

Bilancio di sostenibilità

ESERCIZIO 2025



AFV BELTRAME GROUP

AFV Beltrame Group

Viale della Scienza, 81 - 36100 Vicenza - Italy
info.it@beltrame-group.it
www.gruppobeltrame.com

Parlare di sostenibilità significa, prima di tutto, avere il coraggio di una lettura onesta di sé: di ciò che si produce, di come lo si produce, degli impatti che ne derivano. Le pagine che seguono nascono da questo sguardo, non per celebrare i risultati raggiunti, ma per rendere conto di dove siamo, riconoscere quanta strada resta ancora da fare e confermare, attraverso i dati, la direzione che abbiamo scelto di tenere.

INDICE

Lettera agli Stakeholder	07
La sostenibilità come leva di business	08
Nota metodologica	10

01

AFV BELTRAME GROUP: INFORMATIVA GENERALE

1.1 Highlights FY 2025 vs 2024	16
1.2 Storia ed evoluzione di AFV Beltrame Group	18
1.3 Mission & vision	19
1.4 La struttura di AFV Beltrame Group	20
1.5 Organi sociali	24
1.6 Produzione	25
1.7 Prodotti e mercati di riferimento	26
1.8 Il sistema di gestione integrato QHSEE	27
1.9 Value chain	28
1.10 Contesto normativo di riferimento	30
1.11 L'impegno per una gestione responsabile	34

02

STRATEGIA DI AFV BELTRAME GROUP

2.1 Pilastri della sostenibilità	38
2.2 Analisi di materialità	39
2.2.1 Analisi del contesto in cui opera il Gruppo	40
2.2.2 Identificazione e valutazione degli Impatti	41
2.2.3 Identificazione e valutazione di Rischi e Opportunità	42
2.2.4 Definizione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti e dei temi materiali	43
2.3 Scorecard	50

03

INFORMATIVA AMBIENTALE

3.1 Energia per il Gruppo	54
3.1.1 Energia rinnovabile	56
3.2 Decarbonizzazione e climate change	59
3.2.1 Contesto di riferimento	59
3.2.2 Emissioni dei processi produttivi	61
3.2.3 Azioni di riduzione per Scope 1 e 2	67
3.2.4 Finanza agevolata	72
3.2.5 Azioni di riduzione per Scope 3	73
3.2.6 Target di riduzione della CO ₂	78
3.2.7 Adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza operativa	80
3.2.8 Chalibria - Carbon Neutral Steel	82
3.3 Inquinamento	85
3.3.1 Inquinamento dell'aria	85
3.3.2 Gestione degli aspetti radiometrici	85
3.4 Gestione della risorsa idrica	87
3.5 Biodiversità ed ecosistemi	88
3.6 Economia circolare	92
3.6.1 Materie prime e sussidiarie	92
3.6.2 Rifiuti	93
3.6.3 Valorizzazione dei sottoprodotti	94
3.7 Dichiarazioni ambientali di prodotto	95

04

INFORMATIVA SOCIALE

4.1	La forza lavoro	100
4.1.1	Attrazione e sviluppo dei giovani talenti	102
4.1.2	Diversità, inclusione e partecipazione femminile	102
4.2	Relazioni industriali	104
4.3	Condizioni contrattuali e remunerazione	105
4.4	Il Welfare	107
4.5	Formazione	108
4.5.1	Formazione cybersecurity	110
4.5.2	Formazione salute e sicurezza	110
4.6	La salute e sicurezza dei lavoratori	112
4.7	Legame con il territorio	118

05

INFORMATIVA DI GOVERNANCE

5.1	Cultura d'impresa e anticorruzione	124
5.2	Gestione dei rapporti con i fornitori	128
5.3	Cybersecurity	128

06

I NOSTRI RISULTATI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

6.1	Performance di sostenibilità	132
6.2	Indicatori di sostenibilità economica	134
6.3	Indicatori di sostenibilità ambientale	135
6.4	Indicatori di sostenibilità sociale	138
6.5	Indice dei contenuti GRI	144

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	152
--------------------------------	-----

Stabilimento di Vicenza, Italia

“

Ci sono percorsi che non si misurano solo nei risultati, ma nella coerenza con cui vengono portati avanti nel tempo. La sostenibilità, per noi, è esattamente questo: una traiettoria consapevole, fatta di scelte industriali strategiche, investimenti concreti e assunzione di responsabilità lungo l'intera catena del valore.

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari stakeholder,

ogni anno, quando ci fermiamo a raccogliere i risultati e a raccontarli, ci troviamo davanti a una domanda che vale più di qualsiasi dato: stiamo andando nella direzione giusta? Il Bilancio di Sostenibilità nasce da questa domanda. Non è un documento di rappresentazione, ma un atto di vera responsabilità, verso chi ci legge, verso chi lavora con noi ogni giorno e verso noi stessi. Il 2025 non è stato un anno semplice. L'instabilità geopolitica, la volatilità dei mercati energetici e una pressione regolatoria sempre più intensa hanno messo alla prova l'intera industria siderurgica europea. In questo contesto, abbiamo scelto di non rallentare. Abbiamo continuato a investire, a decidere, a costruire, convinti che la sostenibilità non sia qualcosa che si gestisce nei momenti favorevoli, ma la struttura portante che tiene anche quando le condizioni si fanno difficili.

In questo esercizio abbiamo portato a compimento un passaggio di grande rilievo: il completamento dell'Analisi di Doppia Materialità. Un percorso strutturato che ci ha consentito di valutare, in modo integrato, gli impatti che generiamo sull'ambiente e sulle persone e, allo stesso tempo, i rischi e le opportunità che i fattori ESG riflettono sul nostro business. Un iter di ascolto, confronto e metodo che ha rafforzato la solidità del nostro impianto decisionale e la qualità della nostra governance. Sul fronte della decarbonizzazione, le emissioni specifiche di CO₂ di Scope 1 e 2 restano coerenti con il piano al 2030 e con gli obiettivi al 2050 certificati secondo lo standard del Global Steel Climate Council. Sono numeri che non nascono da operazioni contabili, ma da scelte industriali concrete: efficienza produttiva, digitalizzazione, approvvigionamento di energia rinnovabile. In questo quadro, i nostri asset idroelettrici in Piemonte e Veneto continuano a svolgere un ruolo tutt'altro che marginale, coprendo una quota rilevante del fabbisogno degli stabilimenti italiani. Insieme agli impianti fotovoltaici per l'autoconsumo e all'adesione al meccanismo Energy Release 2.0, rappresentano qualcosa di più di un contributo tecnico: sono il segnale di un modello industriale che ha integrato la transizione energetica nella propria logica di competitività.

Chalibria, il nostro acciaio carbon neutral, oggi certificato secondo la norma ISO 14068-1, è la traduzione più visibile di questo approccio. Nel 2025 ha superato il 10% delle vendite complessive del Gruppo, registrando un +18% sul 2024. Non è un risultato da dare per scontato in un mercato dove la sostenibilità viene spesso dichiarata più che dimostrata. Significa che i nostri clienti la riconoscono, la misurano e la scelgono.

La circolarità rimane al centro del nostro modello produttivo: oltre il 95% dei materiali proviene da cicli di recupero, il 96% dei rifiuti è stato avviato a riciclo o valorizzazione. Non sono traguardi raggiunti e fissi, ma anzi chiediamo a noi stessi di non smettere di migliorarli.

Infine, le persone. Accanto alla dimensione ambientale, rimane centrale la responsabilità verso i nostri collaboratori. Anche in un anno caratterizzato da interventi di riorganizzazione in alcune realtà del Gruppo, abbiamo continuato a investire in formazione, sicurezza e welfare, promuovendo una cultura della prevenzione, della crescita professionale e della trasparenza. La riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni e l'incremento delle ore di training non sono indicatori astratti: raccontano la qualità dell'attenzione quotidiana con cui migliaia di colleghi lavorano, ogni giorno, in ambienti che vogliamo rendere sempre più sicuri e più degni. La strada verso una siderurgia europea sostenibile è ancora lunga. Ma siamo convinti di percorrerla con gli strumenti giusti, con la solidità necessaria e con la lucidità di chi sa che il valore vero si costruisce nel tempo.

A voi, clienti, partner, istituzioni, comunità locali e colleghi, che ci accompagnate in questo percorso con attenzione, va il nostro ringraziamento più sincero. Questo dialogo condiviso non è un'appendice del nostro lavoro: è una delle sue fonti più preziose. Continuate a interrogarci, a chiederci conto, a spingerci a fare meglio. È il contributo più utile che possiate darci e resta la forma di fiducia che più ci impegna.

Antonio Beltrame

Presidente e Amministratore Delegato



Alain Creteur

Amministratore Delegato e CEO Stahl Gerlafingen



Raffaele Ruella

Amministratore Delegato e Group CFO



LA SOSTENIBILITÀ COME LEVA DI BUSINESS

In un panorama globale segnato da una rapida transizione energetica, un aumento della consapevolezza sociale e da una pressione regolatoria sempre più stringente, la sostenibilità rappresenta oggi un elemento imprescindibile per la competitività e la resilienza delle imprese. AFV Beltrame Group ha scelto di affrontare questa sfida trasformandola in un'opportunità strategica e di creazione di valore, integrando i principi ESG (Environmental, Social, Governance) all'interno del proprio modello di business.

Nel corso del 2025, questo impegno si è ulteriormente evoluto attraverso il completamento dell'analisi di Doppia Materialità, che ha permesso al Gruppo di valutare, coinvolgendo i propri stakeholder, non solo gli impatti generati verso l'esterno (inside-out), ma anche i rischi e le opportunità che i temi di sostenibilità riflettono sull'organizzazione (outside-in). Tale percorso ha condotto alla definizione e approvazione della lista degli IRO (Impatti, Rischi, Opportunità) materiali. In questo contesto, il Gruppo mantiene e consolida il proprio approccio alla sostenibilità, basato su cinque pilastri fondamentali, integrandoli all'interno di una Scorecard di Gruppo. Quest'ultima, di recente introduzione, permette di monitorare i pilastri storici congiuntamente a nuovi KPI sociali e di governance.

La governance della sostenibilità all'interno del Gruppo è affidata a una struttura multilivello che garantisce coerenza tra visione strategica e operatività quotidiana. Il Sustainability Steering Committee, composto da figure apicali delle principali funzioni aziendali, ha il compito di definire le linee guida e monitorare l'implementazione delle relative politiche. A livello locale, i Country Sustainability Committees assicurano l'applicazione delle strategie nei diversi stabilimenti, mentre la figura dell'Head of Sustainability Projects funge da raccordo tra la governance e la struttura operativa. Questo assetto garantisce un presidio efficace dei temi ESG e promuove una cultura della sostenibilità diffusa e condivisa.

Investimenti strategici e benefici economici

Gli investimenti in sostenibilità generano benefici trasversali, coniugando efficienza economica, competitività, salute e sicurezza e innovazione. L'energia rappresenta per il Gruppo il secondo costo industriale dopo il rottame ferroso; per questo, è stato adottato un approccio strutturato volto a coordinare diverse iniziative di efficientamento e sviluppo di fonti rinnovabili, tra cui:

- il revamping dei forni di riscaldamento, l'adozione di bruciatori di riscaldamento ed essiccazione delle siviere e interventi di ottimizzazione dei forni EAF;
- il consolidamento della produzione dalle centrali idroelettriche e dagli impianti fotovoltaici;
- l'impiego di tecnologie digitali per il monitoraggio e l'ottimizzazione in tempo reale dei consumi energetici.

Questi progetti hanno permesso di contrarre il consumo energetico specifico per tonnellata di acciaio prodotto, riducendo sia le emissioni di CO₂ sia i costi operativi. In questo percorso, il Gruppo consolida la propria trasparenza gestionale attraverso il mantenimento dei sistemi certificati ISO 50001 pres-

so i propri stabilimenti. Come confermato dall'analisi della propria Value-chain, il modello di business del Gruppo è intrinsecamente circolare, basato sull'uso del rottame ferroso come materia prima principale, garantendo un risparmio significativo di risorse naturali ed energia.

L'impegno si estende alla valorizzazione dei sottoprodotti: le scorie nere, trasformate nei prodotti certificati BELTRECO e RUVIDO, vengono impiegate in ambito edilizio e infrastrutturale. In ottica di economia circolare, il Gruppo sviluppa strategie per ottimizzare l'efficienza dei circuiti idrici e per favorire il riutilizzo dell'acqua nei processi produttivi, riducendo il prelievo di risorsa primaria. L'acqua si conferma elemento fondante e strategico per la produzione idroelettrica, business integrato con successo nel Gruppo.

Relativamente all'ambito salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo lavora costantemente per accrescere la consapevolezza e la cultura della sicurezza a tutti i livelli, prediligendo la comunicazione e la condivisione di diversi aspetti di sicurezza e promuovendo l'adozione di comportamenti sicuri. In particolare, sono stati attuati investimenti strutturali specifici, nonché svolte attività di monitoraggio costante e capillare, che hanno attivato i cd. "Crash program" presso alcuni stabilimenti del Gruppo.

Innovazione sostenibile:

Chalibria e Global Steel Climate Council

Nel percorso verso una siderurgia sempre più responsabile, AFV Beltrame Group prosegue nell'attuazione del proprio piano di decarbonizzazione. Questo impegno, basato sullo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di CO₂, è il presupposto fondante di Chalibria, il primo acciaio carbon neutral certificato nel mercato europeo dei prodotti lunghi.

Chalibria è certificato per le emissioni Scope 1, 2 e 3 (upstream) secondo il criterio "cradle to gate". Oltre al mantenimento della conformità allo standard internazionale ISO 14064-1, nel corso del 2025, il Gruppo ha compiuto un passo decisivo migrando dalla PAS 2060 alla nuova norma internazionale ISO14068-1, lo standard globale più rigoroso per la gestione della neutralità carbonica.

Le emissioni residue, non ancora eliminabili con i progetti di investimento interni all'organizzazione, vengono compensate attraverso l'acquisto di crediti di carbonio generati da progetti di rimozione o riduzione della CO₂ atmosferica fuori perimetro. Questo approccio permette al Gruppo di rispondere con massima trasparenza alle richieste stringenti del mercato e della normativa europea. La resilienza delle vendite di Chalibria, in un contesto di mercato complesso e incerto, ne conferma la solidità e l'apprezzamento commerciale. Il valore strategico di Chalibria è stato riconosciuto anche a livello istituzionale: il Gruppo ha ricevuto numerosi riconoscimenti, in Italia e all'estero, per questo progetto, a testimonianza della sua capacità di coniugare sostenibilità e competitività. Il Gruppo ha rafforzato il proprio presidio gestionale attraverso l'estensione della certificazione ambientale ISO 14001 a tutti i siti siderurgici, garantendo un controllo sistemico degli impatti.

Parallelamente, AFV Beltrame Group ha aderito al Global Steel Climate Council (GSCC), un'organizzazione internazionale che promuove pratiche sostenibili nel settore siderurgico e che ha definito un proprio standard globale per la produzione di acciaio a basse emissioni, basato su criteri scientifici e trasparenti. Il Gruppo ha ottenuto la certificazione di conformità allo standard GSCC, diventando la prima realtà siderurgica europea a raggiungere questo traguardo.

La certificazione GSCC attesta la validità dell'impronta carbonica del Gruppo e degli obiettivi di riduzione delle emissioni di medio-lungo termine science-based (SBET), in linea con l'Accordo di Parigi. Tale riconoscimento rafforza la credibilità della strategia di decarbonizzazione del Gruppo, aprendo nuove opportunità nei mercati internazionali più sensibili ai criteri ESG.

Benefici competitivi

L'integrazione della sostenibilità nel modello di business genera impatti positivi in diverse aree strategiche.

Dal punto di vista commerciale, l'ottenimento delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) e, nel corso del 2025, la pubblicazione delle FDES (Fiches de Déclaration Environnementale et Sanitaire), specifiche per il mercato francese, consentono ad AFV Beltrame Group di relazionarsi con una clientela attiva in mercati regolamentati o che partecipa a gare pubbliche, rispetto alle quali sono necessari determinati requisiti di partecipazione cui il Gruppo riesce ad ottemperare. In Svizzera, l'acciaio a basse emissioni prodotto dallo stabilimento di Gerlafingen, rendicontato nel registro KBOB (Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici), risponde già pienamente ai requisiti di public procurement. Inoltre, la disponibilità di un prodotto carbon neutral, Chalibria, permette al Gruppo di poter offrire una soluzione di valore ai clienti maggiormente virtuosi, anticipando le evoluzioni normative e/o di mercato future. Questo rafforza il posizionamento del Gruppo come fornitore preferenziale, stimolando accordi di partnership con la clientela che, inoltre, talvolta partecipa a gruppi d'acquisto interessati alle tematiche di sostenibilità.

Relativamente al rischio regolatorio, l'approccio proattivo di AFV Beltrame Group alla sostenibilità ha comportato anche significativi benefici in termini di mitigazione del rischio stesso e posizionamento competitivo rispetto alle future regolamentazioni ambientali. L'anticipo nell'implementazione di tecnologie e processi a basso impatto ambientale ha permesso al Gruppo di essere già conforme con le normative europee in fase di introduzione, evitando gli investimenti emergenziali. In particolare, il Clean Industrial Deal propone una revisione, nel 2026, del Public Procurement Framework, che potrebbe prevedere l'utilizzo negli appalti pubblici di acciaio a basse emissioni con importanti vantaggi per i produttori attivi su questa tematica. Dall'altro lato, la partecipazione al sistema EU ETS (Emission Trading System) ha visto AFV Beltrame Group beneficiare di allocazioni gratuite di quote di emissione grazie alle performance ambientali superiori agli standard di settore,

generando un vantaggio rispetto ai competitor dotati di impianti meno efficienti. Con l'entrata in vigore del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere denominato CBAM ("Carbon Border Adjustment Mechanism"), l'azienda si avvale di un presidio strutturato per il monitoraggio degli obblighi e la misurazione degli impatti. Sul piano finanziario, la trasparenza nella rendicontazione di sostenibilità, certificata da revisori esterni, oltre all'efficacia dei sistemi di monitoraggio ambientale, ha posizionato il Gruppo favorevolmente per l'accesso a strumenti finanziari agevolati, inclusi finanziamenti a condizioni privilegiate da parte di istituzioni finanziarie.

In ambito HR, accanto all'attenzione verso gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo investe nella formazione continua e nella digitalizzazione, contribuendo alla crescita professionale e alla fidelizzazione dei collaboratori.

Infine, il solido radicamento con il territorio e il supporto a iniziative locali rafforzano la reputazione aziendale, favoriscono relazioni solide con le istituzioni e gli stakeholder locali e aumentano l'attrattività del Gruppo verso i nuovi talenti, sempre più attenti all'impatto sociale ed etico dell'organizzazione.



NOTA METODOLOGICA

Premessa

Il presente Bilancio di sostenibilità di AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. e controllate, di seguito "AFV Beltrame Group" o "il Gruppo", è stato elaborato secondo i principi di rendicontazione proposti dal Global Reporting Initiative (nel seguito anche "GRI"). Nonostante AFV Beltrame Group non sia obbligato, ai sensi del D. Lgs. 125/2024, con riferimento al presente esercizio, a pubblicare la propria rendicontazione di sostenibilità, lo stesso ha comunque optato per la redazione volontaria del presente Bilancio di sostenibilità, allo scopo di aumentare la trasparenza nei confronti degli stakeholders e comunicare inoltre la propria strategia, e relativa performance, rispetto ai criteri e ai principi ESG (Environmental, Social, Governance). La periodicità della pubblicazione del Bilancio è impostata secondo una frequenza annuale. Il documento è stato anche oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione esterna Deloitte & Touche S.p.A. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della Società di Revisione", inclusa nel presente documento.

L'approccio strategico alla sostenibilità

AFV Beltrame Group ha adottato un approccio strategico alla sostenibilità, intesa come sviluppo sostenibile, ossia lo sviluppo in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente senza tuttavia compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri, integrandola progressivamente nella propria governance e nell'intera catena del valore. La sostenibilità, insieme ai principi ESG, è oggi un asse portante della gestione aziendale, con l'obiettivo di contribuire concretamente allo sviluppo sostenibile, alla continuità e alla resilienza del business. Per garantire un'integrazione operativa ed efficace, il Gruppo ha definito un sistema strutturato di Key Performance Indicators (KPI), chiari e misurabili, rappresentati mediante una dashboard ed una scorecard di sostenibilità, con obiettivi specifici assegnati trasversalmente alle varie funzioni aziendali secondo un processo sistemico consolidato, capace di indirizzare le decisioni strategiche e operative. La politica di sostenibilità del Gruppo si sviluppa lungo due direttrici principali: l'ottimizzazione sostenibile dei processi produttivi ed il rafforzamento del dialogo e del valore generato per tutti gli stakeholders, interni ed esterni.

Redazione del Bilancio e riferimenti utilizzati

Il dipartimento Sostenibilità e Ambiente ha coordinato la redazione del Bilancio di sostenibilità 2025, coinvolgendo in maniera trasversale l'intera struttura organizzativa delle società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione, ciascuna dotata di un proprio Comitato operativo di sostenibilità (Country Sustainability Committee¹⁾). I contenuti del Bilancio sono stati predisposti, secondo l'opzione "in accordance", in conformità agli standard di rendicontazione "GRI Sustainability Reporting Standards" del 2021. Eventuali riesposizioni dei dati dovute ad un miglioramento delle metodologie di calcolo sono puntualmente segnalate nel documento.

Obiettivi del documento

Il Bilancio di sostenibilità 2025 costituisce lo strumento attraverso cui AFV Beltrame Group comunica annualmente i risultati ottenuti nel proprio percorso di sostenibilità agli stakeholder di riferimento. Il documento adotta un approccio di rendicontazione su scala di Gruppo, descrivendo al suo interno anche i dati relativi alle società incluse nel perimetro di rendicontazione del bilancio consolidato del Gruppo. Le informazioni dettagliate relative all'ambito di consolidamento e al periodo di riferimento sono descritte nel paragrafo "Perimetro di rendicontazione del Bilancio e periodo analizzato".

Definizione del documento

La metodologia di rendicontazione secondo l'opzione "in accordance" ai GRI Standards è stata confermata dal Sustainability Steering Committee²⁾, a cui sono state presentate, in una prima versione, le risultanze del processo, successivamente oggetto di condivisione anche con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il presente documento è stato quindi approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2026.

Note:

- ¹⁾ Country Sustainability Committee: comitati operativi locali che promuovono e supportano i progetti legati alla sostenibilità, monitorandone anche lo stato di avanzamento; coinvolgono le altre funzioni aziendali nell'ambito della raccolta dati per la predisposizione del report di sostenibilità.
- ²⁾ Sustainability Steering Committee - SSC: comitato strategico con responsabilità per lo sviluppo della corporate sustainability strategy, la definizione e il supporto a progetti ed attività di miglioramento e la definizione delle aree prioritarie.



Perimetro di rendicontazione del Bilancio e periodo analizzato

AFV Beltrame Group opera a livello europeo attraverso filiali dirette e una rete articolata di distributori, società partecipate, agenti e strutture di vendita proprie. La struttura produttiva del Gruppo comprende sette stabilimenti siderurgici, tre in Italia (Vicenza, San Giovanni Valdarno e San Didero), uno in Svizzera, uno in Francia e due in Romania (Călărași e Târgoviște), e n° 12 impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili situati in Italia (distribuiti su 10 siti tra Piemonte e Veneto).

Il presente Bilancio di sostenibilità si riferisce all'anno fiscale 2025 (1° gennaio - 31 dicembre) e, ove disponibile, include un confronto con i dati degli esercizi 2023 e 2024. La pubblicazione è prevista per il secondo trimestre del 2026.

Il perimetro delle informazioni economico-finanziarie coincide con quello del Bilancio consolidato del Gruppo al 31/12/2025; diversamente, il perimetro dei dati relativi alle questioni di sostenibilità comprende le seguenti Società:

- AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., con sede a Vicenza, è la società capogruppo;
- AFV Beltrame S.p.A. German Branch, sede secondaria della Capogruppo operante in Germania. A partire da quest'anno sia gli aspetti sociali (GRI 400) sia quelli ambientali (GRI 300) sono stati rendicontati ed inclusi nei dati della capogruppo;
- Laminés Marchands Européens S.A., consociata francese con sede a Trith Saint Léger, parte di AFV Beltrame Group dal 1994;
- Stahl Gerlafingen A.G., consociata svizzera con sede a Gerlafingen, parte di AFV Beltrame Group dal 2006;
- Donalam S.r.l., consociata rumena con sede a Călărași, parte di AFV Beltrame Group dal 2007. Si segnala in particolare che, i dati relativi alla Società sono disponibili senza eccezioni per lo stabilimento di Călărași, mentre per quanto riguarda lo stabilimento di Târgoviște, acquisito a marzo 2022 e attualmente ancora parzialmente operativo, poiché l'attività è limitata alla laminazione a caldo del materiale, il perimetro di rendicontazione è stato esteso - a partire dal Bilancio di Sostenibilità 2024 - con riguardo anche agli aspetti sociali (GRI 400) e a quelli ambientali (GRI 300). È escluso il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GRI 305) dello stabilimento di Târgoviște in quanto lo stesso non rientra nel piano di decarbonizzazione presentato e approvato dal Gruppo.

Il perimetro di rendicontazione dei dati relativi alle questioni di sostenibilità non include le seguenti società:

- AFV Beltrame S.r.l., in quanto società inattiva con sede in Romania;
- Alternative Energy Innovation S.r.l., di dimensioni non significative per il contributo agli indicatori di sostenibilità sopra indicati;
- Donalam Siderprodukte A.G., in quanto società di dimensioni non significative per il contributo agli indicatori di sostenibilità sopra indicati;
- Ferriera Sider Scal S.r.l., poiché in corso di liquidazione;
- Laminoirs du Ruau S.A., società la cui attività risulta sospesa;
- Sipro Beltrame A.G., in quanto società di dimensioni non significative per il contributo agli indicatori di sostenibilità sopra indicati.

Eventuali differenze rispetto al perimetro di reporting sopra specificato o chiarimenti sul metodo di calcolo sono indicate nelle rispettive sezioni del documento.

Temi materiali oggetto di rendicontazione

AFV Beltrame Group adotta un approccio rigoroso alla rendicontazione di sostenibilità, in linea con i requisiti previsti dai GRI Standards. Tali standard richiedono che il bilancio descriva informazioni relative ai cosiddetti temi materiali, ovvero quegli aspetti che riflettono impatti economici, ambientali e sociali significativi, attuali o potenziali (positivi o negativi) inclusi i diritti umani. Il principio di materialità è centrale per garantire agli stakeholders una rappresentazione trasparente, coerente e completa della performance del Gruppo in ambito ESG. Nel 2022, AFV Beltrame Group ha condotto una prima analisi di materialità, integrando approcci multidisciplinari e coinvolgendo stakeholder interni ed esterni.

Il processo ha incluso l'applicazione di linee guida internazionali e di settore, con la partecipazione attiva del Sustainability Steering Committee e dei Responsabili delle principali funzioni aziendali a livello sia centrale sia locale. Nel 2024, il Gruppo ha aggiornato il proprio approccio, conducendo una nuova analisi di materialità di impatto con riferimento alle indicazioni della Direttiva CSRD, coinvolgendo nella fase iniziale i principali stakeholder interni.

Nel 2025, AFV Beltrame Group, ha completato l'analisi di doppia materialità includendo rischi e opportunità che i temi ESG riflettono sull'organizzazione.

I temi materiali oggetto della rendicontazione di sostenibilità sono risultati:

Tema materiale	Topic
Adattamento ai cambiamenti climatici	Cambiamenti climatici
Energia	Cambiamenti climatici
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Cambiamenti climatici
Inquinamento dell'aria	Inquinamento
Sostanze estremamente preoccupanti	Inquinamento
Acque	Acque e risorse marine
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Biodiversità ed ecosistemi
Uso delle risorse (afflussi di risorse, compreso l'uso, e deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi)	Economia circolare
Rifiuti	Economia circolare
Condizioni di lavoro	Forza lavoro propria
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Forza lavoro propria
Altri diritti connessi al lavoro	Forza lavoro propria
Condizioni di lavoro	Lavoratori nella catena del valore
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Lavoratori nella catena del valore
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Comunità interessate
Cultura d'impresa	Condotta delle imprese
Corruzione attiva e passiva	Condotta delle imprese
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Condotta delle imprese
Cyber security (Entity specific)	Condotta delle imprese

Punti di contatto:

Ing. Landra Giovan Battista, Group Sustainability & Environment Director
gb.landra@beltrame-group.com

Dott. Costa Andrea, Group Sustainability and Decarbonization Manager
a.costa@beltrame-group.com

Stabilimento di Vicenza, Italia



01

CAPITOLO 1

STORIA

STRUTTURA

GOVERNANCE



AFV BELTRAME GROUP

1.1 HIGHLIGHTS FY 2025 VS 2024

Highlights: il 2025 di AFV Beltrame Group

<p>1</p> <p>ACCIAIO PRODOTTO 2024: 2.138.104 tons 2025: 2.272.961 tons</p>	<p>2</p> <p>VALORE ECONOMICO GENERATO 2024: 1.564.317 €/000 2025: 1.658.802 €/000</p>
<p>3</p> <p>PATRIMONIO NETTO 2024: 558.273 €/000 2025: 542.586 €/000</p>	<p>4</p> <p>RISULTATO NETTO 2024: (129.633) €/000 2025: (14.639) €/000</p>
<p>5</p> <p>INVESTIMENTI TECNOLOGICI 2024: 98.072 €/000 2025: 110.094 €/000</p>	<p>6</p> <p>N° DIPENDENTI 2024: 2.533 2025: 2.307</p>



Ogni azienda, indipendentemente dalle dimensioni e dal contesto produttivo in cui opera, si trova all'interno di un network sempre più globalizzato, sul quale impatta e da cui viene impattata. E le risorse che utilizza, in particolare quelle naturali, appartengono ad un unico ambiente, che ognuno deve impegnarsi a salvaguardare. Ma, per condurre il proprio business in modo sostenibile, l'impresa deve trovare soluzioni innovative

che le permettano di analizzare, capire e dare riscontro alla complessità del contesto in cui è attiva. Inoltre, deve costruire una relazione strutturata e costante con i propri stakeholder. Solo in questo modo potrà muoversi lungo una traiettoria che unisce crescita economica, sviluppo sociale e salvaguardia del patrimonio naturale.



7

CONTRATTI A T. INDETERMINATO

2024: 97,3%
2025: 97,1%

8

ORE DI FORMAZIONE

2024: 64.488
2025: 71.050

9

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI

2024: 21,8
2025: 17,5

10

CONSUMO ENERGIA ELETTRICA

2024: 1.236.590 MWh
2025: 1.302.153 MWh

11

INTENSITÀ EMISSIONE GHG*

2024: 0,516 tCO₂e (Scope 1+2+3)
2025: 0,494 tCO₂e (Scope 1+2+3)

12

RIFIUTI DESTINATI A RECUPERO

2024: 94%
2025: 96%

2024: 0,186 tCO₂e (Scope 1+2)
2025: 0,172 tCO₂e (Scope 1+2)

*Media ponderata rispetto alla produzione di prodotto finito di ogni sito produttivo, eccetto Târgoviște, e considera anche la resa di lavorazione.
Scope 2 calcolato con approccio *Market-Based*.

Per avere successo in questo obiettivo, però, è fondamentale che si adotti un approccio sistemico, inclusivo e trasparente, e si migliori la capacità di misurare le decisioni di business analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse producono, nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Risulta fondamentale quindi mantenere con i propri portatori di interesse un dialogo costante, costruttivo e incentrato sull'ascolto dei loro bisogni e delle loro necessità sulla base dei

quali porre le fondamenta per un rapporto fiduciario duraturo oltre ad un coinvolgimento attivo.

Gli stakeholder rappresentano un'ampia gamma di interessi diversi: stabilire e mantenere relazioni stabili e durature in accordo con i principi di trasparenza, correttezza, chiarezza e completezza delle informazioni è un elemento cruciale per una creazione di valore condiviso e di lungo periodo.

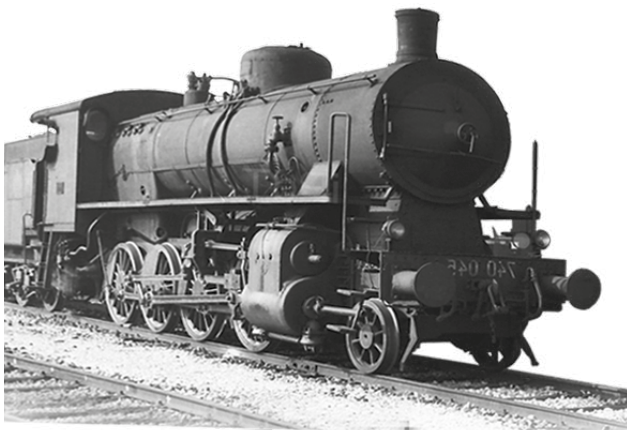
1.2 LA STORIA ED EVOLUZIONE DI AFV BELTRAME GROUP

L'evoluzione storica e industriale di AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. costituisce un esempio significativo di sviluppo imprenditoriale nel contesto siderurgico italiano ed europeo. Fondata nel 1896, l'azienda ha dimostrato nel tempo una spiccata capacità di adattamento ai mutamenti economici, tecnologici e industriali, costruendo progressivamente una posizione di leadership attraverso un percorso fondato su crescita organica, investimenti continui e acquisizioni di carattere strategico.

Le origini dell'impresa si collocano nella fase iniziale della prima industrializzazione italiana, quando Antonio Beltrame avviò un'attività dedicata alle riparazioni meccaniche e alla carpenteria. Fin dai primi anni, l'evoluzione tecnologica rappresentò un elemento distintivo: già nel primo decennio del Novecento l'azienda aveva ampliato e diversificato la propria produzione, includendo motori a vapore, compressori, pompe e impianti industriali specializzati, introducendo inoltre tecniche innovative di fusione in ghisa al manganese. Una tappa fondamentale nello sviluppo industriale fu raggiunta nel 1920 con la messa in funzione di un impianto di laminazione per tondo da cemento armato, a cui seguì, nel periodo 1926-1927, l'installazione dell'acciaiera.

In questa fase, la questione dell'autonomia energetica assunse un ruolo centrale nella strategia di crescita industriale e venne affrontata mediante un percorso di integrazione verticale, che portò all'acquisizione di concessioni idroelettriche sul fiume Bacchiglione, in provincia di Vicenza, e alla realizzazione delle relative infrastrutture di distribuzione elettrica.

Il processo di modernizzazione tecnologica proseguì nel 1939 con l'installazione di un forno Martin Siemens da 20 tonnellate alimentato a gas di carbone. Il secondo dopoguerra segnò l'avvio di una nuova fase di ricostruzione ed espansione, caratterizzata dall'introduzione di tecnologie progressivamente più avanzate: nel 1951 venne installato un forno elettrico da 10 tonnellate, seguito da significativi interventi di potenziamento negli anni Sessanta e Settanta.



La strategia di sviluppo industriale del Gruppo si è consolidata nel tempo lungo una traiettoria di innovazione tecnologica continua e di ottimizzazione dei processi produttivi. Durante gli anni Settanta e Ottanta l'Azienda ha implementato impianti sempre più sofisticati, fino all'installazione di un forno elettrico fusorio da 120 tonnellate e al completo ammodernamento dei sistemi di colata continua, rafforzando la propria posizione di riferimento nel panorama nazionale dei laminati mercantili.

Il percorso di internazionalizzazione del Gruppo, avviato negli anni Settanta attraverso la creazione di partnership commerciali strategiche in alcuni dei principali mercati europei, ha conosciuto una significativa accelerazione negli anni Novanta con l'acquisizione del Gruppo Laminès Marchands Européens. Questa operazione ha determinato un raddoppio dei volumi produttivi e ha consentito una più efficiente razionalizzazione della presenza geografica.

Nel nuovo millennio, il processo di crescita è proseguito attraverso ulteriori acquisizioni strategiche: Siderurgica Ferrero nel 2002, Stahl Gerlafingen A.G. nel 2006 e l'ingresso nel mercato rumeno con gli impianti di Călărași nel 2007 e di Târgoviște nel 2022. Quest'ultima acquisizione è accompagnata da un piano pluriennale di investimenti finalizzato al progressivo ripristino delle capacità produttive, comprensive dell'acciaiera.

L'acquisizione di Idroelettriche Riunite S.p.A. nel 2023 conferma l'attenzione del Gruppo verso i temi della sostenibilità energetica e ambientale. Con oltre 2.300 dipendenti e una presenza industriale consolidata in diversi Paesi europei, il Gruppo ha progressivamente integrato nelle proprie strategie di business obiettivi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, promuovendo progetti di economia circolare e attuando un articolato piano di decarbonizzazione.

Il lancio di Chalibria, acciaio certificato carbon neutral, rappresenta un ulteriore passo nel percorso del Gruppo verso l'innovazione sostenibile e la transizione ecologica del settore siderurgico. Questa evoluzione più che centenaria testimonia la capacità di AFV Beltrame Group di coniugare continuità industriale, progresso tecnologico e responsabilità ambientale, posizionandosi come attore di primo piano nel panorama siderurgico europeo.

1.3 MISSION & VISION

Mission

La mission del Gruppo si concentra sulla produzione di laminati mercantili, travi, acciaio per cemento armato e acciai speciali destinati a molteplici ambiti applicativi, tra cui edilizia, impieghi strutturali nel settore delle costruzioni, cantieristica navale, macchine per la movimentazione terra, oil & gas, energia e automotive.

Il Gruppo sviluppa il proprio business in stretta relazione con il benessere delle persone coinvolte, promuovendo un miglioramento continuo delle sinergie tra produttività sostenibile, innovazione sociale e creazione di valore collettivo. Questo impegno si concretizza in un lavoro quotidiano che comprende investimenti mirati, percorsi formativi strutturati e l'adozione di best practice a tutti i livelli organizzativi.

Vision

Creiamo un'impresa in cui lo sviluppo del business, l'attenzione alle persone e la produttività sostenibile convergono in un ecosistema integrato e virtuoso. Operiamo con l'obiettivo di costruire un futuro in cui la crescita economica sia sempre accompagnata dal rispetto del benessere umano e dalla responsabilità ambientale.



Inizi del '900, Stabilimento di Vicenza, Italia

“

Con oltre 2.300 dipendenti, 11 laminatoi e 4 acciaierie a forno elettrico (delle quali, quella presente a Târgoviște è in corso di ammodernamento), il Gruppo serve circa 40 paesi in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

1.4 LA STRUTTURA DI AFV BELTRAME GROUP

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio di maggioranza Beltrame Holding S.p.A. che detiene una quota pari al 91,88%.



CAPOGRUPPO:

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.

con sede e stabilimento (siderurgico) a Vicenza (VI), ulteriori stabilimenti siderurgici a San Giovanni Valdarno (AR) e San Didero (TO) e stabilimenti di produzione di energia rinnovabile a Montecrestese (VB), Valbrenta (VI), Longare (VI), Vicenza e San Giorgio in Bosco (PD). Sede secondaria (stabile organizzazione): AFV Beltrame S.p.A. German Branch¹⁾.

SOCIETÀ CONTROLLATE²⁾: (presenti in bilancio consolidato)



80,23%

Laminés Marchands Européens S.A.S.

con sede a Trith Saint Léger, Francia



98,33%

Donalam S.r.l.

con sede a Călărași e stabilimenti a Călărași e Târgoviște, Romania



75%

che consolida **Donalam Siderprodukte A.G.**

con sede a Zurigo, Svizzera



86,47%

Stahl Gerlafingen A.G.

con sede a Gerlafingen, Svizzera



50%

Sipro Beltrame A.G.

con sede a Zurigo, Svizzera



50%

Alternative Energy Innovation S.r.l.

con sede a San Giovanni Lupatoto (VR), Italia

Note:

¹⁾ I dati sociali e ambientali relativi alla Capogruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. sono disponibili per gli stabilimenti siderurgici e di produzione di energia rinnovabile, compreso AFV Beltrame S.p.A. German Branch.

²⁾ Hanno inoltre sede in Europa le seguenti Società controllate da AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., ancorché non presenti in bilancio consolidato:

- AFV Beltrame S.r.l., società inattiva con sede in Romania;
- Ferriera Sider Scal S.r.l., società unipersonale in liquidazione con sede a Vicenza.

Nomina degli Amministratori e composizione del Consiglio di Amministrazione

Come previsto dallo Statuto, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che può essere formato da un minimo di 3 ad un massimo di 9 amministratori sia da amministratori esecutivi che da amministratori non esecutivi.

Gli amministratori sono nominati dall'assemblea dei soci che determina anche il numero degli stessi, sia per i membri esecutivi che per quelli non esecutivi.

Ai sensi dello Statuto, la durata in carica degli Amministratori non può superare un periodo massimo di 3 anni, permettendo tuttavia la loro rieleggibilità. Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da sette membri, nominati dall'Assemblea del 2 maggio 2023 e rimarranno in carica per un triennio (fino ad approvazione del bilancio d'esercizio 2025).

La valutazione relativamente alla selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, sia per quanto riguarda i membri esecutivi che quelli non esecutivi, è effettuata dall'assemblea dei soci tenendo conto dei punti di vista degli azionisti, della diversità di genere, dell'indipendenza e delle competenze professionali, in modo da dare il maggior peso possibile alla pluralità e alla complementarità delle competenze del massimo organo di governo societario.

La composizione del Consiglio di Amministrazione evidenzia la presenza di membri esecutivi e non esecutivi, con diversi background professionali, espressione sia degli azionisti che del management che di professionalità esterne.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione possiede le deleghe per la gestione della Società e ricopre il ruolo di Amministratore Delegato; il Presidente non è qualificato come senior manager dell'organizzazione.

Con lo scopo di prevenire conflitti di interesse, laddove potenzialmente presenti, il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione si astengono dal diritto di voto all'interno del CdA.

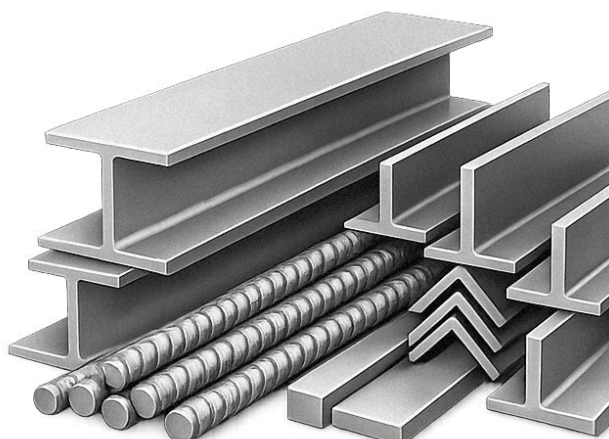
Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione in ambito di sostenibilità svolge le seguenti attività:

- approva e monitora i progressi della strategia di sostenibilità;
- approva e gestisce gli impatti, rischi ed opportunità materiali e il bilancio di sostenibilità.



Data la dinamicità del contesto nel quale la Società opera, eventuali attività di formazione relative alle tematiche della sostenibilità per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono organizzate sulla base di necessità specifiche.

L'attività svolta nel corso del 2025 relativa all'approvazione dei risultati dell'analisi di doppia materialità ha rappresentato un'occasione per tutto il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di essere aggiornato sulle tematiche di sostenibilità e i criteri ESG, d'accordo con le evoluzioni normative e le best practices.



Nota:

Il CdA è sempre informato in caso di eventuali criticità che vengano comunicate mediante il canale di whistleblowing. Nessuna criticità è stata comunicata al Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025.

Conflitti di interesse

La gestione dei conflitti di interesse è allineata alle previsioni dell'Art. 2391 del Codice civile. In caso di delibere relative ad operazioni in cui uno dei membri del Consiglio di Amministrazione abbia un interesse, le stesse devono essere adeguatamente motivate in termini di ragioni e convenienza da parte del Consiglio di Amministrazione. Eventuali conflitti sono resi noti agli stakeholder interessati.

La previsione di legge è coerente con il principio generale di trasparenza e i valori fondamentali del Gruppo.

Politiche di remunerazione

La remunerazione per il Consiglio di Amministrazione viene definita dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di definire la remunerazione per i suoi componenti dotati di particolari cariche. In quanto società non quotata non è presente un comitato per la determinazione della remunerazione né il Gruppo si avvale di consulenti esterni.

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione di tutte le altre figure del Gruppo è prevista una "remuneration policy" specifica. Tale policy, che prevede una retribuzione composta da una parte fissa ed una variabile, viene comunicata ai vari livelli aziendali a inizio anno e rendicontata a fine anno con indicatori oggettivi dei quali due legati ad una componente economica ed uno alla sostenibilità sociale.

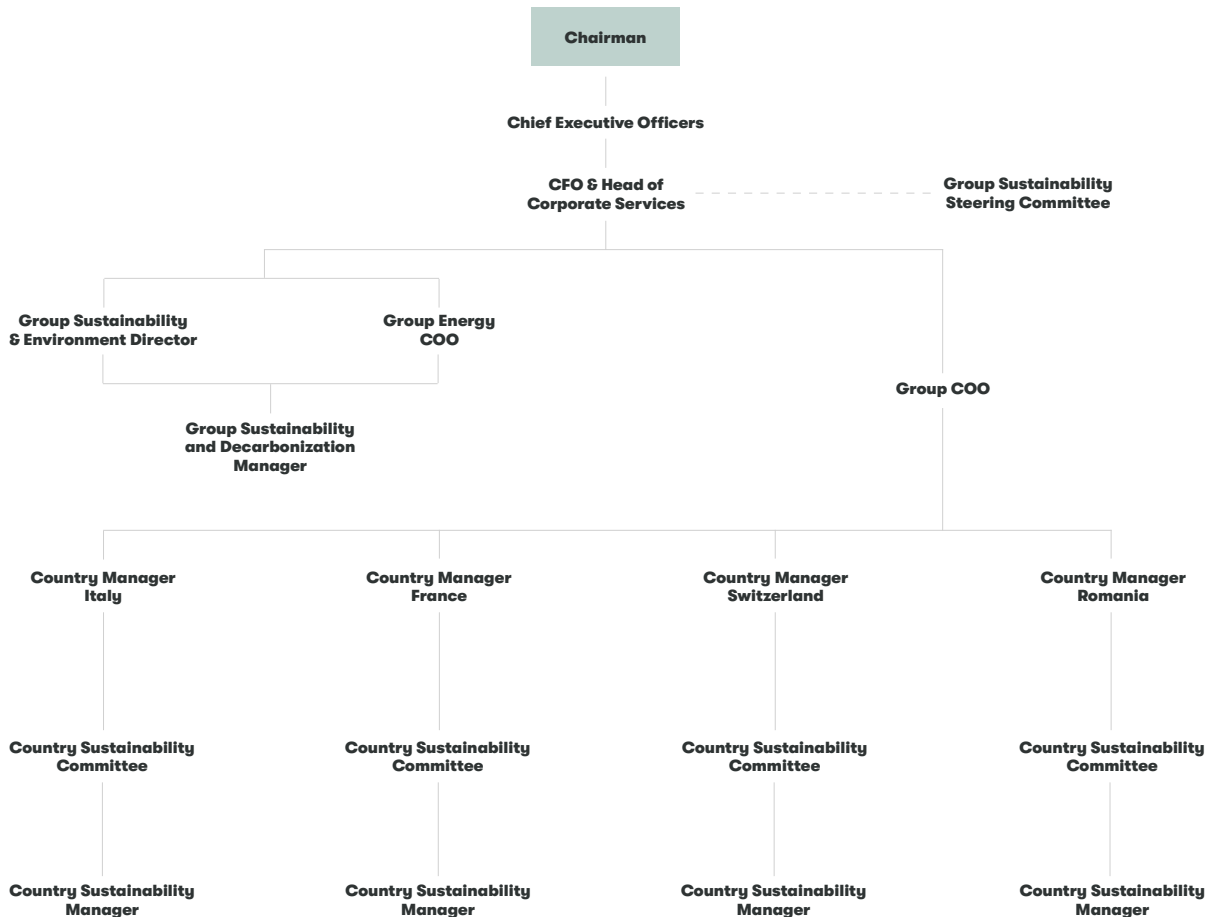
Struttura organizzativa per la sostenibilità

AFV Beltrame Group riconosce l'importanza di integrare la gestione degli impatti economici, ambientali e sociali nella propria strategia e nelle attività operative. Pur operando al di fuori di un sistema formale di Corporate Governance in ambito ESG, il Gruppo ha istituito una struttura organizzativa dedicata alla sostenibilità, con l'obiettivo di definire centralmente le linee guida strategiche e coordinare localmente i progetti, monitorando costantemente gli impatti generati. L'approvazione dei temi materiali fa capo al CdA.

Il CFO & Head of Corporate Services Managing Director del Gruppo assume anche il ruolo di Head of Sustainability Project, garantendo così un collegamento diretto e continuo tra l'organo amministrativo e la struttura operativa dedicata alla sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, revisione e approvazione di purpose, mission, vision e della strategia integrata di sostenibilità, sulla base delle tematiche materiali emerse dal confronto con gli stakeholder.

Il duplice ruolo dell'Amministratore Delegato come Head of Sustainability Project assicura un presidio costante dei processi legati alla sostenibilità e agli standard ESG.

Di seguito una rappresentazione della struttura organizzativa relativa alla sostenibilità ed una descrizione dei principali ruoli:



- CFO & Head of Corporate Services Managing Director (Head of Sustainability Project)**
 Membro esecutivo del Consiglio di Amministrazione, guida la definizione e l'implementazione della strategia di sostenibilità del Gruppo, in collaborazione con le principali funzioni aziendali. Supervisiona l'integrazione dei temi ESG nei processi aziendali e riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'avanzamento delle iniziative e sul raggiungimento degli obiettivi.
 Partecipa attivamente allo sviluppo e all'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità e definizione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) materiali e assume la responsabilità del processo di redazione del reporting di sostenibilità, garantendone coerenza, completezza e allineamento alle normative e agli standard di riferimento.
- Group COO**
 Coordina e supervisiona i Country Manager delle diverse società, assicurando l'allineamento operativo a livello di Gruppo, e partecipa attivamente ai Comitati di Sostenibilità.
- Group Sustainability & Environment Director**
 Ruolo di coordinamento delle attività di Gruppo collegate alla strategia di sostenibilità, traducendo gli obiettivi definiti dal Group Sustainability Steering Committee in azioni e progetti concreti.
- Group Energy COO**
 In relazione alla strategia di decarbonizzazione, nell'ambito della organizzazione di sostenibilità, definisce la strategia, i target e le azioni concrete di carbon management.
- Group Sustainability and Decarbonization Manager**
 Coordina l'attuazione operativa dei progetti di sostenibilità e decarbonizzazione a livello di Gruppo, gestendo risorse interne e collaborando con le funzioni aziendali. Supervisiona il monitoraggio delle iniziative ESG, comprese le relative certificazioni di sistema (ISO14064-1 e ISO14068-1) e di prodotto (EPD) e contribuisce alla raccolta dati e alla rendicontazione non finanziaria.
- Country Sustainability Managers**
 Presenti in tutte le country, sono i coordinatori dei Country Sustainability Committee. Raccolgono i dati e compilano dashboard e KPIs, validano i progetti dal punto di vista della sostenibilità e ne monitorano i progressi.

Infine, il Gruppo ha deciso di dotarsi di specifici comitati sia a livello centrale che di singola Country, con i seguenti compiti:

- Group Sustainability Steering Committee**
 Comitato strategico con responsabilità per lo sviluppo della corporate sustainability strategy, la definizione e il supporto a progetti e attività di miglioramento e la definizione delle aree prioritarie. Fanno parte di questo comitato le seguenti figure:

 - CFO & Head of Corporate Services Managing Director (Head of Sustainability Project);
 - Group Chief HR & HS Officer;
 - Group COO;
 - Country Manager Italy;
 - Country Manager France;
 - Country Manager Switzerland;
 - Country Manager Romania;
 - Group Sustainability Director;
 - Group Energy COO;
 - Group Continuous Improvement Manager.
- Country Sustainability Committee**
 Presente in tutte le country, è un comitato operativo guidato dal Country Sustainability Manager con la presenza e la sponsorship del Country Manager. Principali compiti:

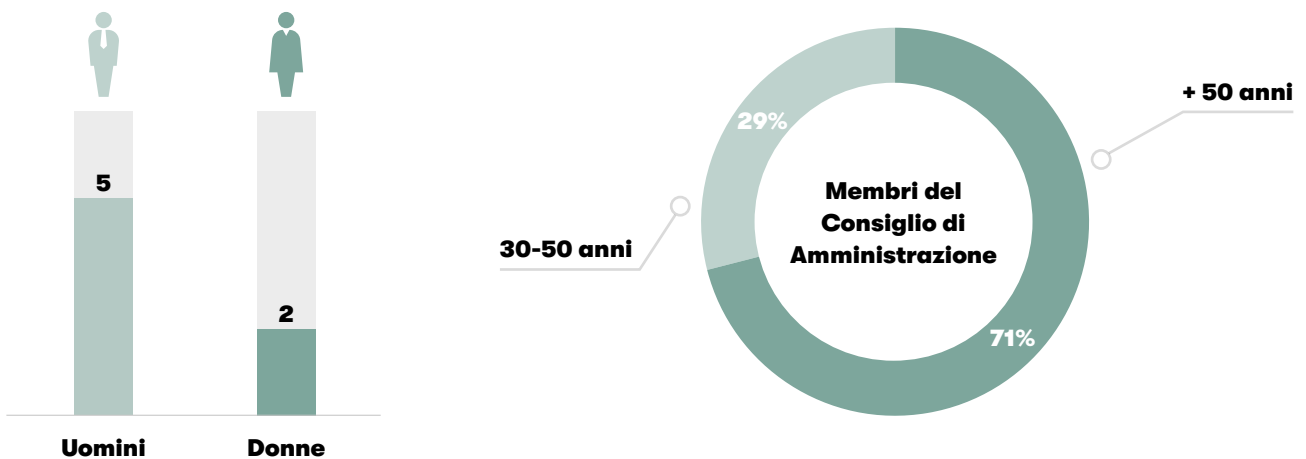
 - garantire che la strategia di sostenibilità sia incorporata nei processi e nelle pratiche operative;
 - valutare l'avanzamento dei KPIs;
 - verificare l'avanzamento dei progetti;
 - scouting di nuove idee e progetti;
 - sovrintendere alla ricerca e alle richieste di contributi e fondi.

Tale struttura permette al Gruppo di monitorare costantemente per mezzo di dashboard e KPI definiti, i progressi nell'ambito della propria strategia per la Sostenibilità e dei relativi impatti, positivi e negativi. L'approccio per la gestione è di tipo bottom-up, con i Country Sustainability Managers che monitorano i KPI a livello di singola country, informando il proprio Country Sustainability Committee che a sua volta riporta le informazioni a livello di Gruppo per mezzo del Group Sustainability Manager e/o Group Decarbonization Manager. Tali informazioni vengono infine riportate al Sustainability Steering Committee nel corso delle riunioni periodiche, responsabile ultimo delle comunicazioni con il massimo organo di governo societario.

1.5 ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale
Antonio Beltrame Presidente e Amministratore Delegato	Andrea Valmarana Presidente
Patrizia Beltrame Vice Presidente e Consigliere Delegato	Primo Ceppellini Sindaco effettivo
Barbara Beltrame Giacomello Vice Presidente e Consigliere Delegato	Dario Semenzato Sindaco effettivo
Alain Creteur Amministratore Delegato	
Raffaele Ruella¹⁾ Amministratore Delegato	
Carlo Beltrame Consigliere	
Carlo Carraro Consigliere	

I membri del Consiglio di Amministrazione sono n. 7, di cui 5 uomini (71%) e 2 donne (29%), il 29% appartiene alla fascia di età tra i 30 e i 50 anni e il restante 71% alla fascia oltre i 50 anni.



Nota:

¹⁾ Il quale ricopre anche il ruolo di Head of Sustainability Project le cui responsabilità sono sopra descritte.

1.6 PRODUZIONE

La prima fase del processo produttivo prevede la fusione della materia prima costituita da rottami di ferro nel forno elettrico (EAF o Electric Arc Furnace), ad una temperatura di circa 1.600° C. L'operazione viene realizzata mediante l'arco elettrico degli elettrodi di grafite inseriti nel forno. Una volta completata la fusione ed effettuate le analisi chimiche e della temperatura, l'acciaio non affinato liquido, viene spillato mediante un'apertura posta nella parte inferiore del forno in un contenitore (siviera) e trasferita nel forno di affinazione (Ladle Furnace) dove vengono effettuate le addizioni di ferroleghe necessarie all'ottenimento della qualità dell'acciaio desiderata e dove la colata viene depurata dagli elementi estranei tipicamente presenti.

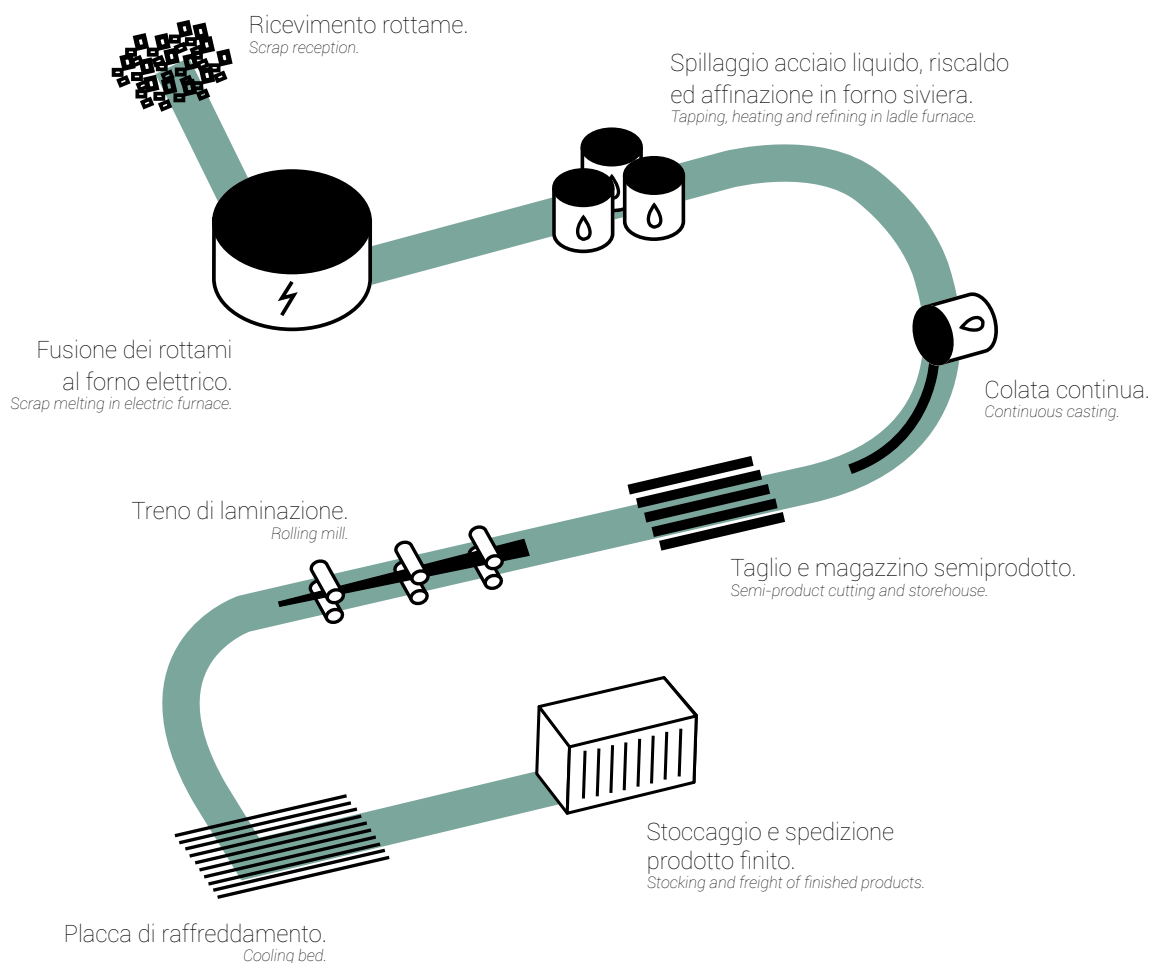
Il contenitore (siviera) contenente l'acciaio liquido viene portato dal forno di affinazione alla "macchina di colata continua". A questo punto l'acciaio liquido viene trasferito ad un recipiente rivestito in materiale refrattario (paniera) il quale alimenta più

linee di solidificazione per l'ottenimento del semiprodotto billetta (parallelepipedi in acciaio di sezione quadrata o rettangolare e di lunghezza variabile da 4 metri a 12 metri) e tagliato a misura mediante ossitaglio.

La billetta ancora in temperatura può essere immediatamente utilizzata per il processo di laminazione oppure raffreddata e stoccata.

La fase terminale del processo, chiamata laminazione, avviene nel reparto chiamato "laminatoio" dove il semiprodotto, prima di essere lavorato, viene riportato alla temperatura di circa 1.050 °C.

In questo reparto il semiprodotto viene deformato plasticamente in fasi consecutive tramite il passaggio attraverso coppie di rulli contrapposti fino all'ottenimento della sezione voluta e successivamente tagliato da una cesoia volante, prima della sua entrata (a circa 950°C) nella placca di raffreddamento a lame mobili ed infine introdotto nel magazzino prodotti.



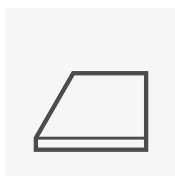
1.7 PRODOTTI E MERCATI DI RIFERIMENTO

Di seguito sono illustrate le sezioni prodotte negli stabilimenti del Gruppo:

Laminati mercantili



Piatti



Larghi piatti



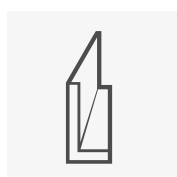
Angolari ad ali uguali



Angolari ad ali ineguali



Angolari ad ali uguali con spigoli vivi



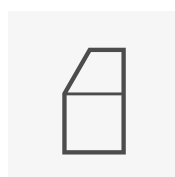
Angolari ad ali ineguali con spigoli vivi



Profili a T



Ups

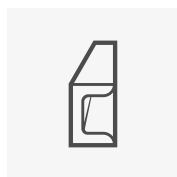


Quadri



Tondi

Travi



Travi UPN



Travi UPE/UAP



Travi IPE

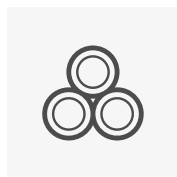


Travi IPN



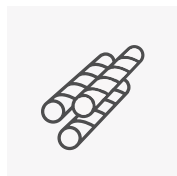
Travi HE

Acciai speciali



Tondi in acciai speciali

Acciaio per cemento armato



Tondo per cemento armato in barre topar-S 500C



Tondo per cemento armato in rotoli ribobinati topar-Rc



Vergella



Reti da stock, accessori di collegamento, distanziatori

1.8 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QHSEE

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione integrato per garantire i principi del codice etico e della politica in materia di qualità, salute e sicurezza, ambiente ed energia (QHSEE). Tale sistema ha lo scopo di agevolare il processo di identificazione, registrazione e valutazione dei risultati con l'obiettivo di condurre il processo di miglioramento continuo.

Il conseguimento della certificazione da parte di un ente terzo è il coerente passo per l'implementazione di un sistema di gestione. Il traguardo è di avere un riscontro accreditato ed indipendente dell'impegno del Gruppo.

Norme adottate a livello di Gruppo:

- ISO 9001: 2015 - Sistemi di gestione per la qualità;
- ISO 14001: 2015 - Sistemi di gestione ambientale;
- ISO 45001: 2018 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

In relazione alla norma ISO 50001: 2018 - Sistemi di gestione dell'energia, questa risulta adottata da tutti gli stabilimenti italiani del Gruppo e dal sito LME. L'ottenimento delle certificazioni ha permesso l'evoluzione delle performance, facilitando la misurazione delle prestazioni, ed assicurando un controllo dei processi aziendali. Nella tabella sottostante viene riportata la situazione delle certificazioni ottenute dagli stabilimenti del Gruppo alla data della chiusura della gestione 2025.

Società	Sito	EN ISO 9001	EN ISO 14001	EN ISO 45001	EN ISO 50001
AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.	Vicenza (VI)	✓	✓	✓	✓
	San Didero (TO)	✓	✓	✓	✓
	San Giovanni Valdarno (AR)	✓	✓	✓	✓
Stahl Gerlafingen AG	Gerlafingen (CH)	✓	✓	✓	–
Laminées Marchands Européens SAS	Trith Saint Léger (FR)	✓	✓	✓	✓
S.C. Donalam S.r.l.	Călărași (RO)	✓	✓	✓	–
	Târgoviște (RO)	✓	✓	✓	–
		Sistema di Gestione per la Qualità	Sistema di Gestione Ambientale	Sistema di Gestione Salute e Sicurezza	Sistema di Gestione Energia

In particolare, nel corso del 2025 il Gruppo ha:

- rinnovato le certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001), al sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) e al sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) nel sito di Târgoviște e Stahl Gerlafingen;
- confermato la certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14001) in tutti i siti, esteso ora anche allo stabilimento di San Giovanni Valdarno;
- confermato la certificazione del sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) in tutti i siti;
- esteso la certificazione del sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) in tutti i siti;
- confermato la certificazione del sistema di gestione dell'energia conformemente alla norma ISO 50001 per i tre siti italiani e l'attestazione di conformità alla medesima norma nel sito di Trith Saint Léger;
- svolta l'analisi propedeutica all'estensione delle certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001), al sistema di gestione della sicurezza (ISO 45001) e al sistema di gestione della qualità (ISO 9001) nelle centrali idroelettriche del Piemonte e Veneto. Nel 2026 è prevista la visita da parte dell'ente di certificazione;
- rinnovato le certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001) e al sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) per il sito di Călărași.

Le norme prese a riferimento appartengono ad un sistema di alto livello (HLS-High Level Structure), le quali si integrano in un unico sistema di gestione.

Questo approccio prevede l'elaborazione dell'analisi del contesto in cui le società operano, nonché quella dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate, in questo presentando similitudini con quanto richiesto dall'approccio alla sostenibilità identificato dagli aspetti ESG (Environment, Social, Governance). La finalità di questo approccio è essenzialmente quello di comprendere gli aspetti più importanti che possono influenzare il modo in cui l'azienda affronta le proprie responsabilità in materia di salute e sicurezza.

La valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti è lo strumento che il Gruppo ha adottato per orientare, sia a livello strategico che operativo, i propri sforzi nell'attuazione e nel miglioramento continuo del sistema di gestione per la sicurezza. Nella norma è inoltre presente un chiaro richiamo all'importanza della consapevolezza e della capacità di guida del management e una forte spinta verso la consultazione e la partecipazione dei lavoratori alle questioni che riguardano il sistema di gestione per la sicurezza, che il Gruppo ha messo in atto attraverso costanti contatti con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

1.9 VALUE CHAIN

La catena del valore di AFV Beltrame Group è strutturata per riflettere un modello industriale integrato e circolare, nel quale la produzione di acciaio tramite forno elettrico ad arco (EAF) e la gestione dell'energia costituiscono elementi complementari e interconnessi, contribuendo congiuntamente alla competitività economica e alla strategia di sostenibilità del Gruppo.

Operazioni a monte

La fase di approvvigionamento riguarda principalmente rottame ferroso, materie prime e materiali ausiliari (ferroleghe, elettrodi, refrattari, gas tecnici), nonché vettori energetici necessari al funzionamento degli impianti. Il rottame rappresenta la principale materia prima ed è approvvigionato prevalentemente da fornitori locali, e comunque europei, nei Paesi in cui il Gruppo opera, costituendo il fondamento del modello siderurgico basato su economia circolare e recupero di materiali a fine vita riducendo il ricorso a risorse vergini.

L'approvvigionamento energetico assume un ruolo strategico lungo la catena del valore: accanto alla fornitura da rete, il Gruppo ha progressivamente sviluppato un portafoglio di fonti energetiche rinnovabili, anche tramite investimenti diretti in impianti idroelettrici e fotovoltaici, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi e contenere le emissioni indirette di gas a effetto serra.

Operazioni proprie

Le operazioni proprie comprendono l'intero ciclo di produzione dell'acciaio tramite forno elettrico ad arco, dalla preparazione del rottame alla fusione, affinazione, colata continua e laminazione. Questo processo produttivo, ad alta intensità energetica, consente la valorizzazione di materiali riciclati e genera sottoprodotti e scorie che vengono in larga parte recuperati e reimmessi in cicli produttivi o in mercati secondari (ad es. infrastrutture), rafforzando la circolarità interna.

La produzione e la gestione dell'energia rappresentano un ulteriore supporto al modello industriale. L'integrazione tra attività siderurgiche ed energetiche consente infatti di utilizzare energia rinnovabile a supporto dei processi produttivi, riducendo il ricorso a fonti esterne e contribuendo sia al contenimento dei costi operativi sia alla riduzione dell'impronta carbonica del Gruppo. Tale integrazione rafforza la resilienza delle operazioni proprie e migliora la continuità operativa, in un contesto caratterizzato da elevata incertezza dei mercati energetici.

Operazioni a valle

I prodotti del Gruppo sono destinati principalmente ai settori delle infrastrutture, delle costruzioni e della meccanica e vengono distribuiti tramite una rete di distributori e commercianti di prodotti siderurgici oppure direttamente agli utilizzatori finali. I prodotti sono destinati a utilizzi durevoli e riciclabili: questo consente il recupero dell'acciaio a fine vita e la sua reintroduzione nel ciclo produttivo, contribuendo in modo significativo all'economia circolare.

La fase operazioni a valle comprende inoltre la gestione e valorizzazione di sottoprodotti del processo siderurgico, come le scorie, che possono essere riutilizzate in altri processi industriali, contribuendo all'economia circolare estesa lungo la value chain.

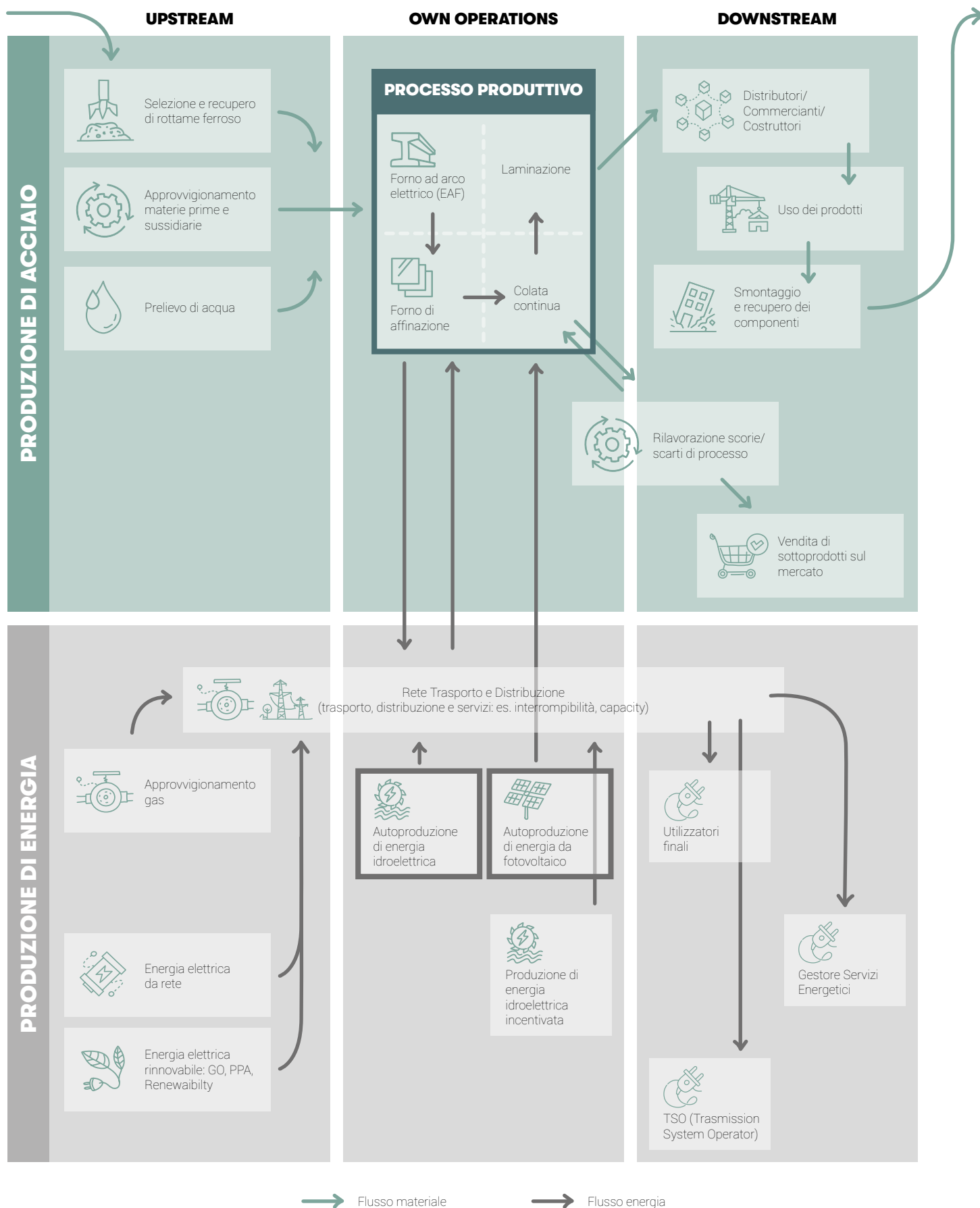
L'analisi della catena del valore rappresenta un elemento centrale per la valutazione degli impatti, rischi e opportunità del Gruppo, integrando anche i contributi raccolti attraverso il coinvolgimento degli stakeholder. L'integrazione tra produzione di acciaio da rottame e produzione di energia da fonti rinnovabili genera una relazione circolare tra le diverse attività industriali: l'energia sostiene processi produttivi a minore intensità carbonica, mentre l'efficienza del ciclo siderurgico consente una migliore valorizzazione delle risorse energetiche.



Stabilimento di Vicenza, Italia

Mappatura della Catena del Valore

Sintesi delle principali attività lungo la VC



1.10 CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

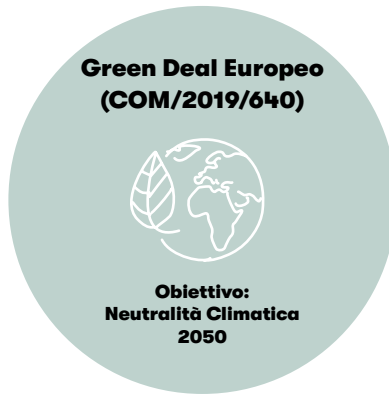
L'identificazione e la gestione dei rischi rappresentano elementi centrali del percorso di integrazione dei criteri ESG nelle attività di AFV Beltrame Group e della gestione sostenibile del business. In questo contesto, particolare attenzione è dedicata al monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo, considerato un fattore rilevante sia in termini di compliance sia di potenziali impatti operativi e strategici.

Il Gruppo, in coerenza con i principi sanciti nel proprio Codice Etico, opera nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti nei Paesi in cui è presente. A tal fine, le funzioni aziendali competenti svolgono in modo continuativo un'attività di analisi e

monitoraggio delle normative nazionali ed europee, in rapida e profonda evoluzione, valutando i potenziali impatti sul Gruppo, sia in relazione ai requisiti di rendicontazione sia in relazione agli effetti sul business e sulla strategia industriale.

L'infografica sottostante sintetizza il quadro normativo europeo di riferimento in materia di sostenibilità e rendicontazione, mostrando come le principali iniziative dell'Unione Europea si inseriscano in un ecosistema articolato e interconnesso, con impatti rilevanti sulle imprese industriali e, in particolare, sul settore siderurgico.

L'ecosistema normativo UE per la sostenibilità



Trasparenza e Reporting	Classificazione e Finanza	Condotta e Azione Climatica	Strumenti Trasversali	Politiche Settoriali - Siderurgia
CSRD (Dir. UE 2022/2464)	TASSONOMIA UE (Reg. UE 2020/862)	PACCHETTO "FIT FOR 55"	REGOLAMENTO RATING ESG (Reg. UE 2024/3005)	European Steel and Metal Action Plan
Reporting Standardizzato	Attività Ecosostenibili	-55% Emissioni al 2030	Direttiva Green Claims	Green Steel
Doppia Materialità	6 Obiettivi Ambientali e DNSH	EU ETS & ETS2	Critical Raw Materials Act (CRMA)	Industrial Accelerator Act (IAA)
CSDDD (Dir. UE 2024/1760)	SFDR (Reg. UE 2019/2088)	CBAM (Reg. UE 2023/956)	Regolamento sull'Eco Design per i prodotti sostenibili (ESPR)	Misure di salvaguardia
ESRS (12 Standard E, S, G)				

FOCUS: PACCHETTO "OMNIBUS"

Modifiche CSRD

- > 1.000 dip. e > €450 M€
- Posticipo Wave 2 e 3 (FY 2027)

Modifiche CSDDD

- > 5.000 dip. e > 1.5 Mld€
- Prima applicazione al 2029

L'architettura normativa europea ha rappresentato un punto di svolta epocale per la transizione ecologica e industriale; un complesso sistema di regolazione che intende ridisegnare profondamente i paradigmi produttivi e ambientali del continente. La genesi di questo articolato quadro normativo affonda le radici nel crescente allarme climatico globale e nella consapevolezza che l'Unione Europea deve porsi come avanguardia nella lotta al cambiamento climatico.

L'evoluzione normativa dell'Unione Europea in materia di sostenibilità ambientale ha subito un'accelerazione significativa negli ultimi anni, influenzata da iniziative come il Green Deal Europeo e i pacchetti legislativi correlati.

CSRD

Negli ultimi anni, la rendicontazione di sostenibilità in ambito europeo ha conosciuto un'evoluzione significativa, passando da un sistema basato su standard volontari e iniziative eterogenee a un quadro normativo unitario e vincolante.

Questo cambiamento è guidato dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD - Direttiva (UE) 2022/2464) e dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), adottati con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

La CSRD richiede alle imprese di sviluppare un sistema di reporting integrato, in grado di collegare governance, strategia, gestione dei rischi e indicatori ESG, estendendo l'analisi lungo l'intera catena del valore.

La direttiva ha sostituito la precedente NFRD, ampliando in modo rilevante il numero di imprese soggette agli obblighi di rendicontazione e introducendo un'applicazione graduale articolata in quattro fasi ("wave"):

- [Wave 1](#): imprese già soggette a NFRD;
- [Wave 2](#): altre grandi imprese UE;
- [Wave 3](#): PMI quotate;
- [Wave 4](#): imprese extra-UE con presenza significativa nell'Unione europea.

La CSRD ha definito quattro pilastri fondamentali del nuovo sistema di reporting:

- doppia materialità, che combina la valutazione degli impatti dell'impresa su ambiente e persone (approccio "inside-out") con l'analisi dei rischi e delle opportunità ESG rilevanti dal punto di vista finanziario (approccio "outside-in");
- standard obbligatori (ESRS), che sostituiscono i framework volontari precedenti con uno standard europeo unico, sviluppato da EFRAG e coerente con gli obiettivi del Green Deal;
- assurance esterna, con l'obbligo di revisione limitata delle informazioni di sostenibilità, integrate nel fascicolo di bilancio;
- estensione alla catena del valore, includendo, ove rilevante, attività e relazioni a monte e a valle delle operazioni aziendali.

Per le imprese di wave 2, l'applicazione originaria della CSRD avrebbe richiesto l'avvio del nuovo reporting già dal bilancio 2025, con tempi molto ristretti per l'adeguamento di governance, processi, sistemi informativi e controlli.

La Commissione europea ha adottato la cosiddetta "Stop-the-clock Directive" (Direttiva (UE) 2025/794), in vigore dal 17 aprile 2025. Tale intervento ha posticipato le scadenze di applicazione:

- per le imprese wave 2, la prima rendicontazione CSRD è stata rinviata ai bilanci FY 2027;
- per le PMI quotate (wave 3), ai bilanci FY 2028;
- restano invariati gli obblighi per le imprese wave 1.

In Italia, il rinvio è stato recepito con la Legge n. 118 dell'8 agosto 2025 di conversione del D.L. n. 95/2025 (il "Decreto Legge"), che ha adeguato il calendario nazionale alle nuove tempistiche europee.

Il differimento ha aperto, per le imprese di wave 2, una finestra biennale di preparazione, utile per rafforzare la governance della sostenibilità, strutturare il processo di doppia materialità, colmare i gap informativi sui dati ESG e definire una roadmap di progressivo allineamento normativo.

Oltre alla Stop-the-clock, la Commissione ha avviato una revisione più ampia del quadro CSRD/ESRS, nota come "Omnibus I", con due direttrici principali:

- revisione delle soglie di applicazione, limitando l'obbligo CSRD alle imprese con oltre 1.000 dipendenti e 450 milioni di euro di fatturato netto, riducendo significativamente il numero dei soggetti obbligati;
- semplificazione degli ESRS, attraverso il rinvio o la cancellazione degli standard settoriali e la riduzione del numero e della complessità delle informazioni richieste.

Su mandato della Commissione, EFRAG ha quindi elaborato una versione rivista degli standard ("simplified ESRS"), trasmettendo nel 2025 il proprio technical advice.

Le principali novità includono:

- una riduzione di oltre il 60% dei datapoint obbligatori, con eliminazione delle disclosure volontarie;
- una semplificazione del processo di doppia materialità, focalizzata sulla chiarezza metodologica e sull'utilità delle informazioni;
- maggiore flessibilità nell'uso di stime e assunzioni per l'analisi di impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore.

La Commissione europea è attesa, per metà 2026, ad adottare un nuovo Atto Delegato che recepisca le proposte di EFRAG, coordinando la revisione degli ESRS con le modifiche alla CSRD previste dal pacchetto Omnibus.

CPR e ESPR

Regolamento prodotti da costruzione e sull'ecoprogettazione

L'entrata in vigore del nuovo Regolamento Prodotti da Costruzione (CPR - UE 2024/3110) e del Regolamento sulla Progettazione Ecocompatibile dei Prodotti Sostenibili (ESPR - UE 2024/1781) segna un cambiamento strutturale nelle norme di prodotto, superando un approccio basato esclusivamente sulla prestazione tecnica.

Per prodotti siderurgici quali profili strutturali, laminati mercantili e tondo per cemento armato, la conformità normativa si estende ora a sostenibilità ambientale, circolarità e digitalizzazione, che diventano elementi essenziali del concetto stesso di prodotto da costruzione. I nuovi regolamenti richiedono infatti un livello di trasparenza più elevato e strutturato lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.

Una delle principali novità introdotte dal CPR è la Dichiarazione di Prestazione e Conformità (DoPC), che sostituisce la precedente Dichiarazione di Prestazione (DoP), ampliandone significativamente i contenuti.

La DoPC rende obbligatorie le informazioni ambientali, richiedendo la comunicazione di indicatori calcolati su base Life Cycle Assessment (LCA), tra cui il Global Warming Potential (GWP), ovvero l'impronta carbonica del prodotto. Tali dati devono essere determinati secondo metodologie armonizzate (ad esempio EN 15804+A2), trasformando un'informazione finora volontaria (come l'EPD) in un requisito normativo di conformità. Il CPR introduce inoltre requisiti legati alla circolarità, quali la dichiarazione del contenuto di materiale riciclato e informazioni sulla durabilità, riutilizzabilità e riciclabilità a fine vita del prodotto.

A questa impostazione si affianca il Regolamento ESPR, che estenderà i requisiti di progettazione ecocompatibile anche all'acciaio in quanto materiale intermedio considerato prioritario. I futuri atti delegati della Commissione europea potranno definire:

- livelli minimi obbligatori di contenuto riciclato per specifiche tipologie di acciaio;
- requisiti di durabilità intrinseca del materiale;
- restrizioni sull'uso di sostanze preoccupanti, con impatti sui processi di approvvigionamento e di gestione della qualità.

Il filo conduttore di questo evoluto quadro normativo è la gestione attiva delle emissioni di gas serra, in particolare del GWP. Questo approccio potrà essere ulteriormente formalizzato attraverso la certificazione ISO 14068-1, che fornisce un riferimento strutturato per la gestione e la dimostrazione della neutralità climatica.

Elemento abilitante e trasversale ai due regolamenti è il Digital Product Passport (DPP), che costituirà l'infrastruttura digitale comune per la tracciabilità dei dati ambientali e di supply chain. Il DPP consentirà l'aggiornamento dinamico delle informazioni LCA e favorirà l'interoperabilità tra il quadro CPR (prodotti da costruzione) e quello ESPR (materiali), con possibili sinergie anche rispetto ad altri obblighi regolatori, come il CBAM, e agli standard volontari.

Le tempistiche di applicazione dei due regolamenti non sono allineate. Sebbene il CPR sia entrato in vigore nel luglio 2024, l'obbligo di adottare la nuova DoPC diventerà effettivo solo con la pubblicazione delle nuove norme armonizzate (hEN). Fino a tale momento continueranno ad applicarsi le hEN attualmente vigenti per l'acciaio.

Diversamente, l'ESPR presenta un calendario più stringente. L'acciaio è infatti classificato come materiale prioritario nel Work Plan ESPR 2025–2027, con l'adozione degli atti delegati prevista tra il 2026 e il 2028. I requisiti ESPR, inclusi il DPP e i potenziali vincoli sul contenuto riciclato, diventeranno obbligatori con l'entrata in vigore dei relativi atti delegati, potenzialmente prima della piena applicazione del nuovo CPR.

Questo scenario impone alle aziende siderurgiche di anticipare l'adeguamento ai nuovi requisiti normativi, accelerando la strutturazione dei sistemi di raccolta dati e di rendicontazione per essere pronte alle future scadenze regolatorie.

Green Steel

La definizione di acciaio a basse emissioni rappresenta oggi una priorità regolatoria per l'Unione Europea, funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e alla creazione di mercati credibili per i prodotti sostenibili, evitando fenomeni di green-washing.

Il tema è particolarmente rilevante in un settore caratterizzato dalla coesistenza di due principali rotte produttive, con profili emissivi strutturalmente diversi:

- il ciclo primario (BF-BOF), basato sull'impiego di minerale di ferro e carbone;
- il ciclo secondario (EAF), che utilizza prevalentemente rottame ferroso riciclato ed energia elettrica.

Nel confronto in corso tra istituzioni europee e stakeholder industriali, anche nell'ambito del Piano d'Azione per l'Acciaio e i Metalli e delle future iniziative normative (tra cui l'Industrial Accelerator Act), il dibattito si concentra sui criteri di classificazione ed etichettatura dell'acciaio, in particolare sull'intensità di carbonio dei prodotti e sul ruolo del rottame nel relativo calcolo.

Una prima impostazione, sostenuta principalmente dai produttori che operano nel ciclo primario, propone una definizione di "acciaio verde" che tenga conto degli sforzi di decarbonizzazione rispetto a una baseline di processo, introducendo meccanismi correttivi come la cosiddetta scrap sliding scale. Tale approccio prevede soglie emissive più alte in funzione della percentuale di rottame utilizzato. Un approccio alternativo è promosso dai produttori di acciaio da forno elettrico (EAF) ed è rappresentato in ambito internazionale dal Global Steel Climate Council (GSCC), che propone uno standard basato esclusivamente sulla performance climatica effettiva del prodotto.

I principi chiave di questa impostazione sono:

- centralità dell'impronta carbonica assoluta del prodotto, espressa in CO₂ per tonnellata di acciaio, come metrica oggettiva e confrontabile;
- neutralità tecnologica, poiché la valutazione riguarda il risultato emissivo finale e non la tipologia di processo produttivo;
- valorizzazione della circolarità, evitando meccanismi che possano penalizzare le produzioni già caratterizzate da basse emissioni.

Lo standard promosso dal GSCC si fonda su due requisiti principali:

- il CASEI (Carbon Steel Emissions Intensity), che misura l'intensità di emissioni di CO₂ equivalenti per tonnellata di acciaio, includendo le emissioni dirette (Scope 1) e quelle indirette da energia elettrica (Scope 2);
- lo SBET (Science-Based Emissions Target), che richiede alle imprese l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni a medio-lungo termine, allineati al contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C, garantendo la coerenza tra performance di prodotto e strategia di transizione.

Nel dialogo istituzionale europeo, i produttori EAF hanno proposto un modello a due livelli, articolato come segue:

- un'etichetta di prodotto, basata esclusivamente sull'impronta carbonica per tonnellata di acciaio, senza riferimento al contenuto di rottame, al fine di premiare in modo trasparente il prodotto a minore impatto climatico;
- una valutazione separata degli sforzi di decarbonizzazione, riferita ai diversi processi produttivi, da utilizzare per l'allocazione di incentivi e strumenti di sostegno pubblico, senza influenzare il mercato finale dei prodotti.

Questo approccio è coerente con l'indirizzo espresso dal Parlamento Europeo nella Risoluzione del 19 giugno 2025, che ha evidenziato come le etichette ambientali dovrebbero riflettere la performance di carbonio del prodotto, piuttosto che le caratteristiche del processo produttivo.

Misure di salvaguardia

Le Misure di Salvaguardia costituiscono uno strumento di difesa commerciale adottato dall'Unione Europea per tutelare l'industria interna da improvvisi e significativi aumenti delle importazioni, che possono compromettere l'equilibrio economico di interi settori produttivi. Tali misure non hanno carattere protezionistico permanente, ma sono concepite per consentire un adattamento graduale alle dinamiche del commercio internazionale.

Nel settore siderurgico, l'Unione Europea ha introdotto misure di salvaguardia a seguito dell'applicazione, da parte degli Stati Uniti, di aumenti tariffari sulle importazioni di acciaio a partire

da maggio 2018, che hanno generato fenomeni di diversione degli scambi verso il mercato europeo. Le misure europee hanno previsto limiti quantitativi all'importazione, al fine di contenere l'afflusso di prodotto extra-UE.

Le misure definitive, entrate in vigore il 2 febbraio 2019 con scadenza iniziale a giugno 2021, sono state oggetto di riesami annuali che hanno comportato adeguamenti nella gestione delle quote. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ha inoltre richiesto una revisione dell'ambito territoriale di applicazione delle salvaguardie e una riduzione dei contingenti a partire dal 1° gennaio 2021.

Il regime è stato successivamente prorogato fino al 30 giugno 2024 (Regolamento UE 2021/1029) e poi fino al 30 giugno 2026 (Regolamento UE 2024/1782). La scadenza delle attuali Misure di Salvaguardia esporrebbe l'industria siderurgica europea agli effetti delle sovraccapacità strutturali a livello globale, che continuano a persistere e a incidere negativamente sugli equilibri del commercio internazionale.

In questo contesto, il 27 gennaio 2026 la Commissione per il Commercio Internazionale del Parlamento europeo ha adottato la propria posizione su una proposta di regolamento volta a contrastare gli effetti delle eccedenze di produzione mondiale di acciaio sul mercato dell'Unione. Il testo approvato prevede:

- una riduzione significativa delle quote di importazione, fissate a 18,3 milioni di tonnellate annue, pari a una diminuzione del 47% rispetto ai livelli del 2024;
- l'applicazione di un dazio del 50% alle importazioni eccedenti la quota e ai prodotti siderurgici non inclusi nel regime di contingenti;
- un rafforzamento dei requisiti di tracciabilità dell'origine dei prodotti siderurgici importati, con maggiore chiarezza sulle evidenze documentali richieste agli importatori.

La Commissione per il Commercio Internazionale ha quindi avviato i negoziati con il Consiglio, con l'obiettivo di raggiungere un accordo sulla versione definitiva del regolamento nel corso della primavera.

FIT FOR 55

Il pacchetto del "Fit for 55", presentato dalla Commissione Europea il 14 luglio del 2021, mira a tradurre in normativa le ambizioni del Green Deal e consiste in una serie di proposte volte a rivedere la legislazione in materia di clima. Tale pacchetto è stato oggetto di diverse trattative, con accordi provvisori, che non sono stati ancora definitivamente approvati.

Lo scopo principale del "Fit for 55" consiste nell'accelerare la decarbonizzazione delle aziende europee, con un obiettivo al 2030 consistente in una riduzione delle emissioni pari al 55 per cento, o addirittura al 62 per cento, rispetto ai livelli del 1990. Tra le principali novità presenti all'interno del pacchetto "Fit for 55" sono la revisione del meccanismo di scambio di quote di emissione EU-ETS e l'impatto del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism).

1.11 L'IMPEGNO PER UNA GESTIONE RESPONSABILE

L'industria siderurgica rappresenta un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e industriale, ma opera in un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni ambientali, sociali ed economiche nonché da evoluzioni normative importanti che richiedono un approccio responsabile, strutturato e orientato al lungo periodo.

Il Gruppo è consapevole degli impatti, dei rischi e delle opportunità generati dalle proprie attività lungo l'intera catena del valore e considera lo sviluppo sostenibile e il miglioramento continuo elementi imprescindibili per la creazione di valore duraturo per tutti gli stakeholder.

In tale contesto, la sostenibilità è integrata nella gestione aziendale secondo una visione sistemica che abbraccia le dimensioni ambientale, sociale e di governance (ESG), in coerenza con i valori espressi nel Codice Etico e con i principi di responsabilità d'impresa.

Questo approccio si traduce nell'adozione di modelli organizzativi e decisionali orientati alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza delle persone, al rispetto dei diritti umani, alla valorizzazione del capitale umano e a una governance improntata a correttezza, trasparenza e integrità.

Il Gruppo adotta un sistema di gestione strutturato che prevede la valutazione periodica del contesto interno ed esterno, l'analisi degli impatti, rischi e opportunità connessi alle proprie attività - sia in ottica "inside-out" sia "outside-in" - ed il coinvolgimento continuo degli stakeholder rilevanti. Tale analisi costituisce la base per la definizione e l'aggiornamento delle strategie, delle politiche e delle azioni volte a mitigare i rischi, rafforzare la resilienza del modello di business e cogliere le opportunità di sviluppo sostenibile.

Il monitoraggio delle performance ESG avviene attraverso indicatori specifici e strumenti di controllo dedicati, raccolti all'interno della dashboard di sostenibilità, che consentono di valutare periodicamente l'efficacia delle azioni intraprese rispetto ai target e di orientare il processo di miglioramento continuo.

Le sezioni che seguono approfondiscono in modo strutturato le attività del Gruppo in relazione alle tematiche ambientali, sociali e di governance, illustrando il contributo concreto dell'organizzazione al perseguimento di uno sviluppo economico sostenibile, inclusivo e responsabile nel lungo periodo.



Stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

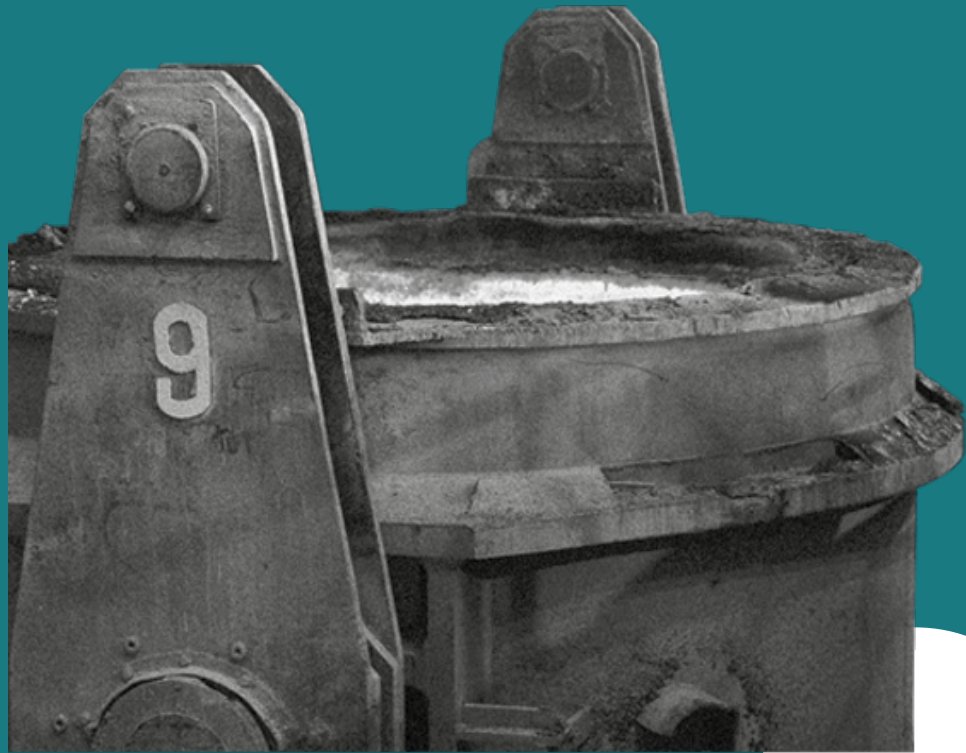




02

STRATEGIA DI AFV BELTRAME GROUP

CAPITOLO 2



APPROCCIO

METODOLOGIA

MATERIALITÀ

2.1 PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

Cos'è la sostenibilità per AFV Beltrame Group?

Per AFV Beltrame Group, la sostenibilità rappresenta un elemento centrale del proprio modello di business. Il Gruppo adotta un approccio integrato ESG, bilanciando la tutela ambientale, la valorizzazione delle persone e la creazione di valore per tutti gli stakeholder. Per garantire che questi principi siano pienamente incorporati nelle scelte strategiche e nelle attività operative, è stata istituita una struttura dedicata alla sostenibilità.

Questa ha definito un percorso di sviluppo basato su cinque pilastri fondamentali, verso cui orientare l'impegno del Gruppo attraverso progetti mirati al miglioramento delle performance, con indicatori chiari e obiettivi trasparenti e ambiziosi.

Le aree prioritarie di intervento, identificate come pilastri della sostenibilità, sono le seguenti:



Diminuzione dell'indice di infortuni sul lavoro e delle giornate perse

La sostenibilità nel contesto di AFV Beltrame Group si estende anche al benessere e alla sicurezza dei dipendenti. L'obiettivo è ridurre l'indice di infortuni sul lavoro, promuovendo un ambiente lavorativo sicuro e salubre. La riduzione delle giornate perse è un indicatore diretto dell'impegno nella prevenzione degli infortuni e nella promozione della salute occupazionale.

Riduzione dell'impronta carbonica

AFV Beltrame Group ha posto la riduzione dell'impronta carbonica come una priorità chiave. Ciò include non solo la limitazione delle emissioni dirette (Scope 1), ma anche l'attenzione alle emissioni indirette derivanti dall'acquisto di energia (Scope 2). L'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio e l'investimento in fonti energetiche sostenibili sono parte integrante di questa strategia. Ci impegniamo altresì a ridurre le emissioni di Scope 3, attraverso l'ottimizzazione delle catene di fornitura e della logistica, il coinvolgimento degli stakeholder e l'utilizzo innovativo di materiali secondari.

Riduzione dei consumi di energia elettrica e gas naturale, promuovendo l'uso di energie rinnovabili

AFV Beltrame Group si impegna attivamente a ridurre il proprio impatto ambientale attraverso la diminuzione dei consumi energetici. Questo obiettivo è perseguito attraverso l'implementazione di pratiche e tecnologie volte a ottimizzare l'efficienza energetica nei processi produttivi. Allo stesso tempo, si promuove l'adozione di fonti energetiche rinnovabili o non fossili, contribuendo così a mitigare l'uso di risorse non rinnovabili.

Riduzione dei consumi idrici industriali

L'impegno verso la sostenibilità si estende anche alla gestione responsabile delle risorse idriche. AFV Beltrame Group lavora costantemente per ridurre i consumi idrici nei processi industriali, implementando tecnologie efficienti e pratiche che limitano l'uso dell'acqua senza compromettere la qualità del prodotto, promuovendone il riciclo e il riutilizzo.

Gestione ottimale dei rifiuti, con un focus sul riciclo e il recupero

Il Gruppo promuove la gestione responsabile dei rifiuti, il riciclo e il recupero dei materiali, riducendo così l'impatto ambientale legato allo smaltimento. La valorizzazione dei rifiuti come risorsa è parte integrante dell'approccio alla sostenibilità.

2.2 ANALISI DI MATERIALITÀ

In linea con gli impegni assunti nel Bilancio di Sostenibilità 2024, AFV Beltrame Group ha proseguito il percorso di adeguamento agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) attualmente in vigore, introdotti dalla Direttiva 2022/2464/UE, la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), alla quale il Gruppo sarà soggetto a partire dall'esercizio 2027. La direttiva definisce un quadro organico e strutturato per la rendicontazione di sostenibilità, richiedendo alle imprese di identificare, valutare e rappresentare in modo sistematico i propri impatti, rischi e opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance, rafforzando la trasparenza e la responsabilità nei confronti degli stakeholder.

In tale contesto, il Gruppo ha sviluppato e consolidato un percorso di analisi di Doppia Materialità, finalizzato a presidiare in maniera integrata le tematiche ESG rilevanti per il business e per il contesto esterno. In coerenza con il principio di miglioramento continuo, l'analisi di materialità condotta negli esercizi precedenti è stata aggiornata e affinata, integrando la valutazione della Materialità di Impatto, già svolta nel 2024, con la dimensione della Materialità Finanziaria. Quest'ultima ha consentito di valutare la misura in cui rischi e opportunità di natura ESG possono influenzare il modello di business, le prospettive di sviluppo, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.



Il processo adottato rappresenta un'evoluzione significativa nel percorso di sostenibilità di AFV Beltrame Group, in quanto consente di considerare congiuntamente, da un lato, gli effetti delle attività aziendali sull'ambiente e sulle persone, dall'altro, l'impatto che fattori ESG esterni possono generare sulla performance economico-finanziaria e sulla creazione di valore nel medio-lungo periodo.

L'analisi di Doppia Materialità è stata sviluppata considerando le linee guida metodologiche pubblicate da EFRAG, che forniscono indicazioni operative in merito all'analisi di contesto, all'identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità e al coinvolgimento degli stakeholder rilevanti. Attraverso tale approccio, il Gruppo ha effettuato una valutazione strutturata e documentata delle tematiche ESG maggiormente significative, in ottica di un allineamento progressivo ai requisiti previsti dagli ESRS.

L'implementazione dell'analisi di Doppia Materialità si è articolata in un percorso metodologico suddiviso nelle seguenti fasi operative:

2.2.1 Analisi del contesto in cui opera il Gruppo

AFV Beltrame ha condotto un'analisi del proprio contesto di sostenibilità, sia interno sia esterno, con l'obiettivo di individuare i principali trend ESG rilevanti per il settore siderurgico e per il proprio modello di business.

In tale ambito, è stata realizzata un'analisi di benchmark rispetto ai principali peers del mercato, finalizzata a identificare le tematiche di sostenibilità maggiormente ricorrenti e prioritarie a livello settoriale. Tale esercizio ha consentito di contestualizzare le scelte strategiche del Gruppo, evidenziando le aree di attenzione comuni al comparto e i temi emergenti con potenziali implicazioni competitive, operative e reputazionali. Parallelamente, il Gruppo ha sviluppato una prima mappatura della propria catena del valore, considerando i flussi di materiali ed energia lungo l'intera filiera, dalla fase di approvvigionamento fino alla distribuzione dei prodotti e al recupero dei materiali. L'analisi ha riguardato sia le principali relazioni a monte e a valle, includendo fornitori, clienti e partner strategici, sia le attività riconducibili alle operazioni proprie. Tale approfondimento ha permesso di individuare le aree della catena del valore caratterizzate da una maggiore concentrazione di impatti, rischi e opportunità, costituendo una base informativa funzionale per le successive valutazioni di materialità. L'analisi di contesto è stata ulteriormente integrata mediante l'esame delle principali pubblicazioni di associazioni di settore, tra cui Federacciai, EUROFER, Global Steel Climate Council (GSCC) e World Steel Association, nonché di standard e framework riconosciuti a livello internazionale, quali il Sustainability Yearbook di Standard & Poor's e i SASB Standards. Sono state inoltre considerate le evoluzioni normative più rilevanti per il settore siderurgico, con particolare riferimento al Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM), all'EU Emissions Trading System (ETS), all'Industrial Emissions Directive (IED) e al Critical Raw Materials Act (CRMA), al fine di valutarne le possibili implicazioni strategiche e operative per il Gruppo.

L'approccio adottato ha consentito di definire il perimetro delle tematiche ESG potenzialmente rilevanti e di orientare in maniera coerente l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità oggetto di analisi.

In coerenza con i requisiti di ESRS 1, il Gruppo riconosce il ruolo centrale degli stakeholder nella definizione delle priorità di sostenibilità e nella creazione di valore nel medio-lungo periodo. Nel 2025 è stato pertanto aggiornato il processo di mappatura degli stakeholder rilevanti, articolato in due categorie:

gli stakeholder "coinvolti", ossia i soggetti che sono o possono essere influenzati dalle attività del Gruppo e dalle relazioni lungo la catena del valore, con impatti positivi o negativi;

i "fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità", ossia gli utilizzatori dell'informativa finanziaria e non finanziaria, tra cui finanziatori, partner commerciali, organizzazioni sindacali, organizzazioni della società civile, enti pubblici, analisti e rappresentanti del mondo accademico.

La mappatura ha consentito di identificare le principali categorie di portatori d'interesse del Gruppo e di selezionare quelle maggiormente rilevanti da coinvolgere nel processo di valutazione degli impatti ai fini dell'analisi di Doppia Materialità.



2.2.2 Identificazione e valutazione degli impatti

Sulla base degli esiti dell'analisi di contesto, il Gruppo ha strutturato un processo finalizzato all'identificazione dei principali impatti generati dalle proprie attività e dalle relazioni commerciali lungo la catena del valore, con riferimento alle dimensioni ambientale, sociale (inclusi i diritti umani) e di governance.

L'individuazione degli impatti è stata condotta utilizzando come riferimento l'elenco di temi, sottotemi e sotto-sottotemi di sostenibilità previsto dall'Application Requirement 16 di ESRS 1, di cui all'Annex I della Direttiva CSRD, al fine di garantire coerenza metodologica e allineamento ai requisiti normativi.

Per ciascun impatto sono stati definiti:

- la natura, distinguendo tra impatti positivi e negativi, attuali e potenziali;
- l'orizzonte temporale di manifestazione, classificato in breve termine (entro 12 mesi), medio termine (entro cinque anni) e lungo termine (oltre cinque anni).

Gli impatti già individuati nel precedente esercizio sono stati riesaminati e aggiornati in un'ottica di miglioramento continuo, integrando le evidenze emerse dall'analisi di contesto, dalle attività di benchmark e dall'analisi della letteratura e delle fonti settoriali.

Successivamente, gli impatti identificati sono stati sottoposti a valutazione mediante un processo di stakeholder engagement interno. Le attività sono state coordinate dal gruppo di lavoro dedicato alla sostenibilità e hanno previsto il coinvolgimento dei responsabili delle diverse funzioni corporate, che hanno espresso le proprie valutazioni quantitative tramite questionari individuali, in coerenza con le rispettive competenze e responsabilità.

In linea con gli impegni dichiarati nel Bilancio di Sostenibilità 2024, per l'esercizio 2025 il Gruppo ha inoltre ampliato l'analisi di materialità di impatto attraverso un'attività di stakeholder engagement esterno, finalizzata a raccogliere le valutazioni dei principali portatori di interesse del Gruppo.

In tale contesto, il perimetro di coinvolgimento è stato esteso a cinque responsabili ambientali delle società controllate estere, al fine di acquisire una valutazione più puntuale degli impatti ambientali identificati, in considerazione della loro rilevanza per le attività produttive a livello di Gruppo.

La valutazione degli impatti ha inoltre previsto il coinvolgimento di stakeholder a monte e a valle della filiera mediante la somministrazione di questionari online, con l'obiettivo di validare e integrare le valutazioni preliminari espresse dal management. Il processo ha coinvolto complessivamente 73 stakeholder, rappresentativi delle diverse componenti della catena del valore, tra cui: 31 fornitori appartenenti a differenti

categorie merceologiche per la valutazione degli impatti relativi alla catena del valore a monte; 19 clienti per la valutazione degli impatti legati alla catena del valore a valle e 18 rappresentanti dei lavoratori, appartenenti ad RSU e RSL locali per gli stabilimenti di Vicenza, San Didero e San Giovanni Valdarone, con riferimento agli impatti relativi alla forza lavoro, alle comunità locali e alla governance.

Gli impatti sono stati valutati utilizzando una scala da 1 a 4, sulla base di metriche definite dal Gruppo:

- **Gravità**
determinata dalla combinazione dei seguenti fattori:
 - Entità: il livello di intensità o severità dell'impatto;
 - Portata: l'estensione dell'impatto alle operazioni proprie e/o lungo la catena del valore;
 - Irrimediabilità (solo per impatti negativi): la difficoltà di invertire o compensare il danno generato.
- **Probabilità**
la possibilità che l'impatto si concretizzi (solo per impatti potenziali).

Le valutazioni raccolte dagli stakeholder interni ed esterni sono state analizzate e consolidate. Il punteggio complessivo di materialità è stato calcolato come prodotto tra gravità e probabilità (dando prevalenza al valore di gravità nel caso di impatti relativi ai diritti umani), fornendo così una base quantitativa per la classificazione degli impatti in ordine di rilevanza e per la definizione della soglia di materialità.



2.2.3 Identificazione e valutazione di rischi e opportunità

Nel rispetto del proprio piano di adeguamento ai requisiti della CSRD, il Gruppo ha definito un nuovo processo per la mappatura e l'identificazione dei rischi e delle opportunità ambientali, sociali e di governance connessi alle proprie operazioni e alla catena del valore, delineando al contempo l'architettura metodologica e lo schema di riferimento per la loro valutazione e prioritizzazione.

In particolare, l'identificazione dei rischi ESG è stata avviata a partire dalla mappatura dei rischi di sostenibilità già presenti nei sistemi di risk management delle singole società del Gruppo. Tali evidenze sono state opportunamente riconciliate con le tematiche di sostenibilità previste dagli standard ESRS e integrate alla luce delle risultanze dell'analisi di contesto e dei più recenti sviluppi normativi in materia.

Il perimetro è stato ulteriormente ampliato mediante analisi integrative, tra cui l'individuazione di rischi potenzialmente derivanti dagli impatti emersi dall'analisi di Materialità di Impatto, nonché di rischi connessi a possibili dipendenze del Gruppo da risorse naturali e umane. È stata inoltre considerata, in via preliminare, l'esposizione dei siti produttivi ai rischi fisici legati al cambiamento climatico, quali alluvioni, siccità ed eventi meteorologici estremi.

L'attività svolta ha consentito di definire una "long list" di rischi di sostenibilità, costituendo il Risk Universe ESG a livello di Gruppo e la base di riferimento per la successiva valutazione di materialità finanziaria.

In parallelo, le principali opportunità ESG sono state individuate a partire da un'analisi delle iniziative strategiche in essere o pianificate, in particolare in ambito di decarbonizzazione ed economia circolare, e successivamente riconciliate con temi, sottotemi e sotto-sottotemi previsti dagli ESRS.

La valutazione dei rischi e delle opportunità ESG è stata condotta mediante una metodologia definita centralmente a livello di Gruppo, al fine di garantire coerenza metodologica e comparabilità dei risultati. In particolare, il gruppo di lavoro sulla sostenibilità, in collaborazione con la funzione Finance, ha definito il modello di valutazione basato su due parametri principali:

- l'entità dell'effetto finanziario atteso sul Gruppo;
- la probabilità di accadimento nel breve, medio o lungo periodo.



Lavoratori dello stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

La definizione delle scale di valutazione e della soglia di rilevanza relativa all'entità degli effetti finanziari è stata effettuata sulla base di un'analisi delle principali grandezze del bilancio consolidato, considerate sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo. Tale analisi ha consentito di individuare il livello di Risk Appetite e Risk Tolerance di Gruppo, assunto come riferimento per la definizione dei criteri di valutazione dei rischi e delle opportunità ESG.

Le valutazioni sono state inizialmente sottoposte a una revisione preliminare da parte del gruppo di lavoro ristretto sulla sostenibilità e della funzione Finance, al fine di verificarne la coerenza e la rilevanza rispetto alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Successivamente, ciascun rischio e opportunità ESG è stato valutato dal management competente (Risk Owner) mediante questionari dedicati.

Al termine del processo di Materialità Finanziaria, le valutazioni espresse dai singoli Risk Owner sono state aggregate e analizzate per definire il ranking dei rischi e delle opportunità, funzionale all'individuazione delle tematiche finanziariamente materiali per il Gruppo.

Il punteggio complessivo di materialità di ciascun rischio/opportunità è stato determinato come prodotto tra l'entità dell'effetto finanziario e la relativa probabilità di accadimento, fornendo una solida base quantitativa per la classificazione in ordine di rilevanza e per la definizione della soglia di materialità.

2.2.4 Definizione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti e dei temi materiali

Per definire gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) materiali da rendicontare nel Bilancio di Sostenibilità è stata adottata una soglia di rilevanza univoca per l'analisi di Materialità di Impatto e Finanziaria, al fine di garantire un equilibrio tra completezza e selettività, prioritizzando così solo gli impatti, i rischi e le opportunità con un'effettiva incidenza sulle decisioni aziendali e sulle strategie di sostenibilità.

La soglia è stata determinata in base alla distribuzione dei punteggi emersi dalla valutazione degli stakeholder interni ed esterni. A valle di questo processo, il Gruppo ha identificato 33 impatti, 11 rischi e 2 opportunità materiali, ciascuno dei quali è associato ai temi e sottotemi ESRS proposti dalla direttiva CSRD.

Di seguito è riportato l'elenco dei temi e sottotemi ESRS risultati materiali dal punto di vista degli impatti, rischi ed opportunità:

- adattamento ai cambiamenti climatici;
- energia;
- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- inquinamento dell'aria;
- sostanze estremamente preoccupanti;
- acque;
- impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi;
- uso delle risorse (afflussi di risorse, compreso l'uso, e deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi);
- rifiuti;
- condizioni di lavoro (forza lavoro propria);
- parità di trattamento e di opportunità per tutti (forza lavoro propria);
- altri diritti connessi al lavoro (forza lavoro propria);
- condizioni di lavoro (lavoratori nella catena del valore);
- parità di trattamento e di opportunità per tutti (lavoratori nella catena del valore);
- diritti economici, sociali e culturali delle comunità;
- cultura d'impresa;
- corruzione attiva e passiva;
- gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento
- Entity specific - Cybersecurity.

In aggiunta ai temi ESRS esplicitamente previsti dalla normativa, il Gruppo ha individuato un sottotema entity-specific relativo alla cybersecurity. Tale ambito, pur non risultando mappato nei sub-topic proposti dagli standard ESRS, è stato ritenuto strategicamente rilevante per il Gruppo alla luce della crescente esposizione ai rischi digitali e della necessità di garantire la continuità operativa, la protezione dei dati e la resilienza dei sistemi informativi.

Rispetto all'analisi di materialità del bilancio di sostenibilità precedente non è più risultato come tema materiale "inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari" ed è stato introdotto un tema "Entity specific".

Il Sustainability Steering Committee ha inoltre svolto un ruolo chiave nel facilitare il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, assicurando la condivisione della metodologia di analisi adottata, dei risultati ottenuti nelle diverse fasi del processo e della coerenza con i pillars strategici del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i temi materiali in data 19 dicembre 2025. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i cosiddetti Sustainable Development Goals (SDGs), rappresentano un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità e i 169 target che compongono i 17 obiettivi, hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono sia i Paesi che le componenti delle società, imprese pubbliche e private.

AFV Beltrame Group contribuisce in modo concreto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, integrando le dimensioni ambientali, sociali ed economiche nella propria strategia aziendale. L'impegno si traduce in azioni e progetti che abbracciano ambiti chiave quali salute e benessere (SDG 3), istruzione di qualità (SDG 4), parità di genere (SDG 5), acqua pulita e servizi igienico-sanitari (SDG 6), energia pulita e accessibile (SDG 7), lavoro dignitoso e crescita economica (SDG 8), imprese, innovazione e infrastrutture (SDG 9), ridurre le disuguaglianze (SDG 10), consumo e produzione responsabili (SDG 12), lotta contro il cambiamento climatico (SDG 13), la vita sott'acqua (SDG 14), la vita sulla terra (SDG 15), pace, giustizia e istituzioni solide (SDG 16) e partnership per gli obiettivi (SDG 17).



Si riporta la lista degli impatti emersi come rilevanti a valle del processo di analisi di materialità, con il relativo collegamento agli SDGs e ai temi su cui il Gruppo concentra le proprie azioni. Di seguito si rappresenta una "guida alla lettura" dei contenuti delle tabelle riportate.

Tema

Nel primo campo della tabella è indicato il tema a cui l'Impatto Rischio e Opportunità (IRO) si riferisce. Il tema può essere relativo a questioni di sostenibilità, riconducibili a tematiche ambientali, sociali, di rispetto dei diritti umani o relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva. I temi e i sottotemi (titolo della tabella), sono stati definiti ispirandosi dalla Direttiva CSRD.

Sottotema

In questo campo è indicato, laddove disponibile, il sottotema a cui l'IRO fa riferimento. Anche i sottotemi sono stati definiti ispirandosi dalla Direttiva CSRD.

Nome IRO - Descrizione IRO

In questi campi sono riportati il titolo e la descrizione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) che risultano essere materiali, in conseguenza dell'attività di valutazione, ai fini della rendicontazione di sostenibilità. Gli IRO descrivono il contributo, positivo o negativo, dell'impresa allo sviluppo sostenibile.

Positivo/Negativo - Attuale/Potenziale - Orizzonte temporale

In questi campi sono contenute le informazioni relative alla natura dell'impatto, distinguendo tra:

- impatto positivo (+) o negativo (-);
- impatto attuale o potenziale;
- breve (<1 anno), medio (1-5 anni) e lungo (>5 anni) termine.

Perimetro

In questo campo sono descritti i risultati dell'analisi relativa all'ambito dell'impatto, che può essere:

-  IRO riconducibile alle sole operazioni proprie del Gruppo.
-  IRO riconducibile alle attività, risorse e relazioni a monte e a valle della catena del valore.
-  IRO riconducibile alle operazioni proprie del Gruppo e alle attività, risorse e relazioni a monte e a valle della catena del valore.
-  IRO riconducibile alle operazioni proprie del Gruppo e alle attività, risorse e relazioni a monte della catena del valore.
-  IRO riconducibile alle operazioni proprie del Gruppo e alle attività, risorse e relazioni a valle della catena del valore.
-  IRO riconducibile alle attività, risorse e relazioni a monte della catena del valore.
-  IRO riconducibile alle attività, risorse e relazioni a valle della catena del valore.

In merito alle attività di rendicontazione, si specifica che gli IRO che coinvolgono sia le operazioni proprie sia la catena del valore sono rendicontati all'interno del presente documento esclusivamente per la parte relativa alle operazioni proprie.

Pilastri della Sostenibilità

Nel presente campo è indicata l'eventuale connessione degli IRO rappresentato con uno dei cd. "pilastri della sostenibilità" descritti al medesimo paragrafo "2.1" e di seguito riportati:



Diminuzione dell'indice di infortuni sul lavoro e delle giornate perse.



Riduzione dei consumi di energia elettrica e gas naturale, promuovendo l'uso di energie rinnovabili.



Riduzione dell'impronta carbonica dell'organizzazione.



Riduzione dei consumi idrici industriali.



Gestione ottimale dei rifiuti, con un focus sul riciclo e il recupero.

Cambiamenti climatici

AFV Beltrame Group è impegnato attivamente nello sviluppo di progetti e soluzioni per ridurre il proprio contributo in termini di emissioni di gas climalteranti, anche lungo la catena del valore, investendo costantemente in azioni volte all'efficientamento dei processi produttivi e dei relativi consumi energetici. Con particolare riferimento all'utilizzo di energia, per mantenere fede agli obiettivi di decarbonizzazione nel medio e lungo periodo, in accordo con gli obiettivi internazionali, il Gruppo continuerà il percorso intrapreso, incentivando nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili e/o stipulando contratti di fornitura specifici.



Tema	Sottotema	IRO Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Adattamento ai cambiamenti climatici	-	I	Aumento delle emissioni per adattamento a nuove temperature	-	Potenziale	Lungo termine		
	-	R	Danni agli asset a causa di eventi climatici estremi	/	/	Medio termine		
	-	R	Investimenti dovuti a innovazione e ottimizzazione dei processi produttivi	/	/	Medio termine		
	-	O	Vendita di acciai carbon neutral	/	/	Medio termine		
Energia	-	I	Consumo di energia elettrica da fonti non rinnovabili	-	Attuale	n/a		
	-	R	Fluttuazioni nel prezzo di energia	/	/	Breve termine		
	-	R	Fluttuazioni nella disponibilità di energia	/	/	Medio termine		
Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I	Emissioni dirette dei processi produttivi	-	Attuale	n/a		
	-	I	Generazione di emissioni lungo la catena del valore	-	Attuale	n/a		
	-	R	Perdita di competitività per CBAM	/	/	Medio termine		
	-	R	Riduzione delle assegnazioni gratuite ETS	/	/	Lungo termine		
	-	O	Accesso a finanziamenti green	/	/	Medio termine		

Inquinamento

AFV Beltrame Group gestisce le emissioni inquinanti derivanti dalle proprie attività industriali con l'obiettivo di ridurre l'impatto sull'ambiente e sulla salute. L'azienda adotta misure per limitare le emissioni di particolato, SOx, NOx e VOC, contrastando l'alterazione della qualità dell'aria e il fenomeno delle piogge acide. Interventi specifici sono previsti per ridurre l'inquinamento atmosferico da polveri minerarie e per gestire in sicurezza i materiali radioattivi, prevenendo il rilascio di sostanze tossiche nell'ambiente. Inoltre, AFV Beltrame Group adotta prassi operative per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque con metalli pesanti e altri inquinanti.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Inquinamento dell'aria	-	I	Emissioni di inquinanti in atmosfera	Deterioramento della qualità dell'aria dovuto, ad esempio, alle emissioni di SOx, NOx, particolato fine, metalli e composti organici volatili (VOC), generate dagli stabilimenti industriali dedicati alla produzione siderurgica.	-	Attuale	/		
		I	Rilascio di inquinanti in aria da parte dei fornitori	Rilascio di inquinanti in aria, quali NOx, SOx e particolato fine, generati dalle attività produttive dei fornitori del Gruppo, comprese le operazioni di estrazione delle materie prime acquistate.	-	Attuale	/		
Sostanze estremamente preoccupanti	-	I	Materiale radioattivo in ingresso	La manipolazione o la fusione di materiali radioattivi presenti nel rottame acquistato per la produzione dell'acciaio può portare al rilascio di particelle pericolose nell'ambiente, contaminandolo.	-	Potenziale	Breve termine		
	-	R	Costi di decontaminazione	La fusione accidentale di rottame contenente materiale radioattivo, con la conseguente contaminazione radiologica dell'impianto, può comportare significativi costi di decontaminazione e la sospensione delle attività produttive, con un conseguente calo del fatturato.	/	/	Medio termine		

Acque e risorse marine

AFV Beltrame Group affronta le sfide legate al consumo e alla gestione delle risorse idriche, consapevole dell'impatto significativo che le proprie attività possono avere sull'ambiente acquatico e sulle risorse naturali. L'azienda monitora attentamente il consumo di acqua negli stabilimenti, principalmente impiegata per il raffreddamento degli impianti, e si impegna a ridurre l'utilizzo in aree già soggette a stress idrico. Attraverso soluzioni tecnologiche avanzate e pratiche di riuso, AFV Beltrame Group punta a minimizzare l'impatto del proprio consumo d'acqua e a garantire una gestione responsabile delle risorse idriche, contribuendo alla sostenibilità ambientale delle aree in cui opera.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Acque	Consumo idrico	I	Consumo di acqua negli stabilimenti aziendali	La produzione di acciaio richiede elevate quantità di acqua, principalmente utilizzata per il raffreddamento degli impianti. Questo ingente consumo di acqua esercita una pressione significativa sulle risorse idriche, in particolare nelle regioni già soggette a stress idrico.	-	Attuale	/		
	Consumo idrico	I	Consumo di acqua nella catena di fornitura	La catena di fornitura dell'acciaio, che include le operazioni di estrazione delle materie prime, richiede un significativo consumo di acqua, esercitando una pressione sulle risorse idriche, soprattutto nelle regioni già soggette a stress idrico.	-	Attuale	/		
	Prelievi idrici	R	Scarsità di acqua e interruzioni operative	La scarsità di acqua disponibile per il prelievo e il consumo nei processi produttivi, nonché per la produzione di energia elettrica, può causare interruzioni operative che determinano una riduzione della produttività e un conseguente calo del fatturato.	/	/	Medio termine		

Biodiversità ed ecosistemi

AFV Beltrame Group tutela la biodiversità e gli ecosistemi locali, limitando l'impatto delle proprie attività su suolo e habitat naturali. Consapevole dei rischi legati all'impermeabilizzazione del terreno causata dalle infrastrutture industriali, l'azienda adotta soluzioni e pratiche di gestione sostenibile per mitigare gli effetti negativi e preservare l'ambiente circostante.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Impermeabilizzazione del suolo	I	Impermeabilizzazione delle aree	Le infrastrutture delle acciaierie, come grandi aree pavimentate, edifici industriali e depositi di materiali, contribuiscono all'impermeabilizzazione del suolo, limitando la capacità del terreno di assorbire l'acqua piovana.	-	Potenziale	Breve termine		

Economia circolare

I nostri prodotti in acciaio sono fabbricati partendo da rottami metallici e possono essere riciclati all'infinito mantenendo inalterate le loro qualità originarie. AFV Beltrame Group promuove l'economia circolare partendo da recuperi metallici e polimeri plastici nei propri forni ad arco elettrico, ottimizzando l'uso delle risorse e riducendo pertanto la domanda di minerali vergini e la generazione di rifiuti. Inoltre, i sottoprodotti della siderurgia, come le scorie, vengono valorizzati per essere riutilizzati in altri processi industriali.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-	I	Acquisto e uso di materiale secondario	Il Gruppo, utilizzando rottami metallici e materiali secondari, contribuisce significativamente all'economia circolare, trasformando dei rifiuti in risorsa di valore.	+	Attuale	/		
	-	I	Uso di carbone fossile	L'utilizzo e la dipendenza da risorse non rinnovabili, come il carbone fossile, contrasta con i principi dell'economia circolare, poiché si fonda su materiali che non possono essere rigenerati.	-	Attuale	/		
	-	R	Costi legati all'acquisto di rottame di scarsa qualità	L'acquisto e l'uso di rottame di scarsa qualità compromettono l'efficienza operativa dei processi produttivi, determinando un incremento dei costi operativi a causa di un maggiore consumo energetico e di un aumento degli scarti di produzione.	/	/	Lungo termine		
	-	R	Limitata disponibilità di materie prime	Fermi di produzione causati da ritardi nell'approvvigionamento di materie prime e sussidiarie di qualità, dovuti alla loro limitata disponibilità sul mercato e a ritardi legati alla logistica, possono comportare ritardi nelle consegne ai clienti, con una conseguente riduzione del fatturato.	/	/	Lungo termine		
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	-	I	Riciclabilità dell'acciaio	I prodotti in acciaio sono progettati per essere riciclati infinite volte senza perdite delle loro proprietà intrinseche, rappresentando un contributo significativo all'economia circolare e garantendo loro un ciclo di vita prolungato.	+	Attuale	/		
Rifiuti	-	I	Gestione inefficiente dei rifiuti	La gestione inefficiente e il trattamento improprio dei rifiuti generati possono portare ad un sovraccarico degli smaltitori e alla saturazione delle discariche, con un potenziale stoccaggio temporaneo dei rifiuti non idoneo, generando la possibilità che questi rifiuti emettano sostanze inquinanti nel tempo, come metalli pesanti e composti tossici.	-	Potenziale	Breve termine		
	-	I	Valorizzazione dei sottoprodotti	I sottoprodotti dei processi siderurgici, come le scorie, possono essere valorizzati come risorse da riutilizzare in altri processi industriali, contribuendo all'economia circolare.	+	Attuale	/		

Forza lavoro propria

AFV Beltrame Group si impegna a garantire la sicurezza e il benessere del proprio personale, promuovendo una cultura della salute e sicurezza attraverso formazione continua e l'adozione di pratiche sicure nei luoghi di lavoro. L'azienda è attenta a ridurre i rischi di infortuni sul lavoro e malattie professionali anche grazie a sistemi di gestione certificati da ente terzo. Inoltre, AFV Beltrame Group promuove un processo decisionale inclusivo e il dialogo sociale con i rappresentanti dei lavoratori, favorendo condizioni di lavoro stabili, anche attraverso contratti collettivi. L'azienda si dedica anche al benessere dei dipendenti, offrendo programmi di welfare aziendale e opportunità di formazione continua per il miglioramento delle competenze, stimolando la motivazione e la soddisfazione del personale. AFV Beltrame Group si impegna a garantire la parità di genere nei diversi ruoli aziendali e promuove attivamente la ricerca di giovani talenti per migliorare la diversità e l'innovazione. Inoltre, il Gruppo riconosce l'importanza del work-life balance e si impegna ad una gestione organizzativa volta a favorire il benessere dei dipendenti.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	I	Diffusione di una cultura di cybersecurity	La diffusione di una cultura sulla cybersecurity all'interno del Gruppo, attraverso una formazione continua, rafforza la capacità dei dipendenti di riconoscere e affrontare minacce informatiche, tutelando la propria riservatezza.	+	Attuale	/		
Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	I	Copertura dei dipendenti con contratti collettivi	Garanzia della protezione salariale, della stabilità occupazionale e dei benefici lavorativi dei dipendenti grazie all'applicazione di contratti collettivi e condizioni contrattuali favorevoli.	+	Attuale	/		
	Salute e sicurezza	I	Diffusione di una cultura di salute e sicurezza	Promozione di una cultura della salute e sicurezza attraverso l'implementazione di un sistema di gestione certificato e cicli di formazione volti a sensibilizzare il personale e incoraggiare l'adozione di comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro.	+	Attuale	/		
	Salute e sicurezza	I	Infortuni sul luogo di lavoro	Le condizioni lavorative non sicure contribuiscono al verificarsi di infortuni sul lavoro all'interno dei siti del Gruppo e allo sviluppo di malattie professionali, che possono portare a conseguenze, anche gravi, sulla salute e sicurezza e sulla continuità occupazionale dei lavoratori coinvolti.	-	Attuale	/		
	Dialogo sociale	I	Processo decisionale inclusivo	Un dialogo sociale efficace promuove la negoziazione, la consultazione e lo scambio di informazioni tra rappresentanti dei lavoratori, datori di lavoro e, quando necessario, autorità governative, consentendo ai lavoratori di esprimere le proprie esigenze e contribuire alla definizione di politiche riguardanti le proprie condizioni di lavoro.	+	Attuale	/		
	Occupazione sicura	I	Retention di lavoratori qualificati	Retention di lavoratori altamente qualificati attraverso un sistema di welfare, formazione e compensation competitivo.	+	Attuale	/		
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I	Ridotta work-life balance dei dipendenti	Gli orari intensi e il lavoro su turni (anche notturni), possono limitare il tempo libero a disposizione dei dipendenti, rendendo difficile bilanciare le esigenze lavorative con la vita privata.	-	Potenziale	Breve termine		
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I	Welfare aziendale	Supporto all'equilibrio tra vita professionale e privata dei dipendenti attraverso un sistema di welfare aziendale, come servizi di prevenzione sanitaria, flessibilità lavorativa e supporti pratici nella gestione delle attività quotidiane.	+	Attuale	/		
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I	Accesso limitato delle donne, soprattutto in ruoli dirigenziali	La sottorappresentazione delle donne lavoratrici nel contesto siderurgico in ruoli tecnici o dirigenziali riduce la diversità aziendale, soprattutto nei processi decisionali, e limita il potenziale innovativo.	-	Attuale	/		
	Formazione e sviluppo delle competenze	I	Formazione e sviluppo delle competenze del personale	Aggiornamento delle competenze professionali dei dipendenti attraverso programmi di formazione continua, che includono percorsi tecnici, generali e personalizzati per ciascun dipendente.	+	Attuale	/		
	Diversità	I	Limitazione della distribuzione per fasce d'età	La difficoltà nell'attrarre giovani talenti, inclusi neolaureati e diplomati, limita la diversità dell'organico aziendale e l'ingresso di nuove competenze indispensabili per stimolare l'innovazione e la competitività sul mercato.	-	Potenziale	Breve termine		

Lavoratori nella catena del valore

AFV Beltrame Group è consapevole dei rischi che possono manifestarsi tra gli attori della catena del valore, soprattutto legati a condizioni di lavoro inadeguate e alla mancanza di pari opportunità, per questo promuove pratiche responsabili tra i propri partner, al fine di garantire ambienti di lavoro equi e sicuri. In tale contesto, il Gruppo incoraggia, attraverso la costante condivisione delle buone pratiche e dei principi etici fondamentali, lo sviluppo di collaborazioni continuative e rapporti di fiducia solidi e duraturi allo scopo di sviluppare una filiera responsabile e sostenibile, che conosca e rispetti i diritti umani e tuteli le libertà individuali dei propri dipendenti.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I	Infortunati sul luogo di lavoro nella catena del valore	L'adozione di prassi o pratiche poco etiche da parte di fornitori e partner commerciali che non garantiscono condizioni di sicurezza adeguate sul luogo di lavoro espone i lavoratori a pericoli maggiori, aumentando il numero di infortuni e di casi di malattie professionali.	-	Attuale	Breve termine		
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	I	Sinergie formative con clienti e partner	La formazione congiunta con i partner commerciali su tecniche di produzione, standard di qualità e nuove tecnologie (come i green products) migliora le competenze della forza lavoro dei clienti, rendendola più qualificata e competitiva.	+	Attuale	Breve termine		

Comunità interessate

AFV Beltrame Group sostiene lo sviluppo delle comunità locali nei pressi delle aree in cui opera, attraverso contributi e liberalità a enti e associazioni territoriali. Le iniziative benefiche si concentrano soprattutto in ambito socio-culturale, con l'obiettivo di creare un impatto positivo e duraturo nelle comunità, nonché a favorire l'inclusione sociale.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Acqua e servizi igienico-sanitari	I	Inquinamento delle falde acquifere	La fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti dai siti del Gruppo può contaminare le acque di superficie e le falde acquifere, rendendo l'acqua non idonea al consumo da parte delle comunità limitrofe.	-	Potenziale	Breve termine		
	Impatti legati al territorio	I	Supporto allo sviluppo locale	Supporto allo sviluppo locale delle comunità nei pressi degli stabilimenti del Gruppo attraverso contributi e donazioni a enti e associazioni del territorio, nonché tramite iniziative benefiche di vario genere, promuovendo l'inclusione sociale.	+	Attuale	/		

Condotta delle imprese

AFV Beltrame Group promuove una condotta aziendale etica e trasparente, che garantisce integrità e responsabilità nel raggiungimento degli obiettivi di business.

Le relazioni con gli stakeholders, sia interni (e.g. dipendenti) che esterni (e.g. fornitori, clienti e comunità locali), sono improntate al rispetto dei principi e degli standard etici di condotta descritti nel Codice etico e nelle specifiche policy, di cui il Gruppo si è dotato, relative alla gestione di aspetti rilevanti come anticorruzione, antitrust, rispetto dei diritti umani e whistleblowing.



Tema	Sottotema	IRO	Nome IRO	Descrizione IRO	-/+	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale	Perimetro	Pilastri della Sostenibilità
Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	I	Diffusione di una cultura trasparente	Rafforzamento della governance aziendale in materia di corruzione mediante l'adozione di una politica anticorruzione e l'erogazione di formazione in materia di anticorruzione a tutto il personale.	+	Attuale	/		
Cultura d'impresa	-	I	Ambiente di lavoro etico e positivo	Generazione di un ambiente positivo attraverso la promozione di una cultura aziendale fondata su principi di etica e integrità, sostenuta dalla diffusione del Codice etico e applicata concretamente dalla governance aziendale per la gestione dei rapporti con tutti gli stakeholder.	+	Attuale	/		
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-	I	Supporto a fornitori locali	L'approvvigionamento di risorse attraverso una catena di fornitura locale supporta lo sviluppo dell'economia regionale, contribuendo alla crescita delle imprese locali e creando posti di lavoro nel territorio.	+	Attuale	/		
Entity specific	Cybersecurity	R	Rischio di cyberattacchi	Un attacco informatico, come furto di credenziali, virus, phishing o hacking può portare alla fuga di dati riservati del Gruppo, con una perdita di vantaggio competitivo laddove l'attacco comporta il blocco dei sistemi ERP aziendali necessari al business.	/	/	Breve termine		

2.3 SCORECARD

A valle del percorso metodologico descritto nei capitoli precedenti, il Gruppo monitora in modo strutturato le proprie performance ESG attraverso un sistema di indicatori chiave (KPI), definiti in coerenza con i temi materiali individuati e con i cinque Pilastri della sostenibilità.

In tale contesto, il Gruppo ha elaborato una Scorecard, che offre una rappresentazione sintetica e integrata dei principali KPI monitorati a livello di Gruppo. Per ciascun indicatore sono riportati i risultati conseguiti nel 2025, il confronto con i target definiti e gli obiettivi di breve e medio termine, al fine di fornire una visione complessiva dell'andamento delle performance. La Scorecard costituisce uno strumento di analisi trasversale che consente di valutare il livello di allineamento rispetto agli obiettivi prefissati, evidenziando i progressi raggiunti e le principali aree di miglioramento. Tale approccio supporta il Gruppo nell'orientare le azioni e nel rafforzare il percorso di sviluppo sostenibile in coerenza con le priorità individuate.

Gli obiettivi definiti risultano coerenti con i piani del Gruppo e con le direttrici di sviluppo dei diversi ambiti ESG, contribuendo al perseguimento dei target di medio-lungo periodo e al consolidamento delle performance nel tempo.



Topic	KPI	U.M.	Pillar di sostenibilità	Target 2025	Consuntivo 2025	Target 2026	Target medio termine (2030)
E	Consumo energetico dei forni EAF (Media ponderata dei consumi elettrici dei forni EAF sulla produzione di semiprodotto di ciascun sito)	kWh/ton semiprodotto	Energia	<=367,77	370,58	368,75	-
E	Approvvigionamento energia rinnovabile tramite autoproduzione, contratti PPA, garanzie di origine	%	Energia	-	57% (AFV) 37% (DON) 100% (STG)	-	40% su totale AFV e DON
E	Consumo di gas laminatoi (Media ponderata dei consumi di gas naturale dei forni dei laminatoi sulla produzione di prodotto finito di ciascun sito)	Sm ³ /ton prodotto finito	Energia	<=31,51	34,22	32,53	-
E	Emissioni specifiche da Scope 1, 2 (Market Based), 3¹⁾ (Media ponderata rispetto alla produzione di prodotto finito di ogni sito produttivo, eccetto Tărgoviște, e considera anche la resa di lavorazione)	tCO ₂ eq/ton prodotto finito	CO ₂	<=0,52	0,494	0,507	0,46; 0,12 (2050)
E	Emissioni specifiche da Scope 1, 2 (Market Based)¹⁾ (Media ponderata rispetto alla produzione di prodotto finito di ogni sito produttivo, eccetto Tărgoviște, e considera anche la resa di lavorazione)	tCO ₂ eq/ton prodotto finito	CO ₂	<=0,211	0,172	0,198	0,148
E	Prelievo idrico (Media ponderata dei prelievi idrici sulla produzione di acciaio prodotto dalle acciaierie e di prodotto finito per i laminatoi)	m ³ /ton acciaio prodotto	Acqua	<=1,89	0,85	1,89	1,5
E	Frazione di rifiuti valorizzati (Rapporto tra la somma dei rifiuti riciclati/valorizzati e la somma dei rifiuti riciclati/valorizzati e smaltiti)	%	Rifiuti	>=92,7	96,2	93,1	94,3
S	Nuovi inserimenti età <30²⁾ (% inserimenti personale inferiore ai 30 anni sul totale inserimenti complessivi)	%	-	-	43,5%	-	45%
S	Nuovi inserimenti femminili²⁾ (% inserimenti personale femminile sul totale inserimenti complessivi)	%	-	-	12,6%	-	15%
S	Nuovi inserimenti femminili blue collar (% inserimenti personale femminile blue collar sul totale inserimenti blue collar)	%	-	-	8,6%	-	10%
S	Indice di frequenza degli infortuni (LTIFR) (Rapporto tra il numero di infortuni con perdita di giorni lavorativi e il numero delle ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 che considera i lavoratori dipendenti e non dipendenti)	n°/Mioh	Infortuni	18	17,5	18	12
S	Indice di gravità degli infortuni (SR)²⁾ (Rapporto tra il numero totale di giornate di assenza per infortunio e le ore lavorate nel periodo di riferimento moltiplicato per 1.000 che considera i lavoratori dipendenti e non dipendenti)	n° gg/h*1000	-	-	0,7	-	0,4
S	Ore di formazione pro-capite²⁾ (Totale ore di formazione su totale personale di gruppo)	h/tot dipendenti	-	-	30,8	-	40
G	% personale operante in siti certificati ISO 45001²⁾	%	-	100%	98,7%	100%	100%
G	Sedute del CdA di Capogruppo con punti in ODG relativi a tematiche ESG²⁾ (IRO Materiali)	nr.	-	-	3 su 8	-	-

Note:

• I dati riportati nella presente tabella sono estratti dalla dashboard gestionale interna e seguono logiche di monitoraggio differenti rispetto a quelli rendicontati secondo gli standard GRI; pertanto, eventuali scostamenti sono riconducibili a diverse metodologie di elaborazione e perimetro di analisi.

¹⁾ I dati relativi alle emissioni specifiche escludono il sito di Tărgoviște. Lo Scope 2 è calcolato secondo l'approccio *Market-Based*.

²⁾ KPI introdotti a partire dal 2025.

L'analisi del 2025 evidenzia il raggiungimento di obiettivi chiave, in particolare nell'ambito della gestione dei rifiuti - con una frazione di rifiuti valorizzati del 96,2% (il target del 92,7%) - e nella riduzione delle emissioni specifiche Scope 1 e 2, attestata a 0,172 tCO₂eq/ton, valore migliore rispetto al target fissato. Risultano altrettanto positivi l'indice di frequenza degli infortuni (LTIFR) e l'indice di prelievo idrico. Di contro, permangono sfide operative in ambito energetico, dove il consumo dei forni EAF e dei laminatoi ha risentito delle variabili produttive, attestandosi leggermente al di sopra dei target previsti. Il Gruppo conferma tuttavia il proprio impegno nel consolidamento dei risultati positivi e nel

perseguimento di un miglioramento continuo, supportato dalla definizione di nuovi KPI, specialmente in ambito Social. Per questi ultimi, data la recente introduzione, il 2025 funge da anno guida per la definizione di target sfidanti di medio termine (2030). I target fissati per il 2026, in particolare quelli relativi all'ambito energetico, risultano riconducibili al piano quinquennale di riduzione 2022-2026 ovvero coerenti con i valori di budget del Gruppo. Con riferimento alle emissioni di CO₂, i target sono invece allineati al piano di decarbonizzazione del Gruppo al 2030 e coerenti con gli obiettivi di lungo termine al 2050 (Standard GSCC).

03

**INFORMATIVA
AMBIENTALE**



ENERGIA

SOSTENIBILITÀ

DECARBONIZZAZIONE

CAPITOLO 3



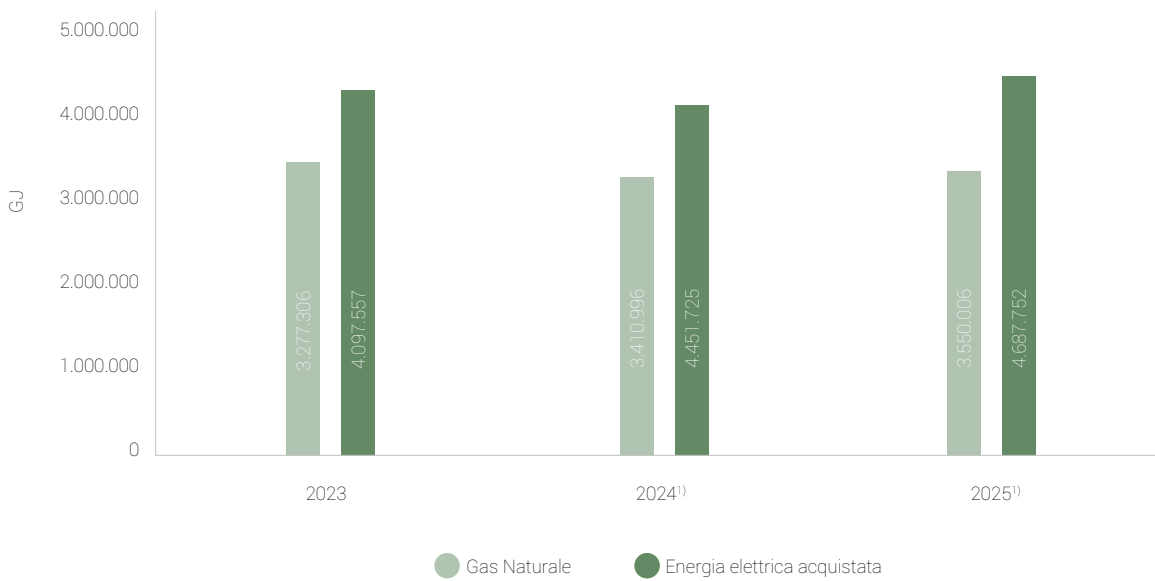
3.1 ENERGIA PER IL GRUPPO

L'energia continua a rappresentare un pilastro strategico per il Gruppo, sia in ottica industriale sia ESG. Oltre a costituire un elemento chiave della sostenibilità, l'energia rappresenta uno dei principali costi operativi, subito dopo la materia prima rottame, con circa il 9% sul totale dei costi della produzione attribuibili a elettricità, gas naturale e altri vettori energetici impiegati nei processi produttivi. Nel 2025, i consumi del Gruppo si attestano intorno a 1,3 TWh di energia elettrica e circa 100 milioni di Sm³ di gas naturale, inclusi quelli del sito di Târgoviște.

Per monitorare i KPI energetici e gli altri quattro pilastri della sostenibilità, il Gruppo utilizza la Group Sustainability Dashboard, che raccoglie dati mensili da tutti gli stabilimenti e li aggrega a livello di Gruppo. Anche nel 2025, entrambi gli obiettivi hanno registrato risultati positivi.

Tutti gli stabilimenti del Gruppo sono dotati di un avanzato sistema di monitoraggio in tempo reale, sviluppato in collaborazione con Edison Next, società del Gruppo Edison. La piattaforma Edison Analytics, avviata nel 2023 con una durata prevista di cinque anni, consente di monitorare i consumi energetici tramite digitalizzazione e intelligenza artificiale. Grazie al machine learning, la piattaforma permette analisi predittive, individuazione di inefficienze e ottimizzazione dei processi produttivi, supportando le decisioni operative e contribuendo a una gestione più efficiente dell'energia. Il 2025 ha confermato i benefici di questa iniziativa, con diversi impianti che hanno registrato miglioramenti significativi nelle performance energetiche. Contestualmente, il Gruppo ha continuato a promuovere la sensibilizzazione e formazione degli operatori sui temi dell'efficienza energetica, in linea con la norma ISO 50001, recentemente implementata negli stabilimenti italiani.

Consumo energia



Nota:

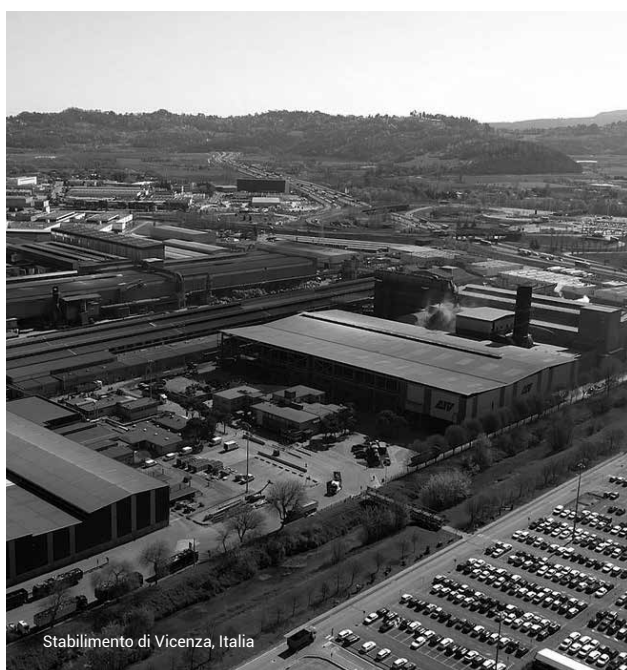
¹⁾ I dati del 2024 e del 2025 includono il sito di Târgoviște e le centrali idroelettriche.

In parallelo, il Gruppo ha avanzato la propria strategia di transizione energetica, integrando fonti rinnovabili nei cicli produttivi. Tra le iniziative 2025 più significative si segnalano: l'avvio del progetto Energy Release 2.0 per l'accesso a energia rinnovabile a prezzo calmierato, l'ottimizzazione dei 12 impianti idroelettrici in Piemonte e Veneto e la pianificazione di nuovi impianti fotovoltaici per l'autoconsumo negli stabilimenti di San Didero e Vicenza. Nelle pagine successive verranno descritte le caratteristiche di questi progetti e le principali attività in corso, illustrando come il Gruppo stia progressivamente.

AFV Beltrame Group mantiene un ruolo attivo nella gestione dell'approvvigionamento energetico, aderendo a consorzi come Metal Interconnector, partecipando ai servizi di interrompibilità e monitorando quotidianamente i mercati energetici. Tutte queste azioni confermano l'impegno del Gruppo verso un utilizzo sostenibile e strategico dell'energia, con benefici sia economici che ambientali.

Disponibilità e prezzo

L'esercizio 2025 si è delineato come un periodo di instabilità geopolitica globale con il deterioramento delle prospettive economiche che hanno condizionato pesantemente i mercati dell'energia e del gas. Il contesto internazionale, segnato dalle tensioni commerciali tra i principali blocchi economici e dal perdurare dei conflitti in aree strategiche, ha generato ricorrenti oscillazioni dei prezzi, interrompendo il trend discendente che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nonostante una domanda mondiale complessivamente debole, le quotazioni medie dell'intero anno hanno registrato un incremento rispetto al 2024. In questo scenario, il TTF (Title Transfer Facility - principale mercato di scambio del gas naturale in Europa) ha vissuto fasi di marcata volatilità con un rialzo del 5%¹⁾. L'anno si è aperto con forti rialzi dovuti a una combinazione di fattori climatici e logistici, tra cui la riduzione delle forniture di gas naturale liquefatto e l'interruzione dei flussi residui in transito attraverso l'Ucraina. Sebbene nel corso dei mesi estivi e autunnali si sia assistito a una progressiva riduzione e normalizzazione dei prezzi grazie alla disponibilità di nuove rotte di approvvigionamento e al contributo delle fonti rinnovabili, il riempimento degli stoccaggi europei a fine anno è risultato inferiore alla media storica, mantenendo elevata l'attenzione sulla sicurezza delle forniture. Parallelamente, il mercato petrolifero ha mostrato una maggiore resilienza: nonostante i picchi temporanei causati dalle crisi in Medio Oriente, la debolezza della domanda globale e l'offerta abbondante dei paesi produttori hanno mantenuto le quotazioni su livelli moderati, chiudendo l'anno in una fase di sostanziale stabilità. La presenza del Gruppo in diverse aree geografiche ha permesso di osservare dinamiche competitive eterogenee. In Italia, il mercato elettrico si è confermato il più oneroso d'Europa, con un differenziale di prezzo rispetto ai mercati francese e tedesco che è tornato ad ampliarsi significativamente.



Stabilimento di Vicenza, Italia

Fonti:

¹⁾ International Energy Agency (IEA), Gas 2025.

²⁾ IEA, Electricity 2026 - Prices, International Energy Agency, Paris, 2026.



Tale distacco è riconducibile alla struttura del mix energetico nazionale, ancora fortemente dipendente dal gas naturale, e alla risalita dei costi dei permessi di emissione di anidride carbonica (ETS), che nel corso del 2025 hanno registrato rincari superiori al 13%²⁾. Al contrario, in Francia si è beneficiato della maggiore stabilità garantita dalla generazione nucleare, che si mantiene elevata (>80% nel mix energetico nazionale) agli stessi livelli del 2024, mentre in Svizzera e Romania l'integrazione delle fonti rinnovabili ha offerto una parziale protezione dalla volatilità del mercato elettrico continentale, nonostante un calo della produzione idroelettrica europea dovuto a condizioni climatiche variabili.

Per mitigare i rischi legati alla volatilità dei prezzi e alla disponibilità di approvvigionamento dei vettori energetici, il Gruppo ha implementato una strategia improntata all'aumento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare idroelettrico e fotovoltaico. Parallelamente, è stato definito un modello di pianificazione della produzione flessibile, volto ad adeguare le proprie attività alle fluttuazioni dei mercati. Tale approccio ha permesso di concentrare le produzioni nei periodi in cui il costo energetico risulta meno elevato, pianificando coerentemente eventuali interruzioni operative. Questo modello integrato ha consentito non solo di contenere l'impatto dei costi sulla marginalità, ma anche di rafforzare la resilienza del Gruppo a fronte di mercati sempre più esposti a variabili esogene e alle sfide poste dalla transizione ecologica.

3.1.1 Energia rinnovabile

AFV Beltrame Group conferma il proprio impegno nello sviluppo di una strategia energetica sostenibile, puntando all'incremento dell'uso di fonti rinnovabili nei cicli produttivi e alla riduzione progressiva delle emissioni indirette (Scope 2 - Market Based). Il Gruppo agisce su due fronti principali: l'investimento diretto in impianti di produzione di energia green per autoconsumo e la sottoscrizione di contratti di fornitura di energia rinnovabile (PPA - Power Purchase Agreement).

Nel 2025 le iniziative legate ad energia rinnovabile si inseriscono in un percorso più ampio di transizione energetica, che coinvolge tutti gli stabilimenti e prevede l'integrazione di soluzioni innovative per monitorare e ottimizzare i consumi energetici. In questo contesto le principali linee di azione del Gruppo si concentrano su tre ambiti: energia idroelettrica, energia solare fotovoltaica e l'iniziativa Energy Release 2.0. Nelle pagine successive vengono presentati i dettagli operativi di ciascuna di queste linee strategiche.

● Energia idroelettrica

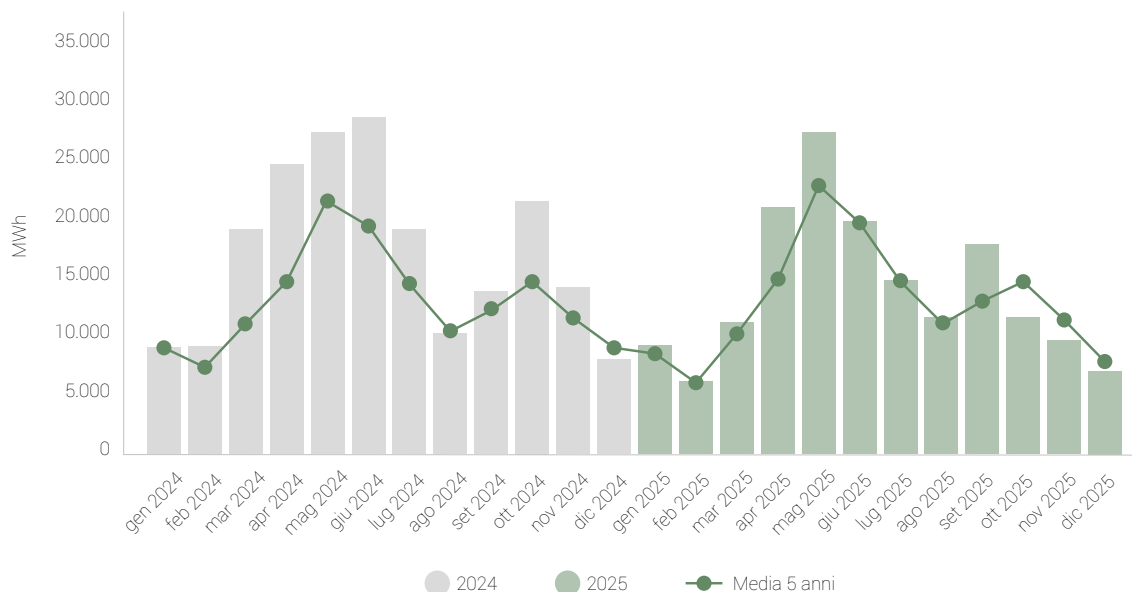
AFV Beltrame Group ha consolidato la propria tradizione nell'energia idroelettrica, storicamente parte integrante dell'approvvigionamento degli stabilimenti italiani.

Nel 2025 i 12 impianti distribuiti tra Piemonte e Veneto hanno continuato a garantire una produzione stabile soddisfacendo circa 25% del fabbisogno energetico degli stabilimenti italiani e contribuendo alla riduzione di oltre 38.000 tCO₂ (Scope 2).

Gli impianti, di piccola e grande derivazione, rappresentano un asset strategico per il Gruppo nella riduzione dei consumi di energia fossile a supporto degli obiettivi di decarbonizzazione e alla stabilizzazione dei prezzi di approvvigionamento energetico. Il 2024 è stato un anno dalle produzioni idroelettriche sopra la media mentre il 2025 si attesta su valori più vicini alla media storica.



Produzione Idroelettriche 2024-2025



● Energia solare fotovoltaica

La produzione fotovoltaica costituisce un pilastro fondamentale della strategia di transizione energetica del Gruppo. Accanto agli impianti già operativi, AFV Beltrame Group prevede ulteriori ampliamenti per aumentare l'autoconsumo e la quota di energia rinnovabile:

Vicenza

Magazzino bramme e Area Colombaretta: in fase di studio e autorizzazione due impianti per una potenza complessiva di circa 6 MW, collegati direttamente allo stabilimento per garantire l'autoconsumo totale dell'energia prodotta.

San Didero

È prevista per il 2026 la realizzazione e messa in funzione di un nuovo impianto fotovoltaico da 1,5 MW su una superficie di 8.000 m², destinato a coprire fino al 90% del fabbisogno dello stabilimento.

Villadossola

A fine 2024 è stato autorizzato un impianto fotovoltaico da 6,8 MW. Si stanno ultimando le verifiche e progettazioni propedeutiche alla realizzazione dell'impianto.

Stahl Gerlafingen (Svizzera)

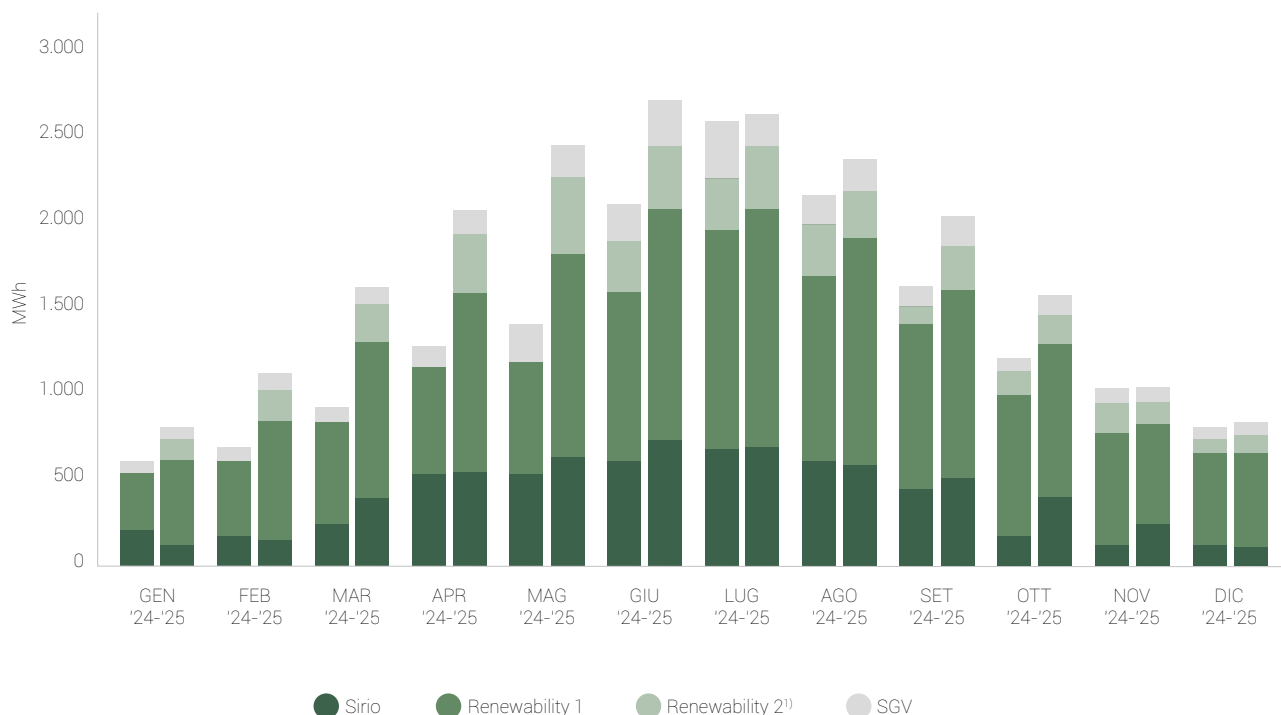
Oltre agli impianti entrati in funzione tra maggio e giugno del 2024 sul tetto del laminatoio e del magazzino spedizioni, prosegue l'ottimizzazione della capacità installata, con l'obiettivo di massimizzare la produzione locale destinata all'autoconsumo: nel corso del 2025 è entrato in funzione il terzo impianto su tetto di potenza pari a circa 2 MW.

AFV Beltrame Group sta studiando l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica di tipo BESS (Battery Energy Storage System) della potenza di 1 MW e capacità 2 MWh all'interno dello stabilimento di San Giovanni Valdarno con gli scopi di ottimizzare l'autoconsumo dell'impianto fotovoltaico già installato e pienamente operativo nonché fornire servizi alla rete elettrica nazionale.

Il Gruppo continua a beneficiare della produzione fotovoltaica degli impianti del consorzio Renewability, di cui è membro. Tali impianti, distribuiti tra Lazio, Abruzzo e Sicilia, garantiscono una quota di potenza assegnata pari a 9 MW e una produzione annua stimata di circa 14 GWh.

Prosegue infine l'utilizzo dell'impianto Sirio nella provincia di Mantova, da 3,3 MW, che genera circa 5 GWh annui di energia elettrica rinnovabile tramite contratto PPA, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno energetico del Gruppo.

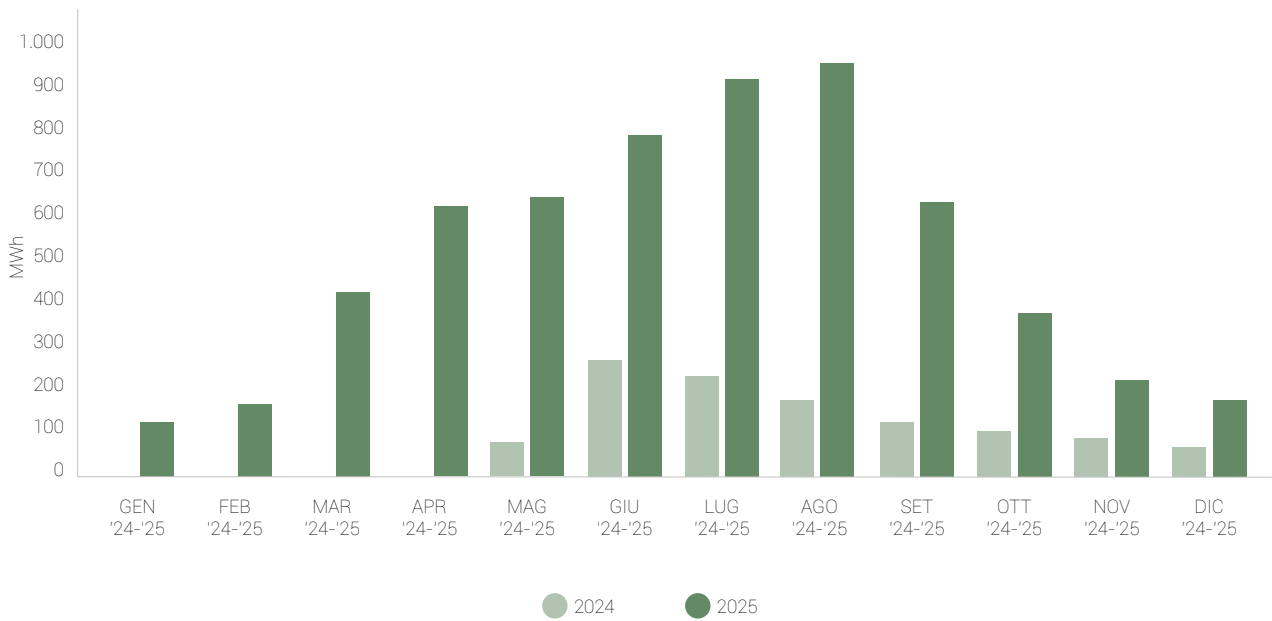
Produzione da fotovoltaico Italia 2024-2025



Nota:

¹⁾ Entrato in funzione a giugno 2024.

Produzione da fotovoltaico Svizzera 2024-2025



Energy Release 2.0

Il progetto Energy Release 2.0, promosso dal GSE, rappresenta uno strumento innovativo per combinare competitività industriale e approvvigionamento di energia rinnovabile a prezzo calmierato. Nel triennio 2025-2027, imprese energivore come quelle del settore siderurgico possono accedere a energia elettrica a 65 €/MWh, grazie a contratti per differenza a due vie (CfD) che compensano le variazioni di prezzo e garantiscono maggiore prevedibilità.

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. ha partecipato alla procedura di assegnazione e, a novembre 2025, è risultata assegnataria di un volume di energia corrispondente a circa il 30% dei consumi elettrici annuali italiani. L'iniziativa prevede, nei 20 anni successivi, la restituzione dell'energia ricevuta mediante la realizzazione di nuova capacità rinnovabile pari ad almeno il doppio dell'energia anticipata, stimolando così investimenti industriali mirati alla crescita strutturale della produzione di energia green.

Questa misura rafforza la competitività delle acciaierie italiane, accelerando al contempo i percorsi di decarbonizzazione e favorendo lo sviluppo di nuove iniziative di autoproduzione energetica.



Impianto fotovoltaico, Ceresara, Italia

3.2 DECARBONIZZAZIONE E CLIMATE CHANGE

3.2.1 Contesto di riferimento

Il cambiamento climatico rappresenta una priorità strategica per AFV Beltrame Group, che presidia attivamente i rischi e le opportunità connessi alle proprie attività lungo orizzonti di breve, medio e lungo periodo, sia in termini di mitigazione sia di adattamento. Le implicazioni risultano rilevanti sotto il profilo economico-finanziario, operativo, reputazionale e ambientale, rendendo necessario un approccio strutturato e integrato alla gestione delle emissioni e alla transizione verso modelli produttivi a basse emissioni.



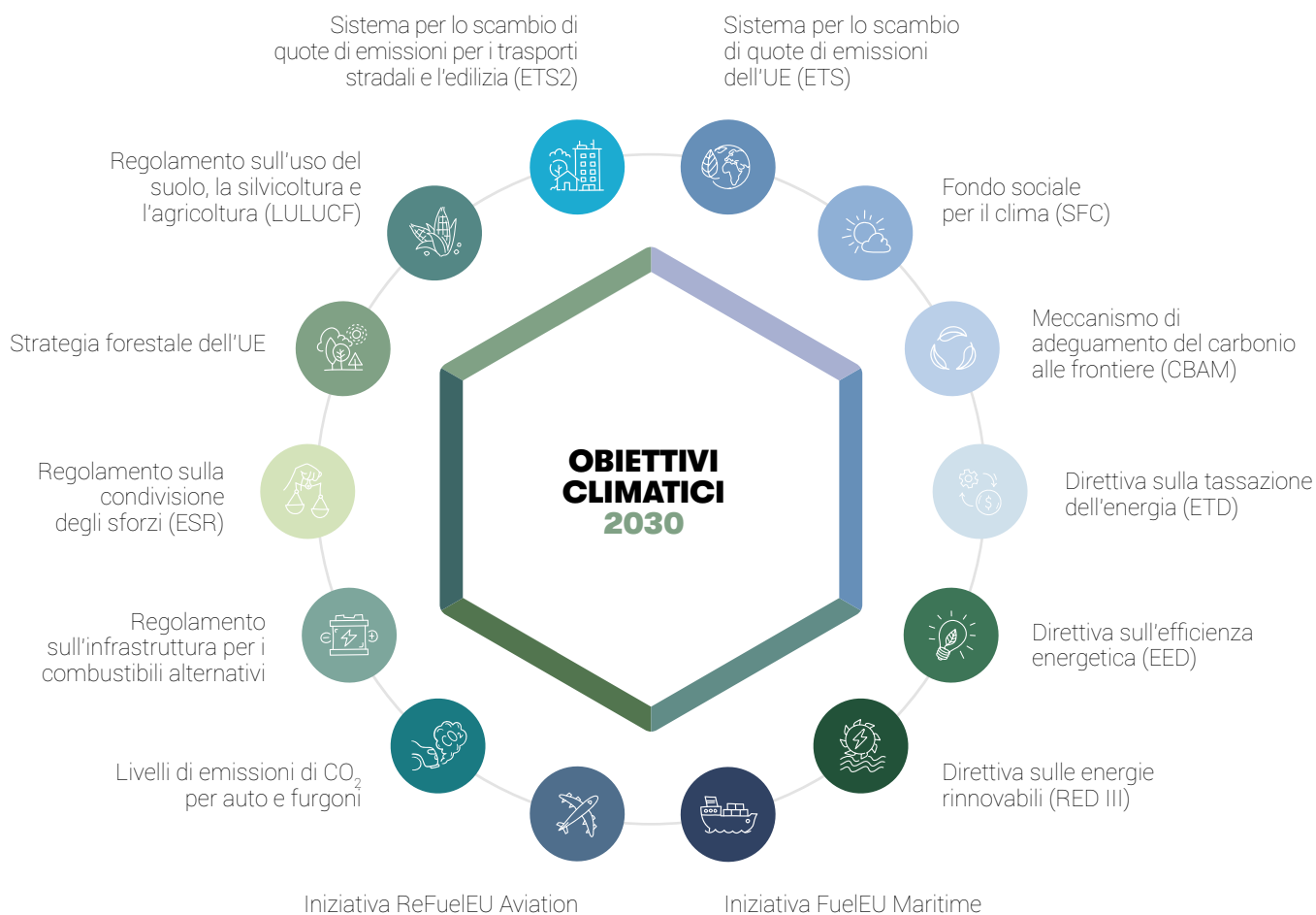
Evoluzione normativa e scenari possibili

Il contesto normativo europeo continua a evolversi rapidamente, con impatti significativi anche per il settore siderurgico elettrico, già caratterizzato da un'intensità emissiva inferiore rispetto al ciclo integrato ma comunque coinvolto nei processi di decarbonizzazione.

Il percorso tracciato dal Green Deal europeo, presentato dalla Commissione Europea, resta il principale riferimento strategico: l'Unione Europea si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Nel corso del 2025, tali obiettivi sono stati ulteriormente rafforzati dall'implementazione dei pacchetti normativi collegati al programma "Fit for 55", che stanno progressivamente ridefinendo gli obblighi per le imprese in termini di:

- riduzione delle emissioni dirette e indirette;
- incremento degli investimenti in tecnologie low-carbon;
- maggiore trasparenza e standardizzazione della rendicontazione climatica.

Per AFV Beltrame Group, questo scenario implica la necessità di continuare ad adattare i propri modelli operativi e di investimento, cogliendo al contempo le opportunità legate alla crescente domanda di acciaio a basse emissioni.



Fonte del grafico: *Architecture Factsheet* rev. Luglio 2021 della Commissione Europea rielaborato da AFV Beltrame Group.

Il quadro di riferimento: CBAM ed ETS

L'evoluzione delle politiche climatiche europee ha raggiunto nel 2026 una fase di piena maturità operativa, anche con l'integrazione strutturale tra il sistema EU ETS (Emission Trading System) e il CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism), i quali rappresentano ad oggi i pilastri fondamentali per agevolare i percorsi di decarbonizzazione dei settori "hard to abate", garantendo l'allineamento dei costi del carbonio tra prodotti UE e quelli d'importazione.

Il 2025 ha segnato la conclusione della fase transitoria del CBAM, avviata nell'ottobre 2023, durante la quale vigevano esclusivamente obblighi di monitoraggio e rendicontazione trimestrale delle emissioni incorporate (embedded emissions), che beneficiavano di una flessibilità metodologica grazie alla possibilità di utilizzo di valori predefiniti (default) e metodi di calcolo basati sui sistemi nazionali dei paesi terzi. L'inizio del 2026 ha dato il via alla fase definitiva del regolamento e questo mutamento ha necessariamente trasformato i processi aziendali delle aziende coinvolte, introducendo passaggi tecnici che incidono direttamente sulla pianificazione operativa e finanziaria:

- l'operatività è oggi subordinata all'ottenimento dello status di "dichiarante CBAM autorizzato", requisito essenziale per poter immettere beni sotto regime CBAM (tra i quali i prodotti siderurgici) nel mercato UE;
- la rendicontazione climatica segue ora un doppio binario temporale e prevede una dichiarazione CBAM annuale, relativa alle emissioni incorporate del materiale importato nell'anno di riferimento, che deve essere presentata entro fine maggio dell'anno successivo, mentre il termine per la restituzione definitiva dei certificati corrispondenti è stato fissato al 30 settembre dello stesso anno, concedendo agli operatori un periodo di gestione tra la rendicontazione dei dati e la chiusura della posizione finanziaria;
- per garantire la stabilità del sistema e la copertura costante degli oneri ambientali, il regolamento impone un obbligo di detenzione progressiva dei titoli. Alla fine di ogni trimestre solare, il dichiarante è tenuto a verificare che sul proprio conto nel registro CBAM sia presente una quantità di certificati pari ad almeno l'80% delle emissioni incorporate nei beni importati dall'inizio dell'anno. Questo meccanismo di monitoraggio infra annuale anticipa la chiusura della posizione finanziaria definitiva e garantisce un controllo sulla disponibilità effettiva dei certificati.

Nel regime definitivo, la qualità della rendicontazione è diventata un fattore critico di competitività, in quanto, sebbene la normativa consenta l'utilizzo di valori di default (parametri standard stabiliti dalla Commissione Europea), il ricorso a tali stime è oggi fortemente penalizzante.

I valori di default sono infatti calcolati su base conservativa, riflettendo l'intensità emissiva dei paesi o degli impianti meno efficienti. Per il settore della siderurgia, affidarsi a questi parametri significa sostenere oneri finanziari per i certificati CBAM significativamente superiori rispetto a quanto risulterebbe da una misurazione reale. L'uso dei dati primari, ovvero dei dati reali certificati provenienti dagli impianti di produzione extra-UE, consente invece di dichiarare l'effettiva impronta carbonica del prodotto e ottimizzare l'esborso finanziario.

La capacità di ottenere dati primari accurati richiede dunque, per la sua applicazione, un consolidamento del rapporto cooperativo con gli stakeholder della catena di fornitura e un coinvolgimento attivo dei fornitori, per lo sviluppo condiviso e l'adozione di procedure di monitoraggio e metodologie di calcolo conformi agli standard europei, sistemi di verifica accreditati da organismi terzi, nonché piattaforme digitali sicure per la tracciabilità delle emissioni lungo tutta la filiera.

Nonostante l'attesa l'efficacia del sistema, il dibattito industriale evidenzia alcune criticità strutturali che i settori interessati dal CBAM devono gestire con attenzione e sulle quali sono in corso confronti istituzionali:

- mentre il CBAM protegge il mercato interno, i prodotti interessati (tra i quali l'acciaio europeo) esportati verso mercati extra UE non godono di alcuna compensazione per i costi ETS crescenti, rischiando di perdere competitività globale rispetto a competitor con minori standard ambientali (mancata protezione dell'export);
- esiste il timore che i produttori extra-UE destinino all'Europa solo la produzione dei propri impianti più efficienti, continuando a operare con tecnologie obsolete per il resto del mondo, senza generare un reale beneficio climatico globale (rischio di elusione, "resource shuffling");
- sussiste poi il rischio di triangolazione ("circumvention") con transito di prodotti ad alta intensità emissiva in paesi intermedi, che beneficiano di accordi meno restrittivi o dove i prodotti subiscono trasformazioni marginali finalizzate a cambiare l'origine non preferenziale del prodotto per eludere il calcolo delle emissioni del produttore reale;
- un'ulteriore problematica riguarda i prodotti trasformati e finiti, che attualmente non rientrano nel perimetro del CBAM, ma incorporano materiali assoggettati a tale regime, con rischio di incentivare le imprese a spostare la manifattura fuori dall'UE e importare il prodotto finito invece della materia prima da trasformare, innescando un processo di deindustrializzazione della filiera manifatturiera europea senza effettivi benefici ambientali.

Nel tentativo di contrastare la triangolazione e l'elusione doganale il settore siderurgico spinge per l'introduzione del principio del cosiddetto "melted and poured" (fuso e colato), quale requisito di tracciabilità rigoroso, che mira a identificare l'origine dell'acciaio non in base al luogo dell'ultima lavorazione, ma in base al luogo in cui l'acciaio è stato effettivamente prodotto allo stato liquido e colato per la prima volta.

In conclusione, il contesto regolatorio CBAM-ETS ha trasformato la gestione delle emissioni carboniche da un semplice tema di conformità ad un fattore di competitività, legato ad aspetti relazionali e finanziari.

La capacità di governare la complessità operativa del regime CBAM-ETS, integrata con l'efficienza dei processi produttivi e la solidità dei rapporti con i partner commerciali, rappresenta per il Gruppo uno standard che consente di mantenere la leadership di sostenibilità, riconosciuta nel settore siderurgico.



3.2.2 Emissione dei processi produttivi

AFV Beltrame Group ha proseguito anche nel 2025 la quantificazione delle emissioni di CO₂ generate lungo la catena del valore secondo la norma ISO 14064-1, nella consapevolezza che la riduzione delle emissioni richiede una misurazione costante e sempre più accurata.

In coerenza con il proprio impegno in materia di sostenibilità, il Gruppo continua a monitorare e rendicontare le emissioni di gas ad effetto serra distinguendo tra emissioni dirette, indirette da energia acquistata e altre emissioni indirette lungo la catena del valore. Nell'ambito dell'industria siderurgica, tali emissioni vengono analizzate sia in termini di valore assoluto (tonnellate di CO₂ emesse) sia di intensità emissiva, espressa in tonnellate di CO₂ per tonnellata di prodotto finito di acciaio. Nel 2025, la distribuzione delle emissioni di Gruppo conferma il peso prevalente dello Scope 3, che rappresenta la quota principale delle emissioni complessive, mentre Scope 1 e Scope 2 incidono in misura più contenuta.

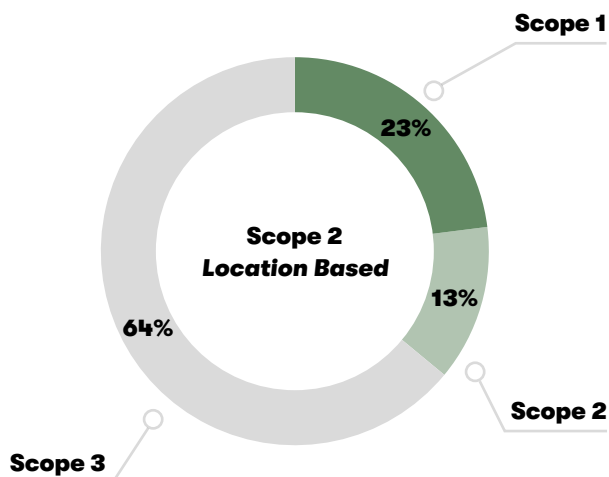
In particolare, lo scope 3 rappresenta il 64% delle emissioni totali del Gruppo considerando il metodo *Location Based* e 69% nel calcolo *Market Based*, evidenziando come le emissioni indirette lungo la catena del valore continuano a rappresentare l'area più rilevante di impatto.

A livello di Gruppo (escluso il sito di Târgoviște in quanto non ancora pienamente a regime e non facente parte del perimetro del piano di decarbonizzazione del Gruppo), l'emissione complessiva di CO₂ in valore assoluto (Scope 1+2+3) per acciaierie e laminatoi, riferita al 2025, è pari a:

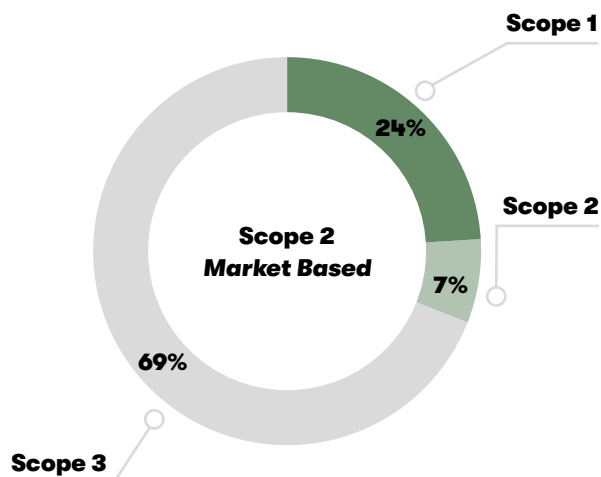
● Scope 1, Scope 2 (*Market Based*) e Scope 3: 1.212.097 tCO₂e.

● Scope 1, Scope 2 (*Location Based*) e Scope 3: 1.306.088 tCO₂e;

Ripartizione emissioni CO₂ di Gruppo



Ripartizione emissioni CO₂ di Gruppo



I dati delle emissioni di CO₂ sono stati certificati da ente terzo che ha rilasciato attestato di conformità ai sensi della norma ISO 14064-1.

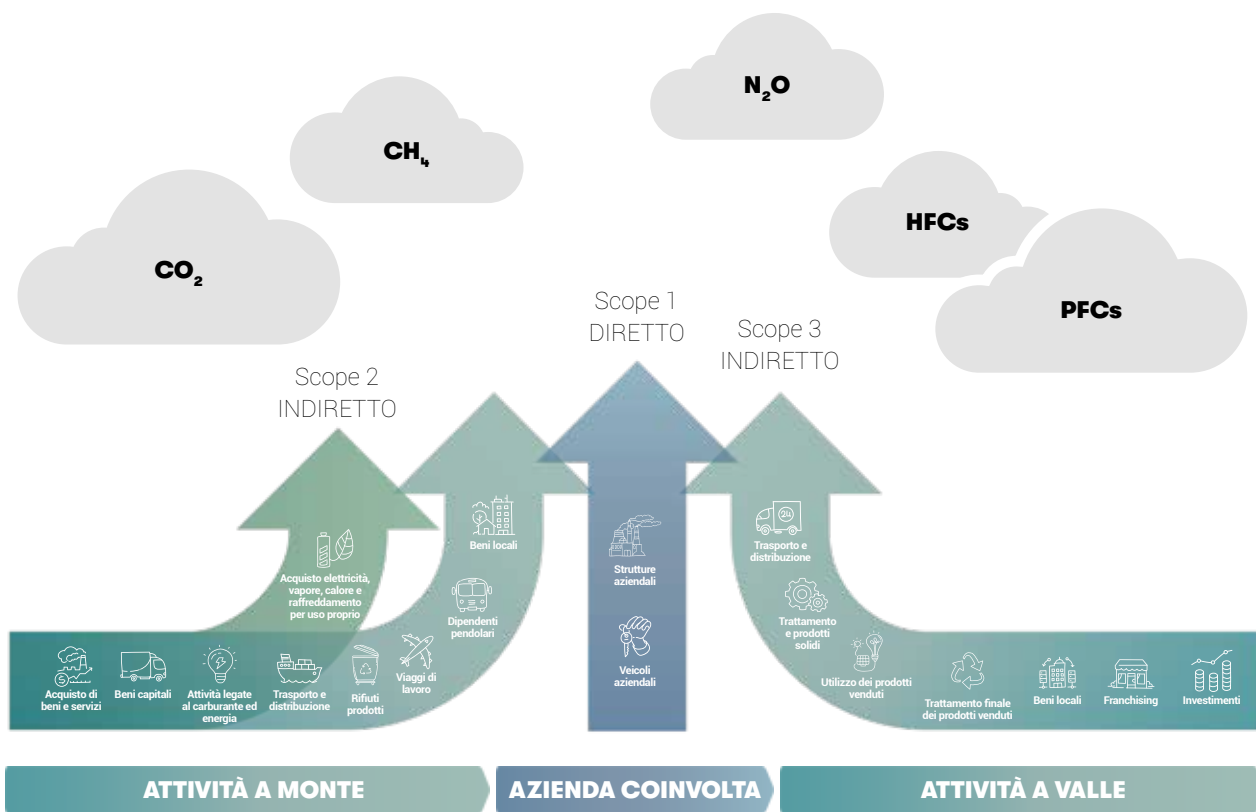
L'intensità di emissione di CO₂e, riferita alle emissioni di Scope 1+2+3 (upstream) per acciaierie e laminatoi di Gruppo nel 2025, espressa in tCO₂e per tonnellata di prodotto finito, è la seguente:

- Scope 1, Scope 2 (Market Based) e Scope 3: 0,494 tCO₂e/ton prodotto finito.
- Scope 1, Scope 2 (Location Based) e Scope 3: 0,537 tCO₂e/ton prodotto finito;

Nota:

L'indicatore è calcolato come media ponderata rispetto alla produzione di prodotto finito laminato di ogni sito produttivo di ogni sito produttivo e considera anche la resa di lavorazione.

Nel complesso, gli indicatori specifici evidenziano una leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, con un profilo emissivo coerente con il percorso di decarbonizzazione intrapreso dal Gruppo e in linea con i riferimenti dello Steel Climate Standard del GSSC.



Gli stabilimenti italiani, rumeni e francese del Gruppo, soggetti al sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS), continuano a operare in un contesto caratterizzato da una progressiva riduzione delle assegnazioni gratuite, con un conseguente potenziale incremento dei costi operativi nel medio-lungo periodo. Il quadro normativo di riferimento è definito dalla Direttiva (UE) 2023/959, che disciplina il funzionamento della riserva stabilizzatrice del mercato EU ETS, e dalle modifiche al Regolamento (UE) 2019/331 in materia di assegnazione gratuita. Tra i principali aggiornamenti si confermano la revisione dei benchmark per specifici processi produttivi e l'introduzione di criteri di condizionalità, tra cui l'obbligo di implementare le misure derivanti dalle diagnosi energetiche e la predisposizione di piani di neutralità climatica per gli impianti a maggiore intensità emissiva.

In particolare, il quantitativo annuo delle quote gratuite può essere ridotto fino al 20% nel caso in cui non vengano attuate le misure di efficienza energetica previste (ai sensi dell'articolo 8 della Direttiva 2012/27/UE) o qualora le emissioni superino determinate soglie rispetto ai benchmark di riferimento, in assenza di un piano di neutralità climatica adeguato.

Alla luce delle analisi aggiornate al 2025, il Gruppo conferma l'assenza di penalizzazioni legate ai criteri di condizionalità previsti dalla normativa. Inoltre, permane un orientamento favorevole nei confronti del settore siderurgico: per gli impianti del Gruppo è confermata la rimozione del criterio di intercambiabilità tra combustibili ed energia elettrica, con effetti positivi sul livello di assegnazioni gratuite rispetto al periodo di riferimento precedente (2021-2025).



Quantificazione di Scope 1

Nell'ambito del Sustainability Steering Committee, è presente un confronto continuo sugli obiettivi di riduzione delle emissioni e sulle strategie necessarie per conseguire i target definiti, in linea con le aspettative degli stakeholder e con un contesto normativo in rapido cambiamento.

2024	Assegnazioni [tCO ₂]	Emissioni [tCO ₂]
AFV	98.565 ¹⁾	121.429
LME	59.022	68.386
DON (Călărași)	12.796	11.754
2025	Assegnazioni [tCO ₂]	Emissioni [tCO ₂]
AFV	76.956	129.771
LME	58.159	75.456
DON (Călărași)	12.796	13.570

Nota:

¹⁾ Modifica apportata all'assegnazione del 2024, intervenuta nel corso del 2025.

Lo stabilimento di Stahl Gerlafingen, non rientra invece nell'ambito di applicazione del sistema EU ETS, mentre è soggetto agli adempimenti della Legge federale svizzera nr. 641.71 "Legge Federale sulla riduzione delle emissioni CO₂". Le emissioni calcolate per il 2025 sono pari a 71.372 tCO₂.

Dettaglio produzione ed emissioni	Produzione billette	Produzione laminati	Totale produzione	Emissioni CO ₂ da acciaieria	Emissioni CO ₂ da laminatoio	Totale emissioni CO ₂
Unità di misura	t	t	t	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e
AFV Vicenza	1.056.391	660.895	1.717.285	78.364	36.539	114.903
AFV San Didero	n.a. ¹⁾	113.867	113.867	n.a. ¹⁾	9.878	9.878
AFV San G. Valdarno	n.a. ¹⁾	47.827	47.827	n.a. ¹⁾	4.990	4.990
Donalam (Călărași)	n.a. ¹⁾	99.590	99.590	n.a. ¹⁾	13.570	13.570
LME	674.236	534.793	1.209.030	39.346	36.110	75.456
Stahl Gerlafingen	542.334	524.572	1.066.906	44.118	27.254	71.372
Totale	2.272.961	1.981.544	4.254.505	161.829	128.340	290.169

Nota:

¹⁾ n.a.: non applicabile in quanto trattasi di impianti di laminazione stand alone.

Focus emissioni per l'anno 2025

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni dirette generate da fonti di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione, per ciascuno stabilimento produttivo (ad eccezione di Târgoviște), con evidenza della ripartizione per sottocategoria:

Categoria Scope 1

	Vicenza	San G. Valdarno	San Didero	LME	Stahl Gerlafingen	Donalam (Călărași)	Totale
	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO₂e
1.1 Emissioni da combustione stazionaria	53.600	4.990	9.878	41.884	54.986	13.570	178.907
1.2a Emissioni da combustione mobile ¹⁾	854	38	142	200	2.085	91	3.410
1.2b Auto aziendali ¹⁾	369	6	18	78	32	59	562
1.3 Emissioni di processo	61.303	0	0	33.572	16.386	0	111.262
1.4 Emissioni fuggitive	75	1	0	2	0	0	78
Totale							294.219

Nota:

¹⁾ Di seguito tabella con i parametri utilizzati nel calcolo dell'emissione di Scope 1:

Combustibile	tCO₂e/t	kg/L	Fonte fattore di emissione
Gasolio (machinery)	3,15	0,85	IPCC (UNFCCC) + Calcolo
Gasolio (cars)	3,168	0,85	Fetransp 2022 + Calcolo
Benzina senza piombo per autotrazione	3,158	0,72	Fetransp 2022 + Calcolo

Quantificazione di Scope 2

Le emissioni di Scope 2, che rappresentano le emissioni indirette di gas serra derivanti dalla produzione di energia acquistata e consumata dal Gruppo, sono state calcolate anche per il 2025 utilizzando due approcci distinti:

● **Market Based:**
definisce le emissioni indirette calcolate in base al mix energetico specifico contrattualizzato con i fornitori tramite: certificati di Garanzia di Origine dell'energia e contratti diretti con i fornitori, fattori di emissione specifici del fornitore, fattori di emissione relativi al "residual mix", ovvero all'energia e alle emissioni non monitorate o non reclamate. Per il sito francese si utilizza il fattore di emissione AIB - European Residual Mix 2024, pubblicato nel 2025, mentre per i siti italiani e rumeni si adottano fattori di emissione forniti direttamente dai rispettivi fornitori energetici. I siti italiani utilizzano Garanzie di Origine associate alla produzione dei propri impianti rinnovabili. Il sito rumeno copre tramite Garanzie di Origine il 37% dei propri consumi energetici, mentre per il sito svizzero tali strumenti garantiscono la copertura dell'intero fabbisogno.

● **Location Based:**
definisce le emissioni indirette calcolate in base ai fattori di emissione medi riferiti alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali. Per il 2025, i riferimenti utilizzati sono: ISPRA 2025 per l'Italia, Greenhouse gas emission intensity of electricity generation by country - EEA 2024, pubblicato nel 2025, per Francia e Romania, e "Umweltbilanz Strommixe Schweiz 2018" - BAFU per la Svizzera.

Il calcolo delle emissioni Scope 2 con entrambi gli approcci consente di ottenere una visione completa e accurata dell'impatto ambientale derivante dal consumo energetico del Gruppo. L'approccio Market Based, in particolare, riflette in modo puntuale le caratteristiche contrattuali e le certificazioni di energia rinnovabile, mentre il metodo Location Based rappresenta un riferimento basato sull'intensità media del mix energetico territoriale.

Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalenti (tCO₂e), considerando che la percentuale di altri gas serra quali metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile nel totale delle emissioni di gas serra.



Focus emissioni indirette - energia acquistata - per l'anno 2025

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni indirette derivanti dalla produzione di energia acquistata e consumata dal Gruppo, per ciascuno stabilimento produttivo (ad eccezione di Târgoviște), con evidenza degli approcci *Market-Based* e *Location-Based*:

Categoria Scope 2

	Vicenza	San G. Valdarno	San Didero	LME	Stahl Gerlafingen	Donalam (Călărași)	Totale
	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO₂e
2.1 <i>Market Based</i>	63.927	1.413	3.523	9.246	0	2.526	80.636
2.1 <i>Location Based</i>	110.573	1.337	3.333	16.904	35.313	7.167	174.627

Quantificazione di Scope 3

All'interno dei confini organizzativi ed operativi del Gruppo, le emissioni di Scope 3, ovvero le emissioni indirette lungo la catena del valore non incluse in Scope 2, sono state identificate e quantificate seguendo una metodologia consolidata ai sensi della ISO14064-1 basata sulla moltiplicazione tra il "dato di attività" ed il corrispondente "fattore di emissione".

Per il processo di calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) sono state impiegate prevalentemente fonti primarie, ossia dati a consuntivo forniti direttamente dall'organizzazione, quali bollette, fatture e registri, e solo in assenza di informazioni primarie sono stati utilizzati dati secondari. I fattori di emissione derivano da database riconosciuti dalla LCA a livello internazionale (Ecoinvent, GLEC), pubblicazioni di associazioni di settore (IPCC, UNFCCC) e da

fattori specifici forniti dai fornitori. Le ulteriori informazioni secondarie provengono da statistiche nazionali, tra cui FE-TRANSP e ISPRA, e da studi sull'intensità emissiva dei parchi di produzione elettrica.

Nel 2025, le emissioni Scope 3 del Gruppo, escluse quelle del sito produttivo di Târgoviște, ammontano a 837.242 tCO₂e, rappresentando più del 60% delle emissioni complessive di CO₂. Le principali fonti di queste emissioni riguardano gli acquisti di beni e materiali e i trasporti lungo la catena del valore. Questa ripartizione conferma la rilevanza strategica dello Scope 3 nella gestione complessiva delle emissioni aziendali e sottolinea l'importanza di azioni integrate lungo tutta la catena del valore per il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo.

Focus emissioni indirette - catena del valore - per l'anno 2025

Di seguito si riporta il dettaglio delle emissioni indirette generate lungo la catena del valore del Gruppo, non soggette al controllo diretto dell'organizzazione, per ciascuno stabilimento produttivo (ad eccezione di Târgoviște), con evidenza della ripartizione per sottocategoria:

Categoria Scope 3

	Vicenza	San G. Valdarno	San Didero	LME	Stahl Gerlafingen	Donalam (Călărași)	Totale
	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e	tCO ₂ e
3.1 Attività di trasporto upstream (approvvigionamento)	21.994	181	250	18.672	12.068	6.001	59.165
3.2 Attività di trasporto downstream (spedizioni)	34.829	1.589	2.636	32.280	5.491	13.463	90.289
3.3 Trasporto casa/lavoro dipendenti	1.645	114	225	1.580	885	681	5.130
3.5 Missioni lavorative	107	2	3	0	0	0	113
4.1 Emissioni da beni acquistati	270.589	2.094	4.425	154.446	114.767	99.798	646.119
4.3 Emissioni da smaltimento rifiuti	2.741	28	53	675	825	42	4.365
5.1 Utilizzo dei prodotti	18.805	0	0	13.026	125	0	31.956
5.2 Asset in leasing	0	0	0	0	105	0	105
Totale							837.242

3.2.3 Azioni di riduzione per Scope 1 e 2

Le emissioni di CO₂ del Gruppo, nonostante siano già tra le più basse del settore, continuano a essere oggetto di attenzione strategica nell'ambito di un piano di decarbonizzazione volto a ridurre le emissioni Scope 1 e 2 del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2015.

Il piano integrato nello Steel Climate Standard del GSCC, costituisce il riferimento per la strategia di sostenibilità industriale a lungo termine e guida le attività del Gruppo verso una produzione sempre più efficiente e a basso impatto ambientale.

Le attività previste dal piano si sviluppano su quattro principali ambiti di intervento:



1. Efficienza produttiva



2. Pratiche di economia circolare

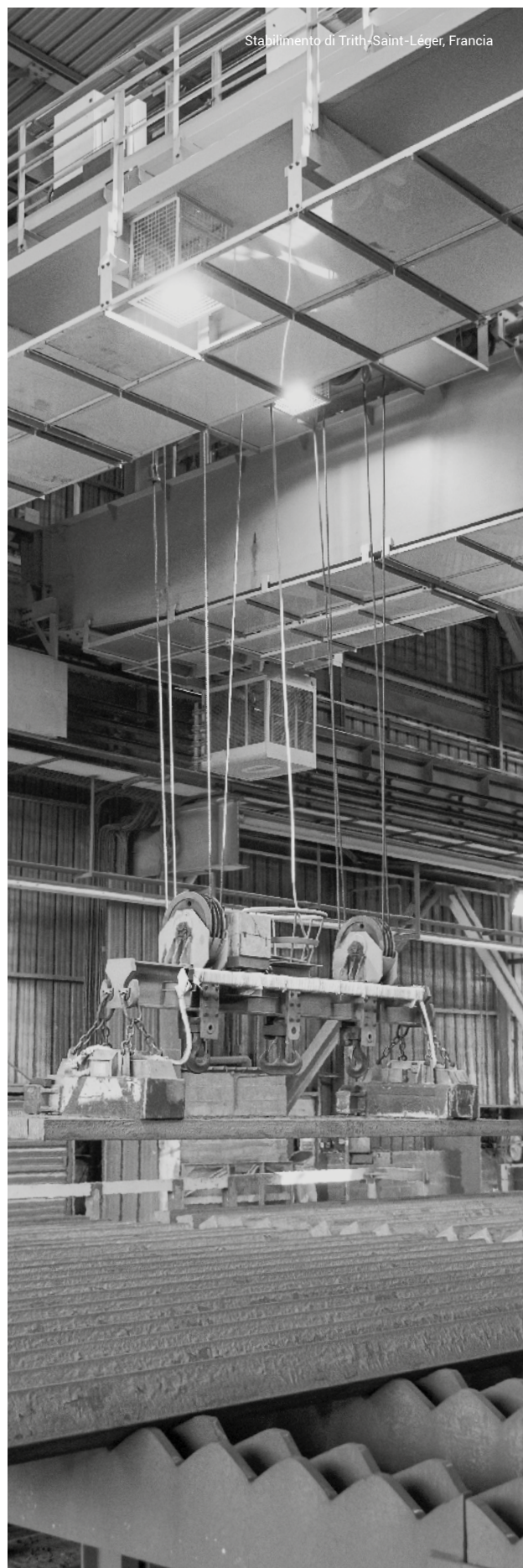


3. Approvvigionamento di energia verde



4. Soluzioni tecnologiche

Nel 2025, il Gruppo continua a consolidare i risultati ottenuti negli anni precedenti, monitorando attentamente i consumi energetici e ottimizzando la gestione degli impianti, confermando l'impegno costante verso la sostenibilità dei processi produttivi.



1.

Efficienza produttiva

L'efficienza produttiva rappresenta il primo ambito di intervento del piano di decarbonizzazione. Le iniziative già realizzate negli anni precedenti hanno consentito significativi miglioramenti nei consumi energetici e nella gestione operativa degli stabilimenti. In particolare:

- Ottimizzazione dei forni di riscaldamento negli stabilimenti di Stahl Gerlafingen, LME e Donalam, con l'adozione di bruciatori rigenerativi e sistemi di recupero calore, che hanno ridotto in maniera significativa il consumo di gas naturale e le emissioni di CO₂.
- Aggiornamento dei bruciatori delle siviere a Stahl Gerlafingen, equipaggiati con sistemi di recupero calore e miscele gas/ossigeno, con una riduzione dei consumi fino al 30% rispetto alla tecnologia precedente nel processo di riscaldamento delle siviere.
- Ottimizzazione del forno elettrico (EAF) a LME, importante iniziativa, della durata di due anni, che ha permesso di ridurre il consumo di gas naturale e ottenere nel 2025 un risparmio pari a circa 34 GWh rispetto all'anno precedente, con conseguente diminuzione delle emissioni dirette di CO₂ dell'acciaieria di circa il 30%.

Nel 2025 il Gruppo prosegue con continuità nel monitoraggio e nella gestione degli impianti, consolidando i risultati ottenuti e mantenendo alta l'efficienza dei processi produttivi, a conferma dell'impegno costante verso la decarbonizzazione e la sostenibilità industriale.



2.

Pratiche di economia circolare

La produzione del Gruppo nel 2025 continua a basarsi in larga misura sull'utilizzo di rottame come materia prima, con oltre il 95% del ferro impiegato proveniente da materiali riciclati. Questo approccio costituisce il pilastro della strategia di sostenibilità, riducendo drasticamente l'uso di risorse vergini e contribuendo alla circolarità dei processi produttivi.

Per migliorare ulteriormente l'efficienza ambientale e promuovere l'innovazione sostenibile, il Gruppo ha rafforzato diverse iniziative chiave:

- Progetto CROSSCUT (*Carbon Reduction in production routes Operations based on Smart Carbon Usage and digitalisation Techniques*), iniziativa europea strategica attiva dal 2025 al 2028, che mira a ridurre in modo significativo le emissioni di CO₂ nei processi siderurgici attraverso l'impiego di Secondary Carbon Carriers (SCCs), ovvero fonti secondarie di carbonio provenienti da materiali di recupero o processi alternativi. L'obiettivo principale è sostituire il carbone fossile, utilizzato come agente riducente e carburante nei forni elettrici ad arco (EAF), con materiali ricchi di carbonio come biomassa, biochar, gomma e altre alternative innovative. Questa strategia consente di abbattere le emissioni di Scope 1 senza compromettere la qualità dell'acciaio prodotto, integrando pienamente gli obiettivi di decarbonizzazione con le pratiche di economia circolare;
- riutilizzo interno delle scorie di acciaieria, trasformate in aggregati industriali certificati, contribuendo a soddisfare i requisiti di green procurement nella filiera delle costruzioni;
- ottimizzazione della qualità del rottame e delle materie prime, con l'obiettivo di garantire processi produttivi più efficienti, sicuri e a minor impatto ambientale;
- sperimentazioni con materiali biogenici, come il biochar, per sostituire parzialmente il carbone fossile nei processi produttivi, riducendo le emissioni dirette e migliorando l'impatto ambientale complessivo;
- impiego di materiali riciclati derivanti dalla raccolta differenziata della plastica, utilizzati come alternativa al carbone, in continuità con le pratiche di economia circolare.



3.

Approvvigionamento di energia verde

Nel corso del 2025, AFV Beltrame Group ha continuato a sviluppare progetti mirati all'incremento dell'uso di energia rinnovabile nei propri stabilimenti, confermando l'impegno verso la transizione energetica e la riduzione delle emissioni di CO₂. Gli investimenti pianificati hanno l'obiettivo di portare al 40% la quota di energia rinnovabile sul totale della fornitura nei siti in Italia e Romania, oltre a incrementare significativamente l'utilizzo di fonti energetiche non fossili nei siti in Francia e Svizzera.

Grazie a interventi mirati, nel 2025 il Gruppo ha proseguito lo sviluppo di iniziative per l'approvvigionamento di energia green anche tramite Garanzie di Origine (es. Stahl Gerlafingen e Donalam), concentrandosi prevalentemente su contratti a lungo termine, integrazione di fonti rinnovabili locali e ottimizzazione dell'uso dei consumi energetici, in coerenza con i target di decarbonizzazione del Gruppo e con gli standard di sostenibilità internazionali.

Si segnala infine che il Gruppo, limitatamente alla Capogruppo AFV Acciaiere Beltrame S.p.A., ha aderito al meccanismo Energy Release 2.0 promosso da GSE e beneficerà, nel triennio 2025-2028, di una quota significativa di energia rinnovabile, pari al 30% dei consumi elettrici annui dei siti italiani.

**Biometano**

Il biometano, gas rinnovabile di elevata qualità e pienamente sostituibile al metano di origine fossile, rappresenta una importante opportunità per la transizione energetica.

La sua produzione consente l'attivazione di processi di economia circolare, valorizzando in particolare scarti agricoli e rifiuti organici, e rispondendo alla crescente esigenza di decarbonizzazione dei settori industriali hard-to-abate, tra cui la siderurgia. In tale contesto AFV Beltrame Group sta definendo partnership commerciali con fornitori chiave al fine di ridurre le emissioni dirette di CO₂ tramite l'acquisto di biometano, garantire continuità produttiva con un combustibile rinnovabile compatibile con le infrastrutture esistenti e accedere a contratti di fornitura stabili, riducendo l'esposizione alla volatilità dei prezzi del gas fossile.



Soluzioni tecnologiche

Progetto di rete teleriscaldamento Vicenza

AFV Beltrame Group collabora con AGSM AIM (ora MAGIS) allo sviluppo del progetto di teleriscaldamento della città di Vicenza nell'ambito della strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo è ampliare la rete urbana sfruttando il calore di scarto proveniente dai processi industriali, riducendo in modo significativo le emissioni legate al riscaldamento urbano. Il percorso di sviluppo prevede una prima fase dedicata al rinnovamento e all'efficienzamento della centrale esistente di Cricoli, con interventi tecnologici mirati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità. Successivamente è prevista l'estensione della rete verso la zona est della città, mentre l'ampliamento verso ovest, che collegherà anche AFV Acciaierie Beltrame, è pianificato oltre il 2030.

A pieno regime, secondo stime preliminari, la volumetria riscaldata della città di Vicenza sarà circa il doppio di quella attuale e il calore recuperato dall'acciaieria rappresenterà oltre il 30% dell'energia complessivamente distribuita, integrandosi con fonti rinnovabili e altre soluzioni ad alta efficienza e contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

Progetto di rete di teleriscaldamento LME

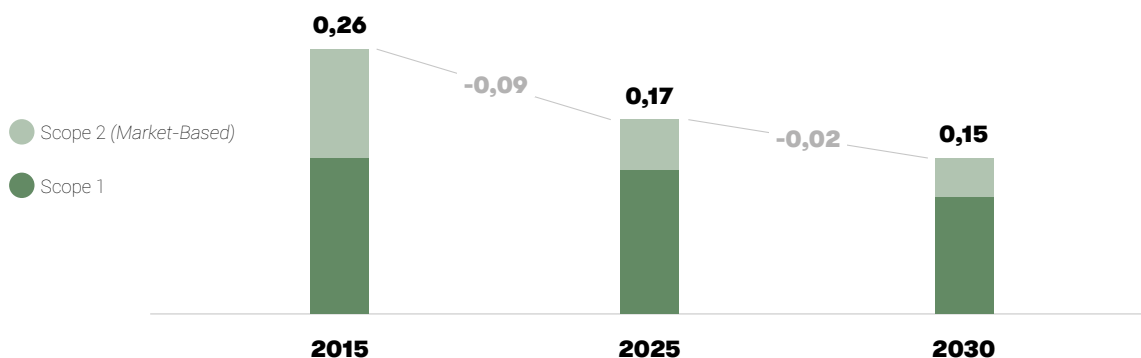
LME ha avviato uno studio finalizzato alla valorizzazione del calore di scarto generato dai processi produttivi dell'acciaieria elettrica (EAF), non utilizzato direttamente all'interno del sito. Dal 2022, sono stati coinvolti diversi attori del territorio di Valenciennes Métropole e Porte-du-Hainaut per definire un progetto comunitario di rete di teleriscaldamento destinata a utenze pubbliche e collettive, come ospedali, università ed edifici residenziali. Nel 2025 è stata effettuata una consultazione pubblica per lo sviluppo della rete e sono stati avviati confronti con le diverse parti terze coinvolte.

L'obiettivo è che tutte le condizioni necessarie possano essere soddisfatte per avviare questo progetto di comunità entro i prossimi due anni, consentendo ad LME di recuperare e fornire tra 20 e 40 GWht di calore all'anno, contribuendo così attivamente alla riduzione dei consumi di gas naturale e alla decarbonizzazione del territorio.

Progetti idrogeno

AFV Beltrame Group si sta preparando all'utilizzo dell'idrogeno verde come combustibile, partecipando a progetti comunitari per lo studio di soluzioni innovative. I forni di riscaldamento degli impianti di laminazione risultano già predisposti per l'impiego di miscele di idrogeno verde e gas naturale. Secondo studi in corso, nei prossimi anni si prevede la possibilità di impiegare, senza onerose modifiche impiantistiche, un mix energetico costituito da gas naturale e idrogeno verde, con una quota di quest'ultimo fino a circa il 15%, in funzione della disponibilità e dello stato di sviluppo dei progetti. Tale soluzione rappresenta un'opportunità strategica di lungo termine per ridurre le emissioni dirette nei processi industriali difficili da elettrificare.

Sulla base delle iniziative e dei progetti precedentemente illustrati, si propone il grafico seguente, che rappresenta il valore dell'intensità emissiva di Scope 1 e Scope 2 (*Market-Based*) per l'anno 2025, per l'anno 2030, come indicato nelle pagine precedenti, nonché il valore di target definito per il 2030.



Nota:

Il valore relativo all'intensità di emissione considera anche la resa di lavorazione. Inoltre, tale valore di intensità si intende come media ponderata sulla produzione di prodotto finito di tutti i siti produttivi considerati all'interno del perimetro di reporting (che esclude il sito di Târgoviște e le centrali idroelettriche).

3.2.4 Finanza agevolata

L'innovazione tecnologica è un pilastro del modello di sviluppo di AFV Beltrame Group e orienta le decisioni di investimento industriale con l'obiettivo di coniugare competitività, efficienza operativa e sostenibilità ambientale. In un settore ad alta intensità energetica come quello siderurgico, il Gruppo concentra le risorse su soluzioni tecnologiche avanzate, automazione e digitalizzazione, creando le condizioni per un utilizzo crescente e strutturato dei dati di processo. In questo contesto, gli investimenti contribuiscono anche agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie al miglioramento dell'efficienza energetica e alla progressiva riduzione delle emissioni climalteranti.

Nel quadro degli investimenti strategici orientati all'innovazione e alla sostenibilità, AFV Beltrame Group valorizza le opportunità offerte dalla finanza agevolata, con particolare riferimento agli strumenti previsti dal Piano Industria/Transizione 4.0, per sostenere l'introduzione di impianti interconnessi e digitalizzati e la modernizzazione degli asset produttivi. In coerenza con quanto emerso dall'analisi di doppia materialità, il Gruppo riconosce inoltre nella finanza sostenibile e nell'accesso a finanziamenti "green" una leva per supportare e accelerare gli investimenti legati alla transizione ecologica, rafforzando il legame tra strategia industriale e obiettivi climatici. Un caso rilevante è l'investimento realizzato nello stabilimento di Vicenza relativo alla nuova colata continua per bramme (CCB), progettata secondo principi di elevata automazione, integrazione dei sistemi e interconnessione dei processi.

Le caratteristiche dell'impianto - integrazione dei sistemi di controllo, sensoristica di processo e disponibilità di dati strutturati in tempo reale - risultano coerenti con i requisiti previsti dalla normativa 4.0. L'impostazione data-driven dell'investimento abilita inoltre lo sviluppo di modelli di fabbrica intelligente e l'impiego progressivo di strumenti digitali avanzati (incluse soluzioni di Intelligenza Artificiale) a supporto dell'ottimizzazione dei processi produttivi, della qualità e dell'efficienza energetica, con effetti positivi anche sulla riduzione dell'intensità emissiva.

A completamento dell'investimento CCB, il Gruppo ha realizzato un nuovo capannone per il deposito e la gestione delle bramme, funzionalmente integrato con la linea di colata, con l'obiettivo di ottimizzare i flussi logistici interni, migliorare la tracciabilità dei materiali e ridurre movimentazioni non necessarie. Tale razionalizzazione contribuisce al miglioramento dell'efficienza complessiva del sito, con benefici indiretti anche in termini energetici ed emissivi. Accanto agli investimenti strutturali, il Gruppo realizza interventi mirati di innovazione tecnologica sugli impianti esistenti.

Tra questi si inserisce il nuovo pulpito di comando del forno EAF dello stabilimento francese di LME, progettato per aumentare il livello di automazione, l'integrazione dei sistemi di controllo e la gestione centralizzata delle informazioni di processo. L'intervento migliora l'interazione operatore-impianto, rafforza l'affidabilità e contribuisce a elevare gli standard di sicurezza operativa, riducendo l'esposizione diretta alle attività più critiche.

Il Gruppo ha inoltre completato l'ammodernamento della sezione di automazione e supervisione integrata dell'intera linea di laminazione LPMici dello stabilimento di Târgoviște (Romania), che ora garantisce maggiore affidabilità operativa, controllo della produttività e garanzia di qualità del prodotto.

La nuova automazione del laminatoio consente ora una raccolta più continua e strutturata dei dati di produzione e costituisce un abilitatore per l'impiego di strumenti digitali avanzati e di Intelligenza Artificiale (AI), a supporto dell'ottimizzazione dei parametri di laminazione, della riduzione dei fermi impianto e del contenimento degli scarti. Ne derivano ricadute positive in termini di efficienza energetica, utilizzo delle risorse e riduzione delle emissioni associate ai processi produttivi.

Accanto a tali interventi, il Gruppo partecipa a iniziative di ricerca e innovazione a livello europeo, tra cui CROSSCUT, il progetto descritto in precedenza, anche attraverso programmi di finanziamento dedicati alla transizione ecologica, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni tecnologiche a supporto della decarbonizzazione del settore siderurgico e della valorizzazione dei sottoprodotti.

Il progetto SLAG2BUILD si propone di dimostrare la fattibilità di una tecnologia innovativa di granulazione a secco per la valorizzazione delle scorie di affinazione prodotte nel processo siderurgico, favorendone il riutilizzo in applicazioni industriali e contribuendo alla transizione verso modelli di economia circolare, con benefici indiretti in termini di riduzione delle emissioni.

L'adozione di sistemi di automazione evoluti contribuisce inoltre al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori, riducendo l'esposizione diretta alle operazioni più critiche e favorendo una gestione più efficace delle situazioni anomale tramite sistemi di controllo centralizzati e logiche di sicurezza integrate.

Nel complesso, la combinazione di investimenti strutturali, automazione e digitalizzazione, supportata da strumenti di finanza agevolata 4.0 e dalla partecipazione a programmi europei di ricerca e innovazione, rafforza l'approccio integrato del Gruppo. In tale prospettiva, la capacità di attivare e integrare strumenti di finanza agevolata e finanziamenti green rappresenta un elemento chiave per sostenere gli investimenti in decarbonizzazione e cogliere le opportunità individuate nell'ambito dell'analisi degli impatti, rischi e opportunità.

3.2.5 Azioni di riduzione per Scope 3

Nel corso del 2025, AFV Beltrame Group ha proseguito nel rafforzamento del proprio approccio alla gestione e riduzione delle emissioni lungo l'intera catena del valore, aggiornando la quantificazione delle emissioni di gas serra relative all'anno precedente in conformità alla norma ISO 14064-1. Tale attività conferma l'impegno del Gruppo verso una misurazione sempre più accurata, trasparente e coerente con i principali standard internazionali e con gli obiettivi di decarbonizzazione definiti a livello strategico.

L'analisi delle emissioni evidenzia come lo Scope 3 continui a rappresentare la componente predominante dell'impronta carbonica complessiva del Gruppo, con un'incidenza del 69% del totale (considerando l'approvvigionamento *Market Based*). L'intensità emissiva complessiva (Scope 1, Scope 2 *Market Based* e Scope 3) si attesta a 0,494 tCO₂e per tonnellata di prodotto finito, allineandosi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e confermando l'efficacia delle strategie già implementate.

Le principali fonti di emissione indirette sono riconducibili alle attività di approvvigionamento di materie prime e beni, nonché ai trasporti upstream e downstream, che rappresentano le categorie più rilevanti all'interno dello Scope 3.

Nel calcolo delle emissioni, il Gruppo ha adottato metodologie aggiornate e riconosciute a livello internazionale, tra cui:

- l'utilizzo dei coefficienti Ecoinvent nella versione 3.12, che ha comportato, per alcune categorie merceologiche, un aggiornamento al rialzo dei fattori emissivi;
- l'applicazione dei coefficienti GLEC 3.2 per il calcolo delle emissioni legate ai trasporti, in linea con le migliori pratiche di settore e con gli standard ISO di riferimento;
- l'impiego, ove disponibili, di dati primari forniti direttamente dai fornitori per le principali categorie di acquisto ad alto impatto emissivo (tra cui calce, carbone, elettrodi, ferro/acciaio, ferroleghie e materiali refrattari).



In continuità con il percorso avviato negli anni precedenti, nel 2025 il Gruppo ha ulteriormente sviluppato le attività di coinvolgimento della supply chain, con l'obiettivo di migliorare progressivamente la qualità e l'affidabilità dei dati utilizzati per la rendicontazione delle emissioni. In particolare, è stato consolidato il dialogo con i fornitori strategici attraverso la raccolta strutturata di informazioni ambientali mediante questionari dedicati e, ove necessario, momenti di confronto finalizzati a:

- approfondire il livello di consapevolezza sui temi di sostenibilità e decarbonizzazione;
- verificare la disponibilità di dati specifici sulle emissioni e le metodologie di calcolo adottate;
- promuovere l'adozione di standard e certificazioni ambientali riconosciuti (es. EPD, ISO14064-1);
- favorire lo sviluppo di sinergie e partnership orientate alla riduzione delle emissioni lungo la catena del valore.

Grazie a queste iniziative, una quota crescente delle emissioni di Scope 3 è oggi calcolata sulla base di dati specifici dei fornitori, migliorando significativamente l'accuratezza dell'inventario GHG rispetto all'utilizzo di fattori medi di database.

Il percorso intrapreso rappresenta un elemento chiave della strategia climatica del Gruppo: il progressivo miglioramento della qualità dei dati e il coinvolgimento attivo degli stakeholder lungo la filiera consentono infatti di individuare azioni di riduzione sempre più mirate ed efficaci, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione in linea con gli impegni internazionali.

Focus materie prime

Nell'ambito delle attività di riduzione delle emissioni di Scope 3, AFV Beltrame Group prosegue il proprio impegno nel coinvolgimento attivo della supply chain, con particolare riferimento ai fornitori di materie prime, che rappresentano una delle principali fonti di emissioni indirette.

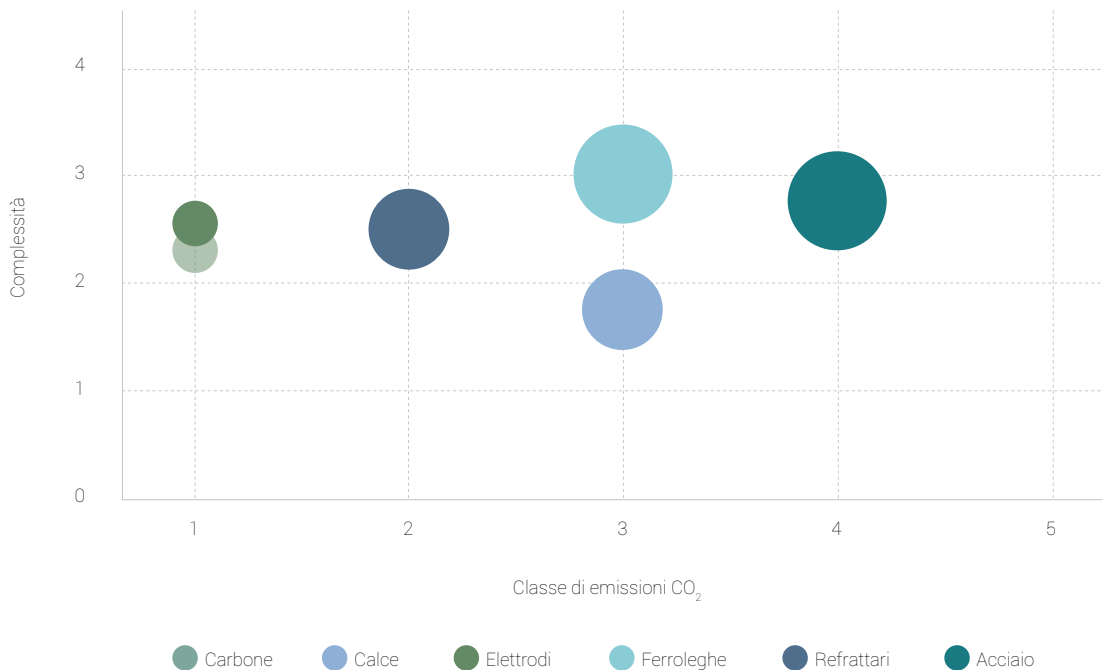
Le variazioni nell'uso di dati specifici rispetto all'esercizio precedente non sono riconducibili ad un peggioramento del livello di presidio della supply chain bensì al rafforzamento dei requisiti di affidabilità del dato adottati in sede di verifica da parte di ente terzo. Quest'ultimo infatti ammette l'utilizzo esclusivo di dati specifici solo se adeguatamente supportati da evidenze e certificazioni, in coerenza con i principi di qualità, verificabilità e accuratezza dell'informazione.

Parallelamente, il Gruppo mantiene l'attività di screening delle materie prime e di identificazione delle categorie a maggiore impatto emissivo, confermando la matrice di significatività che mette in relazione la classe emissiva dei materiali con la complessità dei processi produttivi. Le principali aree di attenzione riguardano calce, ferroleghe e ferro/acciaio, mentre altre categorie - quali carbone, elettrodi e refrattari - risultano meno rilevanti in termini di contributo complessivo alle emissioni.

A fronte dei risultati raggiunti, sono stati individuati alcuni ambiti prioritari di miglioramento, in particolare legati al rafforzamento del coinvolgimento dei fornitori e alla qualità dei dati emissivi. Le principali azioni riguardano l'affinamento dei dati di inventario per le categorie più rilevanti (ferroleghe, refrattari ed elettrodi), la verifica della disponibilità di informazioni emissive per le billette da forno elettrico e l'esplorazione di modalità alternative di engagement dei fornitori, anche in collaborazione con i trader e in coerenza con il quadro regolatorio CBAM.

Questo approccio consente di rafforzare il dialogo con i fornitori e promuovere una supply chain sempre più sostenibile, contribuendo in modo concreto alla riduzione delle emissioni e al miglioramento delle performance ambientali del Gruppo.

Matrice di significatività ¹⁾



Nota:

¹⁾ Matrice di significatività 4x4 ottenuta suddividendo le materie prime in classi, in base alle emissioni di CO₂, e a un indice di complessità costruito su quattro parametri qualitativi: qualità dei dati, numero di fornitori, area geografica e tipologia di processo.

Focus trasportatori

Nel corso del 2025, AFV Beltrame Group ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella gestione sostenibile della logistica e delle emissioni associate ai trasporti upstream (principalmente rottame) e downstream. Grazie al lavoro del team multidisciplinare interno, è stato ulteriormente perfezionato il database "dB Atlante", che consente oggi una mappatura più accurata dei flussi logistici, includendo:

- i volumi trasportati;
- le modalità di trasporto, compreso l'intermodale e i mezzi navali impiegati;
- la suddivisione delle tratte, ciascuna caratterizzata da uno specifico chilometraggio.

Il percorso intrapreso ha consentito di rafforzare in modo significativo la qualità e della tracciabilità del dato emissivo, presupposto per l'impostazione di strategie di riduzione lungo la catena logistica. In tale contesto, su richiesta dei clienti, AFV Beltrame Group è in grado di fornire autodichiarazioni strutturate che riportano i quantitativi annui di materiale trasportato, le modalità/mezzi di trasporto impiegati e le emissioni complessive di CO₂ associate, contribuendo a un presidio informativo più trasparente lungo la catena del valore.

Parallelamente, il Gruppo ha sviluppato e implementato un nuovo questionario da sottoporre ai trasportatori, con l'obiettivo di promuovere comportamenti virtuosi e favorire un allineamento crescente agli obiettivi di decarbonizzazione.

Le principali aree di indagine hanno riguardato le caratteristiche della flotta (tipologia dei mezzi, classe emissiva e anzianità), le modalità operative di trasporto (chilometri percorsi, carichi, tratte e utilizzo di strumenti di monitoraggio), il consumo di carburante e le tipologie di combustibile utilizzate, nonché la disponibilità di dati emissivi e di eventuali certificazioni ambientali. Il questionario ha inoltre esplorato il livello di consapevolezza dei trasportatori rispetto ai futuri impatti regolatori, inclusa l'introduzione del sistema ETS2, e il relativo impegno verso percorsi di riduzione delle emissioni.

Questo approccio consente di valorizzare i partner più avanzati sotto il profilo ambientale e, al contempo, di stimolare un miglioramento continuo dell'intera rete logistica.

Nel corso del 2025, AFV Beltrame Group ha inoltre proseguito le attività di engagement con i trasportatori, con l'obiettivo di:

- promuovere il ricorso, ove possibile, a soluzioni di trasporto intermodale;
- incentivare modelli logistici circolari, favorendo l'ottimizzazione dei flussi tra consegna del prodotto finito e ritorno di rottame;
- aumentare la disponibilità e l'affidabilità dei dati emissivi forniti dai partner logistici;
- esplorare l'adozione di combustibili alternativi e soluzioni innovative, come l'utilizzo di mezzi a basse emissioni per le tratte di breve distanza. In tale ambito è stata condotta una sperimentazione di un mezzo totalmente elettrico per le spedizioni a corto raggio, finalizzata a valutarne la funzionalità operativa e le opportunità future.

Attualmente oltre il 30% dei trasporti downstream utilizza modalità non stradali o miste, tra cui il trasporto ferroviario, intermodale, marittimo e fluviale.

Nonostante i progressi, permangono alcune criticità strutturali nel breve periodo, legate in particolare alla complessità di riconfigurazione dei flussi logistici, alla disponibilità di infrastrutture adeguate e agli elevati investimenti richiesti per il potenziamento del trasporto ferroviario.

In questo contesto, il Gruppo continuerà a monitorare attentamente anche l'evoluzione normativa europea, in particolare l'introduzione del sistema ETS2, al fine di valutare le potenziali implicazioni economiche e operative per il settore dei trasporti. Nel complesso, le iniziative intraprese confermano l'impegno di AFV Beltrame Group nel promuovere una catena logistica sempre più sostenibile, resiliente e coerente con gli obiettivi di decarbonizzazione di Gruppo.

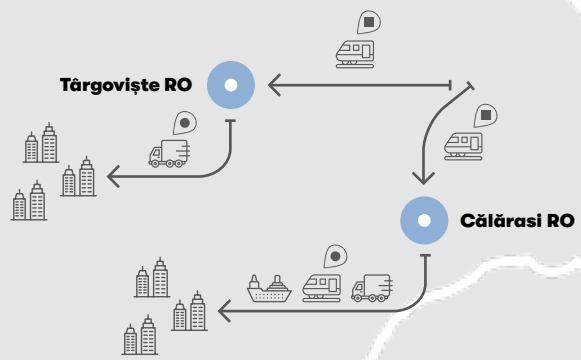


Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera



Intermodalità: massimizzare le sinergie nei trasporti rende l'acciaio ancora più sostenibile

AFV Beltrame Group ha messo in campo un mix di efficienze a tutela di ambiente e redditività i cui vantaggi vengono sempre più compresi da tutti gli attori in gioco nella filiera.



Legenda

Nave	Invia	Semilavorato	Stahl Gerlafingen
Treno	Riceve	Prodotto finito	Donalám
Camion	Linee ferroviarie	AFV Beltrame Group	Laminés Marchands Européens
Clienti	Rottami		

Mobilità sostenibile

Nel corso del 2025 l'azienda ha proseguito nel percorso di sviluppo di iniziative volte a rafforzare il proprio impegno in materia di mobilità sostenibile. Le azioni intraprese si inseriscono in una visione strategica orientata alla creazione di valore condiviso per gli stakeholder, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti e promuovere comportamenti responsabili sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione. In particolare, nel periodo di riferimento sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- redazione e trasmissione del Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) per gli stabilimenti di Vicenza e San Didero (TO);
- mantenimento del servizio di navetta aziendale per lo stabilimento di San Didero;
- progressiva conversione della flotta aziendale, privilegiando veicoli elettrici e ibridi plug-in, anche grazie all'utilizzo dell'infrastruttura di ricarica dedicata;
- agevolazione all'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale (TPL) per lo stabilimento di Vicenza, tramite il contributo della Regione Veneto;
- mantenimento del servizio di ricarica per auto elettriche e plug-in già attivo presso lo stabilimento di Vicenza, a beneficio dei dipendenti.



3.2.6 Target di riduzione della CO₂

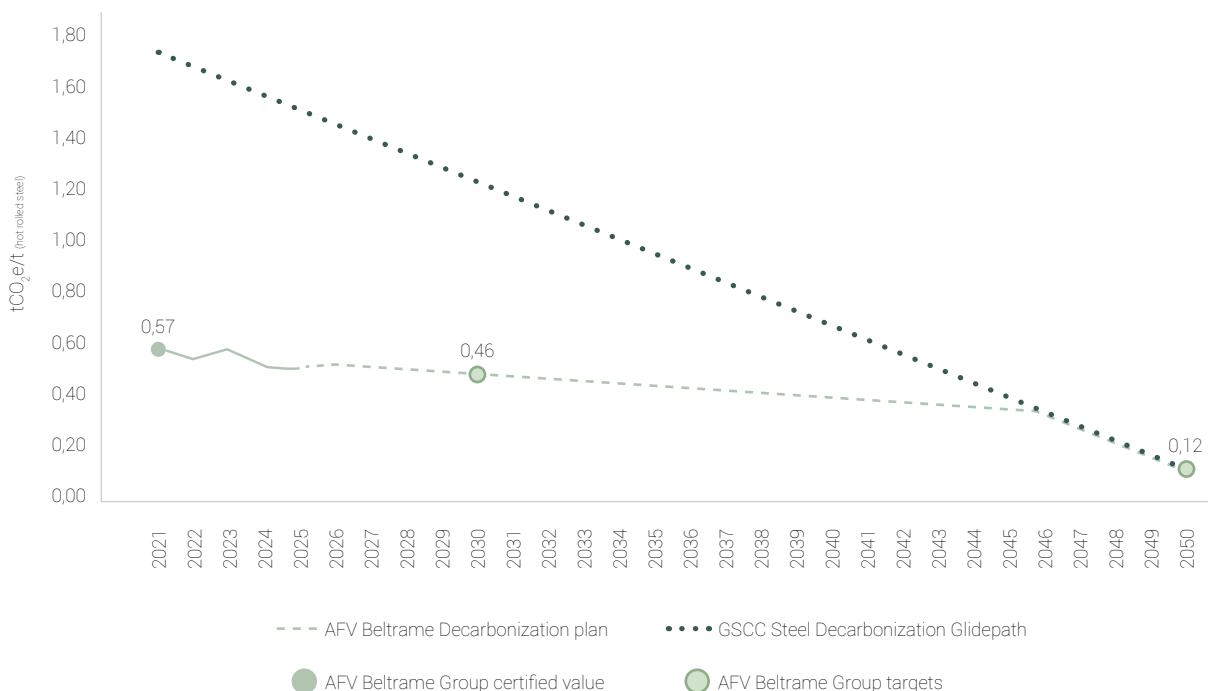
In un contesto normativo sempre più sfidante e orientato alla sostenibilità, AFV Beltrame Group conferma il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico, proseguendo con l'adesione al Global Steel Climate Council (GSCC). Il GSCC è un'organizzazione non-profit che promuove uno standard neutro dal punto di vista tecnologico e applicabile a livello globale per la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'industria siderurgica. Attraverso la certificazione di obiettivi basati sulla scienza, coerenti con l'Accordo di Parigi del 2015, e la promozione di una contabilità trasparente del carbonio, il GSCC supporta produttori e consumatori di acciaio nel raggiungimento dei propri target di decarbonizzazione. I membri del GSCC rappresentano l'intera catena del valore dell'acciaio in oltre 80 paesi, includendo produttori, associazioni di categoria, utenti finali, fornitori di rottami metallici e organizzazioni non governative. Lo Steel Climate Standard si propone di:

- fornire un quadro uniforme, indipendente dai processi tecnologici, per certificare i prodotti siderurgici e definire obiettivi di riduzione delle emissioni basati su dati scientifici, con verifica indipendente da terzi secondo standard ISO;
- garantire trasparenza nella comunicazione delle emissioni lungo tutta la catena del valore (Scope 1, 2 e 3), permettendo valutazioni oggettive e decisioni di acquisto consapevoli;
- creare uno standard chiaro e replicabile a livello industriale per raggiungere, entro il 2050, obiettivi di riduzione delle emissioni in linea con la scienza e l'Accordo di Parigi, attraverso monitoraggio, pianificazione e attuazione di misure concrete.

La certificazione, rilasciata a seguito di una rigorosa verifica indipendente, ha confermato che:

- impronta carbonica di Gruppo (CASEI): 0,57 tonnellate di CO₂e per tonnellata di acciaio laminato a caldo, calcolata con riferimento all'anno base 2021 e comprendente le emissioni di Scope 1, 2 e 3 upstream;
- obiettivi SBETs: riduzione a 0,46 tCO₂e/t entro il 2030 e a 0,12 tCO₂e/t entro il 2050, in linea con gli impegni scientifici definiti dall'Accordo di Parigi.

AFV Beltrame Group - Science-Based CO₂e Target di emissione in linea con GSCC



L'ottenimento della certificazione non rappresenta solo un riconoscimento formale, ma consente al Gruppo di proseguire in modo strutturato nel percorso di decarbonizzazione, estendendo la riduzione delle emissioni specifiche non solo ai processi produttivi interni, ma anche alle attività indirette legate a trasporti, approvvigionamento di materie prime e sussidiarie. La verifica interna e l'autodichiarazione presentata nel maggio 2025 hanno confermato il pieno rispetto dei parametri previsti dallo standard, attestando la coerenza del percorso strategico di sostenibilità e la corretta applicazione dei criteri di calcolo dell'impronta carbonica a livello di Gruppo.

Il crescente interesse degli stakeholder e l'evoluzione del quadro regolatorio offrono nuove opportunità di crescita sostenibile: la riduzione delle emissioni di CO₂ rappresenta oggi una leva fondamentale per accedere al mercato del futuro, in cui la sostenibilità è sempre più un fattore chiave di competitività. AFV Beltrame Group, tramite la certificazione secondo lo standard GSCC, rafforza il proprio impegno ambientale consolidando gli obiettivi di decarbonizzazione e le strategie previste per il loro raggiungimento.

Tali strategie vengono monitorate e aggiornate in occasione degli incontri periodici del Sustainability Steering Committee. Questo traguardo evidenzia come AFV Beltrame Group integri la decarbonizzazione nella propria gestione industriale, combinando rigorosi strumenti di misurazione, trasparenza e obiettivi di lungo periodo, a beneficio della competitività e della sostenibilità complessiva del business.



3.2.7 Adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza operativa

L'approccio di AFV Beltrame Group alla gestione e all'adattamento ai cambiamenti climatici si fonda sull'analisi di Doppia Materialità e sull'individuazione di Impatti, Rischi e Opportunità, volta a garantire la resilienza operativa e la competitività del Gruppo nel lungo periodo.

In un contesto caratterizzato dall'incremento di eventi meteorologici estremi, il Gruppo monitora costantemente i potenziali impatti derivanti dall'innalzamento delle temperature medie. Sebbene si riconosca la possibilità di un maggiore carico energetico per i sistemi di raffreddamento e le infrastrutture di adattamento, ad oggi non si registrano effetti significativi sulle performance emissive del Gruppo.

Per quanto riguarda i rischi fisici, il Gruppo ha adottato da tempo un approccio strutturato di trasferimento del rischio tramite un programma assicurativo multinazionale, operante per la Capogruppo e per le società controllate, contro eventi catastrofici.

Il programma assicurativo include la copertura dei danni materiali diretti agli asset industriali (fabbricati, impianti, macchinari, merci) e, per i principali siti del Gruppo, anche dei danni indiretti da interruzione di esercizio, contribuendo a rafforzare la resilienza operativa e la capacità di continuità del business in caso di eventi climatici estremi. Il massimale di polizza è coerente con i capitali assicurati e con il profilo di rischio del Gruppo.

La presenza di tale copertura precede l'introduzione dell'obbligatorietà prevista dalla normativa italiana, a conferma di un presidio assicurativo storicamente integrato nella strategia di gestione dei rischi aziendali. La polizza copre, entro limiti, franchigie e condizioni contrattuali definite, i principali rischi fisici acuti e cronici associati agli eventi climatici estremi, in particolare:

- alluvioni, inondazioni e allagamenti, inclusi i danni da accumulo e fuoriuscita eccezionale di acqua;
- eventi atmosferici violenti, quali uragani, tempeste, trombe d'aria, vento forte e grandine;
- sovraccarico da neve, con riferimento agli impatti strutturali sugli edifici industriali;
- smottamenti, frane e cedimenti del terreno, anche connessi a precipitazioni intense o prolungate;
- gelo, limitatamente ai danni diretti a impianti idrici e tecnologici;
- danni indiretti da interruzione di esercizio, conseguenti a sinistri di origine climatica indennizzabili ai sensi della sezione danni materiali della polizza.

Il programma assicurativo garantisce la copertura dei danni materiali diretti, mentre il rischio di interruzione dell'attività è gestito attraverso coperture assicurative sui danni indiretti da interruzione di esercizio, ovvero strumenti organizzativi e operativi alternativi, in coerenza con l'assetto complessivo di risk management del Gruppo per tutti i siti.

Nell'esercizio 2025 è stato rilevato un sinistro dovuto a fattori climatici in prossimità della centrale idroelettrica di Agrasina (VB), in particolare trattasi di uno smottamento su strada di servizio dovuto a piena dei fiumi e precipitazioni intense e prolungate.

Parallelamente alla gestione dei rischi, il cambiamento climatico rappresenta per il Gruppo un'importante opportunità strategica. La crescente sensibilità del mercato verso prodotti a bassa impronta carbonica ha permesso di consolidare ed espandere la nostra quota di mercato attraverso l'offerta di Chalibria, l'acciaio carbon-neutral, certificato secondo lo standard ISO 14068-1, che risponde concretamente alle esigenze di una clientela sempre più attenta alla sostenibilità.



“

Per il Gruppo, la dimensione ambientale non è un obiettivo isolato, ma il filtro attraverso cui si valutano processi, investimenti e strategie. Perché ogni attività produttiva genera un impatto, e ogni impatto può e deve essere ridotto, trasformato, alleggerito.

Stabilimento di Vicenza, Italia

3.2.8 Chalibria - Carbon Neutral Steel

Chalibria è l'acciaio carbon neutral di AFV Beltrame Group relativamente alle emissioni di Scope 1, 2 e 3 (upstream) lungo la catena del valore "cradle-to-gate". La quantificazione delle emissioni è stata verificata dall'organismo di certificazione accreditato RINA in conformità alla norma ISO 14064-1, che fornisce specifiche e linee guida per la quantificazione e il reporting delle emissioni di gas serra a livello organizzativo. Per garantire tracciabilità, integrità e trasparenza dei dati lungo tutta la catena del valore, il Gruppo utilizza la piattaforma digitale di audit DIAS (Data Integrity Audit Services) di RINA, che supporta le attività di verifica e certificazione del prodotto. Per le emissioni di CO₂ che non possono ancora essere eliminate tramite i progetti del piano di decarbonizzazione, la neutralità carbonica viene ottenuta attraverso l'acquisto di crediti di carbonio volontari, in linea con i requisiti della ISO14068-1, lo standard recentemente adottato dal Gruppo.

Transizione ISO 14068-1

Con l'aumento delle pressioni normative e sociali legate al cambiamento climatico, AFV Beltrame Group ha progressivamente evoluto il proprio approccio alla neutralità climatica. Fino al 2025, il prodotto Chalibria è stato certificato secondo lo standard PAS 2060, riferimento riconosciuto a livello internazionale per la carbon neutrality.

A seguito della pubblicazione della norma ISO 14068-1:2023, la PAS 2060 è stata ufficialmente ritirata a fine 2025, introducendo un quadro normativo aggiornato, caratterizzato da criteri più stringenti in termini di robustezza, verificabilità e applicabilità a livello globale. AFV Beltrame Group ha ottenuto la certificazione ISO 14068-1 alla fine del 2025, segnando un traguardo fondamentale nel percorso di sostenibilità e nella garanzia di un prodotto siderurgico a impatto climatico neutro. Questo riconoscimento consolida la leadership del Gruppo nella decarbonizzazione dell'industria dell'acciaio.

La ISO 14068-1 rappresenta un importante avanzamento nella definizione e certificazione della neutralità carbonica per prodotti, processi e organizzazioni. Le principali novità introdotte includono:

- gerarchia obbligatoria di azioni: riduzione, rimozione e compensazione delle emissioni, con priorità definite e monitorate tramite strumenti certificati;
- piano di gestione documentato: obbligo di un piano completo, aggiornato periodicamente, con ruoli, inventario GHG, obiettivi e criteri di valutazione;
- maggiore integrazione climatica: allineamento diretto con l'Accordo di Parigi e obiettivi di riduzione progressiva basati sulla scienza;
- report obbligatori e trasparenti: comunicazione dettagliata su metodologia, mitigazioni, crediti e incertezze, per garantire la massima trasparenza verso tutti gli stakeholder;
- verifica indipendente: valutazione da parte di enti terzi, a garanzia di rigore e attendibilità;
- dichiarazione aggiornata di Carbon Neutrality: adeguamento delle claims in linea con i nuovi requisiti normativi e di mercato.

AFV Beltrame Group ha concluso l'adeguamento a questi nuovi standard, aggiornando la certificazione Chalibria per continuare a offrire un prodotto siderurgico neutro dal punto di vista climatico, trasparente e responsabile.



I confini della neutralità carbonica di Chalibria sono riportati nello schema seguente:





Compensazione e carbon credits

Per le emissioni di CO₂ che il Gruppo non è ancora in grado di ridurre attraverso i progetti inclusi nel piano di decarbonizzazione, la neutralità carbonica di Chalibria è ottenuta compensando tali emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio su base volontaria.

I criteri di selezione dei progetti includono:



approvvigionamento di crediti da Program Operator inclusi nel codice di condotta IETA-ICROA (es. VCS, CDM, GS) e verificati da enti terzi indipendenti;



rispetto dei requisiti minimi di eleggibilità: addizionalità, permanenza, no-double counting, prediligendo progetti con sistemi robusti di quantificazione della riduzione o rimozione di CO₂;



contributo positivo oltre la riduzione di CO₂, considerando impatti ambientali, benefici per le comunità locali e supporto agli SDGs.

Il certificato rilasciato da RINA ai clienti che acquistano l'acciaio Chalibria indica il progetto di riferimento utilizzato per la compensazione e conferma la conformità dei crediti secondo ISO14068-1.

Nel 2025, i carbon credits utilizzati dal Gruppo provengono da due progetti distinti entrambi per la realizzazione di impianti eolici, da 250 MW e 100MW, in India. Tali progetti contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti nell'Agenda 2030, in linea con le priorità di sostenibilità del Gruppo.

Attività commerciale e formazione 2025

Nel 2025, Chalibria ha consolidato il suo percorso di successo, confermandosi come acciaio carbon-neutral di riferimento in Europa. Le vendite hanno raggiunto il 10,7% del totale di AFV Beltrame Group, registrando un incremento del 18% rispetto al 2024. Questo risultato testimonia la fiducia crescente di clienti e partner nel nostro impegno concreto per la decarbonizzazione.

La diffusione di Chalibria varia tra i principali mercati europei, a seconda della maturità dei singoli Paesi: Paesi Bassi 36%, Paesi Nordici 26%, Germania 18%, Svizzera 16,5%, Belgio 15% (valori riferiti sulle vendite totali Chalibria di ogni paese). In alcuni mercati, Chalibria rappresenta già più di un terzo delle forniture totali, confermando il ruolo strategico dell'acciaio carbon-neutral nelle politiche di approvvigionamento sostenibile. L'andamento mensile delle vendite mostra una distribuzione equilibrata lungo tutto l'anno, con picchi primaverili ed estivi, in linea con la stagionalità del settore delle costruzioni e la programmazione dei grandi progetti infrastrutturali.

AFV Beltrame Group mantiene un forte impegno nella trasparenza e nella certificazione. Ogni fornitura di Chalibria è accompagnata da un attestato che certifica sia i quantitativi forniti sia l'impronta carbonica totale neutralizzata.



3.3 INQUINAMENTO

3.3.1 Inquinamento dell'aria

AFV Beltrame Group si impegna attivamente nel controllo e nella riduzione delle emissioni in atmosfera, ottenendo risultati significativi grazie all'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) e al monitoraggio continuo delle concentrazioni di vari inquinanti, che nel 2025 sono risultate costantemente al di sotto dei limiti di legge autorizzati, secondo i risultati degli autocontrolli previsti dalle Autorizzazioni Integrate Ambientali (IPPC - Integrated Pollution Prevention and Control) di ciascun impianto, attestando l'efficacia delle strategie messe in atto.

Le emissioni degli impianti fusori primario e secondario (forni EAF - LF) sono monitorate in continuo, con rilevazione dei principali parametri emissivi a valle dei sistemi di trattamento ed abbattimento, permettendo un controllo costante delle prestazioni ambientali. In caso di allarmi o anomalie, vengono attivate tempestivamente procedure operative per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio.

Gli impianti di trattamento fumi sono sottoposti a interventi di manutenzione programmata e straordinaria, con sostituzione delle maniche filtranti anche in via preventiva, sulla base delle evidenze derivanti dai sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni (SME). Tale approccio consente di mantenere elevate prestazioni di filtrazione e di prevenire eventuali superamenti dai valori autorizzati.

In parallelo, i sistemi di iniezione di carbone attivo nei fumi sono mantenuti in condizioni di piena efficienza, al fine di garantire il controllo dei microinquinanti e il rispetto dei limiti emissivi stabiliti dalle autorizzazioni vigenti. Sono applicate anche metodologie tecnico-procedurali per la riduzione delle emissioni diffuse dai processi di movimentazione di materie prime, ausiliarie e rifiuti spesso attraverso sistemi di nebulizzazione d'acqua o aspirazioni localizzate nelle aree di carico/scarico.

Il confronto con le diverse legislazioni locali degli stati in cui sono presenti gli stabilimenti del Gruppo permette inoltre di sviluppare politiche di controllo e investimenti verso obiettivi comuni di prevenzione. Tutti gli investimenti impiantistici vengono valutati per garantirne la coerenza con le BAT di settore "Iron&Steel e Ferrous Metal Processing", oggetto di revisione periodica da parte dell'Unione Europea.

Complessivamente, le attività di gestione, manutenzione e monitoraggio assicurano il rispetto dei limiti emissivi previsti dalle autorizzazioni e supportano il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del Gruppo.

3.3.2 Gestione degli aspetti radiometrici

Gestione degli aspetti radiometrici: strategie, monitoraggio e sviluppi futuri

Il controllo e la gestione delle problematiche legate al rischio radioattivo rappresentano un presidio fondamentale per la tutela della sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente e degli impianti, nonché per garantire la piena conformità alle normative vigenti. In tale ambito, AFV Beltrame Group ha sviluppato un sistema di prevenzione radiologica strutturato, basato su un monitoraggio continuo e multilivello che interessa l'intera catena di gestione del rottame e le fasi successive al processo di fusione.

Questo approccio consente di intercettare tempestivamente eventuali anomalie radiometriche e di prevenire il rischio di introduzione di sorgenti radioattive dismesse o materiali contaminati nei processi produttivi. Il sistema adottato si fonda sull'integrazione tra tecnologie di rilevamento, controlli operativi e procedure gestionali, ed è oggetto di costante aggiornamento al fine di garantire livelli di sicurezza coerenti con i più elevati standard di radioprotezione.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato tale sistema per Vicenza, LME e Stahl Gerlafingen, in particolare attraverso il potenziamento dei controlli lungo la filiera del rottame e il completamento di nuovi presidi tecnologici nelle fasi più critiche del processo produttivo.



Stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

Fasi del monitoraggio radiometrico dei rottami

Il sistema di controllo radiometrico si articola in un processo multilivello che copre tutte le principali fasi di gestione del rottame. Una prima linea di verifica è rappresentata dai controlli radiometrici effettuati dai fornitori sui carichi in uscita dai propri depositi, in conformità agli obblighi normativi. Il Gruppo effettua verifiche periodiche a campione per accertare il rispetto dei requisiti richiesti e il corretto svolgimento delle attività di controllo.

All'ingresso degli stabilimenti, i materiali sono sottoposti a monitoraggio tramite portali radiometrici, la cui piena funzionalità è oggetto di verifica continua. Questo sistema consente di intercettare eventuali anomalie già nella fase di accettazione dei carichi.

Il presidio radiometrico è esteso anche ai trasferimenti interni tra stabilimenti del Gruppo, mediante sistemi di controllo installati nei punti di uscita dei siti produttivi. Analogo approccio è adottato anche nei siti gestiti per conto del Gruppo, garantendo uniformità di controllo lungo tutta la filiera.

Un ulteriore livello di monitoraggio è assicurato nelle aree di scarico del rottame, dove personale specializzato effettua verifiche ravvicinate mediante strumentazione portatile. Tali controlli consentono di individuare eventuali scostamenti rispetto ai valori di fondo naturale e di attivare tempestivamente le procedure di approfondimento.

Nel corso del 2025 è stato inoltre completato e collaudato il sistema di controllo radiometrico in prossimità del passaggio delle ceste di carica destinate al forno negli stabilimenti di Vicenza, Trith e Gerlafingen. Questo ulteriore presidio consente di intercettare eventuali anomalie immediatamente prima della fase fusoria, incrementando il livello complessivo di sicurezza operativa.

Il monitoraggio prosegue anche nelle fasi successive alla fusione, attraverso controlli sui provini metallici di ciascuna colata, sulle polveri generate dal trattamento dei fumi dell'acciaieria e attività di monitoraggio ambientale nelle varie aree del forno e lungo l'impianto di trattamento dei fumi.



Gestione delle anomalie radiometriche e aggiornamenti operativi

Accanto al sistema di monitoraggio strumentale, il Gruppo adotta specifiche procedure per la gestione delle eventuali anomalie radiometriche, finalizzate a garantire interventi tempestivi ed efficaci. Tali procedure sono oggetto di revisione e aggiornamento continuo, realizzati in collaborazione con gli esperti in radioprotezione, al fine di recepire le migliori pratiche operative e assicurare un costante allineamento al contesto normativo e tecnico di riferimento.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di formazione del personale coinvolto, con particolare attenzione alla gestione delle anomalie, all'utilizzo della strumentazione e all'applicazione dei protocolli di intervento. Parallelamente, è stato mantenuto un dialogo continuo con i fornitori, volto a rafforzare i controlli nelle fasi di carico del rottame e a migliorare l'efficacia complessiva del sistema di prevenzione.

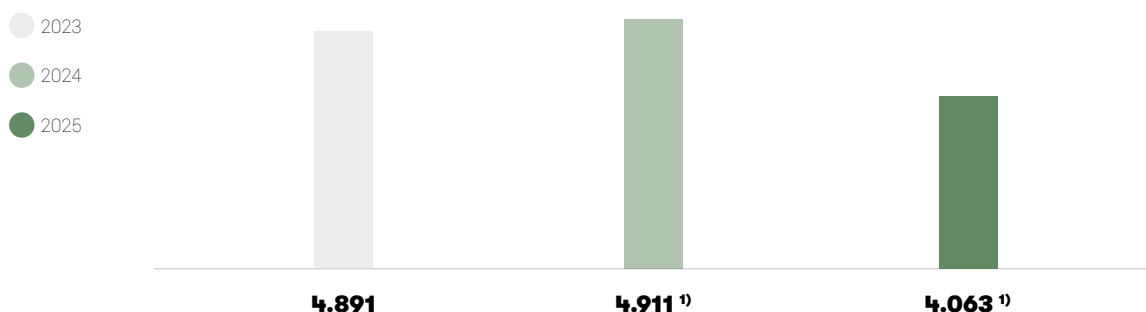
L'approccio adottato, basato sull'integrazione tra tecnologie, controlli operativi e aggiornamento continuo delle procedure, consente di minimizzare il rischio di contaminazione radiologica e di garantire la tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente e degli impianti, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Si evidenzia, infine, che nessuna anomalia rilevante è stata riscontrata nel 2025.

3.4 GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

La gestione della risorsa idrica rappresenta una delle principali sfide per l'industria siderurgica, in quanto l'acqua è utilizzata prevalentemente nei processi di raffreddamento degli impianti, sia mediante sistemi indiretti (scambiatori) sia tramite contatto diretto con l'acciaio in specifiche fasi produttive. In tale contesto, AFV Beltrame Group adotta un approccio orientato alla riduzione dei consumi, all'incremento del ricircolo e al miglioramento dell'efficienza complessiva dei sistemi idrici, con l'obiettivo di contenere i prelievi e aumentare la resilienza operativa anche rispetto a condizioni climatiche sempre più variabili.

L'approvvigionamento di acqua deriva principalmente da emungimento dal sottosuolo negli stabilimenti italiani (Vicenza, San Didero e San Giovanni Valdarno) e in quelli rumeni (Călărași e Târgoviște), mentre negli stabilimenti di Trith Saint Léger e Stahl Gerlafingen sono utilizzate prevalentemente acque provenienti da corsi d'acqua superficiali. La rete di raffreddamento dello stabilimento di Vicenza è dotata di circuiti differenziati ma posti in cascata l'un l'altro ed è stata oggetto di aggiornamento, con l'installazione di una nuova batteria di torri raffreddamento caratterizzata da migliori prestazioni termodinamiche, sonore ed energetiche.

Prelievo idrico totale [megalitri]



Nota:

¹⁾ I dati del 2024 e 2025 includono il sito di Târgoviște e le centrali idroelettriche.

Ottimizzazione dei sistemi idrici interni

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito le attività di ottimizzazione dei sistemi idrici interni, con interventi mirati alla riduzione delle perdite, al miglioramento delle prestazioni dei circuiti di raffreddamento e al potenziamento dei sistemi di monitoraggio. In particolare, negli stabilimenti di Vicenza e Trith Saint-Léger è stata condotta una revisione complessiva dei sistemi di raffreddamento e delle reti di distribuzione idrica. Gli interventi hanno incluso l'introduzione di misuratori di portata dedicati, funzionali a una diagnostica più puntuale dei consumi e delle eventuali dispersioni, nonché azioni specifiche sulle torri evaporative per migliorarne l'efficienza sia dal punto di vista energetico sia idrico. Tali attività si inseriscono in un percorso più ampio di miglioramento continuo, volto a ottimizzare il ricircolo delle acque di processo, ridurre le perdite diffuse e garantire una gestione più efficiente della risorsa lungo tutte le fasi del processo produttivo.

L'acqua meteorica come risorsa

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha ulteriormente sviluppato soluzioni orientate al riutilizzo di fonti idriche alternative, con particolare riferimento alle acque meteoriche. AFV ha realizzato, nello stabilimento di Vicenza, un sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane, supportato da un impianto di trattamento chimico-fisico, che consente di riutilizzare parte delle acque meteoriche trattate nei circuiti di processo. Tale soluzione contribuisce alla riduzione dei prelievi da fonti primarie, in particolare da pozzo, e alla diminuzione dei volumi scaricati in rete fognaria. Analogamente, il sito LME ha completato l'installazione di un bacino di raccolta delle acque meteoriche e sono in corso delle attività operative per il loro riutilizzo nei processi produttivi.

Presso lo stesso stabilimento sono stati inoltre ottenuti risultati significativi nella riduzione dei consumi di acqua potabile, grazie all'intensificazione dei controlli sulle reti e alla prevenzione delle perdite. Per quanto riguarda lo stabilimento di Gerlafingen, nel 2025 è stata completata la fase di studio preliminare e la progettazione tecnica relativa alla separazione delle acque reflue, sviluppata in collaborazione con l'autorità ambientale competente. Il progetto definisce le principali soluzioni ingegneristiche e operative e si prevede che consenta, una volta implementato, una riduzione significativa dei volumi destinati alla depurazione esterna, con benefici sia in termini ambientali sia di efficienza operativa e una più mirata destinazione dei flussi scaricati. Oltre all'efficientamento degli emungimenti, il Gruppo riconosce come potenziale impatto materiale il rischio di contaminazione delle acque superficiali e delle falde acquifere derivante da eventuali fuoriuscite accidentali di sostanze inquinanti dai propri siti produttivi, con possibili effetti negativi sulla qualità della risorsa idrica, sugli ecosistemi e sulle comunità locali. A presidio di tale rischio, tutte le acque generate dalle attività del Gruppo (ad es. acque di processo industriale ed acque meteoriche di dilavamento) vengono sottoposte a specifici trattamenti prima dello scarico. In funzione della tipologia e delle caratteristiche delle acque da gestire, vengono adottati specifici processi di trattamento di tipo chimico-fisico e/o semplicemente fisico. Il Gruppo adotta inoltre un monitoraggio periodico della qualità degli scarichi idrici, i cui esiti sono costantemente verificati dai responsabili ambientali locali in conformità con i limiti normativi vigenti. Tale presidio garantisce che le attività operative non alterino l'idoneità dell'acqua al consumo o agli usi civili, tutelando i diritti economici e sociali delle comunità interessate.



3.5 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Nel contesto delle proprie attività industriali, AFV Beltrame Group valuta con attenzione i potenziali impatti diretti e indiretti su biodiversità e habitat naturali. L'analisi di materialità più recente ha confermato che le pressioni legate all'impermeabilizzazione del suolo, derivante da infrastrutture e aree pavimentate, rappresentano un tema rilevante per gli stakeholder. Gli stabilimenti siderurgici del Gruppo occupano superfici estese, comprendenti aree industriali, magazzini, depositi e vie di transito. Se non gestite correttamente, queste superfici possono ridurre la capacità naturale del terreno di assorbire l'acqua piovana, alterare il ciclo idrologico e, indirettamente, modificare gli habitat naturali, incidendo sulla fauna e sulla flora locali.

Il Gruppo non possiede al momento politiche o impegni formalizzati in tema di biodiversità allineati agli obiettivi 2050 e ai target 2030 del Quadro globale per la biodiversità Kunming-Montreal. Inoltre l'organizzazione non ha in atto piani di ripristino o risanamento o compensazione in quanto non si sono verificate casistiche note che hanno determinato la perdita di biodiversità. Il Gruppo non ha definito un processo

relativo ai regolamenti e le misure di accesso e condivisione dei benefici. La società si propone di sviluppare delle politiche e obiettivi in tema di biodiversità nel medio periodo.

A supporto della gestione, tutti i siti del Gruppo sono stati mappati in conformità ai requisiti del GRI 101-5, con particolare attenzione a eventuali sovrapposizioni con aree protette o zone tutelate secondo le direttive europee.

Per la valutazione sono stati consultati i database "European Protected Sites" dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, includendo:

- aree Natura 2000 (Direttive Uccelli e Habitat);
- aree classificate IUCN (categorie I-VI);
- siti designati da convenzioni internazionali, come UNESCO e Ramsar, e parchi nazionali.

La tabella è focalizzata sugli stabilimenti siderurgici del Gruppo, escludendo in questa prima fase i siti di produzione di energia rinnovabile in quanto poco significativi in relazione all'impatto individuato dall'azienda.

Coordinate: 45° 31' 17.53" N, 11° 29' 44.98" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m ²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	AFV Vicenza	Produzioni siderurgiche	290.000	6,96	Ex Cave di Casale - Vicenza	IT 3220005	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli	C
				1,7	Colli berici	IT 3220037	Direttiva Habitat	B
				5,5	Torrente Valdiezza	IT 3220038	Direttiva Habitat	B
				5,03	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	IT 3220040	Direttiva Habitat	B


Coordinate: 45° 7' 48.21" N, 7° 12' 33.87" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m ²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	AFV San Didero (TO)	Produzioni siderurgiche	198.000	3,84	Parco naturale Orsiera - Rocciavrè	IT 6027	Paesaggio terrestre o marino protetto	V
				3,84	Parco naturale Orsiera - Rocciavrè	IT 1110006	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli	C
				3,9	Riserva naturale speciale dell' Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco	15279	Area di gestione degli habitat e delle specie	IV
				3,9	Oasi xerothermiche della Val di Susa-Orrido di Chianocco	IT 1110030	Direttiva Habitat	B


Coordinate: 43° 34' 0.26" N, 11° 31' 38.59" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m ²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	AFV San G. Valdarno (AR)	Produzioni siderurgiche	39.500	7,9	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	IT 5180011	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli	B
				8,2	Monti del Chianti	IT 5190002	Direttiva Habitat	C


Coordinate: 50° 19' 40.05" N, 3° 29' 18.07" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	LME Trith Saint Léger	Produzioni siderurgiche	488.000	2,74	Scarpe-Escout	FR 178317	Paesaggio terrestre o marino protetto	V
				5,86	Avesnois	FR 147523	Paesaggio terrestre o marino protetto	V


Coordinate: 44° 13' 56.54" N, 27° 18' 3.83" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	DON Călărași	Produzioni siderurgiche	308.000	1,46	lezerul Călărași	RO SPA0051	Direttiva Uccelli	A

Coordinate: 44° 54' 35.38" N, 25° 26' 59.27" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	DON Târgoviște	Produzioni siderurgiche	1.230.000	4,65	Lacurile de pe Valea Ilfovului	RO SPA0124	Direttiva Uccelli	A
				9,1	Pădurile din Sudul Piemontului Căndești	RO SAC0344	Direttiva Habitat	B

Coordinate: 47° 10' 14.34" N, 7° 33' 49.03" E

Stato	Sito	Attività	Dimens. (m²)	Distanza (km)	Nome zona protetta	Codice	Tipologia area	Categoria sito
	STG Gerlafingen	Produzioni siderurgiche	420.700	4,02	Aare bei Solothurn und Naturschutzreservat Aare Flumenthal (SO)	CH 178716	Area di gestione degli habitat e delle specie	IV
				5,3	Aemmeschache-Urtenensumpf	CH 555768312	Non assegnata	-
				5,3	Utzenstorfer Schachen	CH 148615	Area di gestione degli habitat e delle specie	IV
				9,75	Oberaargau	CH 555513680	Non assegnata	-
				9,75	Oberaargau	CH 0000040	Rete Emerald - sito adottato	NA

Legenda

Categoria	Tipologia area	Descrizione
A	Direttiva Uccelli (SPA)	Siti di Protezione Speciale designati secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CE), mirati alla tutela delle specie avifaunistiche.
B	Direttiva Habitat (pSCI, SCI, SAC)	Siti designati ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE): <ul style="list-style-type: none"> pSCI - Proposti di Interesse Comunitario. SCI - Siti di Interesse Comunitario. SAC - Zone Speciali di Conservazione.
C	Direttiva Uccelli (SPA)	Come A - Siti designati per la conservazione degli uccelli selvatici ai sensi della Direttiva Uccelli.
IV	Area di gestione degli habitat e delle specie	Classificazione secondo IUCN (Categoria IV): aree protette gestite principalmente per la conservazione attraverso interventi attivi su habitat e specie.
V	Paesaggio terrestre o marino protetto	Classificazione secondo IUCN (Categoria V): paesaggi o aree marine in cui l'interazione tra uomo e natura ha prodotto un valore naturale, culturale e paesaggistico.

Dall'analisi risulta che nessuno degli stabilimenti siderurgici è localizzato all'interno di aree naturali protette; alcuni siti si trovano in prossimità di zone tutelate, generalmente a oltre 1 km di distanza, confermando la collocazione degli stabilimenti in aree industriali. Il Gruppo considera la tutela della biodiversità e degli ecosistemi un elemento di sviluppo sostenibile, che integra nelle valutazioni della propria strategia di sviluppo sostenibile, integrandola nelle valutazioni ambientali per nuovi interventi infrastrutturali e nel monitoraggio periodico delle attività, anche attraverso sistemi di gestione certificati ISO 14001.

Giardino didattico nell'area esterna del laminatoio di LME

Nel sito francese di Trith-Saint-Léger, nell'area esterna del laminatoio, uno spazio precedentemente inutilizzato è stato riqualificato e trasformato in un giardino didattico a supporto della biodiversità locale, fruibile dai dipendenti a partire da giugno 2024. L'area ospita siepi di carpino, arbusti, essenze mellifere e un prato fiorito, progettati per favorire la presenza di insetti impollinatori e fauna locale. A completamento dell'intervento sono stati installati cassette nido, hotel per insetti e strutture in pietra, realizzati con materiali riciclati. Gli arredi sono stati ideati e costruiti dai dipendenti utilizzando scarti di legno aziendali, mentre l'irrigazione avviene tramite il recupero dell'acqua piovana. Il giardino è dotato di cartellonistica informativa e rappresenta anche uno spazio di benessere e sensibilizzazione ambientale per i lavoratori.



Stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

Progetti di eco-pascolo ed apicoltura

Nel sito francese del Gruppo, anche nel 2025 la gestione delle aree verdi è stata effettuata tramite eco pascolo, una pratica che prevede il pascolamento controllato di animali erbivori quali capre, pecore e asini. Questa soluzione consente di mantenere il verde in modo naturale, raggiungendo anche le aree meno accessibili e limitando la diffusione di specie invasive, come il poligono del Giappone, senza l'utilizzo di mezzi meccanici o prodotti chimici.

A supporto dell'iniziativa sono stati realizzati appositi recinti, mentre la cura e il monitoraggio degli animali sono affidati a un operatore esterno specializzato. Oltre ai benefici ambientali, l'eco pascolo contribuisce alla riduzione del rumore, dell'inquinamento e dei costi di manutenzione, rappresentando una soluzione sostenibile per la gestione del verde in ambito urbano e periurbano.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

Parallelamente, continua l'impegno del Gruppo nella tutela delle api, attraverso il mantenimento di arnie attive presso gli stabilimenti di Trith Saint Léger (Francia) e Stahl Gerlafingen (Svizzera). Le api svolgono un ruolo chiave per la salute degli ecosistemi e per la biodiversità: sono considerate un indicatore naturale della qualità ambientale.

La presenza di alveari rappresenta un'azione concreta per la salvaguardia dell'ambiente e consente di monitorare l'eventuale presenza di inquinanti nel territorio. L'iniziativa ha anche una finalità educativa: promuove la consapevolezza ambientale tra i dipendenti, rafforzando il legame tra sostenibilità, tutela della biodiversità e responsabilità collettiva.



Eco-pascolo

L'eco-pascolo in LME permette di rispondere a vari problemi:

- cura di spazi difficili da raggiungere;
- eliminazione di piante invasive, in particolare il poligono giapponese;
- riduzione dell'impatto ambientale;
- conservazione di razze in via di estinzione.



Api

Per oltre 100 milioni di anni, le api sono state essenziali per il mantenimento degli ecosistemi sulla Terra. Sono essenziali per lo sviluppo della biodiversità garantendo quasi l'80% dell'impollinazione delle specie vegetali.



Vasetti di miele

In LME vengono prodotti vasetti di miele e kit per candele con cera d'api che sono regalati ai dipendenti.



Vasetti di miele prodotti dallo stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

Stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia



Nel 2025, Stahl Gerlafingen ha confermato il proprio impegno nella tutela della biodiversità, con particolare attenzione alla protezione delle api. All'interno del sito produttivo sono attivi circa 25 alveari, gestiti da un apicoltore professionista, che consentono la produzione di miele aziendale e contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema locale attraverso l'impollinazione.

L'azienda ha inoltre riqualificato diverse aree verdi trasformandole in prati fioriti ricchi di essenze mellifere, garantendo una fonte di nutrimento continua per api e altri insetti impollinatori. In parallelo, Stahl Gerlafingen partecipa al programma nazionale svizzero per le superfici fiorite promosso da Bienen Schweiz e ha installato nidi e rifugi per api selvatiche e insetti utili, favorendo la loro nidificazione anche in un contesto industriale.

3.6 ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare rappresenta uno dei pilastri strategici del Green Deal europeo, come evidenziato dal Piano d'Azione adottato dalla Commissione Europea nel 2020. Questo modello mira a favorire una crescita sostenibile, ridurre la pressione sulle risorse naturali, contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, fermare la perdita di biodiversità e creare nuove opportunità occupazionali.

La filiera siderurgica a forno elettrico è, di per sé, un esempio concreto di economia circolare. I prodotti in acciaio, infatti, vengono riciclati quasi completamente, sia quando provengono da residui pre-consumer - ossia cascami recuperati a valle di lavorazioni industriali - sia quando derivano da attività di raccolta differenziata o da cicli post-consumo.

3.6.1 Materie prime e sussidiarie

AFV Beltrame Group integra la sostenibilità ambientale nelle proprie attività industriali, puntando a ridurre l'impatto sull'ambiente e a rispondere alle aspettative degli stakeholder. A questo scopo, il Gruppo promuove progetti e tecniche operative che favoriscono la sostituzione di materie prime naturali con sottoprodotti industriali o materiali provenienti da flussi di recupero, ottimizzando l'efficienza dei processi produttivi.

La valorizzazione dei flussi secondari della produzione siderurgica rappresenta un elemento chiave della strategia di economia circolare del Gruppo. Questo aspetto viene monitorato attraverso dashboard dedicate, con l'obiettivo di mantenere costantemente la percentuale di rifiuti recuperati sopra il 90%. In questo modo, rifiuti e sottoprodotti vengono considerati risorse, rafforzando la circolarità dei processi industriali.

Le acciaierie a forno elettrico ad arco (EAF) costituiscono il cuore di questa strategia. I forni utilizzano rottami ferrosi selezionati e di qualità predeterminata, provenienti sia da scarti industriali (pre-consumer) sia da raccolta post-consumo, inclusi prodotti a ciclo breve, medio o lungo. Ogni anno oltre due milioni di tonnellate di rottami vengono trasformate in nuovo acciaio con caratteristiche equivalenti a quelle del materiale originale, realizzando un ciclo di vita praticamente infinito. In media, il contenuto di materiale riciclato nel prodotto finito supera il 95%.

Il rottame in ingresso può essere classificato come materia prima secondaria derivante da un ciclo di recupero ("end of waste" secondo il regolamento UE 333/2011) oppure come rifiuto, ed è soggetto a protocolli rigorosi di verifica e classificazione nei vari parchi rottame. In alcuni siti, come quello francese, i rottami subiscono ulteriori lavorazioni di preselezione per isolare materiali ferrosi altamente performanti, migliorando l'efficienza del forno e riducendo il consumo energetico. I residui della selezione, contenenti metalli non ferrosi, vengono recuperati e avviati a cicli di valorizzazione esterni.

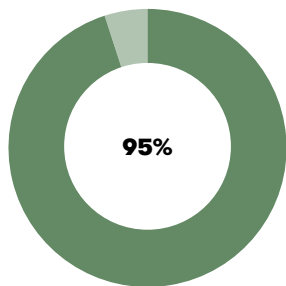
Questo include materiali con cicli di vita diversi: brevi, come gli imballaggi; medi, come i veicoli; e lunghi, come i prodotti da costruzione. Attraverso questo approccio, il Gruppo contribuisce non solo alla riduzione dei rifiuti e al riutilizzo efficiente delle risorse, ma anche alla creazione di un sistema industriale più sostenibile e resiliente, in grado di chiudere il ciclo dei materiali e di ridurre l'impatto ambientale complessivo.



Oltre ai rottami, il processo siderurgico prevede l'uso di materiali sussidiari che contribuiscono chimicamente ed energeticamente al bagno d'acciaio, con funzioni flussanti, riducenti o stabilizzanti. Tipicamente si tratta di calce, dolomia, carbone e altri scorificanti, essenziali per produrre scorie di qualità, proteggere gli impianti e consentire il loro riutilizzo nei cicli successivi.

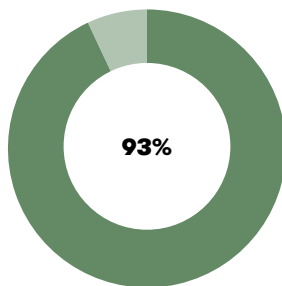


Contenuto materiale da operazioni di riciclo



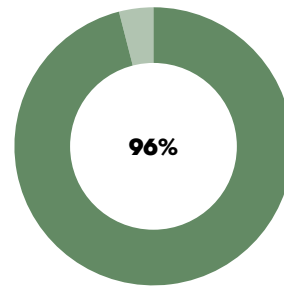
Le acciaierie del Gruppo utilizzano la tecnologia basata su forno elettrico ad arco (EAF). In media, il contenuto di materiale derivante da operazioni di riciclo presente nel prodotto finito del Gruppo è superiore al 95%.

Rifiuti classificati non pericolosi



La produzione annua di rifiuti del Gruppo si attesta intorno a circa 583.000 tonnellate, dei quali circa il 93% è stato classificato come non pericoloso.

Rifiuti riciclati e valorizzati



Anche nell'anno 2025 è stato rispettato l'obiettivo riciclare e valorizzazione almeno il 92,7% dei rifiuti conferiti.

3.6.2 Rifiuti

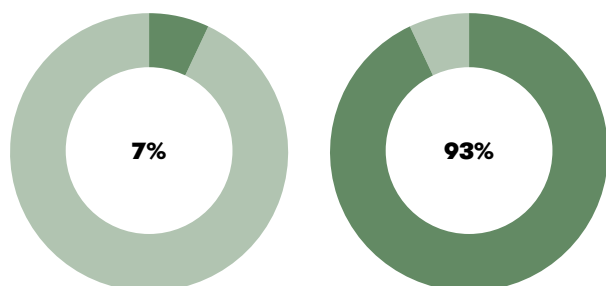
La gestione dei rifiuti generati dai processi siderurgici rappresenta un elemento centrale nella strategia di sostenibilità ambientale del Gruppo. Gli stabilimenti hanno adottato pratiche avanzate volte a ridurre al minimo la quantità di rifiuti destinati a smaltimento in discarica, a massimizzarne il recupero e valorizzare l'uso di materiali secondari.

Le scorie di affinazione provenienti dal forno siviera (LF) vengono trattate da un impianto interno di recupero che consentirà di diminuire ulteriormente i conferimenti all'esterno di questo materiale. Parallelamente, è stato sviluppato un processo di separazione dei materiali refrattari usati nei forni EAF/LF, facilitandone il recupero all'esterno e riducendo l'impiego di nuove materie prime.

Nello stabilimento di Trith-Saint-Léger, sono stati avviati progetti sperimentali per migliorare la gestione dei rifiuti derivanti dalla manutenzione dei forni, dalla pulizia delle fosse di acciaieria, incrementando la percentuale di materiali riutilizzati, riducendo i costi di smaltimento.

A Gerlafingen, l'attenzione si è concentrata sui rifiuti metallici e sugli imballaggi contaminati, grazie all'introduzione di sistemi avanzati di separazione e rigenerazione. Questi interventi hanno permesso una significativa riduzione dei rifiuti pericolosi destinati alla discarica e un incremento del recupero interno.

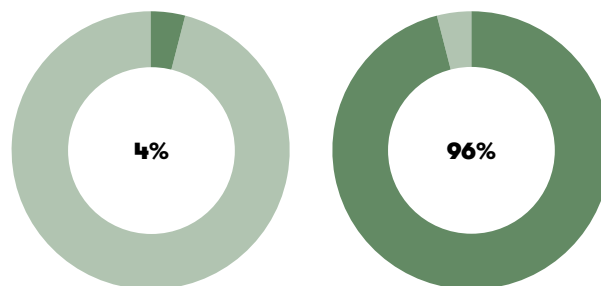
Totale dei rifiuti generati ¹⁾



Pericolosi

Non pericolosi

Destinazione dei rifiuti conferiti ^{1) 2)}



Rifiuti destinati allo smaltimento

Rifiuti non destinati allo smaltimento

Note:

¹⁾ Il dato include i dati del sito di Târgoviște e delle centrali idroelettriche.

²⁾ Il dato è calcolato come rapporto tra la quantità dei rifiuti destinati allo smaltimento (o non) con la somma dei rifiuti destinati allo smaltimento e non.

3.6.3 Valorizzazione dei sottoprodotti

Nel 2025, AFV Beltrame Group ha concentrato particolare attenzione sul recupero dei flussi secondari derivanti dai processi industriali, perseguendo un modello produttivo sempre più circolare. La maggior parte dei residui di processo viene oggi recuperata, rigenerata o trasformata in risorsa, raggiungendo un livello di valorizzazione superiore al 92% sul totale conferito, confermando il proprio modello industriale orientato alla sostenibilità, alla circolarità e alla riduzione dell'impronta ecologica complessiva. A Vicenza, il progetto BELTRECO ("EoW" aggregato industriale da recupero interno della scoria nera di acciaieria) ha consolidato la trasformazione delle scorie EAF in prodotti alternativi in sostituzione di materiali naturali. Nel 2025, questi materiali sono stati impiegati con successo in opere di edilizia industriale e infrastrutture stradali, riducendo significativamente il conferimento in impianti esterni di recupero piuttosto che smaltimento e limitando il consumo di risorse naturali. Le diverse società del Gruppo collaborano in maniera sinergica, garantendo omogeneità nelle procedure di gestione e massimizzando l'efficienza dei processi di recupero.



Valorizzazione delle scorie nere

La scoria nera di acciaieria, generata dalla scorifica del forno EAF, viene gestita attraverso una filiera di recupero interno strutturata. Dopo la scorifica, il materiale subisce un raffreddamento controllato e successivamente un ciclo di recupero industriale costituito da frantumazione, deferrizzazione, e vagliatura. Questo processo consente di ottenere aggregati industriali certificati, noti come Beltreco per gli stabilimenti italiani e francesi e Ruvido per Stahl Gerlafingen.

Nel 2025, questi aggregati hanno trovato applicazioni in:

- opere di drenaggio per impianti di trattamento e biogas;
- coperture per discariche;
- sottofondi edilizi industriali e infrastrutturali;
- componenti per pavimentazioni interne a contesti produttivi.

L'uso crescente di aggregato industriale riduce il consumo di materiali naturali estratti da cave, contribuendo ad un abbattimento significativo dell'impronta ambientale delle opere civili e industriali, anche in linea con le recenti disposizioni in merito al Green Public Procurement.

Recupero della scoria bianca

La scoria bianca, residuo della fase di affinazione in siviera LF, rappresenta storicamente una sfida per la gestione del materiale a causa della sua composizione chimica. Nel corso del quarto trimestre 2025, grazie ad un impianto interno di recupero installato nello stabilimento di Vicenza (in fase di avviamento), è stato possibile trasformarla in sottoprodotto da utilizzare nel processo produttivo dell'acciaieria. A valle dei trattamenti di raffreddamento, vagliatura e separazione dei residui di metalli ferrosi, il materiale rientra come componente secondaria nel ciclo produttivo, riducendo così conferimenti all'esterno e impiego di materie prime vergini.

Presso LME, le scorie bianche hanno trovato destinazione esterna in impianti di produzione di cemento, sostituendo parzialmente il clinker, mantenendo sotto controllo le giacenze nonostante il rallentamento del mercato edile.

Rigenerazione dei refrattari

Un altro ambito di valorizzazione riguarda i materiali refrattari a base magnesiaca utilizzati nei forni EAF e nelle siviere. Il processo di demolizione selettiva, messo in atto negli stabilimenti italiani e francesi, prevede la separazione del refrattario dalle componenti estranee, consentendone il recupero sia internamente che presso impianti esterni.

3.7 DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO

Di seguito sono illustrate le principali informazioni relative alle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto disponibili per i prodotti provenienti dai vari siti del Gruppo. Oltre a uno standard internazionale riconosciuto, come l'EPD (Environmental Product Declaration), il Gruppo aderisce anche a schemi basati su regole locali, con l'obiettivo di rafforzare la presenza nei mercati di riferimento e di offrire prodotti pienamente conformi alle specifiche esigenze territoriali.

AFV Beltrame Group dispone di numerose Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD®), convalidate da organismi terzi indipendenti, relative a:

- profili mercantili laminati;
- tondo per cemento armato;
- profili speciali SBQ (Special Bar Quality);
- aggregato industriale Beltreco.

È inoltre in fase di pubblicazione l'EPD relativa al rebar prodotto nello stabilimento di Târgoviște.

Le EPD costituiscono uno schema volontario di certificazione di prodotto, sviluppato in conformità alla norma ISO 14025 (etichette ambientali di Tipo III) e secondo il programma International EPD System.

Queste dichiarazioni forniscono informazioni dettagliate sugli impatti ambientali associati all'intero ciclo di vita dei prodotti, valutati attraverso Life Cycle Assessment (LCA), garantendo così trasparenza, obiettività e confrontabilità dei dati sulle prestazioni ambientali dei prodotti del Gruppo.

EPD - Prodotto	Stabilimento AFV Beltrame Group	Data di emissione
Laminato mercantile	Vicenza	2023
Aggregato inerte - Beltreco	Vicenza	2023
Laminato mercantile	San Didero	2023
Laminato mercantile	San Giovanni Valdarno	2023
Laminato mercantile	Stahl Gerlafingen	2023
Rebars	Stahl Gerlafingen	2023
Laminato mercantile	LME	2023
Rebars	LME	2023
Acciai speciali - SBQ Bars	Donalam - Călărași	2021 (rev. 2025)
Acciai speciali - SBQ TRT Bars	Donalam - Călărași	2025
Rebars	Donalam - Târgoviște	Ex novo - in corso di pubblicazione

Le dichiarazioni EPD® dei prodotti del Gruppo sono state validate e registrate nell'ambito del principale schema internazionale, l'International EPD® System. Un elemento centrale a supporto della peculiare circolarità della filiera siderurgica da forno elettrico è la dichiarazione del contenuto di materiale riciclato nei prodotti finiti. Tale attestazione, conforme alla norma UNI EN ISO 14021, indica la percentuale di materiali provenienti da cicli di recupero impiegati nella produzione dei laminati di AFV Beltrame Group, che anche per il 2025 si conferma superiore al 95%.

Nelle EPD pubblicate, nella sezione "Informazioni ambientali aggiuntive" ("Additional information"), è riportato il contenuto di materiale riciclato dei laminati mercantili e delle barre. Questi dati, validati da un ente terzo indipendente, rispondono alle esigenze di operatori economici e progettisti, fornendo un riferimento certificato per la conformità ai CAM Edilizia. Grazie alle elevate percentuali di materiale riciclato, tutti i prodotti del Gruppo soddisfano pienamente i criteri definiti dai CAM.

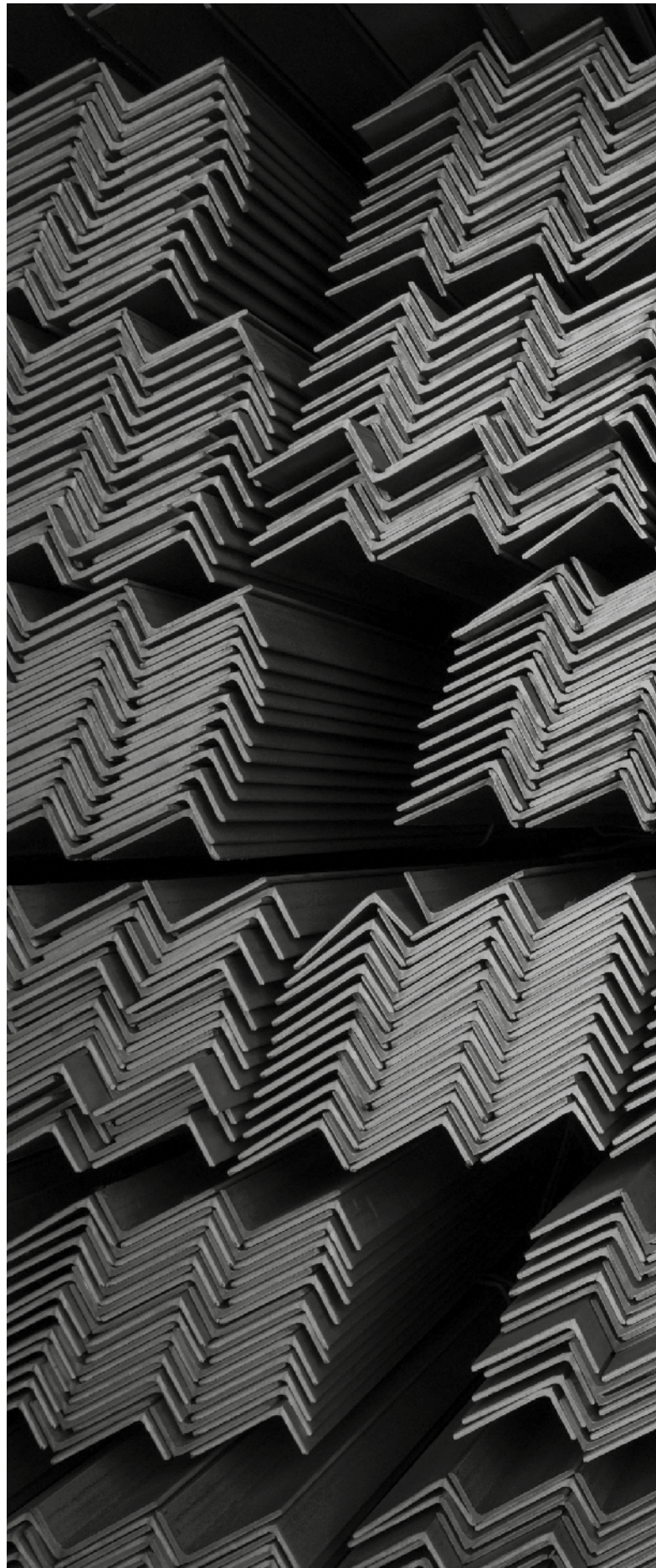
Dichiarazione Ambientale e Sanitaria - FDES

Parallelamente, lo stabilimento francese di Trith Saint Léger ha ottenuto la certificazione e la pubblicazione di quattro FDES relative ai prodotti destinati al mercato francese: travi (IPE, UPN, ecc.), piatti saldati, angolari e laminati tondi. Le FDES, equivalenti alle EPD ma conformi alle specifiche nazionali francesi, soddisfano i requisiti della normativa RE2020 per l'edilizia sostenibile, finalizzata alla riduzione dell'impronta di carbonio nel settore delle costruzioni.

Le FDES coprono l'intero ciclo di vita dei prodotti ("cradle to grave"), includendo anche trasporto, installazione e fine vita, e sono state sviluppate in collaborazione con EVEA Scop SA e il CTICM (Centre Technique Industriel de la Construction Métallique). Questo approccio consente di valutare anche gli impatti downstream, garantendo trasparenza e confrontabilità dei dati. Grazie a queste dichiarazioni ambientali, è ora possibile rendicontare in modo chiaro l'impatto di carbonio degli acciai prodotti da LME nei progetti di costruzione in Francia. Gli acciai realizzati con rottame riciclato in forno EAF presentano un'impronta di carbonio significativamente ridotta, offrendo un vantaggio competitivo per i progetti di edilizia sostenibile. Le FDES sono disponibili nel database ufficiale INIES, riferimento nazionale francese per le dichiarazioni ambientali dei materiali da costruzione, e consultabili anche sul sito web del Gruppo. A ulteriore garanzia di origine e tracciabilità, tutti i prodotti certificati riportano il marchio ufficiale "Fabriqué en France", a sottolineare la produzione locale e differenziarsi dai concorrenti esteri.

Dati di ecobilancio per il settore delle costruzioni in Svizzera

Nel 2025 lo stabilimento svizzero di Gerlafingen ha completato lo studio di eco-bilancio relativo al tondo per cemento armato, secondo le linee guida KBOB sui criteri per la definizione dell'acciaio sostenibile. I valori ottenuti, validati da un ente di certificazione esterno, sono stati registrati nel database ufficiale KBOB, supportando pratiche edilizie sostenibili e la riduzione dell'impatto ambientale nelle costruzioni pubbliche svizzere. La carbon footprint dei prodotti di Gerlafingen si è confermata inferiore agli standard presenti nel database ufficiale.



“

In un'epoca in cui le parole "sostenibilità" e "green" rischiano di diventare semplici etichette di facciata, strumenti come la Climate Declaration e l'LCA rappresentano qualcosa di prezioso: la concretezza.

Tradurre l'impatto ambientale di un prodotto in un numero, i kg di CO₂ equivalente, significa togliere spazio all'ambiguità e restituire al mercato e ai consumatori una misura oggettiva, verificabile, confrontabile.

È un atto di responsabilità, prima ancora che di comunicazione. Perché dichiarare non basta: ciò che conta è che quella dichiarazione sia fondata su dati reali, certificati, ottenuti attraverso un'analisi rigorosa dell'intero ciclo di vita del prodotto. Solo così la trasparenza smette di essere un'intenzione e diventa un impegno misurabile.

04

INFORMATIVA SOCIALE

CAPITOLO 4



PERSONE

FORMAZIONE

SICUREZZA



4.1 LA FORZA LAVORO

Il settore siderurgico rappresenta uno dei principali motori dell'economia e dell'industria, sia a livello nazionale che europeo, contribuendo in maniera significativa alla creazione di occupazione e ricchezza. L'acciaio è la materia prima fondamentale per numerosi settori, dalla costruzione alla meccanica, dall'automotive all'alimentare, fino al settore medicale e alla cantieristica.

Secondo i dati Eurofer, il settore sostiene oltre 2,5 milioni di posti di lavoro complessivi, considerando occupazione diretta, indiretta e indotta lungo l'intera catena del valore. Gli addetti direttamente impiegati nel comparto siderurgico a livello europeo sono circa 300 mila. Nel confronto internazionale la siderurgia italiana, oltre a costituire il secondo principale mercato per produzione e consumo di acciaio dell'UE, costituisce un comparto di rilievo nel sistema manifatturiero nazionale anche sotto il profilo occupazionale. Come evidenziato nel Rapporto sulla competitività dei settori produttivi elaborato da ISTAT e pubblicato a marzo 2025 e riportato nel Rapporto di Sostenibilità 2025 di Federacciai, il settore conta circa 71,3 mila addetti diretti, a fronte di 3,9 milioni di occupati complessivi nella manifattura, con un'incidenza pari a circa il 2% della forza lavoro del comparto manifatturiero. Tale quota risulta sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni.

Con l'indotto, il numero complessivo di occupati sale a circa 150.000 unità, con un impatto occupazionale diretto e indiretto che si estende ben oltre questi numeri, considerando il supporto alla filiera produttiva e i settori correlati. La prospettiva di crescita, anche se condizionata dalle difficoltà globali, rimane positiva, ma sono necessari investimenti strutturali per mantenere la competitività del settore in Europa.

AFV Beltrame Group conta attualmente 2.307 dipendenti al 31/12/2025, in riduzione rispetto all'anno precedente. Il decremento è riconducibile principalmente al processo di rior-

ganizzazione delle controllate Stahl Gerlafingen A.G. e Donalcam s.r.l. mediante una riduzione di organico combinata all'utilizzo di ammortizzatori sociali.

L'obiettivo rimane comunque quello di preservare l'occupazione e garantire continuità lavorativa, adottando misure che limitino l'impatto sulle persone e mettano al centro la responsabilità aziendale.

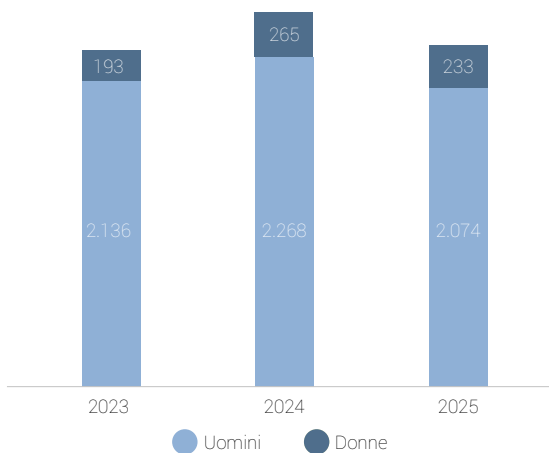
Con riferimento ai livelli occupazionali del Gruppo, nel 2025 si segnalano le seguenti caratteristiche:

- il 90% del personale del Gruppo è di sesso maschile;
- il 97% dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato;
- in linea con gli anni precedenti, la fascia di età maggiormente rappresentata è quella compresa tra i 30 e i 50 anni, che rappresenta il 54% della popolazione aziendale;
- il 73% del personale del Gruppo appartiene alla categoria "Blue Collar".

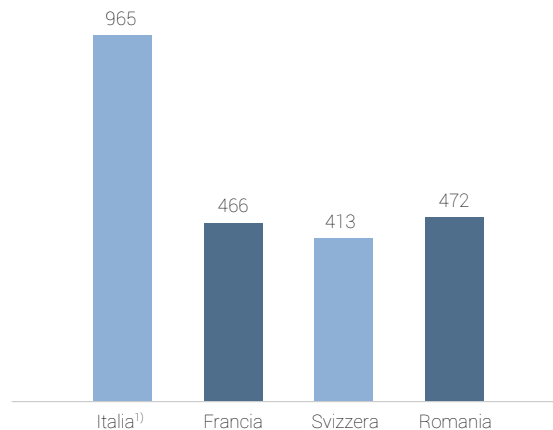
La politica occupazionale del Gruppo rimane fortemente orientata allo sviluppo e alla formazione. Gli investimenti in risorse umane si concretizzano attraverso percorsi formativi come l'Induction Week, attiva nei siti italiani e iniziative di inserimento e attività in collaborazione con le istituzioni locali.

Fonte:
Eurofer - European Steel in figures 2025.

Andamento occupazionale AFV Beltrame Group



Numero dipendenti per area geografica



Nota:
¹⁾ In Italia sono compresi i dipendenti AFV German Branch.

Nel nostro Gruppo, la valorizzazione delle persone rappresenta un pilastro imprescindibile per la crescita e il successo nel lungo periodo. Le competenze tecniche e specialistiche richieste dal settore siderurgico richiedono un percorso di apprendimento articolato, che spesso si sviluppa nell'arco di mesi o addirittura anni. Le risorse umane sono quindi non solo un asset fondamentale, ma un vero e proprio elemento strategico per l'evoluzione dell'azienda.

La fase di reclutamento costituisce un momento particolarmente complesso: il mercato del lavoro è altamente competitivo e altri settori offrono talvolta condizioni percepite come più attrattive. Per questo motivo diventa essenziale sapersi distinguere, proponendo un percorso professionale solido, un ambiente di lavoro stimolante e un sistema di crescita che sappia valorizzare i talenti, siano essi giovani neolaureati o professionisti con esperienza.

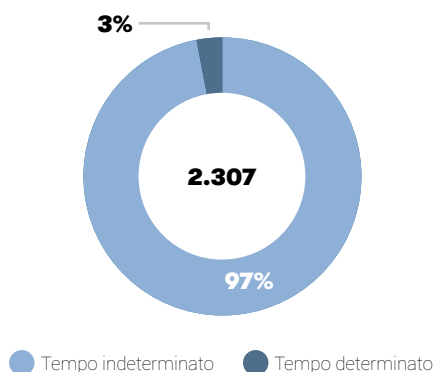
Per attrarre queste risorse, AFV Beltrame Group partecipa ai principali eventi di recruiting, organizza visite aziendali e mantiene una presenza attiva sui canali professionali digitali. La ricerca, la selezione e l'onboarding vengono gestiti con metodologie strutturate e approcci moderni, con l'obiettivo di far sentire ogni candidato parte integrante del nostro progetto sin dal primo contatto.

Un altro elemento centrale è la formazione continua, su cui il Gruppo investe in modo significativo.

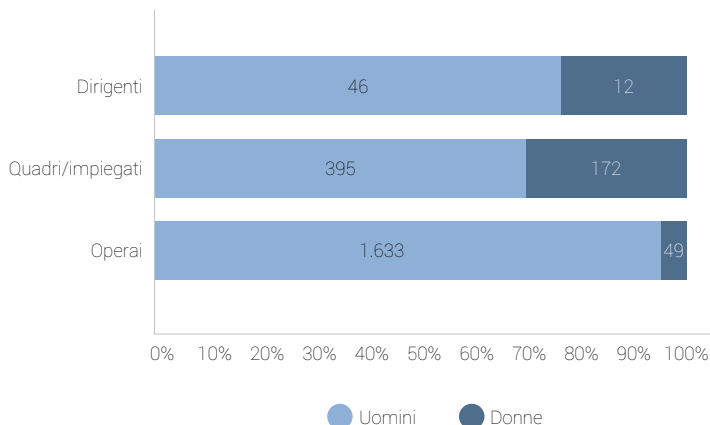
La complessità del settore richiede un aggiornamento costante delle competenze, non solo tecniche ma anche trasversali, affinché ogni persona possa crescere professionalmente e contribuire all'innovazione degli impianti e dei processi. La nostra offerta formativa integra percorsi strutturati, iniziative interne, formazione specialistica e programmi dedicati ai giovani, con l'obiettivo di sviluppare una leadership solida e sostenibile. Parallelamente, si riconosce che il lavoro su turni, talvolta organizzato secondo schemi che includono anche il lavoro notturno, e la presenza di orari prolungati possono incidere significativamente sul benessere delle persone, rappresentando una sfida concreta. Queste modalità possono ridurre il tempo libero e rendere più complesso l'equilibrio tra vita professionale e personale. Per questo, il nostro sistema di welfare e total compensation mira a offrire servizi che possano alleggerire il carico quotidiano e migliorare la qualità della vita: flessibilità, supporto alla genitorialità, servizi integrativi, iniziative per la salute e la prevenzione, soluzioni pensate per andare incontro alle esigenze reali dei dipendenti.

Investire sul capitale umano significa riconoscere non solo il valore delle competenze, ma anche le difficoltà e le esigenze che accompagnano le persone nella loro quotidianità. Il nostro impegno è costruire un ambiente di lavoro che supporti la crescita, favorisca il benessere e permetta a ciascuno di esprimere pienamente il proprio potenziale.

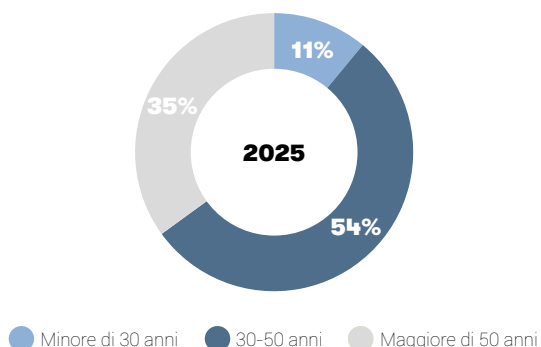
Inquadramento contrattuale



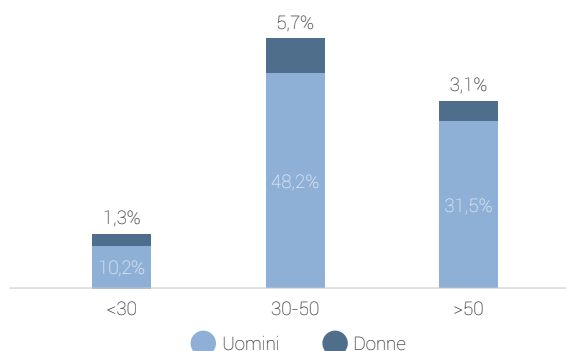
Dipendenti per categoria professionale



Occupazione per fasce d'età



Composizione per genere ed età



4.1.1 Attrazione e sviluppo dei giovani talenti

Investire sul futuro per costruire il presente

AFV Beltrame Group riconosce nelle nuove generazioni una leva decisiva per l'innovazione, la competitività e la sostenibilità di lungo periodo. Per questo il Gruppo ha sviluppato un sistema strutturato di iniziative dedicate ad attrarre, formare e valorizzare giovani talenti, integrandoli progressivamente nei propri processi industriali e manageriali. L'obiettivo è chiaro: costruire oggi le competenze che guideranno la siderurgia di domani, creando un ponte solido tra scuola, università e mondo del lavoro. Nel corso del 2025 sono state inserite dal Gruppo 83 nuove risorse di età inferiore ai 30 anni, rappresentando il 43,5% del totale dei nuovi ingressi totali.

Apprendistato e percorsi di alternanza scuola lavoro

L'apprendistato e i programmi di alternanza costituiscono strumenti strategici per ridurre il divario tra formazione accademica e preparazione professionale. Francia, Svizzera, Italia e Romania accolgono ogni anno numerosi:

- apprendisti;
- stagisti;
- studenti in alternanza scuola lavoro

offrendo loro un'esperienza diretta nei processi industriali, ingegneristici e gestionali.

Questi percorsi permettono ai giovani di sviluppare competenze tecniche, autonomia decisionale e capacità di lavorare in team, favorendo allo stesso tempo il ricambio generazionale e la formazione di futuri professionisti che possano crescere nel Gruppo nel medio-lungo periodo.

Collaborazioni con scuole, università e istituti di formazione

La relazione stabile con il mondo dell'istruzione è uno dei pilastri della strategia del Gruppo verso i giovani.

AFV Beltrame considera la scuola e l'università non solo luoghi di formazione, ma partner strategici con cui co-progettare percorsi educativi innovativi, che riflettano le reali esigenze delle competenze industriali del futuro. In Romania, AFV Beltrame Group sostiene percorsi formativi avanzati attraverso il coinvolgimento diretto di proprio personale docente in una classe dedicata, creando un modello virtuoso di interazione tra industria e scuola. In Italia, numerose iniziative si sono svolte per consolidare le relazioni con scuole ed università del territorio, ad esempio in Casa Madre la collaborazione con il Liceo "Antonio Fogazzaro" ha permesso agli studenti di immergersi nelle sfide attuali delle Risorse Umane, lavorando concretamente su: attrazione dei talenti, progettazione di organigrammi, definizione di percorsi formativi in un workshop guidato dai nostri professionisti HR. La possibilità di confrontarsi con situazioni reali di un grande gruppo industriale ha contribuito a sviluppare consapevolezza, capacità analitiche e modalità di gestione tipiche dei contesti aziendali. Sempre nel 2025, il Laboratorio di Marketing e Budgeting con gli studenti dello IUSVE ha offerto una vera esperienza professionale, orientata alla valorizzazione della comunicazione interna e dei servizi di welfare aziendale. Un progetto che ha permesso agli studenti di confrontarsi con esigenze concrete e di contribuire con idee innovative alla vita aziendale.

4.1.2 Diversità, inclusione e partecipazione femminile

Inserimento dei giovani e nuovi modelli culturali

Il rinnovamento generazionale rappresenta un elemento essenziale per favorire l'evoluzione delle competenze e dei modelli organizzativi.

Il Gruppo sta introducendo in modo crescente giovani professionisti anche nei reparti produttivi, promuovendo percorsi di integrazione orientati alla crescita tecnica e alla costruzione di team più eterogenei e collaborativi.

In Romania, un percorso strutturato nel tempo, che ha portato all'integrazione di una parte consistente di personale femminile in produzione ha segnato un cambiamento culturale significativo, dimostrando come diversità e nuove prospettive possano migliorare la partecipazione, l'engagement e la performance dei team.

Sulla base di questa esperienza positiva, anche l'Italia ha avviato il progetto "Acciaio al Femminile", pensato per ampliare le opportunità professionali delle giovani donne nei contesti operativi e per arricchire il clima organizzativo con nuovi punti di vista e competenze.

Con riferimento al personale operativo, "blue collar", nel corso del 2025 gli inserimenti di personale femminile hanno superato l'8,5% del totale delle nuove assunzioni nella medesima

categoria, a testimonianza dell'impegno del Gruppo a favorire una maggior inclusione di genere anche nelle funzioni produttive.

Un impegno trasversale per costruire il futuro

Le iniziative rivolte ai giovani - dall'inserimento femminile in produzione alle collaborazioni con scuole e università, dai percorsi di apprendistato alle attività con istituti accademici - dimostrano l'impegno di AFV Beltrame Group nel creare un ecosistema di formazione, crescita e collaborazione diffuso e accessibile.

Il Gruppo investe così in una cultura aziendale aperta, inclusiva e orientata al futuro, in cui le nuove generazioni possono:

- acquisire competenze tecniche e manageriali;
- contribuire al rinnovamento del settore siderurgico;
- diventare protagonisti dello sviluppo sostenibile del Gruppo.

AFV Beltrame Group continua a credere che il talento dei giovani sia un patrimonio da coltivare con attenzione e responsabilità: un impegno quotidiano che si traduce in iniziative concrete, percorsi personalizzati e partenariati educativi capaci di generare valore per le persone e per l'intera organizzazione.

AFV Beltrame Group promuove uno sviluppo del personale basato su criteri pienamente meritocratici, garantendo un ambiente di lavoro in cui non trovano spazio discriminazioni di genere o di altra natura, né in fase di selezione né durante l'intero percorso professionale delle persone.

L'obiettivo fondamentale è creare un contesto in cui ciascuno, indipendentemente dal genere, dall'età o dal background, possa esprimere pienamente il proprio potenziale e trovare reali opportunità di crescita.

La diversità rappresenta per il Gruppo un valore intrinseco, ma affinché possa trasformarsi in un elemento distintivo è necessario accompagnarla con azioni concrete di inclusione. Per questo motivo AFV Beltrame Group investe in politiche e iniziative che sostengono non solo il merito, ma anche il benessere complessivo delle persone.

Un ruolo chiave è svolto dalle iniziative per la genitorialità, dalla flessibilità organizzativa e da un sistema di welfare aziendale evoluto, pensato per facilitare il bilanciamento tra vita privata e lavoro. Questi strumenti non sono soltanto misure di supporto: rappresentano una risposta strategica alle esigenze delle nuove generazioni, che attribuiscono crescente importanza alla qualità della vita, all'equilibrio personale e a contesti che favoriscano un benessere autentico e sostenibile.

Le iniziative introdotte - dal sostegno al rientro post maternità ai permessi dedicati, dalle convenzioni utili nella vita quotidiana ai servizi per il tempo e la gestione familiare - si affiancano alle pari opportunità di carriera, alla formazione equa per tutte le persone e all'impegno costante nella prevenzione e nel contrasto a ogni forma di violenza o molestia.

AFV Beltrame Group considera queste azioni non solo parte della responsabilità sociale d'impresa, ma asset fondamentali per attrarre e trattenere i talenti più giovani, sempre più attenti alla cultura aziendale, all'inclusività e alla capacità dell'organizzazione di favorire un reale equilibrio tra crescita professionale e benessere personale. Nel corso del 2025 non sono stati denunciati episodi di discriminazione e conseguentemente non è risultato necessario adottare misure correttive.



Lavoratore dello stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

“

In un settore che richiede rigore, sicurezza e innovazione continua, l'impegno verso le nostre persone si esprime in scelte concrete: sviluppo delle competenze e formazione, attenzione al welfare e all'equilibrio, promozione delle pari opportunità, valorizzazione dei giovani, rafforzamento della cultura della salute e sicurezza, e investimento nella digitalizzazione come leva abilitante di crescita e protezione.

4.2 RELAZIONI INDUSTRIALI

Le relazioni industriali all'interno di AFV Beltrame Group si fondano su un principio di comunicazione aperta e trasparente, volta a promuovere un dialogo costruttivo tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori. In ogni paese in cui il Gruppo è presente, sono previsti incontri regolari tra le Direzioni HR e i sindacati o i rappresentanti dei lavoratori, al fine di discutere temi chiave per il buon funzionamento delle attività aziendali e il benessere dei dipendenti.

I principali argomenti trattati in questi incontri includono:

- le politiche e i risultati ottenuti in tema di salute, sicurezza e ambiente di lavoro;
- i risultati economici e industriali, sia a livello di Gruppo, sia specifici per ciascun paese e stabilimento;
- l'analisi delle condizioni di mercato e delle previsioni per il prossimo anno, sia a livello nazionale che internazionale;
- le strategie relative alla gestione delle risorse umane e al loro sviluppo.

Questi incontri periodici sono dei veri e propri osservatori e si svolgono con cadenza condivisa con le parti sociali in ciascun stabilimento del Gruppo, con una sessione nazionale annuale, ove pertinente. Questi "osservatori" rappresentano un'importante innovazione nel campo delle relazioni industriali, creando un forum di co-partecipazione tra l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori. In tale occasione, entrambe le parti sono coinvolte nella valutazione dei risultati raggiunti e nell'identificazione delle azioni necessarie per migliorare le performance aziendali. Questo processo si svolge in modo trasparente e responsabile, con l'obiettivo di favorire una collaborazione reciproca anche nei momenti di difficoltà, non solo durante le fasi positive.

Tali incontri si distinguono per il loro approccio innovativo, che mirano a costruire una relazione armoniosa e proattiva tra le parti sociali. L'idea è quella di creare un ambiente di lavoro coeso, in cui ogni soggetto coinvolto abbia un ruolo attivo nel processo decisionale. Durante gli incontri, i risultati aziendali e le prospettive future vengono condivisi e discussi, affinché tutte le parti possano contribuire alla pianificazione delle azioni necessarie per affrontare le sfide future.

Per quanto riguarda i cambiamenti regolamentari, il Gruppo rispetta pienamente le normative nazionali e i contratti in vigore, assicurando che il periodo minimo di preavviso sia sempre adeguato all'entità delle modifiche previste. Inoltre, lungo tutta la catena del valore di AFV Beltrame Group, non emergono elementi di rischio che possano compromettere il diritto dei dipendenti alla libertà di associazione o alla contrattazione collettiva.

La partecipazione di AFV Beltrame Group alle associazioni di settore

Di seguito una sintesi delle principali associazioni a cui le società del Gruppo aderiscono:

Italia

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. partecipa ad attività nell'ambito di associazioni di rappresentanza degli interessi di categoria, come Confindustria, Federacciai e Federmeccanica, oltre che ad associazioni tecniche come Unsider, Ente Italiano di Unificazione Siderurgica, per la diffusione delle norme internazionali. Da menzionare anche la rappresentanza in alcuni comitati tecnici e di ricerca, come il Reach Ferrous Slag Consortium e aderisce a GBC Italia e GSCC.

È inoltre partner di diverse associazioni, tra cui:

- AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza;
- AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari;
- AIM - Associazione Italiana di Metallurgia;
- AIDII - Associazione Italiana degli Igienisti Industriali;
- AODV - Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza;
- AIIA - Associazione Italiana Internal Auditors;
- ITS - Fondazione Meccatronico Veneto;
- UNI - Ente Italiano di Normazione;
- CUOA - Centro Universitario di Organizzazione Aziendale;
- Comitato Leonardo - Italian Quality Committee;
- GBC - Green Building Council Italia;
- AITI - Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa;
- ANDAF - Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari;
- AIDP - Associazione Italiana per la Direzione del Personale;
- BDS AG Bundesverband Deutscher Stahlhandel;
- GSCC - Global Steel Climate Council;
- Elettricità Futura;
- Consorzio Venetian Green Building Cluster;
- IHK - Camera di commercio a Monaco di Baviera.

Questa ampia rete di collaborazioni conferma l'impegno di AFV Beltrame Group nella promozione della sostenibilità, della ricerca e dello sviluppo nel settore siderurgico.

Francia

LME aderisce a:

- A3M - all'Alliance des Minerais, Minéraux et Métaux;
- UNIDEN - all'Union des industries utilisatrices d'énergie;
- FFDM - Fédération Française de la Distribution et de la transformation des Métaux;
- CTPL - Centre Technique et de Promotion des Laitiers sidérurgiques;
- MEDEF - Mouvement des Entreprises de France;
- UIMM (Union des industries et métiers de la métallurgie) - La Fabrique de l'Avenir.

Svizzera

Stahl Gerlafingen aderisce a:

- VSMR Steel - Metal and Paper Recycling Association;
- IGEB - Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen;
- INVESO - Industrieverband Solothurn und Umgebung;
- Die Solothurner Handelskammer;
- SSHV - Schweizerischer Stahl- und Haustechnikhandelsverband;
- Metal Suisse;
- Swissmem;
- European Power Network;
- Energie - Agentur der Wirtschaft EnAW.

Romania

Donalam aderisce a:

- Confindustria Romania;
- Uniromsider;
- American Chamber of Commerce in Romania (AMCHAM);
- CCIpR- Camera di Commercio Italiana per la Romania.

4.3 CONDIZIONI CONTRATTUALI E REMUNERAZIONE

Il Gruppo è impegnato nel garantire protezione salariale, stabilità occupazionale e condizioni contrattuali favorevoli attraverso l'applicazione dei contratti collettivi e di accordi integrativi che tutelano i lavoratori lungo tutto il ciclo di vita professionale. L'adozione di condizioni normative chiare e di sistemi retributivi equi rappresenta un elemento centrale della nostra responsabilità nei confronti delle persone, assicurando trasparenza, correttezza e un quadro di diritti e benefici condiviso. Questi strumenti contribuiscono non solo alla tutela dei dipendenti nelle fasi di stabilità, ma anche alla gestione responsabile delle situazioni più complesse, favorendo un approccio equilibrato tra esigenze aziendali e salvaguardia del benessere dei lavoratori. AFV Beltrame Group ha sviluppato la sua politica retributiva, "Corporate Compensation Policy", per definire un quadro chiaro e coerente per la gestione delle retribuzioni. Questa politica è progettata per adattarsi alle diverse normative locali dei paesi in cui il Gruppo è presente, ma al contempo assicura che i programmi retributivi siano allineati con gli obiettivi strategici del Gruppo, i risultati economici e la sua sostenibilità finanziaria. L'approccio scelto è basato su un sistema che premia le prestazioni individuali e collettive, nel rispetto degli standard internazionali, ma anche tenendo conto degli interessi di tutti gli stakeholder. Il fine è quello di creare un sistema retributivo che non solo sostenga la crescita e lo sviluppo delle risorse umane, ma che ne stimoli anche la motivazione, senza mai perdere di vista i risultati aziendali e le strategie di lungo termine. La Corporate Compensation Policy si applica uniformemente a tutte le società del Gruppo, regolando il trattamento economico per tutte le categorie di dipendenti, dai manager agli impiegati, fino agli operai. Il principio fondamentale alla base di questa politica è quello di garantire equità e trasparenza, in modo che ogni dipendente percepisca una remunerazione giusta e in linea con il suo contributo all'azienda.

La politica retributiva di AFV Beltrame Group deve seguire i seguenti principi: gestione chiara e trasparente dei programmi

retributivi; aderenza ai requisiti normativi e ai principi di buona condotta professionale, benchmark continuo delle tendenze e delle prassi presenti sul mercato del lavoro per garantire l'equilibrio tra retribuzioni interne ed esterne; rispetto del principio dell'equità interna, sia a livello di singola società, sia a livello di Gruppo; retribuzione sostenibile legata ai risultati dell'azienda. Un altro obiettivo cruciale della politica retributiva è quello di fidelizzare i dipendenti, con un focus particolare su coloro che possiedono competenze chiave. Il Gruppo si impegna a premiare non solo le prestazioni individuali, ma anche i contributi che rafforzano la crescita complessiva dell'azienda. La politica di benefit è strutturata in modo da garantire pari trattamento per tutte le tipologie di contratto, senza distinzioni tra lavoratori a tempo pieno, part-time o a tempo determinato. In alcune società, inoltre, sono stati introdotti benefit aggiuntivi, come assicurazioni sanitarie specifiche, per migliorare la protezione e il benessere dei dipendenti. L'adozione di un sistema retributivo equo, trasparente e accompagnato da politiche di welfare strutturate contribuisce in modo significativo anche alla retention del personale: un ambiente che riconosce il valore delle persone, tutela il loro benessere e sostiene la loro crescita professionale favorisce infatti la permanenza nel tempo delle competenze chiave, rafforzando la stabilità organizzativa e la continuità dei processi aziendali.

La legge federale sulla parità tra donne e uomini in Svizzera

La legge federale sulla parità tra donne e uomini in Svizzera è stata rivista di recente. La legge è stata integrata con l'obbligo per i datori di lavoro di condurre un'analisi interna della parità retributiva. Tale adempimento discende da disposizioni normative volte a rafforzare il diritto costituzionale alla parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. Presso il sito Stahl Gerlafingen, anche per il 2025, il personale è informato che l'azienda opera nel pieno rispetto di tali obblighi di legge.



Parità di trattamento uomo/donna



Parità salariale



Garanzia di uguali diritti e tutele

La parità salariale in Svizzera è iscritta nella Costituzione federale dal 1981 (art. 8 cpv. 3 Cst.). Essa è inoltre specificata nella Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), entrata in vigore nel 1996. La parità salariale è un obbligo che si applica in tutte le relazioni di lavoro, sia nei rapporti di lavoro di diritto privato, sia in quelli di diritto pubblico.

Dal 1° luglio 2020, i datori e le datrici di lavoro che impiegano almeno 100 lavoratori e lavoratrici sottostanno a nuovi obblighi per quanto riguarda la parità salariale. Rientrano nel

computo dei lavoratori e delle lavoratrici tutti gli impiegati, indipendentemente dal tasso di occupazione, mentre non sono conteggiati gli apprendisti. Concretamente, le nuove disposizioni prevedono tre obblighi per i datori e le datrici di lavoro: analizzare, verificare e informare.

Stahl Gerlafingen ha ottenuto la certificazione attestante il pieno adempimento di tutte le normative in materia. La certificazione è stata rinnovata nel 2025 e ha validità quadriennale.



Lavoratori dello stabilimento di Vicenza, Italia

4.4 IL WELFARE

Nel 2025 AFV Beltrame Group ha consolidato il proprio impegno a favore del benessere delle persone, investendo in servizi e iniziative pensati per migliorare la qualità del tempo e la salute dei dipendenti. Le attività, promosse dalla capogruppo, sono state avviate e testate negli stabilimenti italiani e sono oggi in fase di progressiva estensione a tutte le sedi del Gruppo, con l'obiettivo di costruire un modello di welfare condiviso.

Tra le iniziative confermate e potenziate rientra il programma di vaccinazioni antinfluenzali gratuite, messo a disposizione delle sedi italiane e degli stabilimenti esteri di Gerlafingen e LME, a testimonianza dell'attenzione costante del Gruppo verso la prevenzione e la tutela della salute.

Nel corso dell'anno, grazie all'ottenimento di un bando dedicato al sostegno della genitorialità e al rientro al lavoro dopo la maternità, le sedi italiane di AFV Beltrame Group hanno potuto implementare un insieme strutturato di iniziative mirate a facilitare il reinserimento delle neomamme e a supportare l'equilibrio tra vita professionale e familiare.

Tra le azioni introdotte figurano i "Sabati al nido", un servizio volto ad agevolare la gestione dei tempi familiari durante il rientro, e il comodato d'uso della strumentazione per lo smart working, pensato per offrire maggiore flessibilità nelle prime fasi del rientro.

È stato inoltre attivato il comodato d'uso per l'acquisto di materiale per la prima infanzia, così da alleggerire i costi immediati legati alla cura del neonato.

Particolare attenzione è stata dedicata anche agli spazi aziendali, con l'allestimento di una stanza dedicata alle neomamme, concepita come ambiente riservato e accogliente per garantire privacy e benessere per le dipendenti che hanno la necessità di tirare il latte durante l'orario di lavoro.

Parallelamente, sono stati sviluppati e resi disponibili contenuti specifici sulla genitorialità all'interno della piattaforma di Learning Management System, offrendo strumenti informativi e formativi su temi di grande interesse per chi inizia il percorso di genitore.

Le iniziative hanno incluso anche il servizio take away dalla mensa, utile per agevolare la gestione dei tempi familiari nelle giornate più complesse, e l'introduzione di permessi retribuiti per la malattia del figlio, che garantiscono un supporto concreto alle famiglie nei momenti di maggiore necessità.

Infine, è stato previsto un premio nascita aggiuntivo, nei siti italiani, che si affianca a quanto già stabilito dalla contrattazione di secondo livello, rafforzando ulteriormente l'attenzione del Gruppo verso le esigenze delle nuove famiglie.

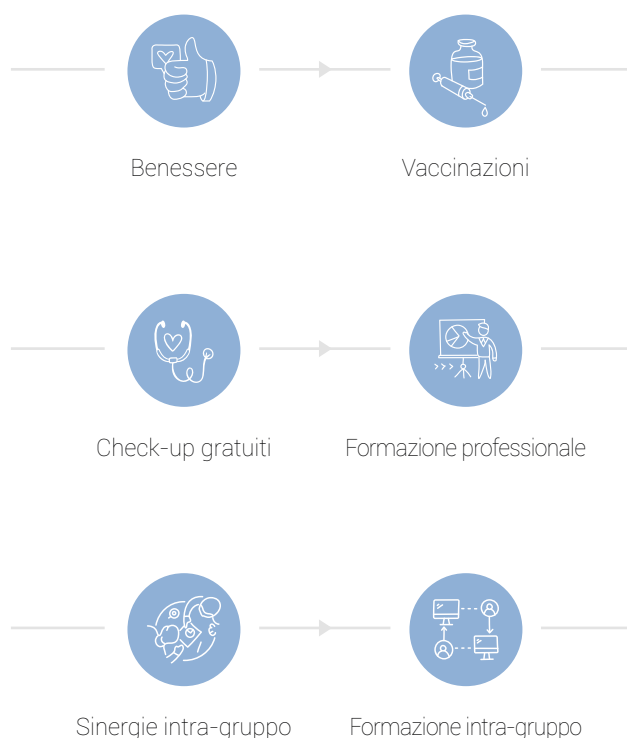
Si confermano inoltre diverse altre iniziative di welfare tra cui i servizi biblioteca, l'accesso all'infermeria, la consulenza fiscale, la consulenza rivolta ai familiari dei dipendenti e il servizio di consulenza interno per la valutazione delle bollette domestiche.

Nell'ambito delle iniziative di welfare e mobility management, presso lo stabilimento di Vicenza sono attive nr. 26 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, riservate ai dipendenti e accessibili a tariffa agevolata. L'energia elettrica erogata dalle colonnine proviene interamente da fonti rinnovabili grazie ad un contratto di fornitura energetica PPA (Power Purchase Agreement) stipulato dall'azienda. Il servizio, avviato nel 2024, ha registrato un crescente utilizzo nel corso del 2025.

Questo insieme di misure rappresenta un passo significativo nella costruzione di un modello di welfare inclusivo, moderno e orientato al benessere reale delle persone, con un impatto tangibile sul rientro post maternità e, più in generale, sul sostegno alla genitorialità.

In occasione del 150° anniversario di LME, sono state organizzate visite guidate allo stabilimento francese e un momento conviviale dedicato alle famiglie dei dipendenti, iniziativa che ha registrato grande partecipazione e apprezzamento.

Allo stesso modo, anche lo stabilimento di Vicenza ha avviato un progetto analogo introducendo i "sabati aperti", giornate pensate per rafforzare il legame tra azienda, collaboratori e famiglie. Durante questi appuntamenti, i dipendenti hanno potuto accompagnare i propri familiari all'interno dello stabilimento guidati da dei tecnici esperti, offrendo loro un'esperienza diretta della realtà produttiva e dei valori che guidano il Gruppo. Questi momenti di condivisione hanno contribuito a consolidare il senso di appartenenza, promuovendo al tempo stesso trasparenza, coinvolgimento e un rapporto più stretto con la comunità aziendale.



4.5 FORMAZIONE

La formazione costituisce una leva strategica per lo sviluppo delle competenze, l'incremento della produttività e l'attrazione di nuove professionalità. Rappresenta, inoltre, un elemento imprescindibile per garantire un ambiente di lavoro sicuro, consapevole e improntato alla collaborazione. Un investimento continuo nella crescita professionale delle persone che contribuisce ad elevare il livello di soddisfazione dei dipendenti e consolida in modo significativo la competitività dell'organizzazione.

Per AFV Beltrame Group, la formazione costituisce un asset essenziale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per la costruzione di un modello di leadership sostenibile.

Nel 2025 le ore di formazione erogate sono complessivamente aumentate rispetto al 2024, con una crescita del 10%, dovuta principalmente alla somministrazione di corsi in area industriale.

Nell'ultimo anno l'azienda ha investito molto su tematiche relative alla digitalizzazione, salute e sicurezza e alla cyber security. Complessivamente, il Gruppo ha erogato più di 30.000 ore di formazione nell'ambito Sicurezza e Ambiente e oltre 3.500 ore di formazione IT, dimostrando un investimento concreto sia nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro sia nel potenziamento delle competenze digitali, elementi centrali per la crescita sostenibile dell'organizzazione.

In termini di ore pro-capite, il Gruppo ha erogato 30,8 ore annue per dipendente, a conferma del costante investimento nello sviluppo delle competenze dei propri collaboratori.

In merito alla digitalizzazione nel 2025 è stata ulteriormente potenziata l'Academy aziendale, disponibile nelle quattro lingue del Gruppo (italiano, francese, tedesco e rumeno), arricchita con nuovi contenuti grazie alla collaborazione con Goodhabit, nuovi corsi interni sviluppati valorizzando il know-how dei colleghi e percorsi di formazione linguistica a beneficio dell'intera popolazione aziendale.



Lavoratori dello stabilimento di Călărași, Romania



Lavoratrice dello stabilimento di Trith-Saint-Léger, Francia

Una delle principali novità dell'anno ha riguardato l'apertura della piattaforma Goodhabit anche ai familiari dei dipendenti di tutto il Gruppo, ampliando l'accesso ad una vasta libreria di contenuti dedicati allo sviluppo delle soft skills e rafforzando ulteriormente la cultura della formazione continua come valore condiviso all'interno della comunità aziendale.

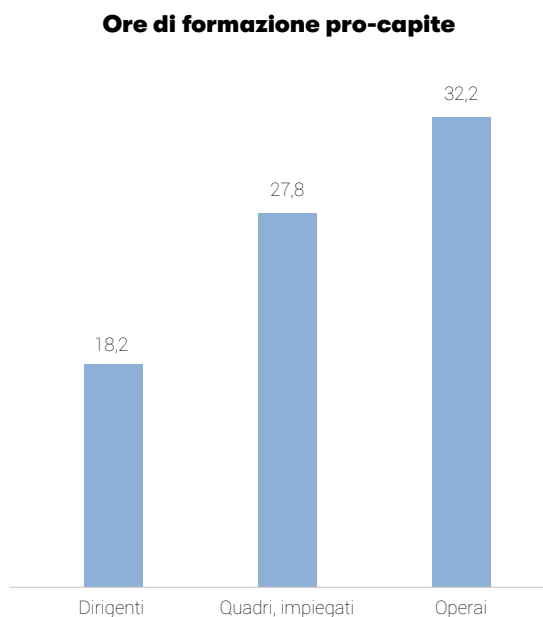
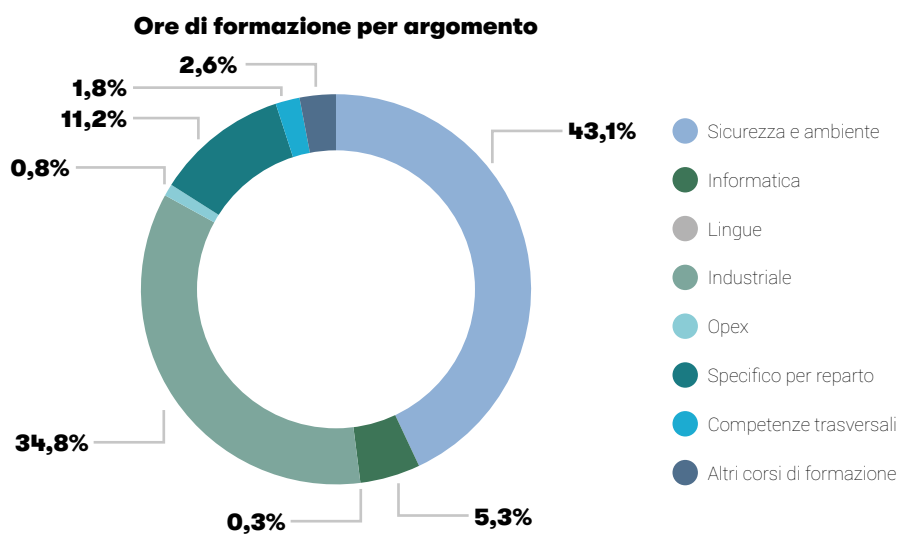
Parallelamente, il Gruppo ha continuato a investire con determinazione nello sviluppo delle competenze, sia soft sia hard, valorizzando le opportunità offerte dai finanziamenti regionali, nazionali e interprofessionali. Nel corso dell'anno sono stati attivati dieci progetti formativi aziendali, a conferma dell'impegno nel rendere la crescita professionale un pilastro strategico. Sul fronte tecnico, l'azienda ha proseguito il percorso di qualificazione del personale: sono state completate le certificazioni di 12 manutentori e, nell'ambito del continuous improving, sono state conseguite a livello di Gruppo 6 certificazioni Green Belt e 74 Yellow Belt.

Tra i progetti avviati nel 2025, un ruolo di rilievo è stato dedicato alla formazione finanziaria, lanciata come pilota nelle sedi italiane: un tema particolarmente sensibile e rilevante per il benessere delle persone e considerato un argomento cardine per il percorso verso la parità di genere e contro la violenza, dato che purtroppo la violenza economica si sta rivelando sempre più presente nelle situazioni di disagio familiare.

L'iniziativa, realizzata su base volontaria e costruita a partire da un sondaggio interno, è stata arricchita dalla collaborazione con l'Accademy del nostro partner UniCredit. I partecipanti hanno restituito feedback estremamente positivi, evidenziando una forte attenzione verso la gestione consapevole delle tematiche finanziarie e assicurative.

Questo insieme di iniziative testimonia la volontà del Gruppo di sostenere con continuità la crescita delle competenze interne attraverso percorsi strutturati, inclusivi e realmente accessibili a tutte le persone.

Nel corso dell'anno è stato inoltre realizzato un Executive Workshop dedicato al GEC (Group Executive Committee), con l'obiettivo di accompagnare il cambiamento organizzativo e rafforzare la coesione e la leadership dei team direzionali coinvolti.



4.5.1 Formazione Cybersecurity

Nel corso del 2025, nell'ambito IT e della cyber security, il Gruppo ha consolidato il proprio impegno nella formazione digitale implementando un programma strutturato di upskilling dedicato a Copilot e alla sicurezza informatica. La formazione su Copilot per un totale di 1.121 ore, ha rappresentato un passo strategico nel percorso di trasformazione digitale del Gruppo e nella diffusione delle competenze necessarie all'adozione consapevole delle soluzioni di Intelligenza Artificiale generativa.

Parallelamente, il Gruppo ha rafforzato in modo significativo il proprio investimento nella cyber security, considerata oggi un ambito strategico essenziale per la tutela degli asset aziendali, la continuità operativa e la protezione delle informazioni critiche. In un contesto globale caratterizzato da minacce informatiche sempre più sofisticate, il rafforzamento della cultura della sicurezza rappresenta un fattore determinante per la resilienza del sistema produttivo e per la sostenibilità complessiva dell'organizzazione.

In quest'ottica, è proseguito con continuità il programma di formazione rivolto a tutto il personale del Gruppo dotato di account aziendale, con l'obiettivo di rendere ogni dipendente un attore consapevole nella difesa del perimetro digitale. Attraverso la piattaforma KNOWBE4, i contenuti formativi vengono erogati con cadenza mensile, mediante moduli brevi, dinamici e sempre nuovi, progettati per mantenere alta l'attenzione e favorire l'apprendimento progressivo di comportamenti sicuri e buone pratiche digitali.

Questo approccio continuo, capillare e coinvolgente ha contribuito a innalzare in modo rilevante la consapevolezza interna sul tema, rafforzando l'attenzione alla cyber sicurezza del Gruppo e promuovendo un ambiente informatico più protetto, resiliente e in linea con le migliori pratiche internazionali.

4.5.2 Formazione salute e sicurezza

Per AFV Beltrame Group, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un impegno strutturale e prioritario. Ad oggi, tutti i nostri collaboratori degli stabilimenti siderurgici operano in siti dotati di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato secondo lo standard internazionale ISO 45001. Questa solida base metodologica ci permette di andare oltre il semplice rispetto delle norme, promuovendo una cultura della prevenzione che prevede la consapevolezza e la partecipazione attiva di tutti i dipendenti. Il nostro approccio alla formazione si sviluppa su due ambiti di intervento:

- **formazione abilitante e normativa:** garantiamo il pieno rispetto degli obblighi previsti dai framework normativi locali. Questo percorso assicura che ogni lavoratore possieda le competenze tecniche e le conoscenze giuridiche necessarie per operare in sicurezza.
- **cultura e comportamenti:** in coerenza con il nostro impegno al miglioramento continuo siamo convinti che la sicurezza si costruisca nella quotidianità. Per questo, abbiamo implementato una serie di iniziative specifiche volte a stimolare il dialogo interpersonale e l'adozione di comportamenti sicuri attraverso strumenti differenziati per i diversi ruoli aziendali.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha erogato complessivamente 30.655 ore di formazione in materia di sicurezza, con l'obiettivo di prevenire gli incidenti sul lavoro, consolidare le competenze tecniche e potenziare le capacità operative delle persone.



Lavoratrice dello stabilimento di Vicenza, Italia

Safety Day

Tutti gli stabilimenti del Gruppo hanno effettuato una giornata formativa ed informativa, il Safety Day. Gli eventi, a cui ha partecipato la quasi totalità dei dipendenti, sono consistiti di brevi speech condotti dai manager interni inerenti a tematiche quali sicurezza, energy, sostenibilità e decarbonizzazione per poi proseguire con diverse stazioni a tema. Il tema proposto dalle organizzazioni internazionali, ILO ed EU-OSHA, per la giornata della sicurezza 2025 è consistito nel "Ruolo dell'AI e digitalizzazione al lavoro".

Italia

Nel mese di settembre per gli stabilimenti di San Didero e Vicenza e nel mese di dicembre 2025 per San Giovanni è stata organizzata una giornata dedicata alla sicurezza. Un'occasione di condivisione di idee, emozioni e opinioni rispetto tematiche estremamente delicate come il "safety".

Vicenza

Con il motto "Ogni voce conta", l'iniziativa ha posto l'attenzione sui principali fattori di rischio emersi dall'analisi degli eventi infortunistici. In particolare, nel 2025 gli infortuni legati a inciampi e scivolamenti hanno rappresentato il 60% del totale, rendendo necessario un rafforzamento delle azioni di prevenzione. Un ulteriore focus ha riguardato il Primo Soccorso, con specifico riferimento al Primo Intervento in caso di malori, perdita di coscienza, colpi di calore, ustioni e inalazione di fumi caldi; nel medesimo contesto sono stati affrontati anche temi quali tabagismo, consumo di alcol e droghe, evidenziandone le conseguenze sullo stato di salute. Infine, è stato approfondito il tema dell'errore umano, con l'obiettivo di intercettarlo e correggerlo prima che possa tradursi in infortunio, introducendo anche il ruolo delle nuove tecnologie: l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale integrati con il CCTV consente infatti di inviare segnali di avvertimento in presenza di comportamenti a rischio.

San Giovanni Valdarno

Ispirato al motto "Ludendo docere", l'incontro è stato concepito con un approccio formativo esperienziale, volto a favorire l'apprendimento attraverso il coinvolgimento diretto dei partecipanti. L'attenzione si è concentrata innanzitutto sui rischi connessi all'uso delle mani, uno dei fattori più ricorrenti negli infortuni sul lavoro.

È stata inoltre proposta un'attività di "camminata consapevole", durante la quale tutti i partecipanti sono stati guidati a sviluppare una maggiore attenzione nell'affrontare situazioni di inciampo, scivolamento e presenza di ostacoli. A completamento del percorso, sono stati simulati diversi scenari di pericolo mediante l'utilizzo della realtà virtuale, consentendo di sperimentare in modo controllato situazioni di rischio e rafforzare la capacità di riconoscerle e gestirle.

San Didero

Le attività di sensibilizzazione sulla salute e sicurezza sono state sviluppate attraverso un percorso esperienziale e interattivo, articolato in diverse aree tematiche.

Dall'utilizzo di strumenti digitali, come quiz interattivi sulla sicurezza e applicazioni di Intelligenza Artificiale a supporto della prevenzione, fino ad approcci più pratici e immersivi, quali il Lego Safety Game e le simulazioni di incidenti. Sono state condotte infine attività di analisi e investigazione degli eventi, come la Safety Escape Room, per favorire la riflessione sulle dinamiche degli infortuni e rafforzare la consapevolezza dei comportamenti sicuri, promuovendo un apprendimento attivo e partecipato.

Svizzera

Lo stabilimento svizzero ha adottato un sistema diverso per effettuare il Safety Day; anziché dedicare una giornata sulla sicurezza, si sono strutturati dei corsi di formazione per turno sulla sicurezza con cadenza mensile. I reparti di produzione Acciaieria, Laminatoio, Ring-Mesh-Center si sono gestiti in piena autonomia. Il focus di questi momenti di formazione, volto alla crescita della cultura di sicurezza, ha visto discussioni su:

- statistiche di sicurezza;
- gestione del rischio;
- infortuni e azioni per evitare che riaccadano,

Francia

Anche lo stabilimento francese ha adottato un sistema diverso per effettuare il Safety Day; invece di dedicare una giornata sulla sicurezza, si è organizzato il "Mese Virtuale della Sicurezza", creando attività di sensibilizzazione su una piattaforma online:

- movimentazione manuale dei carichi;
- risposta agli incidenti;
- rischi per l'udito;
- situazioni pericolose (regole essenziali).

I gruppi sono stati invitati a fare brainstorming su un'idea di sicurezza e il suggerimento migliore ha vinto un premio a settembre, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anno dalla fondazione dello stabilimento.

Romania

Călărași

Nel corso del Safety Day sono stati approfonditi diversi temi chiave legati alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro. In primo luogo, è stato dedicato spazio alla condivisione e discussione dei risultati dell'anno, analizzando le principali cause degli eventi infortunistici e le azioni correttive e preventive intraprese. Sono stati inoltre svolti test pratici sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, affiancati da un richiamo puntuale all'importanza del rispetto della segnaletica verticale e orizzontale all'interno degli ambienti di lavoro. Un ulteriore focus ha riguardato l'applicazione del metodo 5S, ovvero il modello organizzativo finalizzato a ordine, pulizia, standardizzazione e disciplina degli spazi di lavoro, quale strumento concreto di prevenzione dei rischi e miglioramento delle condizioni operative. A completamento delle attività, il Medico Competente ha illustrato i principali principi di primo soccorso, con particolare riferimento alla gestione di fratture e tagli.

Târgoviște

Con il motto "I tuoi DPI sono il tuo superpotere!", l'iniziativa ha posto particolare enfasi sull'importanza del corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale come elemento fondamentale per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. A supporto di questo messaggio, tutti i partecipanti sono stati coinvolti in un Safety Game, progettato per rafforzare in modo pratico e coinvolgente la consapevolezza dei rischi e il ruolo attivo di ciascun lavoratore nella prevenzione degli infortuni.

4.6 LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono la priorità principale del Gruppo. Per raggiungere la loro ottimizzazione massimi sono l'impegno e gli interventi in formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, evoluzione impiantistica e degli ambienti di lavoro, costante miglioramento del sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale.

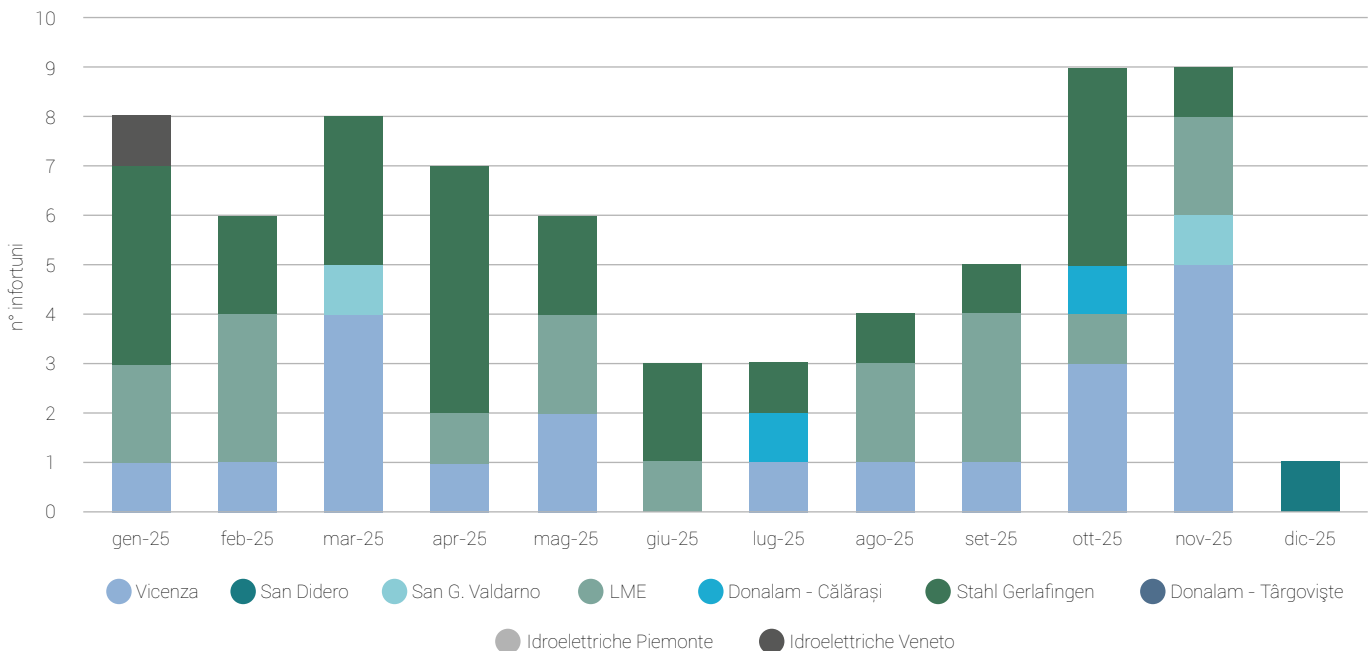
Durante tutto il 2025 sono continuate le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, dando sempre maggior rilievo ad attività che privilegiano lo sviluppo della cultura della sicurezza e della consapevolezza situazionale.

Fenomeno infortunistico e malattie professionali

Per quanto riguarda gli infortuni rileviamo che il fenomeno infortunistico nel Gruppo ha registrato un progressivo miglioramento nel corso degli ultimi anni.

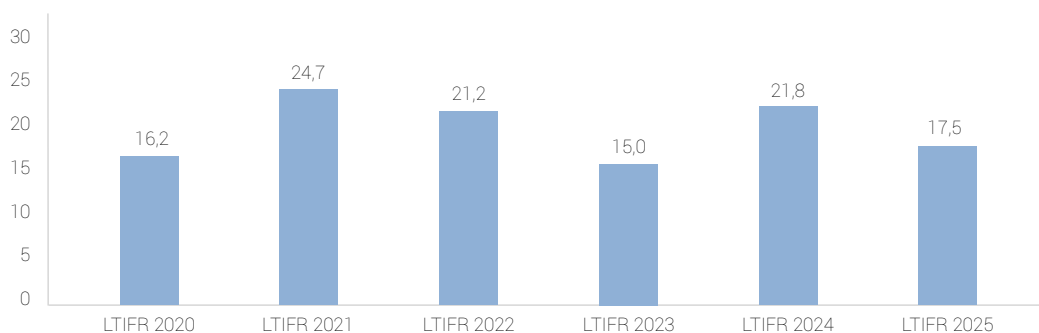
LTIFR è il parametro che include tutti gli infortuni che hanno comportato l'assenza dal luogo di lavoro di almeno un giorno. I dati relativi al fenomeno infortunistico del 2025 sono comprensivi delle Centrali Idroelettriche, situate sia in Piemonte che in Veneto, acquisite da AFV Beltrame Group a fine 2023 e incluse nella rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità a partire dallo stesso anno. Nel 2025 si sono registrati 69 infortuni (LTI - Lost Time Injuries), di cui 65 a lavoratori dipendenti e 4 a lavoratori non dipendenti. Le centrali idroelettriche hanno chiuso anche il 2025 con 0 infortuni.

LTI - Lost Time Injury



L'indice di frequenza, definito come il rapporto del numero di infortuni dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori non dipendenti per ogni milione di ore lavorate, a livello di Gruppo è risultato pari a 17,5, rispetto al 21,8 dell'anno precedente.

Andamento indice di frequenza (LTIFR)



Tale indicatore, espresso come media mobile sui 12 mesi, presenta un ritorno ai valori prossimi a quelli del 2023.

Confrontando gli anni 2025 vs 2024, dal punto di vista della gravità degli infortuni si verifica una controtendenza, ovvero un aumento di questo valore rispetto al 2024:

- il numero di infortuni con prognosi sopra ai 30 gg risulta in aumento;
- 2024: 105 LTI, di cui 18 > 30 giorni, che corrispondono ad un 17% del n. LTI totali dell'anno;
- 2025: 69 LTI, di cui 23 > 30 giorni, che corrispondono ad un 35% del n. LTI totali dell'anno;
- la media dei gg persi per infortunio nel 2025 è raddoppiata, mentre quella relativa agli infortuni sopra ai 30 gg di assenza è aumentata del 63%.

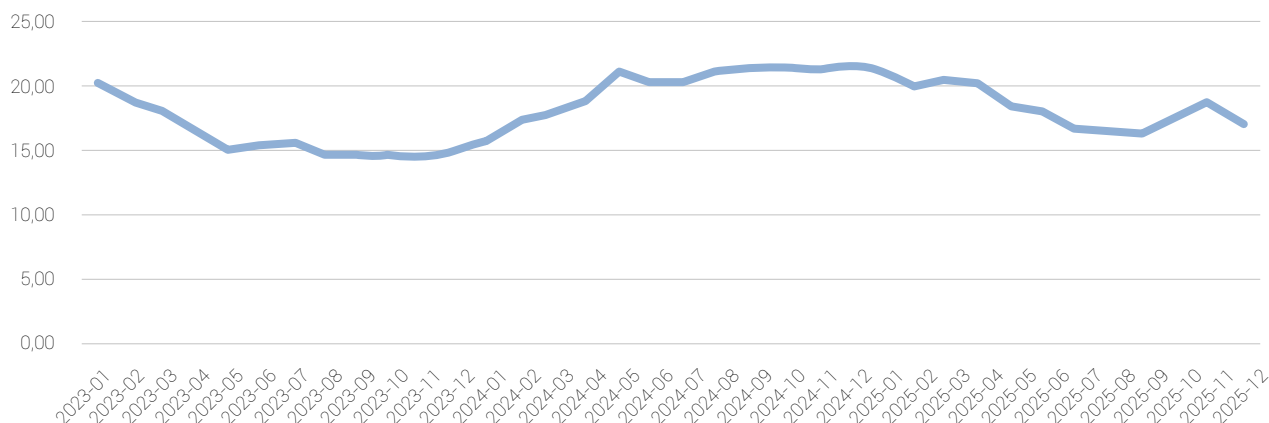
Questo ha comportato ad un aumento dell'indice di gravità degli infortuni (SR - Severity Rate) da 0,4 nel 2024 a 0,7 nel 2025.

Quanto sopra esposto è dovuto agli infortuni con prognosi maggiore di 180 gg; mentre nel 2024 nessun infortunio ha superato i 180gg di prognosi a seguito di infortunio, il 2025 ne conta 4:

- due sono dovuti ad inciampi con caduta da altezze inferiori ai 50 cm, con conseguente frattura alla caviglia o al ginocchio;
- uno è dovuto al contatto per proiezione di acciaio fuso da operazione di saldatura, comportando ustioni;
- uno è relativo ad impigliamento in parti meccaniche in rotazione con conseguente parziale amputazione di 2 dita di una mano.

Nel 2024 si sono registrati n. 2 infortuni, entrambi inferiori ai 180 giorni, il cui decorso si è protratto nel 2025. Mentre nel 2025, si rilevano n. 7 casi di infortuni con prolungamento oltre l'anno di esercizio.

LTIFR Beltrame Group - Rolling 12 mesi



L'analisi delle cause degli infortuni (LTI - Lost Time Injury) ha evidenziato che le cause principali sono da attribuire a:

- comportamenti o precondizioni personali per il 61% dei casi (in diminuzione rispetto al 2024);
- precondizioni dell'ambiente di lavoro o della mansione per il 25% dei casi (valore stabile);
- fattori di controllo del rischio nel 2% dei casi (in diminuzione rispetto al 2024);
- carenze organizzative non presenti nel 2025 (in diminuzione rispetto al 2024).

Le principali tipologie di infortuni accaduti nel 2025 sono legate a contusioni, schiacciamenti (in aumento rispetto al 2024), distorsioni e ustioni (in aumento rispetto al 2024) dovuti a urti/impatti, cadute (molte in piano) che hanno coinvolto gli arti superiori e inferiori per circa il 67% rispetto alla totalità degli eventi infortunistici, equamente ripartiti.

Tutti gli eventi sono stati analizzati e discussi anche con l'infortunato al suo rientro al lavoro con lo scopo di identificare le cause, attuare interventi risolutivi e aumentare la sensibilità verso un approccio sicuro alle varie fasi di lavoro. A questi incontri è presente il DDL (Datore di Lavoro Delegato), una rappresentativa della Direzione Industriale e/o Risorse Umane e/o Sicurezza, i diretti Responsabili del reparto di appartenenza dell'infortunato e una rappresentanza degli RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza). Questo ultimo aspetto è di rilievo dal momento che circa il 75% degli infortuni sono avvenuti compiendo attività di routine (in sensibile aumento rispetto al 60% del 2024).

Nel corso del 2025 non si sono registrati casi nei quali siano state dichiarate in via definitiva responsabilità in relazione a malattie professionali o cause di mobbing. Tutti i dipendenti sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria, che varia in funzione della mansione lavorativa, come previsto dalle normative vigenti in materia di salute e sicurezza.

Principali interventi

Il 2025 ha visto un consolidamento di alcune attività legate al Crash Program, iniziativa finalizzata al rafforzamento della consapevolezza sui rischi e a ridurre gli eventi infortunistici attraverso diverse azioni introdotte a maggio 2024 negli stabilimenti di Vicenza, LME e Stahl Gerlafingen, dato l'andamento anomalo dei primi mesi dell'anno 2024. Ad ottobre 2025 lo stabilimento di Călărași, in Romania, è entrato in un Crash Program light, a seguito di un infortunio.

Alcune iniziative, riprese nel Crash Program, traggono spunto dalle attività presenti nel progetto SHARP, iniziato nel 2022, con lo scopo di accrescere la consapevolezza e la cultura della sicurezza a tutti i livelli, prediligendo la comunicazione e la condivisione di diversi aspetti di sicurezza.

Sono stati effettuati incontri ad hoc, da parte della Direzione H&S di Gruppo, con il management di ogni stabilimento, per cogliere il livello di sicurezza percepito nell'area di propria pertinenza. Sulla base del riscontro, si sono delineate le misure più adeguate a giungere ad una controtendenza a livello incidentale. Le attività di Crash Program consolidate e mantenute nel corso del 2025 sono state le seguenti.

- 1 Esecuzione di focus sulla sicurezza o brevi pause di formazione nei reparti durante il turno di lavoro (cosiddette "pillole di sicurezza") a cura dei responsabili/preposti trattando argomenti specifici o temi contingenti legati all'approccio in sicurezza delle attività di reparto.
Crash Program focus: le Safety Pills sono aumentate nella quantità (da 30/mese/stabilimento a 1/giorno/squadra). Enfasi è stata data a segnalazioni di eventi (sia infortunistici che di mancati infortuni) e discussione su dinamica e risolvibilità. Gli stabilimenti di Vicenza ed LME hanno iniziato a gestire questo dato in maniera digitalizzata, in modo da ottimizzare le attività di analisi del contenuto delle Safety Pills.
- 2 Organizzazione di riunioni sulla sicurezza nei reparti produttivi, che coinvolgano EHS con capirturno e responsabili di reparto, per una disamina periodica degli infortuni occorsi e delle loro cause, dei near-miss, delle segnalazioni pervenute su situazioni o comportamenti pericolosi.
Crash Program focus: è stato cambiato l'approccio organizzativo di queste riunioni: se all'inizio questi incontri erano gestiti dalla funzione H&S, il testimone è passato ai responsabili di reparto. Questo coinvolgimento ha portato ad una maggiore consapevolezza e sinergia nel trattare i diversi argomenti esposti e discussi.
- 3 Elaborazione di un'accurata e tempestiva analisi degli infortuni e near-miss con le funzioni interessate, identificando le cause alla radice dell'evento per mezzo di specifiche metodologie (RCA - Root Cause Analysis). Approccio verso ogni causa identificata con un'azione radicale e mirata, senza trascurare alcun elemento che possa aver contribuito all'evento.
Crash Program focus: la metodica per effettuare la RCA è stata uniformata, evidenziando non solo cause di tipo comportamentale, tecnico o organizzativo, ma anche condizioni preesistenti rilevanti ai fini della caratterizzazione della RCA.
- 4 Diffusione di comunicati e opuscoli informativi su eventi significativi, ovvero infortuni ma anche mancati infortuni, condividendo cause e possibili azioni comuni tra i siti del Gruppo.
Crash Program focus: sugli eventi significativi la Direzione H&S di gruppo ha istituito la Good Practice di effettuare delle Call dedicate entro le 48 ore successive all'evento. Gli inviti sono estesi non solo agli H&S dei vari stabilimenti ma anche a persone dell'organizzazione (Resp. Reparto, Resp. Manutenzione, ...) che possono apportare contributo significativo sia all'analisi dell'evento che a benchmark di Best Practices.

- 5 Pianificazione di periodiche visite interattive nei reparti produttivi da parte del Management aziendale con rappresentanti EHS per rendere percepibile che la priorità sulla sicurezza è propria di tutti i livelli gerarchici e le funzioni organizzative (Visible Felt Leadership).
- 6 Ripresa e rafforzamento di visite interattive (SWAT) attraverso un approccio osservativo e il coinvolgimento diretto degli operatori incontrati.
Il 2025 ha visto lo stabilimento francese come Best in Class, avendo ottimizzato la Visible Felt Leadership con Gemba mirati a discutere in maniera propositiva con i dipendenti/preposti coinvolti in eventi significativi nel mese corrente o precedente. In questo modo, i dipendenti riconoscono che il Top management è a conoscenza di quanto accade nello stabilimento e tiene alla risoluzione delle cause che li hanno definiti. Questo modus operandi verrà replicato in tutti gli altri stabilimenti del gruppo nel corso del 2026.
- 7 Valutazione e presa in carico delle segnalazioni che giungono dai lavoratori con piani di risoluzione e feedback ai soggetti segnalatori.
- 8 Diffusione di slogan sulla sicurezza mediante installazione nelle aree di lavoro di pannelli contenenti messaggi di sicurezza.
- 9 Revisione periodica delle procedure di lavoro rispetto alle modifiche tecnico-organizzative e la corretta applicazione in campo.
- 10 Definizione di un programma a medio termine di formazione sulla sicurezza comportamentale e sensibilizzazione secondo gli standard internazionali.
Crash Program focus: STG ha sviluppato della specifica formazione mensile per i preposti, per renderli più consapevoli dei rischi del proprio reparto.

Come consuetudine, anche nel 2025 sono stati definiti degli obiettivi (target) per determinate categorie di attività e si è provveduto a testare varie modalità di monitoraggio e formalizzazione delle stesse.

Safety first

Applicazione degli standard di Gruppo

Nel 2025 in tutti gli stabilimenti del Gruppo è continuato il programma di monitoraggio dell'applicazione degli standard definiti a livello centrale su specifiche tematiche di sicurezza. Tra dieci standard definiti, applicati e monitorati, il 2025 si è focalizzato sui punti 1-4-5, sottoportati:

1. H&S Reporting and Investigation and Environmental reporting (gestione della reportistica relativa al fenomeno incidentale e infortunistico e reportistica relativa al monitoraggio dei parametri ambientali);
2. Mobile Equipment (mezzi mobili e rischio di interferenza pedoni/mezzi);
3. Work at Height (lavori in altezza);
4. Housekeeping and 5s implementation (ordine/organizzazione e pulizia nel luogo di lavoro);
5. Contractor Safety Management (gestione in sicurezza degli appaltatori);
6. EHS Audit - EHS Scorecard (audit tra le diverse società);
7. Energy Isolation and LO.TO.TO. (isolamento delle fonti di energia prima delle operazioni di manutenzione);
8. Liquid steel (gestione dei rischi legati all'acciaio liquido e alla scoria in tutte le fasi di movimentazione, trasporto);
9. Programma SWAT (audit di tipo comportamentale);
10. JSA - Job Safety Analysis (analisi per valutazione dei rischi delle operazioni non routinarie).

Sono state condotte riunioni dedicate alla definizione di specifici piani di miglioramento per singolo sito (con focus specifici sulle tematiche EHS) con il coinvolgimento dei comitati locali e la supervisione e il coordinamento della direzione di Gruppo.

È stato inoltre concluso un programma di benchmarking sui principali dispositivi di protezione individuali (DPI) utilizzati nel Gruppo, con particolare riguardo alle scarpe antinfortunistiche, agli elmetti, agli occhiali di protezione, allo scopo di uniformare le caratteristiche tecniche dei presidi.

Investimenti in materia di salute e sicurezza

Nel 2025 si è iniziata una campagna che ha visto progetti di investimento per la gestione ambiente, salute e sicurezza effettuati nell'ottica di rimuovere personale da aree/situazioni a rischio, inserendo sistemi remotati. In quest'ottica il vantaggio per il personale risiede nell'operare in un ambiente di lavoro molto più confortevole.

I principali progetti di investimento per la gestione ambiente, salute e sicurezza hanno riguardato:

- miglioramento sicurezza impianti e macchine utensili (Progetto MASAI - Machine Safety Improvement);
- sistemazione viabilità interna pedonale, per evitare rischi di inciampo e caduta (SDD);
- realizzazione di nuove postazioni ossitaglio, per eliminare rischio inciampo su scale e/o su passaggi pedonali in zona placca (SGV);
- sviluppo di sistemi di gestione/manovra di gru (ad es. Parco Rottame LME e VIC; LME gru di colata);
- ottimizzazione attrezzature sottogancio di sollevamento;

- avanzamento del programma di potenziamento delle apparecchiature di monitoraggio radiometrico in tutti i siti;
- razionalizzazione dei piani di viabilità interni per la riduzione delle interferenze mezzi-pedoni e sistemazione di percorsi viari sia all'interno che nelle aree esterne degli stabilimenti;
- lavori di adeguamento apparecchiature elettriche, a seguito dell'aggiornamento della valutazione del rischio;
- installazione di protezioni ridondanti su macchinari;
- installazione di tubi introduttori per alcune delle centrali idroelettriche;
- nelle centrali idroelettriche: lavori su miglioramento sgrigliatori e sifoni sfioratori;
- ottimizzazione della gestione del "prendersi cura dell'altro";
- audit da ditte esterne per determinare punti di miglioramento di sicurezza;
- ottimizzazione della gestione, formazione e manutenzione periodica dei mezzi di sollevamento, con relativo sviluppo o aggiornamento di procedure e check-list relative. Călărași è lo stabilimento pilota per questo progetto che continuerà per tutto il 2026;
- supervisione centrali antincendio direttamente da portineria, tramite software di rilevazione incendi dedicato;
- adeguamento scale officina a normativa esistente;
- sostituzione pulsantiera carroponti con radiocomandi.



Lavoratore dello stabilimento di Vicenza, Italia

Cultura della salute e sicurezza

Nell'ambito del sistema di rafforzamento della cultura della salute e sicurezza, il Gruppo ha sviluppato nel tempo un insieme di iniziative orientate a promuovere il dialogo, la partecipazione attiva e la circolazione delle informazioni. In continuità con quanto già descritto in precedenza, in relazione alle attività avviate in ambito del Crash Program, si descrivono di seguito le principali azioni:

● Safety Pills (Dialogo Operativo):

momenti quotidiani di confronto tra preposti e lavoratori. Queste brevi sessioni di confronto diretto permettono di aumentare la consapevolezza situazionale, analizzare possibili miglioramenti o situazioni in ambito salute e sicurezza nonché risolvere tempestivamente eventuali criticità sul campo.

● Analisi SWAT del Top Management:

attraverso sopralluoghi strutturati e uscite periodiche, il Top Management interagisce direttamente con i dipendenti in tema di salute e sicurezza. Questo approccio proattivo consente una valutazione strategica dei rischi e testimonia l'impegno e la presenza dei leader in reparto, rafforzando il valore della Visible Felt Leadership (VFL).

● Digitalizzazione e Segnalazione:

in Italia e Francia sono stati avviati progetti di digitalizzazione basati su Microsoft 365 per semplificare la comunicazione delle situazioni pericolose e dei comportamenti a rischio. Questo strumento permette un monitoraggio in tempo reale e una risposta agile, con l'obiettivo di estendere questa best practice a tutte le sedi del Gruppo.

● Investigazione eventi:

nel Gruppo vengono registrati e analizzati sia gli eventi che hanno portato ad un infortunio, che gli incidenti senza conseguenze per i lavoratori, attraverso una metodologia che consente di identificare le cause radice (RCA - Root Cause Analysis). L'identificazione delle cause degli avvenimenti, sia dirette che indirette, è uno strumento fondamentale per la definizione e realizzazione di adeguati piani di miglioramento allo scopo di prevenire il ripetersi di tali eventi. Molta importanza viene attribuita anche alle segnalazioni che pervengono dai reparti, le quali vengono analizzate e gestite in funzione della loro priorità, dando riscontro delle azioni intraprese.

● Safety Leadership:

AFV Beltrame Group propone la leadership per la sicurezza nei propri manager e supervisor che sono chiamati ad attuare azioni concrete per migliorare le condizioni di sicurezza delle persone sotto la loro responsabilità.

● Campagne di Sensibilizzazione:

negli stabilimenti del Gruppo prosegue la campagna di sensibilizzazione con l'utilizzo di immagini e cartelli esposti in aree di maggiore passaggio verso i reparti produttivi, inerenti alle 5 regole di base della sicurezza e l'invito a riflettere prima di agire (regola "STOP").

Le 5 regole sono:

1. uso DPI (dispositivi di protezione individuale);
2. rispetto procedure e istruzioni di sicurezza;
3. segnalazione di near-miss, comportamenti e condizioni pericolose;
4. messa in sicurezza di macchine e impianti prima di interventi di manutenzione, stato energia zero (LOTO-TO: lockout/tagout/ tryout);
5. rispetto dei divieti (divieto di fumo, regolamenti per alcool e droghe, limitazioni e uso corretto del cellulare durante il lavoro).

L'integrazione tra sistemi certificati, formazione continua, momenti strutturati di dialogo a più livelli e strumenti digitali contribuisce a costruire un ambiente di lavoro in cui la sicurezza è parte integrante dei processi operativi, condivisa come valore comune e praticata quotidianamente.



4.7 LEGAME CON IL TERRITORIO

Nel 2025 abbiamo proseguito e rafforzato il nostro impegno a favore delle comunità in cui operiamo, con interventi che intrecciano sport e benessere, salute e inclusione, cultura e valorizzazione del patrimonio, ambiente e biodiversità.

Alla base c'è una convinzione precisa: il valore di un'impresa si misura anche dalla capacità di generare capitale sociale,

promuovendo coesione, partecipazione e opportunità lungo l'intera catena del valore territoriale.

Questo approccio si traduce in un sostegno continuativo a iniziative locali e nazionali, in Italia e nei paesi in cui il Gruppo è presente, con un'attenzione crescente alla dimensione di comunità, alla prossimità e all'impatto concreto.



Sport e benessere: partecipazione, salute, identità

Abbiamo sostenuto iniziative che favoriscono l'attività fisica, lo spirito di squadra e la salute. Il gruppo podisti AFV ha consolidato un'esperienza nata all'interno dell'azienda e diventata, nel tempo, un presidio di benessere, socialità e senso di appartenenza: dopo un 2024 caratterizzato da partecipazioni continuative a competizioni su strada e trail in Italia e all'estero, la base di coinvolgimento e valori prosegue nel 2025. In continuità, anche il gruppo ciclisti AFV ha ricevuto sostegno per le attività su percorsi collinari e alpini e la presenza a manifestazioni amatoriali di riferimento, confermando la pratica sportiva come leva di welfare e aggregazione.

Accanto a queste iniziative interne, abbiamo confermato il supporto ad AS Delfini 2001 Onlus, realtà impegnata a promuovere sport e integrazione per persone con disabilità attraverso attività educative e riabilitative e la partecipazione a tornei e manifestazioni, tra cui la pallacanestro in carrozzina. Nelle comunità in cui operiamo in Francia, lo sport è stato inoltre valorizzato come spazio di inclusione e condivisione di valori: la partnership con il club femminile di pallamano Handball Saint-Amand (SAPH) ha rafforzato la relazione con il territorio attraverso un progetto che riconosce nello spirito

di squadra, nell'impegno e nella partecipazione elementi comuni alla nostra cultura aziendale, offrendo anche l'opportunità ai dipendenti di assistere alle partite e vivere momenti di comunità.

Sempre nella logica di un benessere che diventa solidarietà, abbiamo sostenuto lo "Sportive Challenge" promosso da Toit à Moi, sfida nazionale che trasforma i chilometri percorsi camminando, correndo o pedalando in un contributo economico a favore di un obiettivo sociale concreto: favorire l'accesso a un alloggio per persone senza dimora. Un esempio di come la partecipazione individuale e collettiva possa generare un impatto misurabile e condiviso.

Nello stesso spirito, anche in Romania abbiamo promosso lo sport come occasione di coesione e solidarietà: nel luglio 2025, a Călărași, Donalam ha sostenuto l'organizzazione dell'evento «72, There and Back Again. Dal nuoto in solitaria al nuoto solidale!», organizzato dall'Associazione Trichallenge Triathlon Sports Club di Călărași. La competizione ha riunito rinomati nuotatori rumeni e internazionali, che hanno nuotato nel Canale Siderurgico per 72 ore, affiancati da oltre 100 nuotatori provenienti da tutto il paese. L'evento ha promosso lo sport ad alto livello, la solidarietà e un forte senso di comunità.



Salute, infanzia e inclusione sociale

Le iniziative 2025 mettono al centro bambini, famiglie e situazioni di fragilità. Il sostegno alla Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer (Firenze) è stato indirizzato alle attività di accoglienza, ricerca e cura pediatrica, con attenzione ai servizi non clinici che migliorano la permanenza di bambini e famiglie (laboratori didattici, pet therapy, musica e clown-terapia). Accanto a questo, Vicenza for Children ha proseguito il proprio operato nei reparti pediatrici dell'ULSS 8 Berica (Pediatría, Day Hospital Oncoematologico, TIN), con sostegno emotivo alle famiglie e contributi per attrezzature e spazi più accoglienti. È stato inoltre confermato il supporto a "lo sto con il Regina Margherita" Onlus (Torino), a favore delle attività di raccolta fondi e di assistenza dell'Ospedale Infantile, per progetti di cura, ricerca e accompagnamento dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Nel corso dell'anno, una specifica attenzione è stata dedicata anche alla promozione dell'inclusione e alla prevenzione delle situazioni di vulnerabilità, attraverso iniziative definite e condivise a livello di Gruppo. Tra le prime azioni promosse nell'ambito di questo coordinamento figura una campagna dedicata al contrasto della violenza di genere. L'iniziativa è stata diffusa in tutte le società del Gruppo tramite attività di comunicazione e formazione rivolte al personale, con lo scopo di favorire lo sviluppo di una cultura organizzativa improntata al rispetto reciproco e all'inclusione. In aggiunta, a tutte le dipendenti è stato donato un dispositivo antiaggressione personale.

Per ampliare il raggio di coinvolgimento della comunità, è stata effettuata una donazione tramite Rete del Dono Srl a favore di RUN4HOPE Onlus; inoltre, il contributo a Volontariato in Rete, Federazione Provinciale di Vicenza ODV ha permesso di rafforzare la rete associativa locale, moltiplicando l'impatto generato sul territorio. In continuità, il sostegno alla dimensione pediatrica e all'umanizzazione delle cure è proseguito anche con l'Ospedale Meyer.

In parallelo, le sedi estere hanno promosso forme di partecipazione solidale capaci di rafforzare il legame tra persone e comunità. Nel periodo natalizio, questo impegno si è tradotto in iniziative di vicinanza a favore di organizzazioni locali che sostengono bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità, con progetti attivati in più paesi: in Svizzera a supporto di Petit Suisse e, in Italia, a favore di Villaggio SOS e dell'Associazione Tangram. In questa cornice si inserisce anche l'iniziativa promossa dalla nostra sede francese Wond'or Rose, basata sulla raccolta di doni destinati a un'associazione che li distribuisce ai bambini ricoverati in ospedale: un gesto semplice, ma ad alto valore relazionale, in grado di coinvolgere le persone e generare un impatto concreto.



Cultura e patrimonio: educazione, accesso, partecipazione

Crediamo nella cultura come motore di cittadinanza attiva e sviluppo locale. È stato confermato il sostegno alla Società del Quartetto di Vicenza per il progetto "Incontri al Quinto Piano", una rassegna di performance musicali informali nel reparto di Oncologia dell'Ospedale di Vicenza, che porta musica, vicinanza e bellezza condivisa in un contesto di cura. Con Vivi Palladio Edizioni abbiamo supportato progettualità editoriali e culturali dedicate alla valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico del territorio, mentre con Venice Forever abbiamo contribuito a iniziative di tutela e promozione del patrimonio culturale veneziano e della sua fruizione responsabile. Nelle comunità in cui il Gruppo opera fuori dall'Italia, la valorizzazione del patrimonio si è tradotta anche in un impegno legato all'identità industriale. In Francia partecipiamo al progetto La Cité de l'Acier, iniziativa orientata a preservare e trasmettere l'eredità della siderurgia attraverso la sua storia, l'evoluzione dei processi produttivi e le sfide future del settore, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle nuove generazioni uno spazio di conoscenza e consapevolezza sul ruolo dell'acciaio. Il nostro contributo si inserisce in una visione di lungo periodo: rendere accessibile un patrimonio tecnico e culturale che è parte integrante della storia dei territori.

**Ambiente e biodiversità:
città più verdi, comunità più resilienti**

Nel 2025 è stato effettuato il saldo del progetto pluriennale Beleafing - "Parco delle Associazioni" (Vicenza), che ha realizzato un nuovo parco urbano con 1.205 alberi appartenenti a 18 specie autoctone, disegnato per massimizzare l'assorbimento di CO₂, la cattura di PM10 e il supporto agli impollinatori. Le stime tecniche indicano 144.140 kg/anno di CO₂ assorbita e 84,35 kg/anno di PM10 catturata; sono state inoltre seminate specie "amiche delle api" per favorire biodiversità e continuità ecologica in ambito urbano. L'impatto atteso include mitigazione climatica locale, miglioramento della qualità dell'aria, benessere psico-fisico cittadino ed educazione ambientale.



Vicinanza alle comunità locali e al tessuto civico

Nel corso del 2025 abbiamo sostenuto realtà civiche e comunitarie, valorizzando la prossimità e il dialogo con le istituzioni locali. Tra queste, il Comune di San Didero (TO) e la Parrocchia S. Giovanni Evangelista di Bruzolo (TO), in una logica di ascolto continuo, manutenzione della relazione sociale e attenzione alle esigenze del territorio. Le erogazioni seguono le nostre linee guida per liberalità e sponsorizzazioni, garantendo coerenza, trasparenza e misurabilità dell'impatto. Questo presidio di prossimità si esprime anche attraverso la partecipazione a reti che favoriscono la vitalità economica e sociale dei contesti in cui siamo presenti. In Francia, il coinvolgimento nel Réseau Entreprendre riflette l'impegno nel sostenere l'imprenditorialità e la creazione di valore locale, mettendo in relazione organizzazioni territoriali e comunità di manager per condividere competenze, mentoring e strumenti di supporto, anche attraverso prestiti a tasso zero. Nella stessa logica di dialogo con il tessuto economico e istituzionale, la partecipazione al MEDEF, associazione rappresentativa delle imprese francesi, contribuisce a rafforzare il confronto tra imprese, istituzioni e parti sociali, promuovendo un ecosistema favorevole allo sviluppo e alla competitività. Infine, accanto alle iniziative rivolte all'esterno, abbiamo coltivato momenti di comunità anche all'interno dell'organizzazione, perché il capitale sociale si costruisce prima di tutto nelle relazioni quotidiane. La distribuzione del panettone a tutti i dipendenti come dono natalizio ha rappresentato un gesto di riconoscimento e vicinanza; allo stesso modo, in occasione del 150° anniversario di LME, l'organizzazione di due giornate di visite agli stabilimenti per le famiglie dei dipendenti ha rafforzato il senso di appartenenza, aprendo l'azienda al territorio "più vicino" di tutti: quello delle persone che la vivono.



05

ETICA

COMPLIANCE

POLICY

INFORMATIVA DI GOVERNANCE



CAPITOLO 5

5.1 CULTURA D'IMPRESA E ANTICORRUZIONE

Il Gruppo ha descritto, nel proprio Codice etico, i seguenti principi etici fondamentali, che il Gruppo intende rispettare nella sua attività e nella gestione dei rapporti con gli stakeholder.



Legalità

rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in Italia e negli altri Paesi in cui il Gruppo opera;



Eguaglianza

rispetto dei diritti umani, senza discriminazioni in base all'età, sesso, orientamento sessuale, condizioni personali e sociali, razza, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali e credenze religiose;



Imparzialità

assunzione delle decisioni con rigore professionale ed obiettività, secondo criteri di valutazione oggettivi e neutrali;



Trasparenza, correttezza e affidabilità

produzione e condivisione di informazioni trasparenti, veritiere, complete e accurate, nonché registrate, verificabili, legittime, congrue e adeguatamente documentate, al fine di garantire adeguata tracciabilità;



Professionalità

professionalità, impegno e diligenza nello svolgimento dei compiti affidati costituiscono valore imprescindibile per la crescita e affermazione nei mercati nazionali e internazionali del Gruppo;



Riservatezza e tutela della privacy

riservatezza delle informazioni e utilizzo dei dati riservati nella più rigorosa osservanza della legislazione vigente in materia di privacy sia in Italia sia all'estero;



Responsabilità d'impresa

svolgimento dell'attività d'impresa in un'ottica di sostenibilità, finalizzata alla soddisfazione delle esigenze degli stakeholder senza tuttavia compromettere il benessere delle generazioni future e promuovendo un utilizzo delle risorse efficiente e responsabile.

“

Il rispetto dei principi sopra indicati, ispiratori dell'attività aziendale del Gruppo, è richiesto ai dipendenti e collaboratori di tutte le Società consociate, oltre ai soggetti esterni, come fornitori, agenti, clienti o chiunque svolga servizi in nome o per conto del Gruppo o vi intrattenga rapporti di affari.

L'ultima revisione del Codice etico è datata 19/03/2025, ed è scaricabile dalla sezione Download del sito www.gruppobeltrame.com.



Corporate compliance

Le attività operative relative alla Corporate compliance, avviate nel 2023 con la creazione di una funzione interna, sono proseguite anche nel corso del 2025, coinvolgendo il Comitato responsabile in incontri periodici volti ad approfondire le tematiche di competenza, come il presidio dei documenti procedurali interni esistenti e l'analisi delle novità derivanti dal contesto esterno.

Il codice etico

AFV Beltrame Group ha ritenuto indispensabile l'adozione di un Codice Etico che descriva chiaramente i valori e i principi ai quali il Gruppo si ispira nel raggiungimento degli obiettivi di business. L'applicazione di quanto descritto nel documento è fondamentale per il corretto svolgimento di tutte le attività aziendali nonché per il mantenimento di affidabilità, reputazione e immagine di tutte le società del Gruppo, aspetti imprescindibili per il loro sviluppo attuale e futuro. Come già anticipato, l'applicazione dei contenuti del Codice Etico nella conduzione delle attività di competenza è richiesta a tutti i destinatari del documento e pertanto, a tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione o esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo, dai dipendenti e i collaboratori, oltre a soggetti esterni, come fornitori, appaltatori, soggetti collegati, agenti, intermediari, clienti o chiunque svolga servizi in nome o per conto del Gruppo o vi intrattenga rapporti di affari.

Conformità a leggi e regolamenti

Nel 2025 non sono emersi aspetti di non conformità a leggi e regolamenti. La diffida del 2024 relativamente al superamento dei limiti allo scarico delle acque di dilavamento dello stabilimento di Vicenza è stata chiusa con provvedimento specifico della Provincia di Vicenza.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo della capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione di AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., al fine di assicurare le migliori condizioni di correttezza, trasparenza e legalità nella conduzione delle proprie attività aziendali ha adottato, con delibera del 15/12/2008, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche "Modello") in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle Società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della Società stessa. Scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo, tale da consentire, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione delle tipologie di reato previste dal D. lgs. 231/2001.

In particolare, il Modello si compone di:

- una parte generale, che illustra il contesto normativo di riferimento, i presupposti per la responsabilità amministrativa degli enti e le finalità del Modello, chiarendo come lo stesso si inserisca all'interno del complessivo assetto di controllo interno. Tale sezione descrive, tra gli altri aspetti, la metodologia adottata per l'identificazione e la valutazione delle aree a rischio-reato, definisce compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza e illustra il sistema disciplinare posto a presidio dell'efficacia del Modello stesso (l'ultimo aggiornamento alla parte generale è stato approvato dal CdA in data 21/02/2025);
- una matrice delle aree a rischio-reato, con esempi di possibili modalità di realizzazione dei reati e dei processi strumentali potenzialmente associabili alla commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001;
- una parte speciale, composta da n. 16 protocolli di controllo relativi ai processi aziendali ritenuti a maggior rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della società, al fine di fornire indicazioni specifiche sul sistema di controlli preventivi in relazione alle singole fattispecie di illecito da prevenire; nei protocolli sono inoltre contenute le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati stessi (l'ultimo aggiornamento di numerosi protocolli è stato approvato dal CdA in data 03/11/2025);

Inoltre, parte integrante del Modello è costituita dal Codice Etico che, richiamando regole di comportamento e principi fondamentali come legalità, correttezza e trasparenza, risulta essere uno strumento i cui contenuti risultano idonei a prevenire i comportamenti illeciti di cui al Decreto legislativo 231/2001; in considerazione di quanto descritto, tale documento acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce pertanto un elemento complementare allo stesso.

Nel corso degli anni il Modello, nel suo complesso, è stato periodicamente aggiornato per adeguarlo alle variazioni organizzative e alle ulteriori o rinnovate ipotesi di reato prese in considerazione dal legislatore quali presupposto per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Policy anticorruzione

La Capogruppo ha adottato una specifica Policy anti-corruzione, applicabile anche alle Società consociate, avente l'obiettivo di stabilire i principi di comportamento per evitare e prevenire la realizzazione di pratiche corruttive e fornire linee guida per conformarsi alle disposizioni vigenti in materia di anticorruzione.

La policy è stata redatta ispirandosi alle best practice internazionali in materia di anticorruzione (i.e. Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Convenzione di Merida, Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione) e alle normative locali vigenti nei singoli Stati dove hanno sede le società del Gruppo o dove vengono svolte le attività che potrebbero essere giudicate a rischio.

Il rispetto dei contenuti del documento è richiesto ai lavoratori, agli amministratori, ai clienti, ai fornitori, ai partner finanziari e a tutti i soggetti in rapporti di affari con il Gruppo.

Il Gruppo proibisce ogni pratica di natura corruttiva e, nel rispetto dei valori di onestà, integrità e trasparenza, non tollera la corruzione nei confronti di chiunque sia nei confronti di soggetti pubblici che di soggetti privati, sia attiva (dal punto di vista del corruttore) sia passiva (dal punto di vista del corrotto).

Oltre alla Policy anticorruzione, il Codice etico ed il Modello, con i relativi protocolli, costituiscono un corpus normativo valido per evitare la commissione di pratiche corruttive.

Casi di corruzione

Nel corso del 2025 non è stato registrato alcun caso di incidente determinato da fenomeni di corruzione.

Policy antitrust

AFV Beltrame Group crede che un mercato aperto ed in libera concorrenza costituisca un valore per i consumatori e le imprese e pertanto si impegna ad operare sul mercato adottando un comportamento conforme alle leggi e ai regolamenti a tutela della libera concorrenza, avvalendosi dei propri meriti imprenditoriali, non solo nei rapporti con i concorrenti ma anche nelle relazioni con clienti, fornitori e altre terze parti.

In tale ottica, è stata adottata una Policy antitrust, applicabile anche alle Società consociate, con la quale vengono fornite specifiche indicazioni, al fine di:

- permettere al personale di conoscere la normativa e sviluppare una cultura di compliance antitrust;
- descrivere norme di comportamento da seguire nei contesti rilevanti;
- fornire strumenti che possano essere utilizzati per identificare il rischio di porre in essere condotte non adeguate.

Casi di violazione

Nel corso del 2025 non è stato registrato alcun caso di incidente determinato da comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche.

Policy diritti umani

La Capogruppo ha adottato una specifica Policy sui diritti umani, applicabile anche alle Società controllate, avente l'obiettivo di stabilire i principi di comportamento per assicurare il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti umani durante lo svolgimento delle attività aziendali.

La Policy è stata redatta in coerenza con le principali best practices internazionali (e.g. Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, Convenzione Fondamentali dell'International Labour Organization - ILO) e conferma l'attenzione al rispetto dei diritti umani da parte del Gruppo, che si impegna a non violarli e a non porre in essere condotte che possano avere impatti negativi sugli stessi, intese sia come azioni sia come omissioni, distinguendo tra:

- diritti generali dell'umanità (i.e. diritti alla vita, alla libertà di pensiero e di opinione; diritti delle comunità locali; diritto alla privacy; diritto alla sicurezza, alla salute della persona e al rispetto e tutela dell'ambiente);
- diritti specifici dei lavoratori (i.e. rifiuto del lavoro forzato o obbligato; libertà sindacale, diritto di organizzazione e negoziazione collettiva; uguaglianza di retribuzione e discriminazione in materia di impiego o di professione; salute, sicurezza e rispetto dell'ambiente; rifiuto del lavoro minorile; diritto allo svago ed al riposo).

Casi di violazione

Nel corso del 2025 non è stato registrato alcun caso di incidente relativo a violazione dei diritti umani.



Policy whistleblowing

Alla luce dell'adozione del D.Lgs. n. 24/2023, in attuazione della direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni relative alla protezione di tali soggetti, le società del Gruppo hanno adottato una specifica policy whistleblowing avente i seguenti obiettivi:

- individuare chi ha la facoltà di effettuare segnalazioni;
- chiarire quali comportamenti, eventi o azioni possono essere oggetto di segnalazione;
- comunicare i canali disponibili per inviare le segnalazioni;
- spiegare come presentare le segnalazioni e come sono gestite, oltre alle eventuali attività di verifica conseguenti;
- informare in merito alle tutele previste e garantite.

Il documento è stato redatto in coerenza con le normative, nazionali e comunitarie, e con le best practices maggiormente rilevanti e descrive dettagliatamente le modalità di gestione delle segnalazioni, al fine di garantire il rispetto dei requisiti normativi e l'applicazione delle tutele necessarie, come ad esempio l'esclusione del rischio di ritorsione, sanzione non motivata o discriminazione nei confronti dei soggetti segnalanti.

Per raggiungere tali obiettivi, è stato attivato un canale di segnalazione interna tramite piattaforma informatica che garantisce, anche attraverso il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del Segnalante, del Segnalato e di ulteriori persone coinvolte, nonché del contenuto della Segnalazione e dell'eventuale documentazione allegata. La gestione delle segnalazioni è demandata al cd. Comitato Whistleblowing, organismo collegiale composto da n. 4 membri, che si riunisce in ogni occasione ritenuta opportuna.

Segnalazioni ricevute

Nel corso del 2025 è pervenuta una segnalazione che è risultata non pertinente nel perimetro del whistleblowing.

5.2 GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

La gestione della catena di fornitura da parte di AFV Beltrame Group è un fattore fondamentale per garantire la continuità del business. Il Gruppo gestisce flussi complessi di approvvigionamento che includono materie prime (rottame ferroso), materiali strategici (elettrodi, ferroleghie, refrattari), materiali ausiliari ed energia, tutti elementi essenziali a supporto del processo produttivo. Il Gruppo ha strutturato il proprio modello di acquisto secondo una strategia di pianificazione flessibile e un monitoraggio proattivo. L'acquisizione di questi materiali e servizi segue un approccio strategico che comprende analisi di mercato, ricerca, definizione delle specifiche tecniche e monitoraggio continuo dei fornitori. L'obiettivo primario è mitigare il rischio di limitata disponibilità di materie prime e governare l'instabilità logistica, prevenendo fermi produzione e ritardi nelle consegne ai clienti. Questa capacità di adattamento permette di ottimizzare il rapporto qualità/prezzo e assicurare la reperibilità dei materiali anche in contesti di mercato volatili, garantendo massima affidabilità verso i nostri partner commerciali e verificando periodicamente l'affidabilità dei fornitori.

Per mitigare il rischio legato alla limitata disponibilità dei materiali, il Gruppo adotta un approccio basato su:

- monitoraggio costante: analisi continua delle fluttuazioni di mercato per prevenire eventuali shortage;
- pianificazione degli acquisti: coordinamento tra la funzione acquisti centrale e le unità locali per condividere best practices tra tutte le Società del Gruppo e per allineare, se necessario, le scorte alle necessità operative;
- diversificazione e affidabilità: selezione di partner nazionali e internazionali per gestire continuità, qualità e rispetto dei tempi di consegna.

Il Gruppo promuove una gestione della supply chain che integri criteri economici, ambientali e sociali. La selezione dei fornitori, in particolare quelli strategici, si basa su standard di affidabilità, sicurezza sul lavoro e qualità. Per tutti i nuovi fornitori, il Gruppo richiede come requisito preferenziale, sebbene non obbligatorio, la conformità alle principali normative internazionali, quali ISO 9001 (gestione qualità), ISO

14001 (gestione ambientale), ISO 45001 (gestione della salute e sicurezza) e ISO 50001 (gestione dell'energia). Questo contribuisce a garantire che i nuovi partner siano allineati agli elevati standard di sostenibilità e qualità adottati dal Gruppo. Rimane poi costante l'impegno nel monitoraggio dell'impronta carbonica delle principali categorie merceologiche, inclusi i fornitori di servizi logistici, richiedendo dati certificati per allineare la filiera agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo.

Il rapporto con i fornitori non si esaurisce nella fase contrattuale, ma prosegue attraverso un processo di audit e verifiche periodiche. Questi incontri sono finalizzati allo scambio di best practices, all'innovazione tecnologica e al perfezionamento degli standard di sicurezza, garantendo una crescita sostenibile e condivisa lungo tutta la catena del valore.

AFV Beltrame Group riconosce l'importanza di generare valore nelle comunità in cui opera, pur agendo in un settore caratterizzato da dinamiche di approvvigionamento internazionali. La strategia del Gruppo privilegia, ove tecnicamente ed economicamente possibile, la collaborazione con partner che operano nei territori di riferimento. Tuttavia, l'incidenza delle forniture locali è influenzata dalla ciclicità dei mercati e dalle strategie di diversificazione. In questo contesto, nel corso dell'esercizio 2025, una quota significativa degli acquisti totali è stata coperta attraverso forniture locali (62,6%), sostenendo l'indotto territoriale e riducendo, al contempo, i rischi logistici legati alle lunghe catene di fornitura. Per fornitori locali si intendono i fornitori che si trovano all'interno della stessa nazione della società che effettua l'acquisto. Tale dato riflette l'attuale configurazione della supply chain, che il Gruppo continua a monitorare con l'obiettivo di bilanciare la competitività internazionale, l'efficienza operativa e il radicamento territoriale, adattando le proprie scelte d'acquisto all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

In definitiva, AFV Beltrame Group adotta un approccio rigoroso e continuo nella selezione e gestione dei fornitori per garantire sostenibilità e resilienza, perseguendo l'ottimizzazione dei costi ed il miglioramento continuo delle performance.

5.3 CYBERSECURITY

La crescente digitalizzazione dei processi industriali e gestionali rappresenta un fattore chiave di competitività, efficienza e sostenibilità. Tuttavia, l'evoluzione delle tecnologie digitali è accompagnata da un incremento costante della superficie di attacco informatica e da una crescente sofisticazione delle minacce cyber, che oggi interessano in modo trasversale tutti i settori industriali, incluso quello siderurgico.

Gli attacchi informatici, anche recenti, nei diversi settori industriali - incluso quello siderurgico - continuano ad avere impatti estremamente rilevanti in termini operativi, economici e reputazionali. Le aziende colpite sono spesso gruppi industriali internazionali di primo piano, che investono in modo

significativo in cybersicurezza. Tuttavia, l'evoluzione costante delle tecnologie digitali e la crescente sofisticazione delle tecniche di attacco rendono evidente come non esista una protezione assoluta.

Gli attacchi informatici non sono più eventi eccezionali e, come indicato anche dal World Economic Forum, i rischi legati alla cybersecurity figurano tra i principali rischi tecnologici a livello globale anche nel breve termine. Pertanto, il contesto attuale è caratterizzato da campagne strutturate di cyber-crime, ransomware e phishing avanzato.

Fonte:

World Economic Forum, Global Risks Report 2024.

Secondo le più recenti analisi Gartner sistemi di Operational Technology (2026), il panorama delle minacce è caratterizzato da un'accelerazione senza precedenti, guidata da fattori quali l'adozione diffusa del cloud, l'interconnessione delle supply chain digitali e l'utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale anche da parte degli attaccanti. Gartner¹⁾ prevede che entro il 2027 una quota significativa degli attacchi informatici utilizzerà tecniche basate su AI generativa, aumentando la velocità, la scalabilità e l'efficacia delle campagne malevole. Parallelamente, Gartner evidenzia come la cybersicurezza sia ormai un rischio di business strutturale, con un impatto diretto sulla resilienza operativa delle aziende industriali. La spesa globale in sicurezza informatica è prevista in forte crescita, raggiungendo circa 240 miliardi di dollari nel 2026, a testimonianza del fatto che le organizzazioni stanno spostando il focus dalla sola prevenzione alla cyber resilienza e alla capacità di risposta e recupero.

Sul fronte economico, le stime più recenti indicano che i costi globali legati al cybercrime continueranno ad aumentare in modo significativo nei prossimi anni, avvicinandosi a valori dell'ordine di decine di trilioni di dollari a livello mondiale entro il 2027. Gartner sottolinea inoltre come, entro il 2028, le imprese dovranno sostenere costi sempre più elevati non solo per contrastare gli attacchi, ma anche per gestire effetti collaterali quali disinformazione, impatti legali, responsabilità del management e continuità operativa. In questo contesto, la cybersicurezza non può più essere considerata esclusivamente un tema tecnologico, ma rappresenta a tutti gli effetti un elemento chiave di governance, gestione del rischio e continuità del business, particolarmente critico per settori industriali ad alta intensità operativa come quello siderurgico. Per un gruppo industriale integrato come AFV Beltrame Group, un attacco informatico può generare impatti rilevanti sulla continuità del business. Il rischio non riguarda esclusivamente la perdita di dati, ma può tradursi nell'indisponibilità dei sistemi ERP, nel blocco della produzione e della logistica, nonché in danni economici e reputazionali. La progressiva integrazione tra sistemi IT e OT (sistemi di Operational Technology) rende la cybersecurity un fattore critico di resilienza industriale e un elemento essenziale della strategia di sostenibilità del Gruppo. Oggi un'attenzione crescente è rivolta agli impianti industriali, tradizionalmente progettati per garantire disponibilità, sicurezza fisica e continuità produttiva più che resilienza cyber. La progressiva convergenza tra IT e OT, l'interconnessione degli impianti con reti aziendali e fornitori esterni, nonché l'introduzione di soluzioni digitali avanzate (monitoraggio remoto, manutenzione predittiva, integrazione MES/ERP), hanno ampliato in modo significativo la superficie di attacco degli ambienti industriali.

In questo contesto si inserisce la Direttiva UE 2022/2555 - NIS2, che estende in maniera sostanziale gli obblighi di cybersicurezza anche ai settori industriali e manifatturieri, qualificando molte realtà come entità essenziali o importanti includendo esplicitamente gli ambienti OT e i sistemi di controllo industriale (ICS), con obblighi che spaziano dalla valutazione dei rischi, alla protezione della supply chain, fino alla gestione degli incidenti e alla continuità operativa.

Sempre Gartner evidenzia come la NIS2 stia contribuendo a spostare la cybersicurezza industriale dal dominio puramente tecnico a quello della governance, rendendo il management e gli organi direttivi direttamente responsabili delle misure adottate e della loro efficacia. In ambito OT, ciò implica il superamento di modelli reattivi o frammentati a favore di programmi di sicurezza integrati, allineati a standard riconosciuti e orientati alla resilienza degli impianti, più che alla sola prevenzione degli incidenti.

Per le aziende industriali ad alta intensità produttiva, come quelle del settore siderurgico, l'impatto di un attacco OT non si traduce esclusivamente in perdita di dati, ma può comportare fermi impianto, rischi per la sicurezza delle persone, interruzioni della supply chain e danni economici rilevanti.

AFV Beltrame Group affronta tali rischi attraverso investimenti strutturati e crescenti in ambito IT e cybersecurity, adottando un approccio basato su prevenzione, monitoraggio e risposta agli incidenti.

Negli ultimi anni il Gruppo ha rafforzato il proprio modello di sicurezza attraverso sistemi avanzati di protezione, gestione delle identità e degli accessi, procedure di backup e disaster recovery, monitoraggio centralizzato degli eventi di sicurezza e servizi di sorveglianza attivi 24/7.

La tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni aziendali rappresenta un pilastro fondamentale della governance IT del Gruppo. La diffusione non autorizzata di informazioni strategiche potrebbe compromettere il vantaggio competitivo e la fiducia degli stakeholder.

Il Gruppo adotta criteri di classificazione delle informazioni, controlli sugli accessi e procedure strutturate di gestione degli incidenti di sicurezza.

Accanto agli investimenti tecnologici, AFV Beltrame Group attribuisce un ruolo centrale al fattore umano.

La diffusione di una cultura condivisa della cybersecurity contribuisce in modo significativo alla riduzione dei rischi legati a errori operativi e ad attacchi di ingegneria sociale. Attraverso programmi di formazione continua e iniziative di sensibilizzazione, il Gruppo promuove comportamenti digitali responsabili e rafforza la capacità dei dipendenti di riconoscere e affrontare le minacce informatiche.

Fonti:

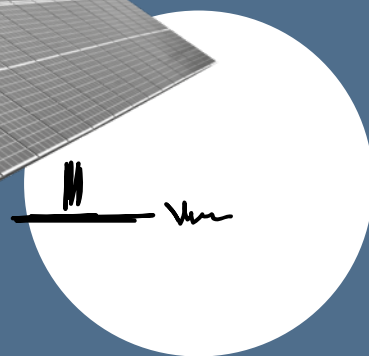
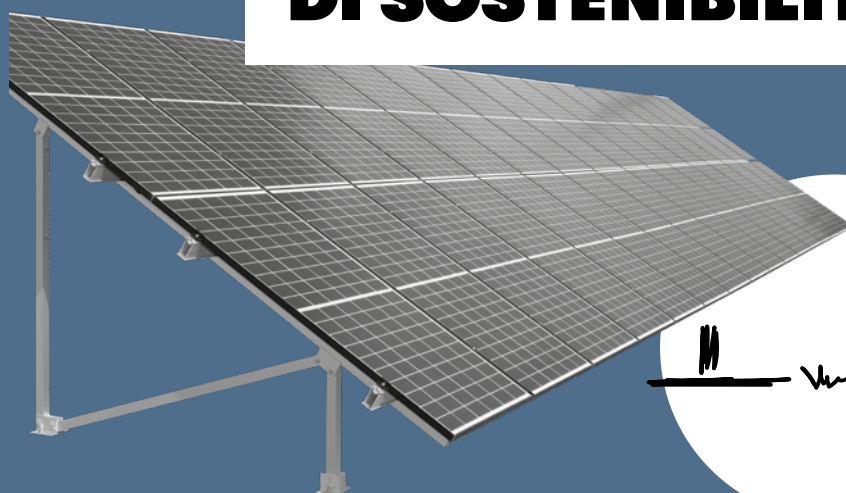
¹⁾ Gartner: "Hype Cycle for Storage and Data Protection Technologies, 2021". Gartner è una società di ricerca e consulenza leader a livello mondiale nel campo delle tecnologie dell'informazione, che fornisce analisi, previsioni e consigli strategici per aiutare le aziende a prendere decisioni informate.

²⁾ Statista: Technology Market Outlook, National Cyber Security Organizations, FBI, IMF, aggiornamento Novembre 2022.

06

CAPITOLO 6

I NOSTRI RISULTATI IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ



PERFORMANCE

ANALISI

OBIETTIVI

6.1 PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Nella presente sezione sono riportati i principali indicatori, sia gestionali che tematici, ritenuti prioritari per la valutazione delle performance di sostenibilità. Tutti i dati riportati sono riferiti al perimetro di rendicontazione di AFV Beltrame Group, includendo le società AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. (siti di Vicenza, di San Didero e di San Giovanni Valdarno, AFV German Branch), Laminés Marchands Européens S.A.S., Donalam S.r.l. (siti di Călărași e Târgoviște), Stahl Gerlafingen A.G. e le centrali idroelettriche. Poiché il sito di Donalam-Târgoviște e le centrali idroelettriche sono stati inclusi nel perimetro di rendicontazione a partire dal 2024, i dati ambientali e sociali includono i loro indicatori di performance.

Si sono identificati 113 indicatori di cui si riporta l'andamento per il triennio 2023/2025.

In particolare sono stati selezionati:

- 9 indicatori di sostenibilità economica;
- 70 indicatori di sostenibilità ambientale;
- 34 indicatori di sostenibilità sociale.

Tali indicatori sono estratti dai numerosi data set raccolti e analizzati per la gestione aziendale. I dati raccolti sono periodicamente aggiornati, analizzati e riesaminati nell'ambito delle specifiche riunioni che si tengono nei diversi siti del Gruppo. In relazione alle performance economico finanziarie del Gruppo si rimanda al Bilancio Consolidato disponibile sul sito web: www.gruppobeltrame.com.



Stabilimento di Vicenza, Italia



Sostenibilità economica



Sostenibilità ambientale



Sostenibilità sociale

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA Garantire efficienza economica e reddito per l'impresa.

GRI 200	N. KPI	INFORMATIVA	RIFERIMENTO
201-1	2	Valore economico	●
204-1	1	Pratiche di approvvigionamento	○
205-3	4	Rischi corruzione	○
206-1	2	Comportamento anticoncorrenziale	○
N° indicatori	9		

● Riferimenti presenti nel capitolo 6.2 "Indicatori di sostenibilità economica".

○ Riferimenti presenti nel corpo del documento.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE Garantire la disponibilità e la qualità delle risorse naturali

GRI 300	N. KPI	INFORMATIVA	RIFERIMENTO
301-1	1	Materiali utilizzati	●
302-1	7	Energia consumata	●
302-3	4	Intensità energetica	●
303-1	4	Gestione idrica	○
303-2	1	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	○
303-3	4	Prelievo idrico	●
101-1	1	Policy biodiversità	○
101-2	1	Gestione biodiversità	○
101-3	1	Accesso e condivisione benefici biodiversità	○
101-5	1	Ubicazione biodiversità	○
305-1	7	Emissioni dirette GHG	○
305-2	7	Emissioni indirette GHG	○
305-3	7	Altre emissioni di gas a effetto serra GHG	○
305-4	4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra GHG	●
305-7	3	Emissioni significative	●
306-1	1	Gestione rifiuti	○
306-2	3	Impatti connessi ai rifiuti	○
306-3	2	Rifiuti prodotti	●
306-4	5	Recupero rifiuti	●
306-5	5	Smaltimento rifiuti	●
308-1	1	Valutazione fornitori	○
N° indicatori		70	

● Riferimenti presenti nel capitolo 6.3 "Indicatori di sostenibilità ambientale". ○ Riferimenti presenti nel corpo del documento.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE Garantire qualità della vita, sicurezza e servizi per i cittadini

GRI 400	N. KPI	INFORMATIVA	RIFERIMENTO
401-1	2	Assunzione e turnover	●
401-2	2	Benefit	○
402-1	2	Preavviso	●
403-1	2	Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro	○
403-2	4	Pericolo, rischi, incidenti	○
403-3	1	Medicina del lavoro	○
403-4	2	Partecipazione consultazione	○
403-5	1	Formazione salute/sicurezza	○
403-6	2	Promozione salute	○
403-7	1	Prevenzione impatti	○
403-9	7	Infortuni	●
404-1	1	Formazione	●
405-1	2	Diversità	●
406-1	2	Non discriminazione	○
407-1	2	Libertà di associazione	○
413-1	1	Comunità locali	○
N° indicatori		34	

● Riferimenti presenti nel capitolo 6.4 "Indicatori di sostenibilità sociale". ○ Riferimenti presenti nel corpo del documento.

6.2 INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il valore economico generato dal Gruppo e conseguentemente distribuito agli stakeholder è rappresentato dallo schema del valore generato, trattenuto e distribuito riportato successivamente.

Tale valore è determinato dal valore generato nel periodo di riferimento dalla vendita di servizi e prodotti e da altri proventi

(proventi finanziari, altri proventi, etc.) al netto di ammortamenti e svalutazioni, e valore redistribuito, sotto diverse forme, agli stakeholder del Gruppo.

Tale valore è stato realizzato sulla base delle voci dello schema di conto economico utilizzato nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Voci del modello EVG&D (€/1000) ¹⁾	2025
Valore generato	1.658.802
Ricavi	1.661.044
Proventi ed oneri finanziari	- 2.242
Valore distribuito	1.601.774
Costi operativi	1.397.098
Salari e benefit dei dipendenti	171.398
Pagamenti ai fornitori di capitali	26.700
Dividendi distribuiti agli azionisti	-
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	6.410
Investimenti nella comunità	168
Valore trattenuto	57.028

Note:

¹⁾ I valori riportati nella tabella sono espressi in migliaia di Euro.

6.3 INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

GRI 301-1 Materiali utilizzati ¹⁾

		2023	2024	2025
Suddivisione materiali				
Materie prime (rottami e ghisa)	t	2.236.957	2.381.813	2.549.274
Ferroleghie	t	31.143	34.144	36.098
Fondenti	t	137.254	144.541	150.508
Elettrodi	t	2.431	2.510	2.773
Ossigeno	1.000 m ³	80.594	82.408	88.366
Suddivisione fondenti				
Calci	%	67,9%	69,9%	70,4%
Fluidificanti	%	3,9%	4,3%	4,1%
Carboni	%	28,2%	25,8%	25,5%
Produzioni				
Semiprodotti - billette	t	2.000.008	2.138.104	2.272.961
Profili laminati	t	1.900.029	2.032.461	2.134.733

Note:

La differenza che considera il perimetro con l'aggiunta di IR+TGV e non, si riflette sostanzialmente nell'integrazione dei dati che riguarda la produzione di profili laminati in quanto i restanti parametri fanno riferimento all'acciaieria che non è presente/attiva in questi ultimi.

GRI 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione ²⁾

Consumi energetici per tipo di combustibile		2023	2024	2025
Gas naturale	GJ	3.277.306	3.410.996	3.550.006
Diesel	GJ	53.311	53.673	50.880
GPL	GJ	1.204	1.262	951
Benzina	GJ	2.420	3.340	3.198
Energia elettrica acquistata	GJ	4.097.557	4.451.725	4.687.752
Consumo totale	GJ	7.431.797	7.920.997	8.292.787
di cui da fonti energetiche rinnovabili	GJ	1.103.944	1.861.719	2.264.236
di cui da fonti energetiche non rinnovabili	GJ	6.327.853	6.059.277	6.028.551
Energia venduta ³⁾				
Energia elettrica venduta	GJ	-	265.495	203.437

GRI 302-3: Intensità energetica

Consumi energetici specifici per tonnellata di acciaio prodotta ⁴⁾		2023	2024	2025
Gas naturale per usi produttivi	m ³ /t prodotto finito	48,65	46,12	45,61
Energia elettrica acquistata	kWh/t prodotto finito	599,05	608,42	610,03
Gas naturale laminato	m ³ /t prodotto finito	35,26	33,60	34,26
Energia elettrica forni EAF	kWh/t semiprodotto	367,11	371,22	370,58

Note:

¹⁾ I materiali indicati nella tabella 301-1 non sono rinnovabili.

²⁾ Per il calcolo dei consumi energetici in GJ sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione:

- Natural gas: pari a 35,667 GJ/1000m³ (fonte ISPRA 2025);
- Diesel: pari a 42,873 GJ/t (fonte ISPRA 2025);
- GPL: pari a 45,858 GJ/t (fonte ISPRA 2025);
- Benzina: pari a 43,128 GJ/t (fonte ISPRA 2025);
- Energia Elettrica: International System pari a 0,0036 GJ/kWh.

³⁾ A seguito dell'affinamento della metodologia di calcolo, tale dato è stato esposto a partire dal 2025, anche per gli anni precedenti.

⁴⁾ Prodotto finito = Profili Laminati; Semiprodotto = Billette.

GRI 303-3: Prelievo idrico ⁵⁾

Fonte riferita a tutte le aree		2023	2024	2024 aree con stress idrico	2025	2025 aree con stress idrico
Acqua superficiale	Megalitri	2.511	2.054	655	1.558	715
Acqua sotterranea	Megalitri	2.309	2.800	122	2.444	81
Acqua di mare	Megalitri	0	0	0	0	0
Acqua prodotta	Megalitri	0	0	0	0	0
Acqua di parti terze	Megalitri	70	58	20	62	19
Totale prelievo di acqua	Megalitri	4.891	4.911	797	4.064	816

Consumi idrici specifici industriali per tonnellata di acciaio prodotta ⁶⁾		2023	2024	2025
Prelievo idrico	m ³ /t	1,80	1,80	1,51

GRI 305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) ⁷⁾

Emissione CO ₂ e specifiche per tonnellata di prodotto finito		2023	2024	2025
Emissioni dirette di CO ₂ e (Scope 1) ⁸⁾	tCO ₂ e/t	0,15	0,14	0,14
Emissioni indirette di CO ₂ e (Scope 2 - Market Based)	tCO ₂ e/t	0,08	0,04	0,03
Emissioni indirette di CO ₂ e (Scope 2 - Location Based)	tCO ₂ e/t	0,10	0,09	0,08
Emissioni di CO ₂ e (Scope 1 + Scope 2 - Market Based)	tCO ₂ e/t	0,23	0,19	0,17
Emissioni indirette di CO ₂ e Scope 3	tCO ₂ e/t	0,34	0,33	0,32

GRI 305-7 Ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x) e altre emissioni significative

Emissioni		2023	2024	2025
NO _x	Valore kg	333.185	364.494	357.747
SO _x ⁹⁾	Valore kg	124.160	119.165	242.863
Particolato (PM)	Valore kg	17.039	17.189	19.657

Note:

⁵⁾ Con riferimento al prelievo di acqua in aree soggette a stress idrico, AFV Beltrame Group si è avvalso dell'Aqueduct Tool sviluppato dal World Resources Institute (WRI) per identificare le aree potenzialmente a rischio. Ai sensi di tale analisi, le sedi aziendali e e gli stabilimenti non sono risultati situati in aree a stress idrico. Lo strumento del WRI è disponibile online alla pagina web: <https://www.wri.org/our-work/project/aqueduct>.

Per l'analisi, sono stati tenuti in considerazione i risultati emersi nella colonna "baseline water stress".

Per aree soggette a stress idrico si intendono quelle con un rischio Extremely High.

La totalità dell'acqua prelevata è acqua dolce (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali).

⁶⁾ Il dato è calcolato come media pesata dei singoli stabilimenti, considerando il proprio consumo idrico e la relativa produzione di semi-prodotto o prodotto finito.

⁷⁾ Media ponderata rispetto alla produzione di prodotto finito di ogni sito produttivo, eccetto Târgoviște, e considera anche la resa di lavorazione.

⁸⁾ I dati 2025 relativi a Scope 1 comprendono anche le emissioni dirette da combustione mobile.

⁹⁾ Ad esclusione del sito di San Giovanni Valdarno e delle centrali idroelettriche.

GRI 306-3 Rifiuti generati ^{10) 12)}

		2023		2024		2025	
Peso totale dei rifiuti prodotti							
Pericoloso	t %	40.344	8	41.842	6	43.519	7
Non pericoloso	t %	481.155	92	686.041	94	538.935	93
Totale	t %	521.499	100	727.883	100	582.454	100

GRI 306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento ^{10) 12)}

		2023		2024		2025	
Peso totale dei rifiuti non destinati allo smaltimento							
Pericoloso	t %	38.384	8	40.440	6	41.942	8
Non pericoloso	t %	440.586	92	635.285	94	513.697	92
Totale	t %	478.970	100	675.724	100	555.639	100

		2023		2024		2025	
Rifiuti non destinati allo smaltimento mediante operazione di recupero							
Totale rifiuti pericolosi	t %	38.384	8	40.439	6	41.942	8
Preparazione per il riutilizzo	t %	0	0	0	0	0	0
Riciclaggio	t %	8.616	2	19.735	3	20.728	4
Altre operazioni di recupero	t %	29.768	6	20.704	3	21.214	4
Totale rifiuti non pericolosi	t %	440.586	92	635.285	94	513.696	92
Preparazione per il riutilizzo	t %	20.671	4	1.501	0	1.031	0
Riciclaggio	t %	160.254	34	157.327	23	119.238	21
Altre operazioni di recupero	t %	259.661	54	476.457	71	393.427	71
Totale complessivo	t %	478.970	100	675.724	100	555.639	100

GRI 306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento ^{10) 11)}

		2023		2024		2025	
Peso totale dei rifiuti destinati allo smaltimento							
Pericoloso	t %	1.956	5	1.401	2	1.571	7
Non pericoloso	t %	38.862	95	60.982	98	20.063	93
Totale	t %	40.818	100	62.383	100	21.634	100

		2023		2024		2025	
Rifiuti destinati allo smaltimento mediante operazione di smaltimento							
Totale rifiuti pericolosi	t %	1.956	5	1.401	2	1.571	7
Incenerimento (con recupero di energia)	t %	150	0	227	0	150	1
Incenerimento (senza recupero di energia)	t %	62	0	0	0	0	0
Messa in discarica	t %	735	2	148	0	302	1
Altre operazioni di smaltimento	t %	1.009	3	1.027	2	1.119	5
Totale rifiuti non pericolosi	t %	38.862	95	60.982	98	20.063	93
Incenerimento (con recupero di energia)	t %	636	2	393	1	290	1
Incenerimento (senza recupero di energia)	t %	0	0	0	0	0	0
Messa in discarica	t %	37.759	92	60.476	97	19.677	91
Altre operazioni di smaltimento	t %	467	1	113	0	95	0
Totale complessivo	t %	40.818	100	62.383	100	21.634	100

		2023		2024		2025	
Valorizzazione dei rifiuti conferiti ¹¹⁾							
Frazione di rifiuti valorizzati (incluso riciclo interno e termovalorizzazione)	%	94,3		95,1		96,2	

Note:

¹⁰⁾ 55.338 ton pari a circa il 10% dei rifiuti non pericolosi è stato avviato nel corso del 2025 ad operazioni di recupero on-site.

¹¹⁾ Tutti i rifiuti sono stati smaltiti all'esterno degli stabilimenti del Gruppo.

¹²⁾ Nel periodo di rendicontazione non si sono registrati eventi o componenti non ricorrenti legati a investimenti straordinari. I dati riportati nel 2024 erano riconducibili alla gestione straordinaria di alcuni rifiuti.

6.4 INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE

I dati sociali rappresentati nella tabelle seguenti sono espressi utilizzando il criterio del conteggio del numero delle persone al 31/12/2025.

GRI 2-7 Informazioni sui dipendenti¹⁾

Totale dipendenti		2023			2024			2025		
		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Numero totale di dipendenti	n°	2.136	193	2.329	2.268	265	2.533	2.074	233	2.307

Totale dipendenti divisi per tipo di contratto e genere		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Tempo Indeterminato (T. ind)	n°	2.078	184	2.262	2.216	250	2.466	2.019	222	2.241
Tempo Determinato (T. det)	n°	58	9	67	52	15	67	55	11	66

Totale dipendenti divisi per ore previste dal contratto e genere		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Full-time	n°	2.116	168	2.284	2.250	238	2.488	2.062	212	2.274
Part-time	n°	20	25	45	18	27	45	12	21	33

Totale dipendenti divisi per tipo di contratto e area geografica ²⁾		T. Ind.	T. Det.	Tot.	T. Ind.	T. Det.	Tot.	T. Ind.	T. Det.	Tot.
Italia	n°	914	8	922	917	11	928	935	21	956
Romania	n°	286	0	286	577	24	601	446	26	472
Svizzera	n°	565	2	567	492	7	499	408	5	413
Francia	n°	497	57	554	480	25	505	452	14	466

Totale dipendenti divisi per ore previste dal contratto e area geografica		Full-Time	Part-Time	Tot.	Full-Time	Part-Time	Tot.	Full-Time	Part-Time	Tot.
Italia	n°	903	19	922	909	19	928	939	17	956
Romania	n°	285	1	286	595	6	601	468	4	472
Svizzera	n°	544	23	567	481	18	499	402	11	413
Francia	n°	552	2	554	503	2	505	465	1	466

GRI 2-8 Informazioni sui lavoratori non dipendenti³⁾

Lavoratori non dipendenti		2023			2024			2025		
		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Stagisti	n°	4	7	11	18	7	25	10	3	13
Lavoratori somministrati	n°	41	1	42	38	0	38	65	1	66
Totale	n°	45	8	53	56	7	63	75	4	79

Note:

¹⁾ Nel Gruppo non sono presenti dipendenti a ore non garantite. Il numero di dipendenti è quello al 31/12 di ogni anno.

²⁾ In Italia: i dati considerano anche i dipendenti di AFV German Branch.

³⁾ Il numero di lavoratori non dipendenti è quello al 31/12 di ogni anno.

GRI 402-1 Periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi: il periodo minimo di preavviso è determinato dal CCNL.

GRI 2-30 Accordi di contrattazione collettiva: il 100% dei lavoratori è coperto da accordi di contrattazione collettiva previsti nelle varie nazioni in cui AFV Beltrame Group opera.

Numero dipendenti coperti da contratto collettivo nazionale		2023			2024			2025		
		Uomini		Donne	Uomini		Donne	Uomini		Donne
		Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.				
Dirigenti	n°	43	7	50	45	14	59	46	12	58
Quadri e impiegati	n°	394	158	552	440	184	624	395	172	567
Operai	n°	1.699	28	1.727	1.783	67	1.850	1.633	49	1.682
Totale	n°	2.136	193	2.329	2.268	265	2.533	2.074	233	2.307

GRI 401-1 Nuove assunzioni e turnover

Nuove assunzioni durante il periodo di rendicontazione, divise per gruppo di età e genere del prestatore di lavoro		2023				2024				2025															
		<30		30-50		>50		Tot.		<30		30-50		>50		Tot.									
		n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%								
Uomini	n°	100	35,1	112	9,4	21	3,2	233	10,9	87	31,4	105	8,8	22	2,8	214	9,4	73	31,1	67	6,0	27	3,7	167	8,1
Donne	n°	14	35,9	9	8,3	6	13,3	29	15	10	27,0	13	9,2	5	5,7	28	10,6	10	33,3	8	6,1	6	8,3	24	10,3
Totale	n°	114	35,2	121	9,3	27	3,8	262	11,2	97	30,9	118	8,8	27	3,1	242	9,6	83	31,3	75	6,0	33	4,1	191	8,3
Uomini	%	35,1	35,9	9,4	8,3	3,2	13,3	10,9	10,9	31,4	27,0	8,8	9,2	2,8	5,7	9,4	10,6	31,1	33,3	6,0	6,1	3,7	8,3	8,1	8,1
Donne	%	35,9	35,9	8,3	8,3	13,3	13,3	15	15	27,0	40,5	9,2	9,2	5,7	5,7	10,6	10,6	33,3	33,3	6,1	6,1	8,3	8,3	10,3	10,3
Tasso totale	%	35,2	35,2	9,3	9,3	3,8	3,8	11,2	11,2	30,9	30,9	8,8	8,8	3,1	3,1	9,6	9,6	31,3	31,3	6,0	6,0	4,1	4,1	8,3	8,3

Cessazioni di contratti di lavoro dipendente durante il periodo di rendicontazione, divise per gruppo di età e genere del prestatore di lavoro		2023				2024				2025															
		<30		30-50		>50		Tot.		<30		30-50		>50		Tot.									
		n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%								
Uomini	n°	68	23,9	95	8	94	14,2	257	12	98	35,4	209	17,5	202	25,4	509	22,4	78	33,2	118	10,6	167	23	363	17,5
Donne	n°	12	30,8	19	17,4	3	6,7	34	17,6	15	40,5	29	20,6	39	44,8	83	31,3	8	26,7	21	16,0	27	37,5	56	24
Totale	n°	80	24,7	114	8,8	97	13,8	291	12,5	113	36,0	238	17,8	241	27,3	592	23,4	86	32,5	139	11,2	194	24,3	419	18,2
Uomini	%	23,9	30,8	8	17,4	14,2	17,6	12	12	35,4	40,5	17,5	20,6	25,4	22,4	22,4	22,4	33,2	33,2	10,6	10,6	23	23	17,5	17,5
Donne	%	30,8	30,8	17,4	17,4	6,7	6,7	17,6	17,6	40,5	40,5	20,6	20,6	44,8	31,3	31,3	31,3	26,7	26,7	16,0	16,0	37,5	37,5	24	24
Tasso totale	%	24,7	24,7	8,8	8,8	13,8	13,8	12,5	12,5	36,0	36,0	17,8	17,8	27,3	27,3	23,4	23,4	32,5	32,5	11,2	11,2	24,3	24,3	18,2	18,2

Numero totale di turnover nel periodo di rendicontazione, per area geografica		2023		2024		2025	
		Dipendenti assunti	Dipendenti usciti	Dipendenti assunti	Dipendenti usciti	Dipendenti assunti	Dipendenti usciti
		n°	n°	n°	n°	n°	n°
Italia	n°	89	60	92	86	92	66
Romania	n°	24	75	47	286	74	203
Svizzera	n°	107	103	86	154	15	101
Francia	n°	42	53	17	66	10	49
Totale	n°	262	291	242	592	191	419

GRI 403-9 Infortuni sul lavoro ^{4) 5)}

		2023	2024	2025
Infortuni - lavoratori dipendenti ⁶⁾				
Infortuni fatali	n°	0	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	n°	2	0	4
Totale Infortuni registrabili (TIFR)	n°	100	126	101

		2023	2024	2025
Infortuni - lavoratori non dipendenti				
Infortuni fatali	n°	0	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	n°	0	0	0
Totale Infortuni registrabili (TIFR)	n°	2	0	6

		2023	2024	2025
Infortuni - altri lavoratori				
Infortuni fatali	n°	0	0	0
Infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	n°	0	0	0
Totale Infortuni registrabili (TIFR)	n°	14	15	17

		2023	2024	2025
Principali cause di infortunio - lavoratori dipendenti				
Inciampi e scivolamenti	n°	25	19	13
Urti e schiacciamenti	n°	37	66	41
Tagli (ferite)	n°	10	13	8
Altro	n°	28	28	39

		2023	2024	2025
Principali cause di infortunio - lavoratori non dipendenti				
Inciampi e scivolamenti	n°	1	0	0
Urti e schiacciamenti	n°	0	0	3
Tagli (ferite)	n°	0	0	0
Altro	n°	1	0	3

		2023	2024	2025
Principali cause di infortunio - altri lavoratori				
Inciampi e scivolamenti	n°	2	7	5
Urti e schiacciamenti	n°	7	3	7
Tagli (ferite)	n°	1	1	3
Altro	n°	4	4	2

Nota:

⁴⁾ INFORTUNI:

- Sono inclusi eventuali infortuni in itinere solo quando il trasporto è stato organizzato dall'organizzazione.
- Per infortuni con gravi conseguenze ci si riferisce ad infortuni che hanno causato più di 180 giorni di assenza.

LAVORATORI DIPENDENTI:

- Lavoratori che mantengono un rapporto di lavoro con l'organizzazione in conformità alla prassi o alla legge nazionale.

LAVORATORI NON DIPENDENTI:

- Lavoratori che svolgono mansioni per l'organizzazione ma non mantengono con essa un rapporto di impiego (es. somministrati/interinali e stagisti).

ALTRI LAVORATORI:

- Lavoratori delle principali ditte in appalto presenti presso le sedi italiane ed estere del Gruppo.

TASSO DI INFORTUNI:

- (*) Il tasso è calcolato tramite il rapporto tra il numero di infortuni e il totale delle ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 1.000.000.

⁵⁾ La metodologia di esposizione dei dati relativi agli infortuni dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti è stata rivista e di conseguenza, per garantire una migliore comparabilità, i dati 2023 e 2024 sono stati rideterminati. In particolare, i dati relativi ai lavoratori non dipendenti sono stati scorporati da quelli dei dipendenti e inseriti in una tabella separata.

⁶⁾ Nel 2024 si sono registrati n. 2 infortuni, entrambi inferiori ai 180 giorni, il cui decorso si è protratto nel 2025. Mentre nel 2025, si rilevano n. 7 casi di infortuni con prolungamento oltre l'anno di esercizio.

Totale ore lavorate dai lavoratori dipendenti		2023	2024	2025
Totale	ore	5.100.627	4.739.713	3.867.843

Totale ore lavorate dai lavoratori non dipendenti ^{7) 8)}		2023	2024	2025
Totale	ore	83.866	68.157	82.403

Indice di sicurezza - lavoratori dipendenti		2023	2024	2025
Tasso di Infortuni fatali	(°)	0	0	0
Tasso di Infortuni con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	(°)	0,39	0	1,03
Tasso totale di Infortuni registrabili (TIFR)	(°)	19,61	26,58	26,11

Indice di sicurezza - lavoratori non dipendenti		2023	2024	2025
Tasso di Infortuni fatali	(°)	0	0	0
Tasso di Infortuni con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	(°)	0	0	0
Tasso totale di Infortuni registrabili (TIFR)	(°)	23,85	0	73,13

Indice di sicurezza - lavoratori dipendenti e lavoratori non dipendenti		2023	2024	2025
Tasso totale di Infortuni con perdite di giornate lavorative (LTIFR) ⁹⁾	(°)	15,0	21,8	17,5

Note:

⁷⁾ Si segnala che, non essendo disponibili i dati puntuali, le ore lavorate degli stagisti per la capogruppo AFV Beltrame Group sono state stimate.

⁸⁾ Le ore lavorate sono relative alla somma delle ore lavorate da parte di tutti i lavoratori non dipendenti durante l'anno.

⁹⁾ LTIFR: Rapporto tra il numero di infortuni con perdita di giorni lavorativi e il numero delle ore lavorate moltiplicato per 1.000.000 che considera i lavoratori dipendenti e non dipendenti.

GRI 404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente

		2023			2024			2025		
Media pro capite ore di formazione		Uomini <small>(pro capite)</small>	Donne <small>(pro capite)</small>	Tot. <small>(pro capite)</small>	Uomini <small>(pro capite)</small>	Donne <small>(pro capite)</small>	Tot. <small>(pro capite)</small>	Uomini <small>(pro capite)</small>	Donne <small>(pro capite)</small>	Tot. <small>(pro capite)</small>
Dirigenti	ore	22	16	21	19	20	19	19	15	18
Quadri e impiegati	ore	34	29	32	24	22	23	30	24	28
Operai	ore	30	38	30	26	36	26	30	96	32
Media totale	ore	31	30	31	25	25	25	30	38	31

				2023		2024		2025	
Ore di formazione annua per tipologia									
Sicurezza e ambiente	ore %	36.208	51	43.537	68%	30.655	43%		
Informatica	ore %	2.914	4	2.483	4%	3.775	5%		
Lingue	ore %	1.376	2	646	1%	224	0%		
Industriale	ore %	15.749	22	7.773	12%	24.757	35%		
Opex	ore %	506	1	371	1%	580	1%		
Specifico per reparto	ore %	3.718	5	5.863	9%	7.974	11%		
Competenze trasversali	ore %	3.934	6	1.708	3%	1.256	2%		
Altri corsi di formazione	ore %	6.758	9	2.107	3%	1.829	3%		
Media totale	ore %	71.162	100	64.488	100	71.050	100		

GRI 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti

		2023			2024			2025		
Totale dipendenti divisi per inquadramento e genere		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Dirigenti	%	1,8	0,3	2,1	1,8	0,6	2,3	2,0	0,5	2,5
Quadri e impiegati	%	16,9	6,8	23,7	17,4	7,3	24,6	17,1	7,5	24,6
Operai	%	72,9	1,2	74,2	70,4	2,6	73,0	70,8	2,1	72,9
Totale	%	91,7	8,3	100	89,5	10,5	100	89,9	10,1	100

		2023				2024				2025			
Totale dipendenti divisi per inquadramento ed età		<30	30-50	>50	Tot.	<30	30-50	>50	Tot.	<30	30-50	>50	Tot.
Dirigenti	%	0	1,1	1,1	2,1	0	1,1	1,2	2,3	0	1,1	1,4	2,5
Quadri e impiegati	%	2,4	14,0	7,3	23,7	2,3	14,5	7,9	24,6	1,8	14,6	8,1	24,6
Operai	%	11,6	40,7	21,9	74,2	10,1	37,1	25,8	73,0	9,7	38,1	25,1	72,9
Totale	%	13,9	55,8	30,3	100	12,4	52,8	34,8	100	11,5	53,9	34,6	100

		2023				2024				2025			
Totale dipendenti divisi genere ed età		<30	30-50	>50	Tot.	<30	30-50	>50	Tot.	<30	30-50	>50	Tot.
Uomini	%	12,2	51,1	28,3	91,7	10,9	47,2	31,4	89,5	10,2	48,2	31,5	89,9
Donne	%	1,7	4,7	1,9	8,3	1,5	5,6	3,4	10,5	1,3	5,7	3,1	10,1
Totale	%	13,9	55,8	30,3	100	12,4	52,8	34,8	100	11,5	53,9	34,6	100

		2023			2024			2025		
Totale dipendenti vulnerabili divisi per inquadramento e genere		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Dirigenti	%	0	0	0	0	0	0	0,1	0	0,1
Quadri e impiegati	%	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,7	0,2	0,3	0,5
Operai	%	0,7	0	0,7	1,1	0	1,1	1,5	0,1	1,6
Totale	%	0,8	0,1	0,9	1,5	0,4	1,9	1,8	0,4	2,2

		2023			2024			2025		
		Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.	Uomini	Donne	Tot.
Congedo parentale										
Numero totale di dipendenti che hanno avuto diritto al congedo parentale	n°	835	90	925	837	98	935	858	104	962
Numero totale di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	n°	11	7	18	14	12	26	20	14	34
Numero dei quali sono rientrati a lavoro durante il periodo di rendicontazione, dopo il congedo parentale	n°	11	3	14	13	6	19	20	9	29
Numero dei quali stavano ancora usufruendo del congedo parentale al termine del periodo di rendicontazione	n°	0	4	4	1	6	7	0	4	4
Numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro dopo aver usufruito del congedo parentale e che sono rimasti dipendenti dell'organizzazione nei 12 mesi successivi al rientro	n°	3	2	5	10	4	14	10	7	17

PRODUZIONE

		2023		2024		2025	
Produzioni							
Semiprodotti - billette	t	2.000.008		2.138.104		2.272.961	
Profili laminati	t	1.900.029		2.032.461		2.134.733	

TRASPORTI

		2023		2024		2025	
Dati relativi al trasporto: Acquisto rottame							
Via camion	%	69		71		79	
Via treno	%	18		14		8	
Via nave	%	13		15		12	
Totale	%	100		100		100	

		2023		2024		2025	
Dati relativi al trasporto: Spedizione prodotti finiti							
Via camion	%	60		71		71	
Via treno	%	23		14		16	
Via nave	%	5		3		2	
Via intermodale	%	12		12		11	
Totale	%	100		100		100	

I dati relativi ai trasporti per il 2025 sono stati elaborati utilizzando una versione ottimizzata del database Atlante, che, grazie al miglioramento della qualità delle informazioni, permette una mappatura più precisa delle diverse modalità di trasporto.

6.5 INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso: AFV Beltrame Group ha presentato una rendicontazione in conformità agli standard GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025.

Utilizzato GRI 1: GRI 1: Principi Fondamentali - versione 2021.

Standard di settore GRI pertinenti: -

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	La struttura di AFV Beltrame Group	20				-
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica	11				-
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	10-12				-
	2-4 Revisione delle informazioni	Nota metodologica	10				-
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica; Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio di Sostenibilità	10 152-154				-
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Storia ed evoluzione di AFV Beltrame Group; Produzioni; Value chain	18-19 25 28-29				-
	2-7 Dipendenti	Indicatori di sostenibilità sociale	138				-
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Indicatori di sostenibilità sociale	138				-
	2-9 Struttura e composizione della governance	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione; Conflitti di interesse; Politiche di remunerazione; Struttura organizzativa per la sostenibilità	21 22 22 22-23				-
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione	21				-
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione	21				-
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Struttura organizzativa per la sostenibilità	22-23				-
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Struttura organizzativa per la sostenibilità	22-23				-
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Struttura organizzativa per la sostenibilità	22-23				-
	2-15 Conflitti di interesse	Conflitti di interesse	22				-
	2-16 Comunicazione delle criticità	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione	21				-
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione	21				-
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo			2-18 a. - b. - c.	Informazioni non disponibili/incomplete	AFV Beltrame Group si impegna a fornire queste informazioni nel medio periodo	-
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Politiche di remunerazione	22				-

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
GRI 2: Informativa generale 2021	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Politiche di remunerazione	22				-
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale			2-21 a. - b. - c.	Informazioni non disponibili/incomplete	AFV Beltrame Group si impegna a fornire queste informazioni nel medio periodo	-
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholder	7				-
	2-23 Impegno in termini di policy	Cultura di impresa e anticorruzione	124-127				-
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	Cultura di impresa e anticorruzione	124-127				-
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Nomina degli Amministratori e Composizione del Consiglio di Amministrazione; Conflitti di interesse; Cultura di impresa e anticorruzione	21 22 124-127				-
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Cultura di impresa e anticorruzione; Policy whistleblowing	124-125 127				-
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Cultura di impresa e anticorruzione	125				-
	2-28 Appartenenza ad associazioni	La partecipazione di AFV Beltrame Group alle associazioni di settore	104-105				-
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Analisi del contesto in cui opera il Gruppo; Identificazione e valutazione degli impatti	40 41				-
2-30 Contratti collettivi	Indicatori di sostenibilità sociale	139				-	
Temi materiali							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Analisi di materialità	39-50				-
	3-2 Elenco dei temi materiali	Nota metodologica	12				-
Corruzione attiva e passiva							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cultura di impresa e anticorruzione; Policy anticorruzione	124-125 126				-
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Policy anticorruzione	126				-
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cultura di impresa e anticorruzione	124-125				-
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzioni della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Gestione dei rapporti con i fornitori	128				-
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	Gestione dei rapporti con i fornitori	128				-
Cultura d'impresa							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cultura di impresa e anticorruzione	124-127				-
GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali relative a comportamento anti-competitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Policy antitrust	126				-

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
Adattamento ai cambiamenti climatici; Mitigazione dei cambiamenti climatici							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	L'impegno per una gestione responsabile; Il sistema di gestione integrato QHSEE; Decarbonizzazione e climate change; Chalibria - Carbon Neutral Steel	34				-
			27				
			59-81				
			82-84				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Decarbonizzazione e climate change	64				-
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Decarbonizzazione e climate change	65				-
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Decarbonizzazione e climate change	66				-
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Indicatori di sostenibilità ambientale	136				-
Energia							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Energia per il Gruppo	54-58				-
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Indicatori di sostenibilità ambientale	135				-
	302-3 Intensità energetica	Indicatori di sostenibilità ambientale	135				-
Inquinamento dell'aria							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Contesto normativo di riferimento; L'impegno per una gestione responsabile; Inquinamento	30-33				-
			34				
GRI 305: Emissioni 2016	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell'aria rilevanti	Indicatori di sostenibilità ambientale	136				-
Acque							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	L'impegno per una gestione responsabile; Gestione della risorsa idrica	34 87				-
GRI 303: Acqua e effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	Gestione della risorsa idrica	87				-
	303-2 Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua	Gestione della risorsa idrica	87				-
	303-3 Prelievo idrico	Indicatori di sostenibilità ambientale	136				-
Uso delle risorse (afflussi di risorse, compreso l'uso e deflussi di risorse connessi ai prodotti e servizi)							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Contesto normativo di riferimento; L'impegno per una gestione responsabile; Materie prime, sussidiarie; Valorizzazione dei sottoprodotti	30-33				-
			34				
			92-93 94				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Indicatori di sostenibilità ambientale	135				-

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
Rifiuti							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Contesto normativo di riferimento; L'impegno per una gestione responsabile; Rifiuti; Valorizzazione dei sottoprodotti	30-33				-
			34 93 94				
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	Rifiuti; Valorizzazione dei sottoprodotti	93 94				-
	306-2 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	Rifiuti; Valorizzazione dei sottoprodotti	93 94				-
	306-3 Rifiuti generati	Indicatori di sostenibilità ambientale	137				-
	306-4 Rifiuti non conferiti in discarica	Indicatori di sostenibilità ambientale	137				-
	306-5 Rifiuti conferiti in discarica	Indicatori di sostenibilità ambientale	137				-
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	L'impegno per una gestione responsabile; Biodiversità ed ecosistemi	34 88-91				-
GRI 101: Biodiversità 2024	101-1 Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi	88				
	101-2 Gestione degli impatti della biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi	88				
	101-3 Accesso e condivisione dei benefici	Biodiversità ed ecosistemi	88-89				
	101-5 Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi	88-89				
Condizioni di lavoro (forza lavoro propria)							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	La forza lavoro; Condizioni contrattuali e remunerazione; Il Welfare; La salute e la sicurezza dei lavoratori	100-101 105-106 107 112-117				-
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Indicatori di sostenibilità sociale	139				-
	401-2 Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time	Condizioni contrattuali e remunerazione; Il Welfare	105-106 107				-
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali 2016	402-1 Periodi minimi di preavviso in merito alle modifiche operative	Indicatori di sostenibilità sociale	139				-

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Il sistema di gestione integrato QHSEE	27				-
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	La salute e la sicurezza dei lavoratori	112-117				-
	403-3 Servizi per la salute professionale	La salute e la sicurezza dei lavoratori	112-117				-
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	La salute e la sicurezza dei lavoratori	112-117				-
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Formazione salute e sicurezza	110-111				-
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Condizioni contrattuali e remunerazione; Il Welfare	105-106 107				-
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	La salute e la sicurezza dei lavoratori	112-117				-
	403-9 Infortuni sul lavoro	Indicatori di sostenibilità sociale	140-141				-
Parità di trattamento e di opportunità per tutti (forza lavoro propria)							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	La forza lavoro; Formazione	100-103 108-109				-
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Indicatori di sostenibilità sociale	142				-
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Organi sociali; Indicatori di sostenibilità sociale	24 142				-
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Diversità, inclusione e partecipazione femminile	103				-
Condizioni di lavoro; parità di trattamento e di opportunità per tutti (lavoratori nella catena del valore)							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Relazioni industriali; La salute e la sicurezza dei lavoratori	104-105 112-117				-
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio	Relazioni industriali	104				-
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Legame con il territorio	118-121				-
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Legame con il territorio	118-120				-

Standard	Informativa	Ubicazione	Pag.	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione	N. di rif. Standard di Settore GRI
Tematiche materiali non associate a indicatori GRI							
Sostanze estremamente preoccupanti							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Gestione degli aspetti radiometrici	85-86				-
Altri diritti connessi al lavoro, Entity specific (Cybersecurity - forza lavoro propria)							
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Formazione; Formazione cybersecurity	108-109 110				-
Indicatori GRI rendicontati non associati a tematiche materiali							
Performance economica							
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Indicatori di sostenibilità economica	134				-



Questo report si chiude qui, ma l'impegno che descrive non conosce conclusione. Siamo consapevoli che la sostenibilità si costruisce giorno dopo giorno, nelle decisioni piccole e in quelle grandi, e che ogni dato in esso riportato è il punto di partenza di un lavoro ancora in corso. Ringraziamo chi, dentro e fuori la nostra organizzazione, ha contribuito a questo percorso: perché nessuna transizione verso un futuro più responsabile si compie da soli.

AFV BELTRAME GROUP



Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame (di seguito anche “il Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Management 1* in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo “6.2 Indicatori di sostenibilità economica” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.



Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- Per AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Cristiano Nacchi
Socio

Padova, 26 maggio 2026

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.
Sede legale e amministrativa: Viale della Scienza, 81
36100 Vicenza - Italia
Registro Imprese Vicenza e Partita IVA 13017310155
R.E.A. Vicenza nr. 292852
Codice Identificazione CEE IT 13017310155
Cap. Soc. € 113.190.480,00 I.V.
info.it@beltrame-group.com
www.gruppobeltrame.com

Progetto Grafico

AFV Beltrame Group

Fotografie

Archivio fotografico AFV Beltrame Group

Stampa

Tipografia Chinchio - Limena

Vicenza, Maggio 2026





www.gruppobeltrame.com